



GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

1946
2026



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 24 MARZO 2026

€ 1,70

ANNO 81 - N° 70

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Svolta di Trump: «Si tratta con l'Iran»

Il presidente degli Usa: «Hanno rinunciato all'atomica». Ma Teheran nega

DI MAURO / PAGINA 16



L'ANALISI

ECCO PERCHÉ IL CARO GREGGIO
SPINGE L'ITALIA IN RECESSIONE

MARCO ZATTERIN / PAGINA 17

L'AFFLUENZA SFIORA IL 59%, FVG OLTRE IL 61%. ANCHE LOMBARDIA E VENETO CON MELONI. LA PREMIER: «OCCASIONE PERSA, ANDIAMO AVANTI». NORDIO: «PRENDO ATTO». SCHLEIN: «PROGETTO SBAGLIATO»

Giustizia, bocciata la riforma Ma in Friuli la vittoria è del Sì

Il 53 per cento degli italiani contrario al disegno del governo, il 54 per cento in regione favorevole. Conte: «Subito le primarie»

Una valanga di No, il 54 per cento, boccia la riforma della giustizia del governo Meloni. L'affluenza sfiora il 59 per cento, e questo dato contribuisce a dare un valore politico al referendum. Il Sì prevale solo al Nord, Piemonte escluso. Larga adesione in Friuli Venezia Giulia, con il 54% di favorevoli, ma indicazioni opposte nei capoluoghi: a Udine Trieste vince nettamente il No, che prevale

anche, seppure di un soffio, a Pordenone e Gorizia. Meloni parla di «occasione persa per riformare la giustizia» ed esclude ripercussioni sul governo. Il ministro Nordio, promotore della riforma, si limita a «prendere atto della volontà popolare».

A sinistra festeggiano Schlein e Conte, che chiede le primarie di coalizione in vista delle Politiche 2027. / DA PAGINA 2 A PAGINA 15

L'INTERVISTA

Bindi: «Adesso Schlein e Conte devono essere più responsabili»

CARLO BERTINI

«La premier ora rinunci al sogno di una democrazia autoritaria» dice Rosy Bindi. / PAGINA 6

L'ANALISI

A Udine città il No al 52%, in provincia 10 punti sotto

Se a Udine il No ha prevalso con il 52,27%, in provincia il dato è stato diametralmente opposto: ha vinto il Sì con il 57%. RIGO / PAGINA 14

ICOMMENTI

MASSIMILIANO PANARARI

IL BATTESIMO DEL PARTITO DEL NORD

Un'onda emotiva che ha portato a una rilevante mobilitazione elettorale. E ha condotto a un'affluenza record (il 59%) comparata alle percentuali delle precedenti consultazioni referendarie.

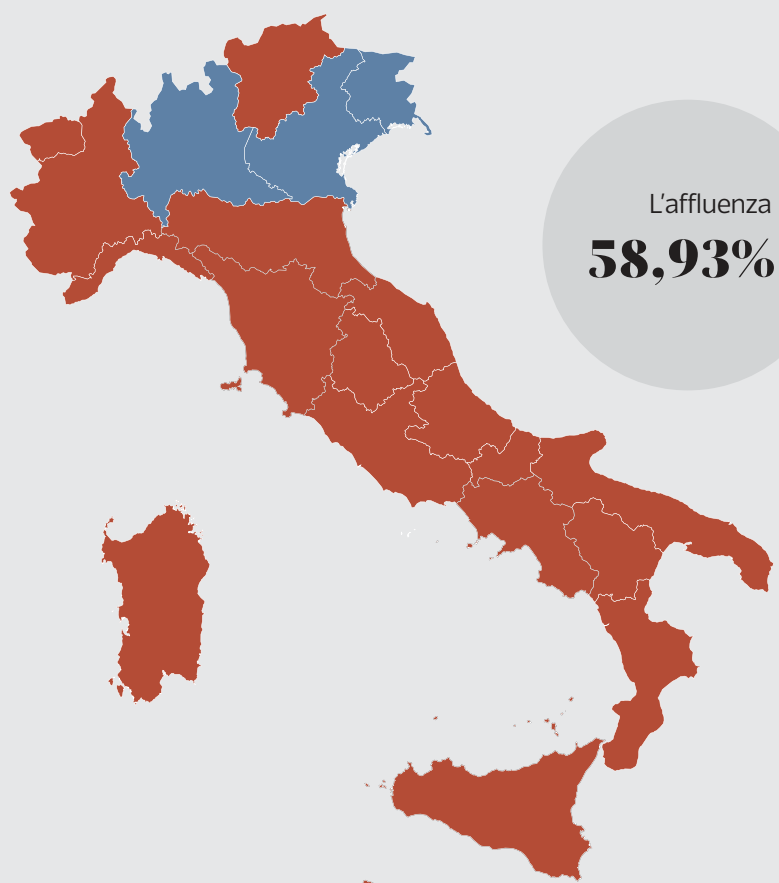
/ PAGINA 6

FABIO BORDIGNON

LA FINE DI UNA LUNGHISSIMA LUNA DI MIELE

C'è modo e modo di perdere. Ma 15 milioni di No sono una sconfitta netta per il governo e per Giorgia Meloni. Ancor più di quanto si potesse prevedere, il referendum ha assunto un significato pienamente «politico». / PAGINA 7

IL VOTO REGIONE PER REGIONE



In Italia

Sì	46,26%
	12.448.047
No	53,74%
	14.461.074

Fonte: Eligendo

In Friuli Venezia Giulia

Sì	54,47%
	310.743
No	45,53%
	259.721

Withub

IN CRONACA

QUARTIERI A UDINE

Abusivismo e spaccio: il grido d'aiuto dei Rizzi



Rifiuti abbandonati ai Rizzi

Pillole di degrado, e non solo, stando a chi abita ai Rizzi. La denuncia attiene allo spaccio ma, più in generale, all'occupazione illecita dei due complessi abbandonati che macchiano il quadro di un quartiere sereno. NARDUZZI / PAGINE 22 E 23

A CODROIPO

Posa della fibra
Il Comune protesta per i danni

ZAMARIAN / PAGINA 35

IL 9 MAGGIO EVENTO FINALE A UDINE

Premio Terzani Ecco i 5 finalisti

OSCAR D'AGOSTINO

Cinque voci. Da ascoltare, perché ci parlano di noi, del nostro presente, diviso tra gli orrori delle guerre e la tragedia infinita delle migrazioni. Sono quelle di Anna Badkhen, Mohammed El-Kurd, Mathias Enard, Alaa Faraje e Bao Ninh. / PAGINA 40



Efficienza, affidabilità, trasparenza. Fosse biologiche, reti fognarie, tubazioni e impianti.

POZZI NERI E FOGNATURE

La Divisione Ecologia di 3C è sinonimo di mantenimento ottimale delle fognature.

I servizi offerti riguardano spurgo pozzi neri, disintasamento reti fognarie, interventi presso impianti di depurazione / autolavaggi, video ispezione tubazioni.

Grazie alle tecnologie e ai macchinari all'avanguardia, qualsiasi servizio di intervento risulta efficiente e immediato.

Risponiamo immediatamente ad ogni richiesta di pulizia e spurgo, perché sappiamo quanto la velocità e l'urgenza siano importanti in questi casi.

3C DIVISIONE ECOLOGIA - Tel. 0432 733012 - www.3C-srl.it



SUI SOCIAL: L'UDINESE DENUNCIA

Insulti razzisti a Kamara e Davis



OLEOTTO / PAGINA 48

Il referendum

Giustizia, trionfa il No I contrari sono il 54% e la riforma non passa

Il Sì raccoglie il 46 per cento dei consensi e il Paese è di nuovo spaccato in due. Affluenza record: sfiora il 59% in una contesa dai contorni fortemente politici

Milena Di Mauro / ROMA

Una valanga di No, il 54 per cento, boccia la riforma della giustizia del governo Meloni. La Costituzione non verrà cambiata, anche se il 46 vota Sì al referendum e il Paese di nuovo si spacca. Tornano alle urne i giovani e l'affluenza sfiora il 59 per cento. Ma è subito chiaro che la contesa è squisitamente politica. La vittoria del No priva la premier della sua aura di invincibilità e resta sullo sfondo il cuore tecnico della riforma: separazione delle carriere tra Pm e giudici, due Csm e un'Alta Corte per giudicare i magistrati. Il campo largo coglie al balzo la vittoria e si compatta lanciando le primarie.

IL CENTRODESTRA

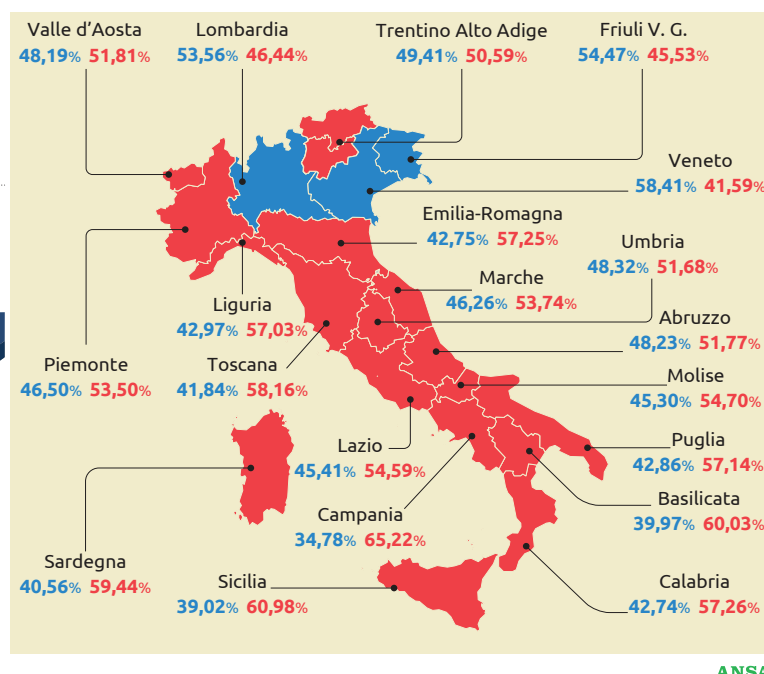
Giorgia Meloni si è spesa con tutta se stessa. E ora che la sconfitta le scopre un tallone d'Achille conferma quello che ha detto fin da subito: «non me ne vado se perdo il referendum». A un anno dalla fine della legislatura la premier si rammarica di una «occasione persa», ma non arretra. «La sovranità popolare si rispetta», si inchina con amarezza al verdetto. Come fanno anche i suoi vice-premier Antonio Tajani, lea-

La mappa del voto

ITALIA+ESTERO

● No
53,40%

● Sì
46,60%



I festeggiamenti per il successo del No ANSA

una crisi che ha fatto impennare bollette e carburante.

LO SGUARDO ALLE PRIMARIE

Il campo largo recepisce immediatamente il secondo mandato politico celato in questo voto, oltre a quello primario che i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni riassumono così: «gli italiani hanno respinto l'attacco alla Costituzione». Prima il leader di Iv Matteo Renzi e immediatamente dopo quelli di M5S Giuseppe Conte e del Pd Elly Schlein lanciano le primarie per la leadership che ancora non c'è di un centro-sinistra rimasto unito e premia-

to dal voto. «La riforma era dannosa e sbagliata. Ora Meloni e il governo devono riflettere, ascoltare il Paese e le vere priorità. C'è già una maggioranza alternativa al governo», incalza Schlein. «Interpreteremo questa nuova primavera del Paese. È un avviso di sfratto alla premier», si impegna Conte. Intorno alla fontana del Tritone il campo largo, con Schlein e Conte in testa, esplode di gioia. Urlano lo slogan «Viva l'Italia che resiste» senza chiedere le dimissioni di Meloni. Fatta eccezione per Renzi, che invece punge: «Io all'epoca mi sono dimesso». —

L'ANALISI DEL VOTO

La spinta dell'elettorato dormiente Il “fattore moderato” è decisivo

Paola Lo Mele / ROMA

Sulla bilancia del No al referendum costituzionale hanno pesato quegli elettori «dormienti», che in genere non votano ma questa volta sono scesi in campo per dire la loro sulla riforma della giustizia. Secondo diversi istituti demoscopici questa particolare fetta di elettorato (stimata tra il 10 e il 15%) si è espressa in massa contro la riforma della giustizia: la percentuale stimata va dal 57,7% al 65%. Una novità rilevante per l'esito del voto - che ha sfiorato il 59% di affluenza in Italia - ma che da sola forse non riesce a spiegare il risultato della consultazione popolare.

A incidere sarebbero stati anche i distinguo registrati in particolare nell'elettorato più moderato del centrodestra. Secondo il consorzio Opinio Italia gli elettori di

Forza Italia e Noi Moderati avrebbero votato sì solo nell'82,1% dei casi e no nel 17,9%, quelli della Lega sì nell'85,9% dei casi e no nel 14,1%. Più allineati i seguaci di FdI (88,8% di sì e 11,2% di no). Nel centrosinistra le «defezioni» in media si riducono: gli elettori del Pd avrebbero

Dai giovani è giunto un impulso fondamentale per l'esito della tornata

votato per il 90,4% no e 9,6% sì; quelli del M5S nell'87% no e 13% sì; quelli di Avs per il 93,1% no e 6,9% sì. A spingere il fronte contrario alla riforma, secondo Lorenzo Pregliasco di Youtrend, «è stata l'idea di difendere la Costituzione (nel 61% dei casi)» ma, «in-

dubbiamente anche un voto di opinione che ha due facce - spiega -: quella dell'elettorato moderato preoccupato per il rischio di un'eccessiva concentrazione dei poteri sull'esecutivo e quella del voto di protesta, contro il governo». Per il suo istituto, infatti, il 31% di chi si è espresso contro la separazione delle carriere lo ha fatto proprio per «dare un voto di opposizione al governo Meloni».

Da considerare anche l'età dei votanti: i giovani si sarebbero espressi in grande maggioranza per il no, il frutto anche di campagne social particolarmente riuscite. A livello territoriale, fatta eccezione per Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto (roccaforti del sì), il no ha dilagato ovunque, anche nelle Regioni amministrate dal centrodestra come la Calabria, il Lazio, il Piemonte e la Sicilia.

Con picchi in città come Napoli (75%), Bologna e Palermo (68%). A dividere davvero lo stivale è stata l'affluenza: più bassa al Sud e più alta nel centro-Nord. Fare un parallelismo tra i voti assoluti incassati dalle coalizioni alle scorse politiche è complesso per vari motivi, primo tra i quali il fatto che gli italiani si sono espressi su un quesito specifico che ha visto dei distinguo negli stessi partiti e campi politici. Ma, volendo comunque sovrapporre i numeri attribuendo idealmente gran parte dei sì all'elettorato di centrodestra, non emerge affatto una debacle. Pur senza considerare i voti all'estero (tra cui prevalgono i favorevoli alla riforma), nello stivale i sì sono stati circa 12.448.047, più dei 12.300.244 incassati dalla maggioranza di governo alla Camera nel 2022. —

LE RIPERCUSSIONI DOPO LE URNE

Nordio guarda avanti Fari sull'azione penale

ROMA

L'esito del voto al referendum potrebbe cambiare le carte in tavola e la linea da tenere verrà decisa nei prossimi giorni dopo un confronto ampio all'interno del governo. Ma i temi ipotizzabili su cui si potrebbe lavorare sono quelli di cui aveva parlato il ministro Carlo Nordio prima del referendum: un tavolo per uniformare le procure sui criteri dell'azione penale, norme garantiste, sblocco dell'iter in Parlamento per le nuove leggi sul sequestro degli smartphone e la riforma sulla prescrizione.

Sul tavolo di Carlo Nordio restano i provvedimenti che in questi mesi erano rimasti congelati, in attesa degli esiti della legge costituzionale. Le modifiche al nuovo codice di procedura penale punterebbero a enfatizzare elementi del garantismo come la presunzione di innocenza e la



Carlo Nordio ANSA

certezza della pena. A questo resta connesso il tema della carcerazione preventiva, che potrebbe essere limitata il più possibile. Un altro tema su cui il Guardasigilli intende accendere i riflettori sarà la questione dell'obbligatorietà dell'azione penale, che potrebbe essere contenuta in un disegno di legge. —

Il referendum



Meloni scopre il peso della sconfitta

«Ora non dobbiamo farci rosolare»

Silvia Gasparetto / ROMA

A Palazzo Chigi non si fa praticamente vedere. E a sera la sintesi della giornata la fa un alto in grado di FdI: «È andata molto male». Peggio delle peggiori aspettative, perché quello sul referendum sulla giustizia è stato, vista anche l'affluenza record, inevitabilmente «un voto contro il governo».

Giorgia Meloni non lo direbbe mai ma ne è consapevole. Ne parla coi suoi vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, che sente per fare prime valutazioni di un risultato che coglie il centrodestra parecchio di sorpresa. Perché l'esito è inequivocabile. E sarà certo stato il momento sbagliato, perché nelle situazioni di grande incertezza, come dice il fedelissimo Giovanbattista Fazzolari, i cittadini non vogliono fare «salti nel vuoto» e preferiscono «lo status quo». Ma sta di fatto che per la maggioranza degli italiani la Costituzione non si tocca, o almeno non così.

LE RIFLESSIONI

I cittadini hanno parlato «chiaro», e sarebbe da sciocchi che non sanno fare politica non tenerne conto, sarebbe stato uno dei suoi luogotenenti, Giovanni Donzelli, «con questi numeri» potrebbero anche vincere. Bisogna fare attenzione a «non restare a farsi rosolare», le suggerisce più di qualcuno dei fedelissimi. Perché è chiaro che ora l'ultimo miglio della legislatura sarà più complicato, e non solo perché la magistratura potrebbe tentare di essere ancora più «incisiva» (citando sempre Fazzolari) per mettere i bastoni tra le ruote al governo. «Sarà un anno di cam-



Un frame del video pubblicato da Giorgia Meloni dopo l'esito del voto

IL COSTITUZIONALISTA CECCANTI

«Il governo ha comunicato in maniera schizofrenica»

ROMA

Un risultato non auspicato ma neanche inatteso, considerata «la comunicazione schizofrenica portata avanti da qualche partito del governo, che ha portato a un flusso di voti contrari provenienti dal centrodestra». Stefano Ceccanti, costituzionalista di area dem e fautore del Sì, all'interno di una coalizione schierata per il no, non si dice troppo stupito del risultato del referendum sulla giustizia, ma non nasconde la sua am-

rezza per un esito che, per colpa di «gaffe e incidenti istituzionali», ha «disperso il contributo della sinistra liberale». L'analisi del voto, basata sui dati preliminari, chiarisce Ceccanti, «mostra come una parte significativa della coalizione di centrodestra si era mossa a partire da un Dna giustizialista e ha avuto difficoltà a difendere il merito della riforma, spostando erroneamente la campagna sul rapporto tra politica e magistratura». Così facendo «ha sconcertato una porzione



Stefano Ceccanti

del proprio elettorato: alcuni si sono astenuti, altri hanno votato No. In questo modo è stato più che compensato il contributo della Sinistra del Sì». «Non era semplice spiegare al loro elettorato questa riforma, ma il modo in cui alcuni partiti di governo lo hanno fatto ha contribuito a spingere elettori di centrodestra per il No».

gna elettorale», tutto sull'ottovolante, e «le fibrillazioni» non potranno che aumentare, pronostica un big che di stagioni del centrodestra ne ha vissute parecchie.

INVITO ALLA CALMA

Anche per questo il braccio destro della premier predica «serenità» e ancora «maggiore compattezza» della coalizione, alla luce - dice il sottosegretario alla Presidenza - di una campagna elettorale che è stato il centrosinistra a «radicalizzare». Gli alleati hanno sottoscritto un programma che si sta portando avanti, riforma

Fazzolari predica calma. Nelle prossime ore sul tavolo la vicenda Delmastro

della giustizia compresa. E l'orizzonte rimane quello di arrivare «a fine legislatura» avendo onorato «tutti gli impegni presi con gli italiani», ragiona Fazzolari. Spiegando che si andrà avanti anche col «premierato», da più di un anno in commissione Affari costituzionali a Montecitorio. E pure con la legge elettorale, che altro non è che «una tappa del premierato», e potrebbe iniziare il suo iter alla Camera già in settimana. Ufficialmente, non ci sono piani B, né rimpasti all'orizzonte. Certo sarà da affrontare il caso di Andrea Delmastro, che ha creato più di qualche imbarazzo nell'esecutivo. Il sottosegretario alla Giustizia è rimasto a Biella a seguire lo spoglio ma la premier potrebbe chiamarlo nelle prossime ore, una volta rientrato a Roma, almeno per un chiarimento, e c'è chi non esclude decisioni più drastiche. Poi sarà lei stessa a partire alla volta di Algeri, a dimostrare che l'azione di governo non subisce battute di arresto da quella che è, per lei, la prima palese sconfitta.

IL MESSAGGIO

Il monito di Zuppi

«Tra i vari poteri serve equilibrio»

Il referendum entra anche nella riunione del consiglio permanente della Cei. «Serve un dialogo responsabile e costruttivo», dichiara il cardinale presidente Matteo Zuppi. Parole sfumate che però danno una precisa indicazione: le riforme si possono fare solo attraverso un confronto tra le diverse anime politiche. E in ogni caso il cardinale di Bologna conferma tutto il suo rispetto per la Costituzione alla quale nel 2021 dedicò anche una «lettera».

Infatti ribadisce che occorre «tenere sempre conto dell'equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che tutti devono preservare».

LE RIFLESSIONI DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

«Uno scarto che non ci aspettavamo»

Il centrodestra reagisce alla débâcle

Michela Suglia / ROMA

A poco più di un'ora dallo spoglio del referendum, l'amarezza avvolge il centrodestra. Sorpreso dal record affluenza, spiazzato dallo scarto con il fronte del no e sgomento per il «tradimento» delle regioni del sud, Sicilia e Campania in testa. Sentimenti che, però, a microfoni spenti, animano le critiche interne innescando accuse incrociate. Tuttavia, a parte

le note scritte dei big, sulla coalizione cala il silenzio.

Nessun commento anche dalla famiglia Berlusconi. Da Marina a Pier Silvio, nei mesi scorsi i figli del Cavaliere si erano spesi per il sì, convinti che la riforma della giustizia fosse «un'occasione» per rafforzare «un'Italia civile democratica e moderna». Poche ore dopo e a urne chiuse, invece, la scelta è il silenzio. Tra i vertici, si espongono solo i leader di par-

tito. «Il popolo sovrano si è espresso e noi ci inchiniamo alla sua volontà», è la premessa di Antonio Tajani riconoscendo l'alto grado di partecipazione, segno di «una grande prova di democrazia», e parallelamente la consapevolezza che «abbiamo fatto tutto il possibile». Parole che il segretario di Forza Italia dosa in una nota scritta, seppur atteso nella sala Colletti a Montecitorio, dove il partito ha dato appuntamento

alla stampa. Telegrafico Salvini: «Quando i cittadini si esprimono hanno sempre ragione» scrive il leader della Lega da Budapest dove è andato a sostenere l'amico Orban - Rimaniamo convinti, come milioni di italiani che meritano rispetto e gratitudine, che sia necessario migliorare il sistema della Giustizia. Anche per questo, il governo deve andare avanti con compattezza».

Ma nella coalizione la ferita



Il leader di Forza Italia Antonio Tajani ANSA

brucia soprattutto per FI. Conta il suo dna e la storica lotta alla malagiustizia, che l'ha spinto a spendersi più degli altri alleati. Tajani lo rimarca non a

caso: «Noi abbiamo fatto il possibile per far comprendere l'importanza di una riforma che avrebbe reso la giustizia più equa e l'Italia più libera». —

Il referendum

GLI EQUILIBRI DEL CENTROSINISTRA

Il campo largo festeggia nelle piazze Già si apre la corsa per le primarie 2027

Conte: «Questo è un avviso di sfratto per Meloni». Schlein: «C'è una maggioranza alternativa. Decisivo il voto dei giovani»

Giampaolo Grassi / ROMA

La forza d'urto dei No alla riforma della giustizia ha abbattuto le riserve di Giuseppe Conte verso le primarie. L'alleanza progressista le userà per scegliere chi dovrà sfidare Giorgia Meloni nella corsa a Palazzo Chigi, nel 2027. A vittoria ancora calda, il presidente del M5S si è presentato nella sede del partito per dare il suo via libera. Mancava solo quello, visto che la segretaria del Pd Elly Schlein da tempo si era detta disponibile. Inutile girarci intorno. I leader del campo largo sono convinti che il voto al referendum abbia spianato la stra-

**«Dimissioni, dimissioni»
il coro rivolto
alla premier**



Angelo Bonelli, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Elly Schlein e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ieri sera a Roma all'evento di piazza Barberini

da alla vittoria delle prossime politiche.

«È un avviso di sfratto al governo», ha spiegato Conte. E Schlein: «C'è già una maggioranza alternativa». E infatti hanno subito risposto all'appello del segretario della Cgil, Maurizio Landini, che ha organizzato al volo una manifestazione in piazza Barberini al centro di Roma. Una folla. «Siamo migliaia», gridavano i manifestanti. Tanto che, alla fine, Schlein ha proposto un corteo fino a piazza del Popolo. E così è stato.

«Nelle urne hanno fatto la differenza i giovani», ha ribadito più volte la segretaria Pd. Per dirla con Matteo Renzi: «Questo risultato segna la fine

del tocco magico» della premier. Il presidente di Iv lo sa bene: successe anche a lui nel 2016, con l'esito del referendum che segnò la fine della sua esperienza alla guida del governo. Renzi si sente parte del progetto alternativo al centro-destra. Ma non era scontato. Perché in questo referendum non è sceso in campo a fianco di Pd, M5S e Avs. Ha lasciato libertà di scelta.

PORTE APERTE

Anche Conte, di solito il meno indulgente verso Italia viva, ha lasciato intendere che la porta è aperta. «Il perimetro» dell'alleanza progressista «verrà definito rispetto ai programmi...». E anche Avs, da sempre

IL COMMENTO

Gratteri: «Era sbagliato il metodo Ma le riforme devono essere fatte»

È stato tra i protagonisti della battaglia referendaria per il No, spesso all'insegna di feroci polemiche nei confronti del governo e soprattutto del ministro Carlo Nordio. Ma ieri il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri, ha scelto toni pacati: «La vittoria del No al referendum rappresenta un segnale forte e chiaro: la società civile è viva, attenta e pronta a mobilitarsi quando sono in gioco i principi fonda-

mentali. È stata una scelta consapevole, una presa di posizione in difesa della Costituzione e dell'equilibrio delle istituzioni». Questo risultato, rimarca Gratteri, «non è un rifiuto al cambiamento, ma il rifiuto di un metodo. La giustizia ha bisogno di riforme serie, capaci di ridurre i tempi dei processi e di migliorarne il funzionamento complessivo, garantendo efficienza senza sacrificare le garanzie.

fredda verso i centristi, pare disponibile ad allargare l'alleanza: «Mai messo veti su nessuno - ha detto Nicola Fratoianni - magari qualcuno li ha messi su di noi e non gli è andata bene».

BEGHE RIMANDATE

«I piani della Meloni cadono», ha detto Bonelli, mentre Conte faceva da spalla alla piazza che, rivolta al governo, intonava: «Dimissioni, dimissioni». La giornata era di festa e tutte le beghe fra alleati sono state rimandate. Perché all'orizzonte ce ne sono diverse. A partire dal tema primarie. Schlein correrà. Conte non ha ancora sciolto la riserva. Ma ha già messo in chiaro che le vuole aperte, quindi non riservate solo agli

iscritti ai partiti. «Devono esserci regole non solo per chi gode di una grande organizzazione - ha detto - Si deve dare spazio alla più ampia possibile partecipazione di tutti i cittadini». Schlein ha glissato: «Discuteremo di tutto, modalità e tempi». Ecco, i tempi. Anche su quelli Conte chiede che non ci sia fretta: «Prima il programma, poi il percorso e poi individueremo l'interprete». Insomma, a occhio se ne riparla a fine anno. Uno dei molti nodi, quindi, sarà su chi potrà votare e su chi si candiderà. I papabili non mancano. Tra gli altri, oltre ai leader delle forze di campo largo, la sindaca di Genova Silvia Salis e anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. —

FESTEGGIAMENTI NELLA SALA DELL'ANM

A Napoli i magistrati brindano e cantano “Chi non salta Meloni è”

NAPOLI

Si canta «Bella ciao» nella saletta dell'Anm del tribunale di Napoli dove una cinquantina di magistrati si sono radunati dopo le prime notizie sullo scrutinio referendario. Sono arrivate bottiglie di champagne per brindare. Tra i presenti il pg presso la Corte d'Appello Aldo Policastro, in prima linea nella battaglia per il No. Il procuratore Nicola Gratteri, invece, ha deciso di non partecipare. Policastro, protagonista di una forte polemica con il ministro Nordio, è stato accolto al



I festeggiamenti a Napoli

suo arrivo al grido di «Aldo, Aldo» ed è stato al centro dei festeggiamenti insieme a Ettore Ferrara, presidente del comitato napoletano per il No dell'Anm.

I festeggiamenti sono proseguiti tra cori e brindisi. I magistrati, una cinquantina, hanno brindato al grido di «Chi non salta Meloni è». Nel mirino anche una magistrata del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, frontman del Sì, Annalisa Imparato: «Chi non salta Imparato è».

Brindisi anche a Milano. «Parteciperemo al lavoro, che comincia ora, per il consolidamento della Costituzione e dell'immagine dei magistrati, poco più di un anno dopo la sua investitura. Per qualcuno si è trattato di un gesto annunciato, le cui tempistiche però hanno sorpreso tutti. Il leader uscente dell'Anm, anche procuratore ad Alessandria, è uscito di scena per «motivi strettamente personali»: seri problemi familiari che lo costringono a uscire fuori dal tritacarne mediatico a cui è stato esposto durante la battaglia del sindacato

PRESIEDEVA L'ASSOCIAZIONE DA POCO PIÙ DI UN ANNO

Un colpo di scena alla chiusura delle urne Parodi lascia l'Anm

ROMA

Cesare Parodi ha lasciato con largo anticipo la guida dell'Associazione nazionale magistrati, poco più di un anno dopo la sua investitura. Per qualcuno si è trattato di un gesto annunciato, le cui tempistiche però hanno sorpreso tutti. Il leader uscente dell'Anm, anche procuratore ad Alessandria, è uscito di scena per «motivi strettamente personali»: seri problemi familiari che lo costringono a uscire fuori dal tritacarne mediatico a cui è stato esposto durante la battaglia del sindacato



Cesare Parodi

delle toghe contro la riforma Nordio e le numerose polemiche con il governo.

Il suo successore arriverà forse ad aprile. La decisione, maturata già pochi gior-

ni fa, è stata comunicata ufficialmente da Parodi - a urne chiuse per non legare la sua scelta al risultato e non influenzare il voto - a tutto il Comitato direttivo centrale dell'associazione, gelando più di un suo collega. La modalità non era stata concordata e un primo annuncio informale era atteso alla prima riunione post referendum della giunta, fino alla formalizzazione delle dimissioni il prossimo 28 marzo, in occasione della riunione dello stesso Comitato direttivo centrale.

La scelta del timing spiazzò, ma in quell'anticipo netto - assicurano fonti dell'Anm - non c'è alcun «motivo politico». Un'ora dopo, con i risultati del voto che consolidavano il No, la Giunta esecutiva centrale del sindacato si è riunita ma Parodi, che non ha comunque partecipato in videoconferenza (era fuori Roma), ha ribadito la sua scelta. —

Il referendum

I comitati del Sì: «Occasione persa» Appello del No: «Cucire la frattura»

Penalisti delusi dall'esito: «Voto inquinato da troppi pregiudizi». Carlisi (Anm): «Pronti a un confronto»

Viviana Zamarian
Diego D'Amelio

Una opportunità persa per i sostenitori del Sì, una vittoria di tutti i cittadini per chi è sempre stato convinto del No. Visioni opposte del risultato referendario. Per **Raffaella Sartori**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, «si tratta dell'ennesima occasione mancata per dare piena attuazione al principio del giusto processo, così come previsto dall'articolo 111 della Costituzione. Il rammarico è maggiore se si pensa alle generazioni future, che dovranno attendere chissà per quanto una riforma che rappresenta un elemento essenziale del modello accusatorio introdotto nel 1989». «Al tempo stesso – prosegue –, esprimo soddisfazione per i risultati raggiunti nella nostra regione, dove ha prevalso il Sì. Ringrazio gran parte dell'Avvocatura per il lavoro di informazione svolto». L'avvocato

Federica Tosel non ha dubbi: «Non credo sia stata compresa la portata storica della riforma. Sono convinta che il voto sia stato inquinato da posizioni antigovernative. La riforma poteva essere compresa se si fossero ascoltate le ragioni del Sì senza preconcetti politici». Il presidente della Camera penale friulana **Rino Battocletti** resta convinto che la battaglia per il Sì rappresentasse «un avanzamento della giurisdizione. Le forze politiche hanno sostenuto la riforma con argomenti sbagliati. Noi abbiamo fatto una battaglia di merito, grazie al lavoro dei nostri associati, e lo dimostrano i risultati brillanti della provincia di Udine». Il presidente regionale dell'Associazione nazionale magistrati **Matteo Carlisi** non nasconde la soddisfazione per il risultato raggiunto dal No a livello nazionale al termine di una battaglia «fatta nell'interesse della collettività. C'è stata una presa di posi-



RAFFAELLA SARTORI
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI UDINE



RINO BATTOCLETTI
PRESIDENTE DELLA CAMERA
PENALE FRIULANA



GIUSEPPE BORGNA
PORTAVOCE DEL COMITATO
REGIONALE PER IL NO



MATTEO CARLISI
PRESIDENTE FVG DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MAGISTRATI



FEDERICA TOSEL
AVVOCATO DEL FORO
DI UDINE



ENRICO BERTI
PORTAVOCE DEL COMITATO
REGIONALE PER IL SÌ

zione importante che però non precluderà future occasioni di confronto con tutte le parti per il buon funzionamento della giustizia». Per **Giuseppe Borgna**, fra i portavoce del Comitato regionale per il No «di fronte alla proposta di un pesante intervento sulla Costituzione, molte persone – che magari non vanno più a votare perché deluse e preoccupate – hanno fatto sentire la loro voce. L'innesco è stato dato dai comitati, ancor prima che dalle forze politiche. È ora necessario un confronto pacato per ricomporre una frattura aperta da tempo tra la politica e il mondo della giustizia. Cessi la propaganda strumentale contro la magistratura. È importante che magistratura e avvocatura collaborino per individuare una strada comune». **Enrico Berti**, presidente del comitato per il Sì, si dice «dispiaciuto. Non si è capita l'importanza della votazione e molti sono andati alle urne impreparati o di pancia. C'era tanto in gioco e non siamo riusciti a comunicarlo. Ora ci vorranno anni per ottenere quelle modifiche necessarie per l'Italia, ma ripartiremo. Spero che la questione sia ripresa in Parlamento con una maggioranza dei due terzi. Non si capisce perché una parte del centrosinistra, storicamente favorevole alla separazione delle carriere, abbia fatto la scelta opposta al referendum». —

Dacia DUSTER



DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155
da **95€/rata mese***
In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento
TAN 5,99% e TAEG 7,33% - anticipo 7.830 - 36 rate - rata finale 17.856€ o sei libero di restituirla
Offerta valida fino al 31/03/2026, con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte.
Info e condizioni presso la Rete aderente.
Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster MY26 expression Full Hybrid 155 con tinta metallizzata a € 27.400 riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.830, importo totale del credito € 19.570 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 43,93 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.300,22, Valore Futuro Garantito € 17.856 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.265,22 in 36 rate da € 94,71 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,33%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN
**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212



PER MAGGIORI INFO

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

<https://sqa.re/daciaduster>

Il referendum

Rosy Bindi

«Ora Schlein e Conte devono dimostrare più responsabilità»

L'ex ministra: «Meloni abbandoni il sogno di una democrazia autoritaria. La Costituzione è come la tunica di Cristo, va conservata tutta intera»

CARLO BERTINI



Rosy Bindi applaude alla vista dei risultati nella sede del Comitato per il No al referendum costituzionale

HA DETTO

“

LA GUERRA

Il contesto internazionale ha influito soprattutto sul voto dei giovani

LA COALIZIONE

Escono indeboliti quelli della sinistra che hanno votato Sì. Questo lo possiamo ben dire

legislatura e lo concluda, l'importante è che non si può continuare a sognare un'altra repubblica, una democrazia autoritaria. La repubblica è quella che sta scritta nella Costituzione, il cui impianto nel suo complesso è anche un programma di governo: e lo dico soprattutto al centrosinistra».

Ecco, cosa cambia da oggi per il campo progressista?

«Il centrosinistra tragga le conseguenze, si renda conto che il vero programma di questo paese è contenuto nella Carta: come dicevano i vecchi leader democristiani e comunisti, non tutte le politiche sono coerenti con la Costituzione».

Le opposizioni non devono darsi una svegliata anche sul piano della organizzazione e della scelta della leadership?

«Per quanto questo sia stato un voto per una riforma costituzionale, mi piacerebbe che non deludessero questi 15 milioni di italiani che si aspettano di vedere costruita un'alternativa politica».

Va costruita con le primarie per scegliere il portabandiera del "campo largo" oppure no, come sembra sconsigliare anche Romano Prodi?

«Questo lo lascio decidere a loro, io ho già fatto abbastanza per questo referendum, le responsabilità di queste scelte non è la mia».

E quindi come consiglia di procedere a Schlein e Conte?

«Beh, gli chiederei un senso di responsabilità in più, proprio perché nel voto c'è anche questa richiesta di un'alternativa politica vera, una richiesta di renderla chiara ed evidente. Si dimostra che quando si chiamano gli elettori a decidere su cose importanti, loro rispondono: il dato della partecipazione non è meno importante della vittoria dei No».

Siamo sui livelli della partecipazione alle Politiche: si può dire che il peso politico sia ancora maggiore, o no?

«Appunto».

Schlein esce rafforzata da questo referendum?

«Escono indeboliti quelli della sinistra che hanno votato Sì. E lo possiamo ben dire».

Ultimo quesito: secondo lei si dovrebbero dimettere Nordio, Delmastro o la Bartolozzi dopo questa sconfitta?

«Si facciano una domanda e si diano una risposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva trafelata in Piazza S.S. Apostoli per festeggiare la vittoria, Rosy Bindi, reduce da una lunga campagna nel suo ruolo di testimonial più autorevole del Comitato del No. E dal tono della voce di una ex ministra, già presidente del Pd e oggi riserva della Repubblica, si sente l'entusiasmo di chi non vinceva una sfida politica di questa portata da un bel po' di tempo. E prima di raggiungere Maurizio Landini, Elly Schlein e Giuseppe Conte, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e i leader della sinistra, Bonelli e Fratoianni, la *pasionaria* dell'Ulivo invita la premier a «rinunciare al sogno di una democrazia autoritaria».

Come se la spiega una vittoria così larga?

«È successo che per la terza volta, dopo il 2006 e il 2016, chi ha tentato di stravolgere la Costituzione, si è sentito rispondere No dal popolo italiano».

E questa straordinaria partecipazione a cosa è dovuta?

«Non è straordinaria rispetto ai referendum costituzionali, perché non a caso in quelle circostanze c'è sempre stata una grande affluenza. E la terza volta che i cittadini bocciarono stravolgimenti alla Carta, perché cambiamenti per far funzionare meglio l'assetto che ci hanno lasciato i padri costituenti si possono fare, ma stravolgere i principi fondamentali a colpi di maggioranza, no».

A cosa si deve questa prima sconfitta politica seria di Meloni?

«Al fatto che lei dal voto del 2022 non ha ricevuto un mandato costituente ma a governare il paese. Quindi, se ne è capace, risolva i problemi degli italiani: si renda conto del contesto internazionale di guerra e collochi il paese dalla parte giusta, quella di non partecipare alle guerre che sono fuori dal diritto internazionale. Si ricordi che c'è l'articolo 11 della Costituzione. Al resto rinunci».

Ovvero?

«Rinunci al premierato, non provi a introdurlo con la nuova legge elettorale che hanno presentato, e che si configura come una sorta di premierato mascherato. Da questo voto, la Costituzione è stata restituita tutta intera e là dentro ci sono i diritti e le libertà dei cittadini e le garanzie che lei non può continuare a calpestare».

Nel risultato ha pesato an-

che una preoccupazione degli italiani per gli effetti della guerra in Iran?

«Soprattutto il voto dei giovani va interpretato in tal senso: il contesto internazionale ha aiutato a riflettere e a difendere una Costituzione che è una

tunica tessuta tutta d'un pezzo, come quella di Gesù Cristo. E le tuniche non vanno spezzate: non si rompono gli equilibri istituzionali che sono a garanzia dei diritti delle persone e del ripudio della guerra. E c'è poi un aspetto importante: il

conflitto tra i poteri dello Stato ha spaventato molto».

Quindi in questo voto c'è anche una condanna dello scontro istituzionale tra governo e magistrati?

«Decisamente sì. La giustizia è una funzione troppo importan-

te perché su quella si registri anziché una collaborazione, un conflitto come quello provocato dal governo».

Che conseguenze ci saranno sul governo in quest'ultimo anno prima delle politiche?

«Il governo ha un mandato di

IL COMMENTO

IL BATTESIMO DEL PARTITO DEL NORD

MASSIMILIANO PANARARI

Un'onda emotiva ha portato a una rilevante mobilitazione elettorale. Ed è stata la mobilitazione dei "motivati" a fare la differenza, assegnando la vittoria al No, trainata dalle regioni "rosse" (e dal Sud), mentre a puntellare il Sì è stato il Nordest con la Lombardia.

Proprio perché il quesito era tecnico, il verdetto risulta nettamente politico. Ovvero, a vincere è stata la narrazione che lo ha semplificato meglio – lo sfregio alla Costituzione – nel quadro della politicizzazione crescente degli ultimi giorni. Quella che ha portato a votare anche molti giovani, per i quali si può parlare – dopo le manifestazioni pro-pal degli

scorsi mesi – di un secondo "battesimo" alla socializzazione politica. E, infatti, dalle parti di Fratelli d'Italia ci si è affrettati a dire che la sconfitta non incide sulla tenuta del governo, e Renzi - che di referendum costituzionali "letali" ha una certa esperienza - ha dichiarato che dieci anni or sono prese atto del risultato e se ne andò. Precisamente la conseguenza "fine di mondo" che Giorgia Meloni aveva voluto escludere sin da subito, mentre adesso appare innegabile

che si troverà alle prese con un serio problema. Con questa sconfitta la premier perde la sua aura di invincibilità, e l'esecutivo vede scalfita la sua stabilità, ovvero quanto aveva costituito il suo principale asset pur al cospetto di una navigazione non precisamente brillante (e decisamente di piccolo cabotaggio). Per il destra-centro si apre così una stagione di fibrillazioni che andranno a incidere sull'esecutivo, insieme a una ferita, che sarà difficile da rimarginare, nei con-

fronti di una magistratura uscita assai rafforzata da questo giudizio dell'opinione pubblica. A spiccare come soli vincitori nel fronte sconfitto del Sì – ed è un elemento alquanto interessante – sono i governatori leghisti di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Lombardia. Il segnale che il "partito del Nord", simbolicamente (e drammaticamente) convocato dai funerali di Umberto Bossi, rappresenta un soggetto esistente e non più una pura suggestione politolo-

gica – e si tratta, quindi, ora di capire se l'esito referendario sarà il catalizzatore per la sua effettiva discesa in campo.

Ma anche l'altro schieramento, quello del sinistracento dove si festeggia, è chiamato a una serie di scelte importanti, se vuole trasformare la battuta d'arresto meloniana in una chance di vittoria al prossimo giro elettorale. E la decisione non più rinviabile, se si vuole cavalcare quest'onda, è fare un programma davvero comune e individuare –

ecco il problema – il (o la) leader di tutti, superando la controproducente competizione fra Elly Schlein e Giuseppe Conte (che, detto per inciso, ha meno consensi della "concorrente"). Da parte del fronte progressista non basta affermare, come sentiremo frequentemente nei giorni a venire, che «la destra si può battere»: la sua missione dovrebbe essere quella di porre le condizioni affinché questa bocciatura del governo risulti il preludio alla costruzione di un'alternativa reale, capace di convincere la prossima volta la maggioranza degli elettori. Perché vincere una battaglia (referendaria) non è sufficiente per prevalere in guerra (le elezioni politiche).

Il referendum

Pierantonio Zanettin

«Sull'alta affluenza e sul voto ha pesato il fattore Trump»

Il senatore del Comitato per i Sì: «Il governo cerca di mantenere l'equilibrio
Ma tra i cittadini c'è disorientamento per la guerra e la schizofrenia dei prezzi»

SABRINA TOMÈ



Pierantonio Zanettin, senatore veneto di Forza Italia e frontman Comitati per il Sì

Sull'esito del referendum ha pesato il fattore Trump. Ha giocato il disorientamento vissuto dagli italiani di fronte alla nuova guerra e, con essa, quello per la schizofrenia dei prezzi. Ma non solo la politica estera: ci sono state, nel corso di queste settimane di intensa e dura campagna elettorale, anche alcune sgrammaticature del centrodestra. È l'analisi del voto da parte del senatore vicentino di Forza Italia Pierantonio Zanettin, avvocato di fama, impegnato in prima linea nei Comitati per il Sì.

Senatore Zanettin, come spiega la sconfitta del Sì?

«Non c'è niente da rimproverare a Forza Italia. Ci siamo battuti fin dal primo giorno e il partito si è votato completamente a questa causa con il massimo di energia, di impegno, di attenzione, di risorse materiali e umane. Forza Italia la sua parte l'ha fatta. In Veneto abbiamo un 58% abbondante, il 59% nella provincia di Vicenza e anche a Padova siamo sopra la media regionale. La sensazione che avevo all'inizio, che saremmo andati bene, è stata confermata in Veneto e in Lombardia, le regioni che ho praticato maggiormente. La frana è stata al Sud».

Cosa l'ha provocata?

«Non so spiegarlo. Non ho fatto io la campagna lì. Il tracollo del Sud è stato del tutto inaspettato».

Solo in tre regioni ha vinto il Sì e in Veneto con la percentuale maggiore. Una peculiarità del lombardo veneto?

«Siamo le regioni più liberali d'Italia, qui lo spirito liberale soffia in modo più energico». **Inaspettata anche l'affluenza così rilevante.**

«L'affluenza massiccia è cosa positiva. Dicevo che la giustizia è materia tecnica su cui è difficile portare mobilitazione di elettorato, invece non è stato così. La percezione è che abbia inciso molto Trump».

Trump?

«Il nostro Governo cerca di mantenere l'equilibrio con Trump, scelta inevitabile e doverosa per l'interesse del Paese. Ma queste guerre e in particolare l'ultima, e questa schizofrenia dei prezzi, hanno creato disorientamento tra i cittadini. E, credo, abbiano inciso sul risultato finale».

Un voto politico, quindi.

«Quando va a votare il 60% dei cittadini c'è una valutazione politica. Il numero di serate e di confronti era eccezionale, e avevamo percepito del fermento».

Serve ora un ripensamento

della politica estera da parte del governo?

«No, perché prevale l'interesse nazionale. Anche se come Forza Italia siamo più europeisti che trumpiani e personalmente mi sento più vicino all'Europa che a Trump. D'al-

tra parte quando si fanno scelte geopolitiche non si può prescindere da Trump. Ma nel nostro Paese, e non solo, il presidente americano è un elemento divisivo».

La campagna referendaria ha avuto toni molto accesi,

L'ANALISI



ERRORI DELLA DESTRA

Hanno influito anche certe sgrammaticature di alcuni del centrodestra

GLI EFFETTI POLITICI

Ora calma e gesso
Torniamo ai temi che interessano ai cittadini: sicurezza ed economia

hanno giovato».

Come quelli del Gabinetto di Nordio?

«Non voglio tirare la croce addosso a nessuno. Come Forza Italia abbiamo fatto campagna elettorale puntando sugli aspetti tecnici, senza attacchi alla magistratura. Sia la sinistra che alcuni elementi di centrodestra hanno avuto sgrammaticature che potevano essere evitate. Fino a poche settimane fa si dava per scontata la vittoria del sì, poi qualcosa è cambiato. Ci sono stati errori anche del centrodestra ma, come dicevo, ha inciso il fattore Trump».

Era meglio lasciare la riforma della giustizia al Parlamento?

«Del senno di poi sono piene le fosse: semplicemente è andata così».

L'alleanza Lega-Forza Italia- Fratelli d'Italia si fonda su tre grandi proposte di riforma: l'autonomia, la giustizia, il premierato. La prima e la seconda sono state fermate. Cosa succederà con il premierato?

«Non lo so, non sono in grado di dirlo. Decideranno i capi di partito».

E politicamente cosa succederà ora?

«Ora politicamente calma e gesso, abbiamo di fronte avversari divisi. Occorre rifocalizzarsi sui temi che interessano i cittadini: immigrazione, sicurezza, economia. Non credo ci sia più spazio per la riforma della giustizia».

Pensa, come la premier Meloni, che il referendum sia stata un'occasione persa?

«Sì, era l'occasione per cercare di rimettere a posto la Giustizia. Prendiamo atto, accantoniamo il disegno, se ne riparerà più avanti, almeno 10 anni o forse più. Difficile che qualcuno riprenda ora in mano questo tema».

C'è il disegno di legge che porta la sua firma, presentato in Commissione Giustizia, e che dà attuazione alla Cartabia. Si riparte da lì?

«Vedremo. Le mie proposte di legge, sono lì. Sulle scelte delle priorità nell'esercizio dell'azione penale sono state fatte audizioni in Commissione Giustizia. È un adempimento della Cartabia, è la legge di attuazione. Eravamo in attesa del parere del Governo, vedremo cosa intende fare il ministro Nordio». —

L'ANALISI

LA FINE DI UNA LUNGHISSIMA LUNA DI MIELE

FABIO BORDIGNON

C'è modo e modo di perdere. Ma 15 milioni di No sono una sconfitta netta per il governo e per Giorgia Meloni. Ancor più di quanto si potesse prevedere, il referendum ha assunto un significato pienamente "politico". Politiche saranno, inevitabilmente, le sue conseguenze.

L'affluenza ha raggiunto quasi i livelli del 2022: quelli delle ultime elezioni Politiche, per l'appunto. A conferma che, quando la posta in gioco è percepita come saliente, e la partita incerta, i cittadini a votare ci vanno eccome. A proposito di mobilitazione, la stessa Presidente del Consiglio ha scelto, alla fine, di spendersi in prima persona. È scesa in cam-

po, consapevole che il risultato, nel bene o nel male, sarebbe stato comunque letto come un grande sondaggio sul suo gradimento. Non è bastato. Al contrario, la portata del coinvolgimento popolare ha aumentato la salienza del responso elettorale, con un insidioso effetto di delegittimazione del governo, in una fase delicatissima sul piano internazionale.

Pensare che le schede referendarie possano tradursi automaticamente in voti ai partiti, naturalmente, sarebbe fuor-

vante. I 15 milioni di No non possono essere attribuiti automaticamente al campo largo. Una cosa, poi, è mobilitare contro: tutti-contro-una. Altra cosa è superare le reciproche diffidenze e i tanti punti di attrito, nel perimetro di una alternativa che, ad oggi, rimane del tutto ipotesi. Nonostante la foto di gruppo della vittoria, ieri sera in piazza, si fatica ancora a cogliere i contorni di un progetto unitario. E rimane il nodo della leadership. A questo proposito, la vera novità, almeno

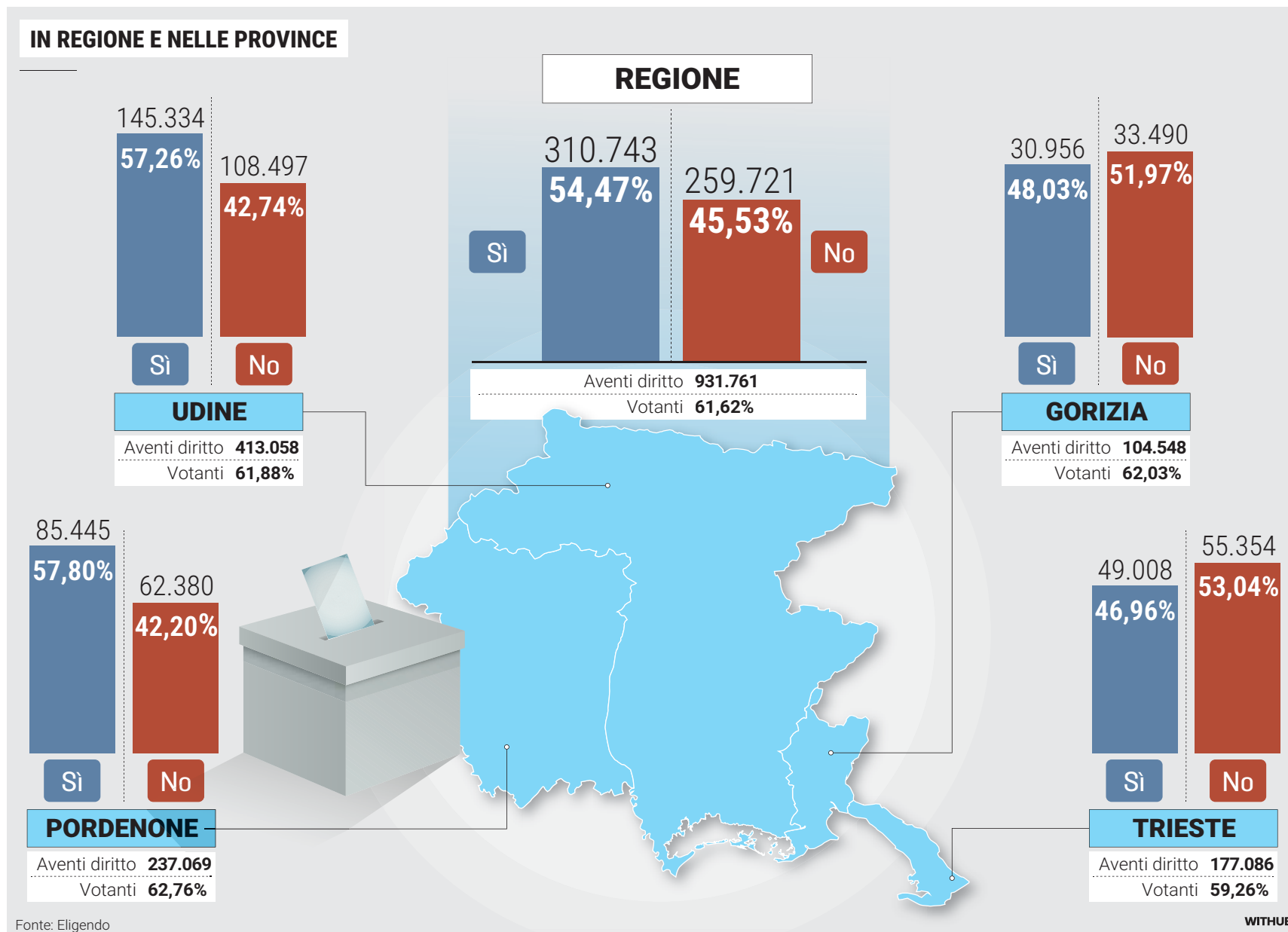
sul fronte 5 stelle, è stata l'apertura congiunta alla prospettiva delle primarie. Un ulteriore effetto del referendum. Ma la strada da percorrere è ancora tanta.

Tornando ai promotori della riforma mancata, il responso delle urne decreta la fine di una lunghissima luna di miele. Peralto, già da tempo registrata dai sondaggi sul gradimento del governo, ma non da quelli sugli orientamenti di voto. Comunque, certifica un disallineamento tra una parte mag-

gioritaria del paese e le politiche del centro-destra.

Quel che deve preoccupare, allora, dalle parti di Palazzo Chigi, non è tanto la fotografia, più o meno fedele, del quadro esistente scattata dal referendum. Bensì, gli effetti che potrà produrre nei prossimi mesi. Da qui alle prossime elezioni. Da oggi, la "storia" di Giorgia Meloni conosce una nuova curvatura. L'immagine della leader vincente, quasi inarrestabile, è stata almeno momentaneamente incrinata.

E il rapporto con l'opinione pubblica potrebbe logorarsi ulteriormente, nell'anno e mezzo che ci separa dalle elezioni. Tanto più nell'ambito del perdurante caos globale. Attendere che passi la tempesta non sarà sufficiente. Per spezzare l'inertza del voto referendario, serviranno autentici segnali di discontinuità. E almeno qualche dubbio, sul fatto che resterà in sella sia la scelta migliore, potrebbe presto insinuarsi tra i pensieri della Presidente del Consiglio. La prospettiva del voto anticipato è stata ulteriormente smentita. Ma potrebbe presto diventare un'opzione. Anche solo come minaccia per tenere a bada gli alleati. Eventualmente, per cogliere ancora impreparati gli avversari.

Il referendum

Friuli Venezia Giulia in controtendenza: il Sì centra la vittoria

È l'unica regione, con Veneto e Lombardia, a non respingere la proposta di riforma

Cristian Rigo

Il Nord Est dice Sì. Contrariamente al resto del Paese, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia si schierano a favore della riforma proposta dal Governo Meloni. Sono le uniche tre regioni in controtendenza e non può evidentemente essere un caso che siano tutte e tre amministrate dal centrodestra con un presidente espresso dalla Lega. In Friuli Venezia Giulia il Sì si impone con il 54,47% delle preferenze trascinato soprattutto dalle province di Pordenone (57,8) e Udine (57,26). In quelle di Trieste e Gorizia invece, così come in tutti e quattro i capoluoghi, vince il No rispettivamente con il 53,04 e il 51,97%.

VOTO POLITICO

A conferma del fatto che il voto per il referendum ha avuto anche una forte valenza politica. E che le ammini-

strazioni di Attilio Fontana in Lombardia, Luca Zaia prima e Alberto Stefani poi in Veneto e Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia godono di un'ampia fiducia. Al punto da ribaltare una tendenza generale che invece ha visto respingere con chiarezza la riforma sulla giustizia immaginata dal ministro Nordio. Gli italiani hanno, ancora una volta, detto che la Costituzione va bene così com'è. Era già accaduto nel 2016 quando Renzi propose senza successo il superamento del bicameralismo paritario, la revisione del Titolo V e la soppressione del Cnel. Vinse il No con il 59,12% mettendo fine al Governo Renzi. Meloni, invece, ha già assicurato che andrà avanti. Ma per molti il suo Governo non ha più la legittimazione degli elettori.

L'AFFLUENZA

A pesare sulle valutazioni

del peso politico di questo referendum c'è anche il dato sull'affluenza. Che è stata sicuramente alta, anche se non da record come aveva fatto immaginare i numeri di domenica. Alla fine in Friuli Venezia Giulia ha votato il 61,64% dei 931.731 aventi diritto. Solo la provincia di Trieste si è fermata appena sotto il 60 con il 59,25% mentre Pordenone è arrivata al 62,84, Gorizia al 62,03 e Udine al 61,87. Un dato decisamente alto se confrontato con quello del 2020 per la consultazione sul taglio dei parlamentari quando andò alle urne il 50,22% degli elettori. In quella circostanza però, al di là del fatto che la riduzione dei parlamentari era già stata approvata dallo stesso Parlamento con oltre due terzi dei voti, l'esito della consultazione appariva scontato tanto che il Sì ottenne il 69,9%. Ecco allora che forse il confronto più signifi-

cativo può essere proprio quello con il 2016 quando la riforma Renzi-Boschi fu poi bocciata con il 60,9%: l'affluenza in quella circostanza raggiunse il 72,5%, quasi 11 punti in più rispetto alle presenze alle urne di ieri e domenica.

LE CITTÀ

Analizzando la dinamica del voto espresso per il referendum emerge un'altra riflessione legata alla differenza tra le città e le province. Perché spesso l'esito è stato di segno esattamente opposto. Il caso più clamoroso, in Friuli Venezia Giulia è quello della provincia di Udine dove il Sì trionfa nettamente con il 57,26% ma nel capoluogo invece prevale il No con il 52,27 e il Sì si ferma quindi al 47,73% quasi dieci punti sotto al dato provinciale (che comprende ovviamente anche i No dei cittadini udinesi). Ma la stessa dinamica, seppur con una

A trascinare il voto favorevole sono state le province di Udine e Pordenone, mentre a Trieste e Gorizia si è imposto il No

Nei quattro capoluoghi, come anche nelle grandi città italiane, i cittadini hanno bocciato la proposta di modifica

Il Veneto si schiera con Nordio ma a Venezia l'esito è contrario esattamente come a Milano

forbice più ridotta si registra a Pordenone dove la provincia registra la percentuale più alta di Sì, il 57,8 ma nel capoluogo si impone, seppur di misura il No col 50,41%. A Trieste e Gorizia invece le differenze sono meno marcate o addirittura assenti per quanto concerne il capoluogo regionale per ovvi motivi considerate l'incidenza della città in termini di elettori: il No vince col 53%. Anche a Gorizia il No prevale sia in città col 50,17 che in provincia col 51,97%.

LE METROPOLI

Se nelle province si registrano i migliori risultati a favore della riforma, nelle grandi metropoli è il No a trionfare. A Torino la forbice è ampissima: il Sì si ferma al 35,23 mentre il No vola al 64,77% (in Piemonte ha chiuso al 53,5%). Anche a Milano ci sono molti punti di scarto con il Sì che si attesta al 41,67 mentre il No vola al 58,33 con la Lombardia che invece vede l'affermazione del Sì al 53,57%. Stesso scenario a Venezia: il No vince col 55,13% contro il 44,87 del Sì mentre nell'intero Veneto è il Sì a festeggiare con il 58,42% (la percentuale più alta in assoluto a livello di regioni). A Bologna il Sì, fermo al 31,81, viene più che doppiato dai voti del No che si attestano al 68,19 per cento, mentre l'Emilia Romagna chiude con il No al 57,25%. Nel capoluogo ligure, a Genova, il Sì arriva appena al 35,98 per cento mentre il No arriva al 64,02% con la Liguria che vota No nel 57,04%. —

Il referendum



A Padova affluenza al 69 per cento Partecipazione e voto differenziano il Nord Così l'Italia si è divisa

Sfugge alle dinamiche nazionali, il Veneto, dove i cittadini hanno votato in maggioranza per riformare la giustizia. Così si è espresso il 58,4% degli elettori – contro il 41,6% di quelli per il No, con uno scarto di quasi 400 mila voti – negli ultimi due giorni alle urne per valutare la proposta di riforma avanzata da Forza Italia e abbracciata da tutto il centrodestra. Un quesito tecnico, che è scivolato progressivamente in una dimensione politica, complici le dinamiche internazionali, che sono una nube scura sul futuro. E allora, nonostante i tentativi della premier Giorgia Meloni di svincolare l'esito referendario dal giudizio sull'esecutivo, appare difficile fare un'altra lettura. Anche perché a risaltare è anche un altro dato: in un recente passato che ci ha abituato ad affluenze in caduta libera, questo referendum si è distinto per l'altissima partecipazione al voto. In Veneto, pari al 63,5% degli aventi diritto, quasi cinque punti percentuali in più della media nazionale; con un picco che, a Padova, è persino andato oltre il 69%.

I risultati di ieri, in ogni caso, dicono questo: il 53,7% degli elettori italiani è contrario alla riforma per separare le carriere dei magistrati e riformare l'individuazione dei giudici dei due Csm. Un voto comune

a gran parte d'Italia; ma al quale, si diceva, è sfuggito il Veneto, insieme a una buona parte di Nord Est. Perché il Sì ha vinto – anzi, stravinto – in Veneto; ma poi anche in Friuli Venezia Giulia (54,5% contro 45,5%) e in Lombardia (53,6% contro 46,4%). È dunque un'Italia divisa, dove il lombardo-veneto sta dalla parte del governo.

Nel programma di governo c'erano tre riforme, una per ogni forza di maggioranza. L'Autonomia, che è ancora una scatola vuota. Quella per la giustizia, cestinata dopo anni di battaglie, sotto le bandiere di Forza Italia, Casa della libertà e Popolo della libertà. E il premierato, riforma ben lontana dal traguardo, approvata solo in prima lettura dal Senato. «E questo voto è la pietra tombale su qualsiasi nostra velleità» è costretto ad ammettere un colonnello meloniano. Ma probabilmente lo erano stati, prima, la definizione fatta dalla capo di gabinetto del ministro Nordio, Nadia Bartolozzi, della magistratura come «plotone di esecuzione»; e poi i presunti rapporti, documentati da alcune foto, tra il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e la famiglia Caroccia, a sua volta legata al clan romano Senese. Il governo dovrà ripartire anche da qui. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANOMALIA

Il fronte del Nord



Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le uniche tre regioni in Italia in cui il Sì al referendum costituzionale sulla riforma della giustizia ha vinto. In Lombardia hanno raggiunto il 53,57%, pari a oltre due milioni e mezzo di voti. Il dato è stato superato dal Fvg con il 54,47% (310.743 voti) e in particolare dal Veneto, dove il consenso alla riforma ha toccato il 58,41% (1 milione 382.701 voti).

LA TORNATA

Il precedente di sei anni fa



Il precedente più vicino è quello del referendum costituzionale del 20 settembre del 2020 per la riduzione del numero dei parlamentari. In Friuli Venezia Giulia l'affluenza arrivò al 50,22% e a vincere furono i Sì. In totale furono 281.042, pari al 59,57%, mentre i No si fermarono a 190.743 voti, pari al 40,43%. Il dato migliore per il Sì a Pordenone e il più basso a Trieste.

LA CITTÀ

A Venezia vince l'onda del No



Venezia in controtendenza rispetto al resto del Veneto, ma in linea con il dato nazionale. I Sì nel territorio comunale sono stati il 44,87% dei voti espressi e i No il 55,13%. Un risultato simile a Venezia lo hanno avuto tre Comuni confinanti: Mira, Mirano e Spinea. Ma a Jesolo e a Caorle i Sì hanno superato il 70% e l'hanno sfiorato a San Michele al Tagliamento, al confine con il Friuli Venezia Giulia.

A Nord Est solo due capoluoghi hanno registrato la vittoria del Sì «Il centrodestra paga l'antipatia per Meloni e il caro carburanti»

Il politologo Feltrin: «Nelle città la sinistra è riuscita a mobilitare tutte le sue frange»

Federico Murzio

«Serviva un referendum sulla Giustizia per ricomporre il Lombardo-Veneto». Così, sorridendo, il docente universitario e politologo Paolo Feltrin a poche ore dalla chiusura dei seggi e, di fatto, a risultato acquisito. Il No ha vinto in quasi tutto il Paese. Un Sì deciso è giunto dal Friuli Venezia Giulia, da Veneto (e Lombardia). Ci sono state importanti eccezioni territoriali: capoluoghi come Trieste, Pordenone, Gorizia, Udine, Venezia, Belluno, Padova, Treviso, Vicenza, hanno espresso un deciso No. Per il Sì, tra i capoluoghi, solo Verona e Rovigo. A conferma, se vogliamo, di sensibilità ormai consolidate da tempo.

Professore, partiamo dal dato forse più significativo: è sorpreso dall'affluenza nel Paese e a Nord Est?

«Sì. Alla luce della complessità del quesito è ragionevole immaginare che gran parte di coloro che sono andati a votare abbia votato per altre ragioni».

Quali?

«Per tutta evidenza il referendum è stato investito di una forte connotazione politica. È indubbio che si sono mobilitati tutti quelli a cui non piace la premier Meloni. Ma non sarebbe ancora sufficiente. Ciò che è accaduto nell'ultimo anno, da Gaza all'Iran passando per la relazione dell'Italia con Trump ha mobilitato tutta una parte di sinistra radicale che magari non andava a votare da tempo. Infine c'è la motivazione economica: l'incremento dei prezzi dei carburanti. La somma di questi tre elementi ha mosso soprattutto l'elettorato di centrosinistra».

Friuli Venezia Giulia e Veneto, tranne i capoluoghi, hanno votato Sì.

«Non mi sorprende. Semmai mi ha sorpreso il No espresso da regioni tendenzialmente di centrodestra come la Sicilia o la Calabria».

Restando nelle città del Nord Est si conferma il fatto che le stesse siano roccaforti della cosiddetta "sinistra Ztl"?

«Domanda interessante che però è conseguente a un altro quesito che ci si doveva porre prima del voto: "Come voterà la Sinistra Ztl?" Perché si poteva immaginare una convergenza sul Sì e



PAOLO FELTRIN
POLITOLOGO, HA INSEGNATO
A TRIESTE, FIRENZE E CATANIA

«Non mi pare che lasciare il ruolo di frontman al ministro Carlo Nordio abbia giovato»

«Ho l'impressione che la Lega non sia troppo scontenta per la sconfitta subita alle urne»

invece, con un po' di sorpresa, ha votato in senso contrario».

Che tipo di campagna referendaria è stata?

«Il centrosinistra è stato martellante. Fino a dieci giorni dal voto, invece, a centrodestra non si sapeva chi stava facendo che cosa. E lasciare il ministro Carlo Nordio come frontman per il Sì non mi pare abbia giovato molto».

Il che ci porta alla Lega.

«La mia impressione è che una vittoria del Sì sarebbe

stata una vittoria problematica per il Carroccio perché avrebbe significato consegnare lo scettro alla Meloni. Allora adesso possiamo chiederci: "I dirigenti della Lega oggi sono a tutto o tutto sommato pensano che vada bene così?". Tanto più che alla luce dei risultati in Fvg e Veneto e anche in Lombardia, nessuno può accusare la Lega di avere tradito il centrodestra nella campagna referendaria».

Ci saranno contraccolpi nel governo?

«Sì, che si voglia o no. Partecipazione elevata e un risultato secco tradiscono un peso politico. La domanda che Meloni oggi si pone è: "Mi conviene tirare avanti con il rischio di logorarmi o anticipare le elezioni? Dobbiamo cambiare le priorità?».

E a centrosinistra?

«Vincevano i Sì la Schlein doveva andare a casa, adesso ne esce inevitabilmente rafforzata e rafforzato esce il campo largo. Tanto più che aveva una minoranza interna schierata per il Sì».

Professore, non posso non notare che stiamo commentando da circa venti minuti i risultati di un referendum sulla Giustizia senza mai parlare di Giustizia.

(Feltrin ride) «Appunto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il referendum

ANNA MARIA CISINT (LEGA)

«Chi vota ha sempre ragione»



«In democrazia i cittadini hanno sempre ragione. Sono convinta però che la proposta avrebbe reso la giustizia migliore. Bene i segnali dal Fvg e da altre regioni che amministrano». Così l'europarlamentare della Lega Cisint. Per la viceministra Gava, «forse non è stato spiegato abbastanza bene il contenuto della riforma, che era una legittima modifica alla Costituzione, come la Costituzione permette».

DEBORA SERRACCHIANI (PD)

«Abbiamo difeso la Costituzione»



«Oggi è un bel giorno. Abbiamo vinto», commenta la deputata Pd Serracchiani, secondo cui «ha vinto la Costituzione, che ha dimostrato, ancora una volta, di essere cosa viva. A difenderla siamo stati noi: le cittadine e i cittadini. Centinaia di iniziative, migliaia di chilometri. Una campagna faticosa, ma bellissima, in cui ho creduto, perché sentivo di essere dalla parte giusta della storia».

STEFANO PATUANELLI (M5S)

«È un allarme per il governo»

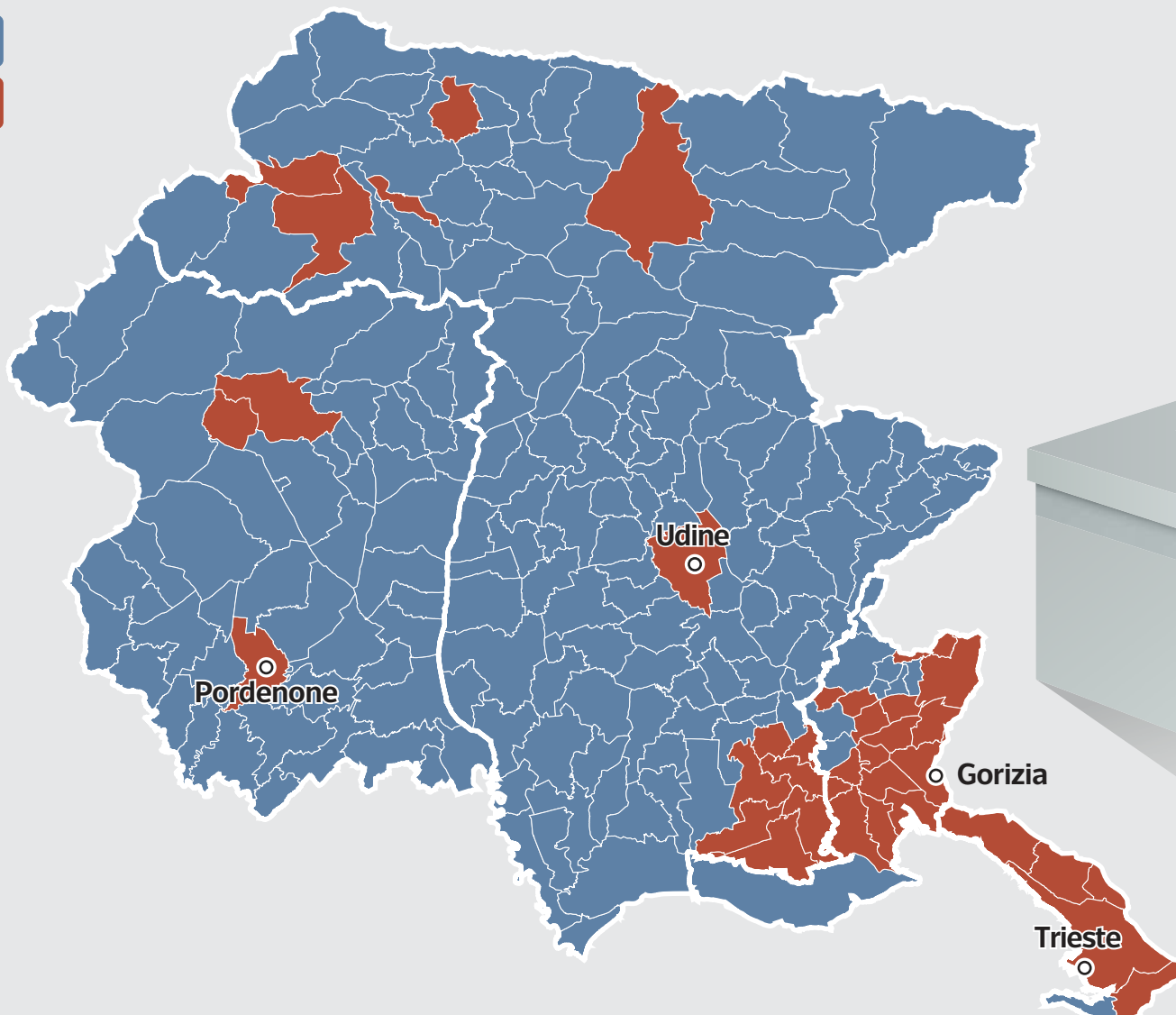


Il senatore del M5s Stefano Patuanelli sottolinea «la grandissima partecipazione, segno di un paese maturo che vuole discutere e partecipare quando la democrazia entra in gioco. Il No ha centrato un risultato al di sopra di ogni aspettativa: un segnale a un governo che non ha risolto alcun problema dei cittadini, che non parla di sanità, salari, industria, che non ha una politica estera e non ha una posizione sulla guerra».

IL REFERENDUM IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sì

No



Fonte: Eligendo

Withub

Fedriga sferza: «Ha vinto lo scontro partitico per colpa dei due fronti»

Il presidente Fvg: «Era una buona riforma, ma bisogna rispettare il voto degli elettori»
Esulta il Pd: «Respinta una campagna arrogante fatta di attacchi e mistificazioni»

Diego D'Amelio

«Sono convinto fosse una buona riforma, ma penso abbia vinto lo scontro partitico per colpa dell'uno e dell'altro fronte». Il presidente **Massimiliano Fedriga** incassa l'esito sfavorevole del referendum e ne attribuisce la responsabilità a una politicizzazione eccessiva. Fedriga rivendica però il risultato a favore del Sì registrato nelle regioni del Nord e lo attribuisce alla «fiducia verso gli amministratori del territorio». Nel centrodestra ci si consola con la risposta positiva raccolta sul territorio, mentre a sinistra si esulta per la Costituzione difesa e, nel M5s, si analizza il voto come la premessa della spallata al governo.

Secondo Fedriga, «bisogna avere rispetto per il voto degli elettori: sono andati a votare in tanti e questo è molto positivo». Al livello nazionale ha vinto il No: evidentemente la maggioranza dei cittadini non vuole la riforma costituzionale, ma mi auguro che ora si torni a un clima che non sia di rissa

continua vista in questa campagna». Poi il bicchiere mezzo pieno: «In Veneto, Fvg e Lombardia il Sì ha vinto con ottimo margine e ciò dipende dalla fiducia verso gli amministratori del territorio che hanno spiegato le ragioni del Sì». Quanto al quadro politico nazionale, Fedriga evidenzia come «la presidente Meloni ha detto che questo non era un voto sulla maggioranza e sul governo, e oggi (ieri, ndr) in modo coerente ha detto la stessa cosa. Mentre ho visto Conte e Renzi invitare a dare le dimissioni: vogliono utilizzare il referendum come un vantaggio partitico».

Fratelli d'Italia affida i commenti ai parlamentari, mentre il ministro **Luca Ciriani** preferisce non commentare. «Rispettiamo la democrazia e il voto dei cittadini – dice la senatrice **Francesca Tubetti** – andiamo avanti per l'Italia e il suo popolo». La deputata **Nicole Matteoni** ribadisce che «la riforma era giusta, ma se gli italiani non l'hanno voluta ne prendo atto. Noi non smetteremo di impegnarci per l'Italia». Il col-

lega Emanuele Loperfido guarda al dato locale: «Il Fvg e il Pordenonese hanno dimostrato di sostenere la riforma. Peccato che si sia persa questa occasione: il governo Meloni aveva voluto una riforma per ammodernare l'Italia. Se qualcuno vuole dare un valore politico del voto, allora guardando i dati del territorio emerge un messaggio chiaro di sostegno al governo e all'operato del centrodestra».

Sul versante leghista, la viceministra **Vannia Gava** prende «atto della decisione dei cittadini» e annota che «forse non è stato spiegato abbastanza bene il contenuto della riforma, che era una legittima modifica alla Costituzione, come la Costituzione stessa permette. Il dato delle regioni del Nord è comunque chiaro e siamo contenti che in Fvg il risultato abbia visto prevalere il Sì». Stessa linea per l'europarlamentare **Anna Cisint**: «In democrazia i cittadini hanno sempre ragione. Sono convinta però che la proposta avrebbe reso la giustizia migliore. Bene i segnali che arri-

I meloniani all'unisono: «Andiamo avanti per la nostra Italia»
La forzista De Monte: «Le carriere separate un giusto correttivo»

vano dal Fvg e da altre regioni che amministrano».

La deputata di Forza Italia **Isabella De Monte** si dice «dispiaciuta, ma continuo a pensare che la separazione delle carriere fosse un correttivo giusto per il sistema. Ora credo che la maggioranza di governo debba concentrarsi sul programma dell'ultimo anno di legislatura, senza affievolire la propria spinta di cambiamento».

Esulta invece il Pd. «Abbiamo respinto una campagna arrogante – scrive la deputata **Debora Serracchiani** – condotta con toni mai visti prima, fatta di attacchi ai giudici, mistificazioni e richiami alla paura. Ma

i cittadini hanno capito che la posta in gioco era molto più alta di ciò che volevano far credere: non le carriere, i casi Garlasco, le correnti. Ma i nostri diritti, l'idea stessa di paese che vogliamo costruire per il nostro futuro». La senatrice **Tatjana Rojc** parla di «elezione per chi pensa si possa stratonare la nostra Costituzione: nei momenti importanti i cittadini italiani hanno dimostrato di sapere quello che conta davvero. Per questo risultato vanno ringraziati i nostri iscritti e i volontari, le associazioni e la società civile che si sono impegnati in una campagna lunga e difficile, dall'esito incerto sino alla fine».

Il senatore cinquestelle **Stefano Patuanelli** dà una lettura politica del referendum: «Il voto rappresenta la preoccupazione del paese e una nuova primavera politica. Ora serve lanciare una sfida propositiva al governo disegnando un orizzonte di prospettiva. Il fronte progressista si unisca di fronte a questo voto e dia l'ultimo scossone a un governo che sta esalando l'ultimo respiro».

Memore della bocciatura della riforma Renzi, il deputato di Azione **Ettore Rosato** sottolinea che «l'Italia è un paese in cui le riforme sono sempre molto complicate e quelle costituzionali lo sono ancora di più. La maggioranza ha fatto quello che poteva per rendere più complesso il percorso della riforma: dal non aprire un dibattito parlamentare ad altri elementi di forzatura nella comunicazione. E sicuramente è diventata anche una battaglia contro Meloni. A me spiace, perché considero che questa riforma fosse un pezzo del nostro programma elettorale».

Il referendum

Fdl: «Occasione persa». Per la Lega «un segnale da non trascurare»
La segretaria dem Conti: «Mantenere il dialogo con la società civile»

Il centrodestra guarda al risultato regionale L'opposizione gioisce: «Si apre una fase nuova»

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia, nessuna sorpresa, la lettura è contrapposta. Da una parte il centrodestra che rivendica il dato territoriale e minimizza l'impatto politico nazionale, dall'altra le opposizioni che leggono la bocciatura della riforma della giustizia come uno stop al governo e ai suoi programmi. La maggioranza si aggrappa dunque a quel risultato in controtendenza che attenua, almeno un po', la delusione. Per il coordinatore di Fratelli d'Italia **Walter Rizzetto**, «il popolo sovrano si è espresso e prendiamo atto dell'esito», ma la sensazione, premessa «l'assunzione di responsabilità di non cercare la scorciatoia della semplice via parlamentare», è quella di «un'occasione persa che non tornerà a breve». Non manca autocritica: «Forse avremmo potuto spiegarla meglio la riforma, se non alzare i toni». Con conseguente ammissione che «una campagna rimasta sui temi non ha pagato». Ma il Fvg, è l'aspetto positivo per Rizzetto, «si è dimostrato ancora una volta regione pronta a cambiare e a metabolizzare riforme virtuose». Quanto a Roma, non esistono ipotesi di crisi: «Andiamo avanti».

Sulla partecipazione al voto e su quel Sì maggioritario in Fvg, insiste anche il segretario della Lega **Marco Dreosto**, che ringrazia i cittadini, accarezza quel probabilmente inatteso «segnale di interesse dopo anni di disaffezione» e invita a leggere la vittoria del No senza forzature: «È arrivato un segnale che il cen-

LO SPOGLIO
SCRUTATORI ALLE PRESE
CON LO SPOGLIO DELLE SCHEDE

Calligaris: «Ritenere il voto un test politico non conviene alla Sinistra»
Cabibbo: «Richiesta di modernizzazione»

Moretuzzo: «Il governo tragga le conseguenze»
Danielis: «Esito senz'altro importante ma non definitivo»

trodestra deve cogliere, ma la consultazione aveva un carattere tecnico e non politico». La chiave interpretativa resta territoriale: «Qui ha prevalso il Sì, ci hanno ascoltato, segno di un forte radicamento e di una comunicazione che è stata recepita, soprattutto nelle regioni del Nord».

Sulla stessa linea la coordinatrice di Forza Italia **Sandra Savino**, che evidenzia «il segnale chiaro e significativo» che arriva dagli elettori locali. Il fatto che il Sì abbia prevalso «dimostra una sensibilità diffusa verso l'esigenza di riforme che rendano la giustizia più equa, efficiente e vicina ai cittadini e indica una direzione precisa da cui ripartire per continuare a portare avanti le nostre battaglie di modernizzazione del Paese».

Dall'altra parte, **Caterina Conti**, segretaria del Pd, parla al contrario di «un messaggio forte e inequivocabile: i cittadini hanno risposto nel merito e detto No a una riforma sbagliata, inutile e dannosa per il suo impianto ideologico». E ancora: «Siamo orgogliosi di aver contribuito a questa mobilitazione assieme a larghi strati di società civile, con cui dobbiamo mantenere aperto il dialogo». Cosa succede adesso? Secondo Conti, «smentito uno dei pilastri del governo Meloni, si apre una fase completamente nuova».

Più prudente la coordinatrice del Movimento 5 Stelle **Elena Danielis**, secondo cui il risultato è «importante ma non così definitivo». Il principale dato che emerge è che «gli italiani sentono la Costituzione anche emotivamente, ed è un bel messaggio». Da qui l'invito al governo a cambiare agenda: «Bisogna occuparsi dei veri problemi del Paese, dall'industria al lavoro, fino alla crisi della giustizia stessa, che non funziona soprattutto perché è sotto organico. La riforma bocciata non interveniva certo sulle criticità reali: il problema non era separare le carriere ma dare più risorse».

Chi esulta è **Sebastiano Badin**, segretario di Sinistra Italiana: «La straordinaria vittoria del No, nonostante l'assillante presenza mediatica di Meloni, è una vittoria dei cittadini che hanno difeso la Costituzione dall'assalto della destra al governo e da tentazioni autoritarie».

Pure in Consiglio regionale, la maggioranza invita a di-



stinguere tra piano tecnico e piano politico. **Antonio Calligaris**, capogruppo della Lega, detto che «la volontà popolare deve sempre essere accolta con rispetto», avverte che considerare il voto come un test politico «non conviene alla sinistra perché sarebbe un riconoscimento dell'ottimo lavoro dell'amministrazione Fvg».

Per **Andrea Cabibbo**, capogruppo di Fi, il referendum rappresenta «un'occasione mancata per riformare il Paese», pur in presenza di «un segnale chiaro» dal territorio, dove emerge «una comunità dinamica» che chiede modernizzazione. Così il gruppo Fedriga presidente, che sottolinea il dato della partecipazione e respinge le possibili strumentalizzazio-

ni post voto. Dal centrosinistra, **Diego Moretti**, capogruppo dem, afferma che «ha vinto il merito della questione» e guarda al prossimo passo: «Inizia il lavoro di allargamento della coalizione e di rafforzamento della presenza sul territorio per cambiare questo governo regionale». Per **Massimo Moretuzzo**, capogruppo del Patto, è stato «un voto con valore politico che impone al governo di trarre le doverose conseguenze». Dal gruppo Misto, **Furio Hon-sell** (Open Sinistra Fvg) traduce la giornata in «la Costituzione non si tocca», **Rosaria Capozzi** (M5S) descrive «il fallimento di un'operazione politica», **Serena Pellegrino** di Avs vede «un esito politico dirompente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALTER RIZZETTO (FDI)

«Il futuro?
Nessuno stop»



«Il governo andrà avanti e spiacce per chi immaginava crisi: continueremo a lavorare per economia, lavoro e famiglie fino alle prossime elezioni», dichiara il coordinatore regionale di Fdl, Walter Rizzetto, rivendicando la vittoria del Sì in Fvg, «ancora una volta regione pronta a metabolizzare riforme virtuose». Il futuro? «Servirà una riflessione, ma nessuno stop». «Prendiamo atto dell'esito del referendum e rispettiamo pienamente la scelta espressa dalla maggioranza dei cittadini, contraria alla riforma».

MARCO DREOSTO (LEGA)

«Qui forte
radicamento»



«Qui ha prevalso il Sì: ci hanno ascoltato». Il segretario leghista Marco Dreosto insiste sul radicamento territoriale come chiave del risultato in Fvg, parlando di «comunicazione ben spiegata» e di un messaggio recepito soprattutto al Nord. Un esito che conferma, secondo la Lega, «la capacità di intercettare e interpretare le sensibilità locali». «È arrivato un segnale che il centrodestra deve cogliere, ma la consultazione aveva un carattere tecnico e non politico».

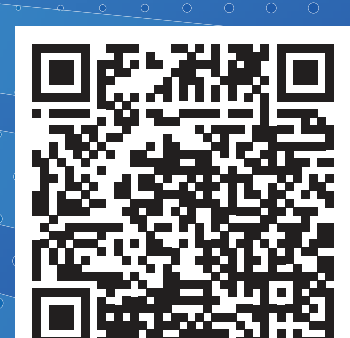


il Bonus Pubblicità 2026

Credito d'Imposta 75%

scopri come richiederlo

entro il 1 aprile... mica scherziamo



Il referendum

Il risultato del voto



Scrutatori al lavoro ieri pomeriggio in uno dei seggi allestiti alla scuola Manzoni di Udine FOTO PETRUSSI

Viviana Zamarian

C'è una roccaforte del Sì in Friuli e svetta in Carnia. Là nella Val d'Incarojo, nel comune di Paularo si è registrato il 74,22% con 668 voti per confermare la riforma della giustizia. In un panorama, quello della provincia di Udine, in cui il Sì ha superato il 60% in una settantina di Comuni, sono stati dodici, invece quelli che si sono espressi per il No. Due, invece, a Pordenone dove è Cimolais il paese in cui il Sì si è imposto più nettamente (72,62%). Sono i numeri, dunque, a raccontare il voto. Le percentuali più alte del Sì, le troviamo a Forni di Sopra con il 73,17% (349 voti) e Sappada con la stessa percentuale (450 voti), a Camino al Tagliamento (72,47%, 587 voti), a Dignano (72,46, 805 voti), a Taipana (71,72%, 175 voti), a Forgaria nel Friuli (71,63%, 548 voti), a Varmo (69,63%, 931 voti), a Nimis (69,18%, 844 voti), a Porpetto (68,15%), a Lignano (68,13%, 2.114 voti), a Malborghetto Valbruna (68,06%, 294 voti), a Bertiole (67,69%, 838 voti), a Manzano (67,51%, 2.038 voti), a Resia (67,41%, 273 votanti) e a Savogna (67,35%). Seguiti da Tarvisio (66,86%, 1.285 voti), Castions di Strada con il 66,68% (1.237 voti), Torreato e Coseano (66,57%), Mereto di Tomba (66,51%), Talmassons (66,39%), Pocenina (66,30%), Flaibano (66,15%), San Giovanni al Natisone (65,87%, 1.785 voti), Attimis che registra il 65,77%, Treppo Ligosullo (65,76%), Gonars (65,71%). Il Sì supera il 60% anche a Bicinicco (64,90%, 564 voti), Sedegliano

(64,89%), Latisana (64,69%), Arta Terme (64,65%), Lestizza (64,10%), Ragogna (64,02%), Rivignano Teor (63,89%), Sutrio (64,14%), Corno di Rosazzo (63,90%), Cercivento (63,87%), Cassacco (63,82%), San Vito di Fagagna (63,71%), Pontebba (63,67%), Palazzolo dello Stella (63,55%), Premariacco (63,46%), Pavia di Udine (63,45%), Majano (63,40%), Colloredo di Monte Albano (63,20%), Prepotto e San Daniele (entrambi 63,10%), Paluzza (63,09%), Magnano in Riviera (63,06%), Chiusaforte (62,95%), Rive d'Arcano (62,59%), Forni Avoltri

In quattordici paesi tra Udine e Pordenone ha vinto il No Paularo baluardo del Sì

(62,50%, 145 voti), Ovaro (62,37%), Buja (61,87%), Reana del Rojale (61,66%), Treppe Grande (61,45%), a Povoleto (61,39%), a Ronchis (61,44%), a Dogna e Montenars (al 61,29%), a Carlino, Stregna e Tarcento (61,21%, rispettivamente con 822, 101 e 2.597 votanti), a Comeglians (61,11%), Resiutta (60,87%), Faedis (60,46%), Pulfero (60,16%) e a San Vito al Torre (60,86%).

Sì vincente anche a Codroipo con il 59,88% (4.627 voti), a Cividale con il 57,24% (3.191 voti), a Gemona con il 57,28% (3.056 voti), a Buttrio con il 57,37% (1.117 voti), a Tolmezzo con il 56,19% (2.631 voti). Quarantai votanti a Drenchia: 20 hanno votato

Sì, 18 il No. Per un soffio costituito da tre voti il Sì ha vinto a Prato Carnico (189 preferenze) e per due a Preone con 64 voti (50,79%). Baluardo del No è il Comune di Terzo d'Aquileia che ha registrato il 56,77% (809 voti). Lo segue Ruda con il 56,07% (831 voti) e Aquileia con il 56,01% (960 voti). A Raveo il No raggiunge il 55,21% (106 voti), a Ravascletto il 53,41% (con 133 voti, 17 in più del Sì). A Fiumicello Villa Vicentina ha toccato quota 52,20% (1.706 voti), ad Ampezzo il 51,44% (214 voti, 12 in più del Sì), a Moggio Udinese il 51,31% con 371 voti, 19 in più del Sì. A Campolongo Tapogliano il No ha raggiunto il 51,21% (317 voti), ad Aiello il 51,14% (559 voti). Ha vinto il No per due voti a Sauris dove ha ottenuto 74 voti (50,68%). A Cervignano il No ha raggiunto il 50,63% con 3.085 voti.

Il No in provincia di Pordenone ha vinto in soli due Comuni: con il 53,25% si è imposto a Frisanco (164 voti, venti in più del Sì) e ad Andreis ha raggiunto il 52,03% pari a 64 voti, cinque in più del Sì. Il Sì tocca quota 72,62% (122 voti) a Cimolais e a 71,44% a Brugnera (3.087 voti) e Claut il 70,40% (283 voti).

A Prata di Pordenone raggiunge il 69,63%, a San Giorgio della Richinvelda il 69,25%, a Morsano al Tagliamento il 69,39%, a Pravidomini il 68,86%, ad Arba il 67,96%, a Pasiano di Pordenone il 67,14%, a Meduno il 66,31%, a Vivaro il 66,11%, a San Quirino il 64,32%, ad Azzano Decimo il 62,70%, ad Aviano il 62,70%. A Budoia il Sì vince per 4 voti toccando quota 50,15%. —

IL VOTO IN PROVINCIA DI UDINE						
COMUNI	SÌ		NO		VOTANTI	% VOTANTI
	VOTI	%	VOTI	%		
AIELLO DEL FRIULI	534	48,86	559	51,14	1.101	62,77
AMARO	236	56,87	179	43,13	418	60,40
AMPEZZO	202	48,56	214	51,44	422	56,42
AQUILEIA	754	43,99	960	56,01	1.726	65,06
ARTA TERME	578	64,65	316	35,35	900	53,89
ARTEGNA	915	59,18	631	40,82	1.564	65,00
ATTIMIS	588	65,77	306	34,23	902	64,99
BAGNARIA ARSA	885	50,72	860	49,28	1.757	62,79
BASILIANO	1.518	59,34	1.040	40,66	2.577	63,58
BERTIOLO	838	67,69	400	32,31	1.247	65,12
BICINICCO	564	64,90	305	35,10	876	59,55
BORDANO	213	59,00	148	41,00	364	61,38
BUJA	1.864	61,87	1.149	38,13	3.027	57,90
BUTTRIO	1.117	57,37	830	42,63	1.955	64,33
CAMINO AL TAGLIAMENTO	587	72,47	223	27,53	816	64,15
CAMPOFORMIDO	2.308	57,38	1.714	42,62	4.047	65,85
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	302	48,79	317	51,21	624	67,31
CARLINO	822	61,21	521	38,79	1.362	61,82
CASSACCO	919	63,82	521	36,18	1.450	63,32
CASTIONS DI STRADA	1.237	66,68	618	33,32	1.869	62,15
CAVAZZO CARNICO	252	55,88	199	44,12	452	57,29
CERCIVENTO	175	63,87	99	36,13	276	54,12
CERVIGNANO DEL FRIULI	3.008	49,37	3.085	50,63	6.136	60,17
CHIOPRIS-VISCONI	188	55,79	149	44,21	342	62,87
CHIUSAFORTE	158	62,95	93	37,05	253	50,00
CIVIDALE DEL FRIULI	3.191	57,24	2.384	42,76	5.608	64,19
CODROIPO	4.627	59,88	3.100	40,12	7.772	62,53
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	704	63,20	410	36,80	1.120	63,03
COMEGLIANS	132	61,11	84	38,89	217	57,56
CORNO DI ROSAZZO	1.053	63,90	595	36,10	1.660	65,00
COSEANO	699	66,57	351	33,43	1.063	65,02
DIGNANO	805	72,46	306	27,54	1.116	60,92
DOGNA	38	61,29	24	38,71	62	48,06
DRENCHIA	20	52,63	18	47,37	40	51,95
ENEMONZO	344	56,12	269	43,88	618	58,03
FAEDIS	873	60,46	571	39,54	1.454	62,97
FAGAGNA	1.854	58,56	1.312	41,44	3.182	64,43
FIUMICELLO VILLA VICENTINA	1.562	47,80	1.706	52,20	3.288	62,78
FLAIBANO	344	66,15	176	33,85	523	59,70
FORGARIA NEL FRIULI	548	71,63	217	28,37	770	53,62
FORNI AVOLTRI	145	62,50	87	37,50	234	54,80
FORNI DI SOPRA	349	73,17	128	26,83	480	63,32
FORNI DI SOTTO	131	51,78	122	48,22	260	61,76
GEMONA DEL FRIULI	3.056	57,28	2.279	42,72	5.373	62,43
GONARS	1.514	65,71	790	34,29	2.325	61,39
GRIMACCO	97	55,43	78	44,57	177	67,30
LATISANA	3.878	64,69	2.117	35,31	6.034	58,35
LAUCO	157	55,28	127	44,72	288	51,99
LESTIZZA	1.198	64,10	671	35,90	1.882	64,90
LIGNANO SABBIAADORO	2.114	68,13	989	31,87	3.120	57,71
LUSEVERA	161	57,30	120	42,70	287	53,45
MAGNANO IN RIVIERA	734	63,06	430	36,94	1.167	62,78
MAJANO	1.656	63,40	956	36,60	2.633	56,81
MALBORGHETTO VALBRUNA	294	68,06	138	31,94	433	59,23
MANZANO	2.038	67,51	981	32,49	3.049	62,72
MARANO LAGUNARE	468	54,36	393	45,64	869	61,07
MARTIGNACCO	1.887	53,37	1.649	46,63	3.558	64,32
MERETO DI TOMBA	876	66,51	441	33,49	1.327	66,02
MOGGIO UDINESE	352	48,69	371	51,31	729	53,41
MOIMACCO	491	57,36	365	42,64	864	65,36
MONTENARS	152	61,29	96	38,71	253	58,29
MORTEGLIANO	1.454	58,87	1.016	41,13	2.496	63,93
MORUZZO	758	58,04	548	41,96	1.317	66,35
MUZZANA DEL TURGNANO	640	57,09	481	42,91	1.129	60,09
NIMIS	844	69,18	376	30,82	1.227	56,65
OSOPPO	705	57,32	525	42,68	1.239	55,66
OVARO	474	62,37	286	37,63	771	51,81

Il referendum

nei Comuni del Friuli

COMUNI	SÌ		NO		VOTANTI	% VOTANTI
	VOTI	%	VOTI	%		
PAGNACCO	1.516	53,08	1.340	46,92	2.868	68,24
PALAZZOLO DELLO STELLA	755	63,55	433	36,45	1.200	53,17
PALMANOVA	1.393	54,97	1.141	45,03	2.550	61,65
PALUZZA	617	63,09	361	36,91	984	59,71
PASIAN DI PRATO	2.612	53,49	2.271	46,51	4.916	66,40
PAULARO	668	74,22	232	25,78	910	46,19
PAVIA DI UDINE	1.750	63,45	1.008	36,55	2.780	63,01
POCENIA	716	66,30	364	33,70	1.088	57,20
PONTEBBA	389	63,67	222	36,33	618	58,08
PORPETTO	813	68,15	380	31,85	1.204	45,68
POVOLETTO	1.781	61,39	1.120	38,61	2.918	65,88
POZZUOLO DEL FRIULI	1.888	57,51	1.395	42,49	3.312	62,10
PRADAMANO	1.152	58,36	822	41,64	1.985	68,45
PRATO CARNICO	189	50,40	186	49,60	380	55,39
PRECENICCO	430	58,19	309	41,81	747	61,79
PREMARIACCO	1.308	63,46	753	36,54	2.084	64,28
PREONE	64	50,79	62	49,21	126	61,76
PREPOTTO	236	63,10	138	36,90	375	61,78
PULFERO	228	60,16	151	39,84	381	56,53
RAGOGNA	895	64,02	503	35,98	1.407	58,85
RAVASCLETTO	116	46,59	133	53,41	250	58,96
RAVEO	86	44,79	106	55,21	193	53,61
REANA DEL ROJALE	1.523	61,66	947	38,34	2.489	64,02
REMANZACCO	1.741	58,58	1.231	41,42	2.990	62,64
RESIA	273	67,41	132	32,59	409	51,32
RESIUTTA	84	60,87	54	39,13	139	62,61
RIGOLATO	97	55,11	79	44,89	181	57,10
RIVE D'ARCANO	748	62,59	447	37,41	1.199	60,19
RIVIGNANO TEOR	1.861	63,89	1.052	36,11	2.939	58,45
RONCHIS	564	61,44	354	38,56	925	58,99
RUDA	651	43,93	831	56,07	1.492	65,27
SAN DANIELE DEL FRIULI	2.403	63,10	1.405	36,90	3.834	60,20
SAN GIORGIO DI NOGARO	1.885	55,25	1.527	44,75	3.442	59,94
SAN GIOVANNI AL NATISONE	1.785	65,87	925	34,13	2.726	59,43
SAN LEONARDO	274	53,52	238	46,48	514	60,12
SAN PIETRO AL NATISONE	646	58,94	450	41,06	1.105	64,21
SAN VITO AL TORRE	381	60,86	245	39,14	631	63,23
SAN VITO DI FAGAGNA	532	63,71	303	36,29	838	63,58
SANTA MARIA LA LONGA	662	59,80	445	40,20	1.114	59,76
SAPPADA	450	73,17	165	26,83	618	57,33
SAURIS	72	49,32	74	50,68	149	47,15
SAVOGNA	99	67,35	48	32,65	148	47,90
SEDEGLIANO	1.207	64,89	653	35,11	1.874	64,31
SOCCHIEVE	223	58,38	159	41,62	383	53,49
STREGNA	101	61,21	64	38,79	165	63,95
SUTRIO	397	64,14	222	35,86	626	61,98
TAIPANA	175	71,72	69	28,28	244	54,71
TALMASSONS	1.264	66,39	640	33,61	1.923	61,38
TARCENTO	2.597	61,21	1.646	38,79	4.270	59,85
TARVISIO	1.285	66,86	637	33,14	1.942	60,57
TAVAGNACCO	3.972	51,73	3.706	48,27	7.729	65,58
TERZO D'AQUILEIA	616	43,23	809	56,77	1.432	64,83
TOLMEZZO	2.631	56,19	2.051	43,81	4.734	58,07
TORREANO	673	66,57	338	33,43	1.017	61,15
TORVISCOSA	642	52,20	588	47,80	1.238	58,65
TRASAGHIS	602	58,39	429	41,61	1.037	59,36
TREPPO GRANDE	577	61,45	362	38,55	947	64,42
TREPPO LIGOSULLO	194	65,76	101	34,24	296	52,95
TRICESIMO	2.168	57,80	1.583	42,20	3.776	61,34
TRIVIGNANO UDINESE	453	60,00	302	40,00	766	60,94
UDINE	22.427	47,73	24.562	52,27	47.233	64,26
VARMO	931	69,63	406	30,37	1.346	61,35
VENZONE	539	56,15	421	43,85	968	57,79
VERZEGNIS	224	57,73	164	42,27	395	56,51
VILLA SANTINA	572	57,89	416	42,11	997	55,30
VISCO	215	54,99	176	45,01	393	61,41
ZUGLIO	137	59,83	92	40,17	232	49,68

IL VOTO IN PROVINCIA DI PORDENONE						
COMUNI	SÌ		NO		VOTANTI	% VOTANTI
	VOTI	%	VOTI	%		
ANDREIS	59	47,97	64	52,03	124	59,33
ARBA	403	67,96	190	32,04	598	61,71
AVIANO	2.312	55,74	1.836	44,26	4.173	60,31
AZZANO DECIMO	4.724	62,70	2.810	37,30	7.585	62,96
BARCIS	66	61,11	42	38,89	108	59,34
BRUGNERA	3.087	71,44	1.234	28,56	4.342	63,14
BUDOIA	657	50,15	653	49,85	1.320	66,17
CANEVA	1.840	61,27	1.163	38,73	3.020	60,95
CASARSA DELLA DELIZIA	2.141	55,81	1.695	44,19	3.866	62,75
CASTELNOVO DEL FRIULI	205	57,26	153	42,74	359	100,00
CAVASSO NUOVO	412	60,95	264	39,05	680	59,54
CHIONS	1.409	58,42	1.003	41,58	2.437	63,43
CIMOLAIS	122	72,62	46	27,38	169	55,59
CLAUT	283	70,40	119	29,60	403	53,59
CLAUZETTO	112	61,20	71	38,80	183	54,79
CORDENONS	5.426	57,48	4.013	42,52	9.490	66,31
CORDOVADO	795	58,41	566	41,59	1.374	64,36
ERTO E CASSO	97	58,43	69	41,57	169	54,17
FANNA	404	61,03	258	38,97	664	57,39
FIUME VENETO	3.398	58,51	2.410	41,49	5.842	62,80
FONTANAFREDDA	3.621	59,60	2.455	40,40	6.100	61,74
FRISANCO	144	46,75	164	53,25	309	62,42
MANIAGO	2.991	58,24	2.145	41,76	5.183	59,40
MEDUNO	498	66,31	253	33,69	756	62,02
MONTEREALE VALCELLINA	1.124	54,70	931	45,30	2.080	62,80
MORSANO AL TAGLIAMENTO	823	69,39	363	30,61	1.198	56,43
PASIANO DI PORDENONE	2.180	67,14	1.067	32,86	3.260	60,43
PINZANO AL TAGLIAMENTO	394	58,28	282	41,72	679	57,30
POLCENIGO	847	55,18	688	44,82	1.537	61,80
PORCIA	4.374	57,01	3.299	42,99	7.720	65,13
PORDENONE	12.285	49,51	12.526	50,49	24.929	64,54
PRATA DI PORDENONE	2.510	69,63	1.095	30,37	3.630	61,92
PRAVISDOMINI	920	68,86	416	31,14	1.347	56,69
ROVEREDO IN PIANO	1.751	56,32	1.358	43,68	3.130	67,98
SACILE	5.448	57,34	4.054	42,66	9.582	62,59
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	1.329	69,25	590	30,75	1.932	61,20
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	391	61,48	245	38,52	642	59,67
SAN QUIRINO	1.417	64,32	786	35,68	2.217	64,45
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	3.774	50,64	3.679	49,36	7.510	63,90
SEQUALS	656	61,08	418	38,92	1.078	63,15
SESTO AL REGHENA	1.877	60,63	1.219	39,37	3.121	62,63
SPLIMBERGO	3.108	57,61	2.287	42,39	5.429	61,52
TRAMONTI DI SOPRA	89	60,14	59	39,86	152	60,56
TRAMONTI DI SOTTO	92	53,80	79	46,20	173	61,13
TRAVESIO	434	55,57	347	44,43	790	57,79
VAJONT	402	59,38	275	40,62	680	58,32
VALVASONE ARZENE	1.138	59,71	768	40,29	1.928	63,57
VITO D'ASIO	180	56,78	137	43,22	321	54,50
VIVARO	394	66,11	202	33,89	601	60,83
ZOPPOLA	2.302	60,01	1.534	39,99	3.864	60,04

IL VOTO IN PROVINCIA DI GORIZIA						
COMUNI	SÌ		NO		VOTANTI	% VOTANTI
	VOTI	%	VOTI	%		
CAPRIVA DEL FRIULI	481	54,66	399	45,34	885	66,59
CORMONS	1.988	53,77	1.709	46,23	3.720	63,68
DOBERDÒ DEL LAGO	232	30,61	526	69,39	761	67,58
DOLEGNA DEL COLLIO	120	76,43	37	23,57	159	61,63
FARRA D'ISONZO	420	46,41	485	53,59	913	65,17
FOGLIANO REDIPUGLIA	708	45,24	857	54,76	1.576	64,59
GORIZIA	7.816	49,83	7.870	50,17	15.784	60,98
GRADISCA D'ISONZO	1.576	46,37	1.823	53,63	3.413	65,25
GRADO	2.294	60,05	1.526	39,95	3.842	61,53
MARIANO DEL FRIULI	392	48,82	411	51,18	805	65,18
MEDEA	203	45,62	242	54,38	446	57,55
MONFALCONE	4.980	48,35	5.319	51,65	10.355	58,43
MORARO	222	59,84	149	40,16	373	62,58
MOSSA	443	54,96	363	45,04	811	64,16
ROMANS D'ISONZO	932	51,15	890	48,85	1.837	61,73
RONCHI DEI LEGIONARI	2.467	42,16	3.384	57,84	5.886	62,70
SAGRADO	485	42,43	658	57,57	1.152	64,72
SAN CANZIAN D'ISONZO	1.279	42,55	1.727	57,45	3.026	61,58
SAN FLORIANO DEL COLLIO	159	43,56	206	56,44	372	60,00
SAN LORENZO ISONTINO	407	51,39	385	48,61	796	63,88
SAN PIER D'ISONZO	417	40,25	619	59,75	1.046	66,50
SAVOGNA D'ISONZO	292	37,92	478	62,08	779	57,24
STARANZANO	1.618	43,15	2.132	56,85	3.775	66,03
TURRIACO	586	40,19	872	59,81	1.476	65,22
VILLESSE	439	50,93	423	49,07	867	63,75

Il referendum

A Udine prevale il No differenza di 2 mila voti come alle Comunali

Al ballottaggio del 2023 l'ex rettore De Toni superò l'uscente Fontanini con il 52% Tre anni dopo le percentuali nel capoluogo sono rimaste praticamente invariate

Cristian Rigo

Quando l'ex rettore Alberto Felice De Toni, il 17 aprile 2023, vinse il ballottaggio con il sindaco uscente della Lega, Pietro Fontanini, ottenne il 52,85% dei voti, una percentuale quasi identica a quella che ha premiato il No dopo i due giorni di voto per il referendum: 52,27% con il Sì fermo al 47,73.

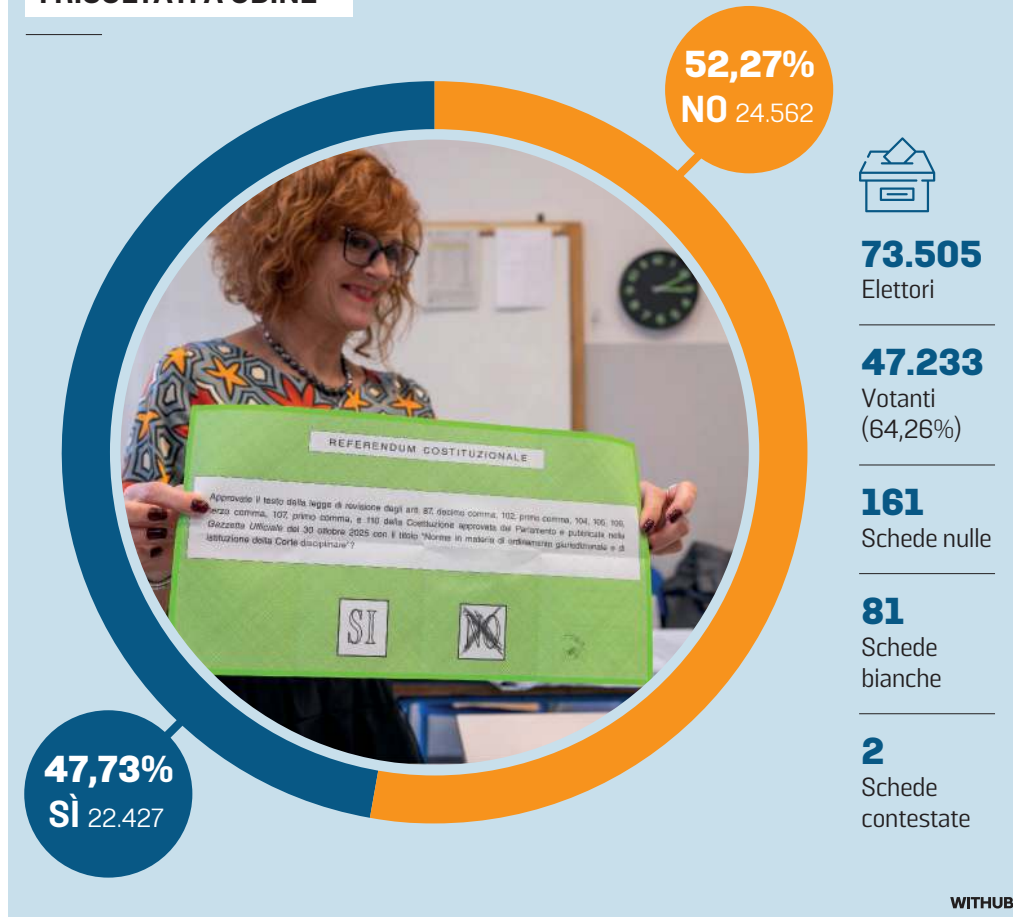
DUE MILA VOTI

La forbice di quasi cinque punti (che al ballottaggio valevano 2 mila voti e al referendum poco più di 2.100) è rimasta di fatto inalterata a tre anni di distanza. Una "conferma" che per il sindaco De Toni, soprattutto in virtù dell'alta affluenza, porta con sé anche un messaggio politico: «Ora si apre una fase politica nuova - ha affermato -. Nel 2016 quel risultato portò alle dimissioni del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Vedremo quali saranno le valutazioni della presidente Meloni, ma un dato è certo: con una partecipazione così ampia, il segnale espresso dai cittadini non potrà essere ignorato».

LA DIFFERENZA CON LA PROVINCIA

Risultato che, come detto, a Udine ha premiato il No contrariamente al resto della provincia dove è stato il Sì a imporsi con il 57,26% dei voti. «L'esito del referendum ha in qualche modo confermato un orientamento della Regione a centro-destra con Udine che invece si è distinta facendo emergere un

I RISULTATI A UDINE



IL QUADRO A UDINE
NEL CAPOLUOGO IL NO HA VINTO
CON OLTRE DUEMILA VOTI DI MARGINE

animo progressista», ha osservato De Toni. Il primo cittadino ha quindi rimarcato i dati dell'affluenza che in regione è arrivata al 61,64% e in provincia di Udine al 61,87%: «L'alta affluenza registrata in tutta Italia, con un dato del 58% e un risultato ancora più significativo a Udine, dove si è raggiunto

il 64%, rappresenta innanzitutto un segnale molto positivo di partecipazione democratica. I cittadini - ha assicurato - hanno scelto di prendere parte a una decisione che riguarda il futuro delle nostre istituzioni. Anche la comunità udinese ha partecipato con grande senso civico, esprimendosi in modo

chiaro e contribuendo a questo risultato nazionale».

DIFESA DELLA COSTITUZIONE

Per De Toni il messaggio politico che l'esito del voto porta con sé è molto chiaro: «Il risultato del referendum è netto e si inserisce in una dinamica che il nostro Paese ha già conosciuto. Come accadde nel 2016 con il governo Renzi - ha ricordato -, anche oggi gli italiani hanno voluto mandare un messaggio preciso al presidente del Consiglio: la priorità deve essere il governo del Paese, non la modifica della Costituzione. La nostra Carta - ha aggiunto il sindaco di Udine -, nata dal lavoro dei padri costituenti, continua a rappresentare un punto di equilibrio alto e condiviso. Evidentemente i cittadini la considerano ancora oggi solida, attuale e non bisognosa di interventi strutturali».

LE SEZIONI

Su 73.505 aventi diritto, si sono recati alle urne 47.233 cittadini (il 64,26%) divisi in 98 le sezioni elettorali. A tracciare una X sul Sì sono stati 22.427 udinesi, il 47,73%, a scegliere il No sono stati in 24.562, il 52,27%. In molte sezioni, anche una accanto all'altra, si sono registrati risultati diversi come, per esempio, alla prima e alla seconda allestite alla scuola primaria IV Novembre in via Luigi Magrini dove il Sì è passato da 52,88 a 45,23 e il No dal 47,12 al 54,77. Più allineate le sezioni 3 e 4 al liceo Stellini in piazza Primo maggio dove il No ha prevalso rispettivamente col 54,61 e il 54,78. In via Dante invece alle sezioni 11 e 12 ha vinto il No col 54,87 e il 58,31 mentre alla 10 si è imposto il Sì con il 53,02%. Alla scuola Manzoni di piazza Garibaldi alle sezioni 13, 14 e 15 ha prevalso il Sì con il 50,35, 50,83 e il 51,18%. Scenario ribaltato allo Zanon di via Galilei dove nelle sezioni 21, 22 e 23 il No ha vinto con il 55,54, 53,78 e 54,99% come anche alla Tiepolo di via del Pioppo alla 32, 33 e 34 con il 53,25, 52 e 56,87%. Alla Friz di via XXV aprile il Sì vince nelle 45 e il 46 con il 55,89 e il 52,27 mentre il No ha conquistato la 44 con il 53,85. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO FELICE DE TONI

«Ora si apre una nuova fase»



«Ora si apre una fase politica nuova». Il sindaco Alberto Felice De Toni non ha dubbi: il voto del referendum darà uno scossone allo scenario politico. «Nel 2016 - ha detto - quel risultato portò alle dimissioni del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Vedremo quali saranno le valutazioni della presidente Meloni, ma un dato è certo: con una partecipazione così ampia, il segnale espresso dai cittadini non potrà essere ignorato».

LUCA BRAIDOTTI

«Messaggio molto chiaro»



«Il messaggio dei cittadini è stato molto chiaro e ha respinto una riforma che era un tradimento dello spirito costituzionale, imposta dal Governo esautorando il Parlamento. Il risultato in provincia di Udine, nelle città ma anche in tutto il Friuli Venezia Giulia conferma che questa è una regione contendibile, se saremo capaci di dare rappresentanza a chi ha rifiutato la legge del più forte». Così il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti.

NELL'ISONTINO

A Gorizia e Monfalcone si sono imposti i contrari

Francesco Fain
Alex Pessotto

Solo in nove comuni sui 25 che compongono l'Isontino ha prevalso il "sì" al referendum confermativo. Si tratta, in ordine alfabetico, di Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Grado, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Lorenzo Isontino e Villesse. Nelle due città, Gorizia e Monfalcone, pur rette da Giunte di centro-destra, è risultato vincente il "no". Un risultato che, di primo acchito, può sorprendere, considerato il colore delle amministrazioni e le solide tradi-

zioni non certo di centrosinistra. Sul fronte del "sì" spicca, indiscutibilmente, la percentuale che si è registrata a Dolegna del Collio: non tanto per la vittoria che sorride al centro-destra (era prevedibile), quanto per la proporzione: un 76,43% che non ha eguali nel territorio isontino.

Il sindaco Carlo Comis parte dal lontano. «L'elemento positivo è sicuramente la grande affluenza. Evidentemente, il tema della giustizia interessa». Quanto all'esito, il primo cittadino non nasconde di aver votato «convintamente per il sì. Questo dato conferma che, po-

liticamente, il paese è posizionato a centrodestra ed è semiprestato, tendenzialmente, così». Sul fronte opposto, ovvero dove il "no" ha avuto largamente il sopravvento, si segnala il dato di Doberdò del Lago dove la scelta caldeggiata dal centrosinistra ha ottenuto il 69,39%. Commenta il sindaco Peter Ferfoggia: «La cittadinanza si è espressa in modo indistinto dall'orientamento politico. Quindi, lo si può considerare un risultato del tutto normale. Non vedo comunque un sobbalzo per quanto riguarda l'attività partitica, nonostante che dai partiti il referendum

sia stato parecchio connotato».

Bene anche Turriaco col 59,81% per il no. «L'indicazione delle urne - spiega il sindaco - Nicola Pieri: mi pare chiara. Segue un po' le indicazioni dei gruppi consiliari di maggioranza, non dimenticando che il nostro Comune ha tradizioni progressiste. Io ho votato "no", ovviamente non lo nascondo. Ed è importante che l'affluenza sia stata molto significativa». A Cormons, retto da una giunta sì civica ma di centro-destra, il risultato è stato portato a casa. Ovvero, ha prevalso il sì per il 53,77%.

Importanti anche le reazioni dei due versanti contrapposti. L'avvocato Ottavio Romano, aderente al Comitato provinciale per il no e già assessore comunale ai tempi della giunta Brancati, esprime «felicità e soddisfazione. Siamo riusciti - dichiara - a preservare principi fondamentali della



IL VOTO A GORIZIA
TESTA A TESTA NEL CAPOLUOGO ISONTINO: HA VINTO IL SÌ CON IL 50,17%

Paolo Coppo (Comitato pro): «Speravamo in una scelta nel merito della riforma»

carta costituzionale, tra i quali soprattutto l'indipendenza della magistratura sul potere politico. Sia il risultato nazionale sia quello locale testimoniano una competizione molto discussa e sentita, data l'ampia partecipazione. Non mi sorprende che in Regioni, come la nostra, più allineate al governo Meloni abbia prevalso il sì, anche se in maniera non così massiccia e netta». Dall'altra parte, l'avvocato Paolo Coppo, presidente del comitato «Sì riforma provincia di Gorizia». «Da tecnico - commenta - mi sembra che sia prevalsa una lettura politica del referendum. Nelle proporzioni si sono proiettati i rapporti di forza tra centrosinistra e centrodestra a livello nazionale, ma anche locale. Il comitato per il Sì sperava che i cittadini andassero a votare nel merito della riforma, senza appunto letture politiche. Purtroppo, così non è avvenuto. Dispiace». —

Il referendum

In città a Pordenone la riforma non passa La provincia dice Sì

Solo nel capoluogo, ad Andreis e Fanna i contrari si sono affermati
Il Pd esulta: «Fermata una riforma sbagliata nel metodo e nel merito»

Martina Milia

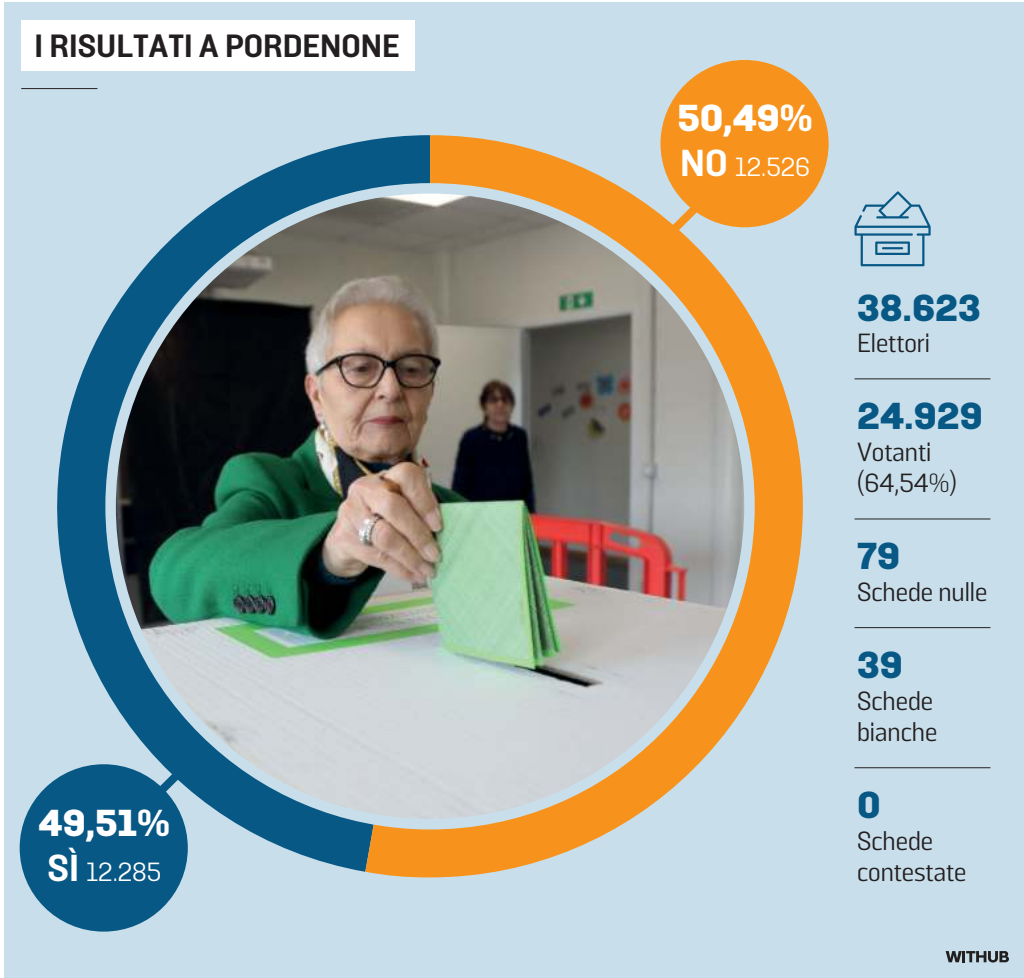
In provincia di Pordenone soffia il vento del nord, con una prevalenza del Sì che si attesta sul 57,8 per cento (affluenza 62,84 per cento). Eppure, in un contesto in cui spicca la netta prevalenza di elettori a favore della riforma presentata dal governo Meloni – con punte che toccano i due terzi degli elettori a favore nei Comuni della zona del mobile – non mancano alcune peculiarità che saranno oggetto di riflessioni politiche. La prima, significativa dal punto di vista politico: tra i pochissimi comuni in cui il No ha preso il sopravvento c'è il capoluogo.

LA CITTÀ

A Pordenone, dove dal 2016 c'è un sindaco di Fratelli d'Italia, il No ha avuto la meglio seppure per poco: 50, 49 per cento contro il 49, 51 per cento del Sì, poco più di 200 voti di differenza. E questo nonostante il comitato per il Sì abbia avuto anche esponenti di centrosinistra, rendendo potenzialmente più debole l'offensiva del centrodestra.

IL SINDACO

Il sindaco Alessandro Basso che, durante la campagna referendaria ha tenuto un profilo istituzionale, pur essendo anche coordinatore comunale di Fdi, non cade in provocazioni. «Da uomo di partito, rimane il dispiacere. Riprendo le parole della premier Meloni, che ha



LA PANORAMICA A PORDENONE
NEL CAPOLUOGO IL NO HA VINTO
CON 241 VOTI DI SCARTO

parlato di un'occasione mancata, e aggiungo che si tratta di un'occasione mancata soprattutto per i nostri giovani. Dal mio punto di vista, una riforma della giustizia avrebbe rappresentato un'innovazione importante: una magistratura più equa avrebbe potuto offrire ai ragazzi una prospettiva diver-

sa per il futuro. Tuttavia, come è stato detto, si è affermata una volontà espressa in termini differenti. Bisogna prenderne atto e guardare avanti alle molte altre sfide che vanno affrontate». E sul dato della città aggiunge: «Il dato rispecchia lo spostamento che si è visto in tutti i capoluoghi della regio-

ne, sintomo che questo referendum forse era percepito in maniera diversa nei centri urbani, magari anche perché sedi di tribunali. Non do una lettura politica del risultato di Pordenone: su un referendum costituzionale non si possono fare ragionamenti prettamente locali. Il fatto di essere un centro urbano influisce, come ha influito in molte realtà analoghe, è un dato che si vede con regolarità».

IN PROVINCIA

Gli altri Comuni in cui è prevalso il No sono stati il piccolissimo Andreis (209 votanti) e Frianco. Negli altri ex capoluoghi di mandamento – Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Maniago – il Sì si è affermato senza incertezze. Curioso il dato di Castelnovo del Friuli dove ha votato il 100 per cento degli elettori.

IL PARTITO DEMOCRATICO

Il Partito democratico di Pordenone gioisce per voce dei segretari provinciale e comunale, Fausto Tomasello e Alessandro Genovesi: «È stato respinto il tentativo di cambiare la Costituzione a maggioranza ed è stato premiato il nostro impegno nel territorio. Esprimiamo profonda soddisfazione per il risultato della città di Pordenone: nonostante la campagna elettorale martellante dell'ex sindaco Ciriani, del sindaco Basso e di tutta la giunta, i cittadini hanno scelto il No. Siamo particolarmente soddisfatti di quanto ottenuto con un lavoro "casa per casa", organizzando incontri e gazebo a ogni mercato. È stata fermata una riforma sbagliata anzitutto nel metodo perché al Parlamento non è stato consentito di modificare nulla, ma anche – aggiungono Tomasello e Genovesi – nel merito, visto che la separazione delle carriere è già stata introdotta dalla riforma Cartabia del 2022». Aggiunge il consigliere regionale Nicola Conficoni: «Anche Pordenone ha bocciato la destra, solo un anno fa vittoriosa alle elezioni comunali, avvantaggiata da chi continua a farle da stampella. Ora superiamo le divisioni e trasformiamo il dissenso in una valida proposta alternativa. Il Paese è la Regione sono contendibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO BASSO

«Non do lettura politica»



«Il dato rispecchia lo spostamento che si è visto in tutti i capoluoghi della regione – è l'analisi del sindaco Alessandro Basso –, sintomo che questo referendum forse era percepito in maniera diversa nei centri urbani, magari anche perché sedi di tribunali. Non do una lettura politica del risultato di Pordenone: su un referendum costituzionale non si possono fare ragionamenti così prettamente locali».

CONFICONI (PD)

«Destra bocciata nel capoluogo»



«Il governo è stato affossato da una grande partecipazione – il commento di Nicola Conficoni (Pd) –. Grazie a quanti si sono espressi in difesa della Costituzione. Anche Pordenone ha bocciato la destra, solo un anno fa vittoriosa alle elezioni comunali, avvantaggiata da chi continua a farle da stampella. Ora superiamo le divisioni e trasformiamo il dissenso in una valida proposta alternativa. Il Paese e la Regione sono contendibili».

IN AREA GIULIANA

Trieste boccia il quesito L'unica eccezione è Muggia

Francesco Codagnone

Il vento del No, quando l'ultima sezione è stata scrutinata, ha vinto, nettamente. Anche a Trieste, con percentuali più basse della media nazionale – e in controtendenza rispetto al risultato del Friuli Venezia Giulia – ma altrettanto lampanti; tanto più in una città in cui Fratelli d'Italia e Lega si spartiscono tre quinti della giunta e guidata da un Roberto Dipiazza legatissimo al Cavaliere, favorevole alla riforma ma del tutto assente nella campagna. Il centrosinistra parla di «vittoria

politica e civile» e brinda all'inizio di una primavera politica, i segretari di centrodestra ribattono e ripetono come un mantra che questo «nulla dà e nulla toglie», ma nella coalizione l'amarezza c'è, è molta e difficile da nascondere. La prima sconfitta in dieci anni infallibili. Trieste dice No alla riforma costituzionale della magistratura, e così tutta la sua provincia a eccezione della leghista Muggia, unico centro minore ad allinearsi al Sì trainato in regione dal più riformista Friuli. A livello provinciale i voti favorevoli sono 49.008 (46,96%), i con-

trari 55.354 (54,04%), nonostante uno schieramento importante del centrodestra locale a favore della separazione delle carriere e una mobilitazione del comitato del No meno energica che altrove. In molti se lo aspettavano, nessuno immaginava però un'affluenza al 59,26%, poco sopra la media nazionale (58,93%) ma undici punti in più delle europee del 2024 (48,29%) e sedici in più rispetto al 43,7% registrato dal referendum che nel 2020 sancì il taglio dei parlamentari.

Gli elettori della città resi-

stono alla riforma promossa dal governo Meloni in modo più netto che negli altri capoluoghi di provincia. A nulla sono valsi i dibattiti, i manifesti, le ospitate televisive e la presenza quasi totale dei rappresentanti del centrodestra – tra tutti Fratelli d'Italia – nelle piazze e nei rioni. Il No a Trieste si attesta al 53,01% (affluenza al 58,9%). Più del 50,17% di Gorizia, del 50,49% di Pordenone e addirittura del 52,27% di Udine, quest'ultima peraltro guidata dal centrosinistra. Risultato in cui pesa, anche, la totale assenza di Roberto Dipiazza, da trent'anni impareggiabile campaigner ma a questo giro tenutosi bene alla larga. Mai una presenza ai tanti comizi organizzati dalla sua coalizione, mai un endorsement a quella riforma proposta su input di Forza Italia in onore all'amico Berlusconi. Neanche un post social per invita-



L'AFFLUENZA
È ANDATO A VOTARE
IL 59,26% DEGLI ELETTORI

Il centrosinistra parla di «vittoria politica e civile» mentre per il centrodestra non cambia nulla

re a votare, nada. «Non ho partecipato prima e non mi esprimo adesso: ho votato convintamente Sì, ma ormai il voto era diventato politico e si era perso di vista il contenuto», si limita a commentare Dipiazza, tradendo però tutti i propri dubbi rispetto all'esporsi in un referendum iperpolitizzato, a pochi mesi dall'inizio della campagna per le amministrative. L'elettorato ha dato un segnale di insofferenza, la vittoria del deve far tremare la coalizione? «Ho sempre vinto e non mi faccio ansie: ricordiamo – precisa sibilino – che nel centrodestra a Trieste (oltre ai partiti nazionali, ndr) ci sarà anche Lista Dipiazza, potrebbe fare la differenza».

La situazione si ribalta a Muggia, l'unico centro in provincia a spingere per la riforma e allinearsi al trend del NordEst. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme



Il presidente americano Donald Trump in procinto di salire a bordo dell'Air Force One all'aeroporto internazionale di Palm Beach (Ansa/Afp)

Trump: «Tregua di 5 giorni Accordo in vista con l'Iran»

«Colloqui produttivi su 15 punti, hanno accettato di rinunciare all'atomica»
Ma Teheran lo smentisce: «Notizie false utilizzate per manipolare i mercati»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump ferma gli attacchi agli impianti energetici iraniani per cinque giorni, il tempo necessario per dare una chance alla diplomazia e raggiungere un accordo con Teheran che consenta la riapertura dello Stretto di Hormuz. A sorpresa, nel giorno in cui scadeva il suo ultimatum, il presidente statunitense ha parlato di «colloqui produttivi» in corso con l'Iran e di «importanti punti di accordo» raggiunti. Ben 15 - ha spiegato - fra i quali la rinuncia definitiva di Teheran alla bomba atomica: «Hanno accettato di non averla».

LA SMENTITA DI TEHERAN

Mai toni particolarmente ottimisti del commander-in-chief si scontrano con quella che per ora è una netta

smentita iraniana: «Non ci sono state trattative», ha detto senza mezzi termini il presidente del parlamento Mohammad-Bagher Ghalibaf, accusando Trump di mentire. «Notizie false vengono utilizzate per manipolare i mercati finanziari e petroliferi e per uscire dal pantano in cui sono intrappolati Stati Uniti e Israele», ha tuonato ancora, anche se alcune fonti individuano proprio in lui la figura del regime scelta dagli Usa per dialogare. Trump però ha insistito: i colloqui sono in corso e «vedremo dove andranno. Loro vogliono disperatamente un accordo, e lo vogliamo anche noi. Ma deve essere un buon accordo, non posso garantire nulla, ma c'è una chance reale» di intesa, ha assicurato. Intesa che per gli Usa deve includere anche la rinuncia iraniana all'uranio arricchito (che

potrebbe essere recuperato dagli Stati Uniti) e la riapertura a breve dello Stretto di Hormuz, che - ha spiegato il presidente americano - «potrebbe essere controllato in modo congiunto, forse da me e da chiunque sia l'ayatollah».

LA FIGURA DI RIFERIMENTO PER L'IRAN

Su chi ci sia dall'altra parte del tavolo negoziale, Trump non si sbilancia: «È una figura di vertice, ma non la Guida suprema Mojtaba Khamenei», si è limitato a spiegare. A fare da mediatori - secondo quanto riportato da Axios - sarebbero l'Egitto, il Pakistan e la Turchia, che starebbero tentando di organizzare entro la fine della settimana un incontro a Islamabad fra una delegazione iraniana guidata da Ghalibaf e una americana con Steve Witkoff, Jared Kushner e possibilmente anche il vice-



MOHAMMAD-BAGHER GHALIBAF
CAPO DEL PARLAMENTO IRANIANO
E POSSIBILE REFERENTE AI COLLOQUI

«Stati Uniti e Israele stanno solamente cercando di sfuggire dal pantano nel quale entrambi sono rimasti intrappolati»

presidente americano. Proprio JD Vance si è sentito con il premier israeliano Benjamin Netanyahu per parlare del tentativo di avviare trattative con l'Iran e discutere le condizioni di un possibile accordo per mettere fine al conflitto.

A Tel Aviv, intanto, la fuga in avanti di Trump avrebbe sollevato più di qualche stupore, secondo indiscrezioni raccolte dai media americani. Israele sarebbe stata informata in anticipo del messaggio (tutto a lettere maiuscole) che Trump ha pubblicato sui colloqui in corso e sulla sospensione di cinque giorni dei bombardamenti ai siti energetici. Tel Aviv però, riferiscono le stesse fonti, non prevedrebbe un'imminente fine della guerra. Ma non la pensa così Trump: «Penso che saranno molto contenti di un'intesa, perché significherà pace». La moratoria di cinque giorni concessa da Trump sugli attacchi ai siti energetici e la possibilità di una riapertura a breve dello Stretto di Hormuz hanno chiaramente fatto crollare le quotazioni del petrolio e messo le ali alle piazze finanziarie. La corsa al rialzo dei listini rappresenta una boccata di ossigeno per Trump, che nell'andamento di Wall Street vede un termometro delle sue azioni. —

CAPO DEL PARLAMENTO

Quotazioni in ascesa per il potente Ghalibaf

ROMA

La retromarcia di Donald Trump sugli attacchi alle centrali elettriche infittisce un mistero, quello della leadership iraniana, che non trova soluzione. Perché la decisione del tycoon è stata presa in nome di un «negoziato» guidato da «un alto funzionario iraniano» che - parola del tycoon - non è Mojtaba Khamenei. La nuova Guida suprema è sempre più nell'ombra, descritta al Washington Post da funzionari americani e israeliani come un uomo «ferito, isolato e che non risponde ai messaggi». E mentre i media riportano che sarebbe il potente capo del parlamento iraniano, Mohammad-Bagher Ghalibaf, a guidare i negoziati da parte di Teheran, lui stesso ha categoricamente smentito su X parlando di «notizie false per manipolare i mercati». Contraddizioni che alimentano l'incertezza, ma che in ogni caso segnalano un possibile avvicinamento americano a una figura emersa ormai come chiave nella Repubblica islamica. —

GLI ALLEATI

«Israele era al corrente» Ma i suoi raid continuano

TEL AVIV

Non è una sorpresa per Gerusalemme la sospensione per cinque giorni dell'ultimatum di 48 ore del presidente Usa all'Iran per riaprire lo Stretto di Hormuz. Dopo una giornata di speculazioni e retroscena, è arrivata in serata la conferma di Netanyahu: «Ho parlato con Trump. Il presidente crede che ci sia la possibilità di fare leva sugli enormi risultati dell'esercito Usa e dell'Idf per concretizzare gli obiettivi della guerra attraverso un accordo che protegga i nostri interessi vitali. E in parallelo, noi continuiamo a colpire, in Iran e in Libano». I caccia israeliani hanno condotto un'altra ondata di raid su vasta scala nel cuore di Teheran, focalizzati su strutture militari dei Guardiani della Rivoluzione, della Forza Quds e della milizia Basij, responsabile della repressione interna. Nel mirino non compaiono infrastrutture nucleari ed energetiche, in ottemperanza alla nuova direttiva di Trump. —

SI ALLENTA LA TENSIONE SUI TITOLI DI STATO

Giornata sull'ottovolante per le Borse Chiusura positiva dopo un avvio choc Crolla il prezzo del petrolio, giù il gas

MILANO

Ancora una giornata sull'ottovolante per i mercati internazionali. Dopo un avvio difficile, le parole di Donald Trump su un accordo con l'Iran e la riapertura dello Stretto di Hormuz ribaltano la giornata. L'oro dopo il crollo iniziale ha invertito la rotta ed ha ripreso la corsa, pur confermandosi sotto i 5.000 dollari l'oncia. Sul

mercato azionario la seduta in Europa ha prima intrapreso la strada delle vendite per poi concludere in netto rialzo, in scia con Wall Street. Lo stoxx 600 ha concluso in rialzo dello 0,6%. Tonica Francoforte (+1,22%), bene Milano (+0,81%) e Parigi (+0,79%), meno Londra (+0,24%).

La settimana è iniziata con un clima di risk-off e forti vendite sui bond, causate dai cre-

scenti timori inflattivi», spiegano gli analisti di Mps market strategy. «Sta di fatto - proseguono - che sui mercati sarà la volatilità a dominare». L'oro in una sola seduta ha azzerato i rialzi segnati da inizio anno, per poi proseguire in rialzo di oltre il 2% a 4.374 dollari l'oncia. Secondo Johan Jooste, amministratore delegato del gestore patrimoniale singaporiano Pangaea Wealth «l'oro

oggi ha un problema di liquidità». Altre volte è sceso così tanto di prezzo - commenta un gestore di Ubs - ma non lo ha mai fatto così in fretta».

La schiarita prospettata da Trump si è abbattuta sul prezzo delle materie prime dell'energia, con il petrolio in testa. Gli analisti, però, evidenziano come il «ritorno del rischio energia fa presagire un periodo di prolungata instabilità». Anche se i negoziati tra Stati Uniti e Iran dovessero avere successo, la riapertura dello Stretto «difficilmente avverrà dall'oggi al domani, lasciando le rotte marittime interrotte», spiegano gli analisti. Gli operatori del settore energetico saranno quindi costretti a «prevedere una prolungata incertezza dell'offerta». Sul fronte dei

prezzi il Wti ha lasciato sul terreno oltre il 9% scendendo sotto i 90 dollari al barile. In flessione anche il Brent che vede un calo del 10% a 101,45 dollari al barile. Analoga sorte anche per il prezzo del gas che ha concluso in calo del 4,3% a 56,68 euro al megawattora. Il calo dell'energia pone un freno ai timori di un aumento dell'inflazione che provocherebbe un rialzo dei tassi da parte delle banche centrali. Un quadro che ha allentato le tensioni sui titoli di Stato. Lo spread tra Btp e Bund scende a 87 punti, dopo un balzo a 101 e rispetto ai 92 punti della vigilia. Il rendimento del decennale italiano scende al 3,87% dal 3,96% di venerdì. Il tasso del Bund registra una flessione di quattro punti base al 3%. —

Medio Oriente in fiamme/Gli effetti

Caro pieno, impennata in Slovenia Sempre meno carburante disponibile

Il nuovo taglio alle accise non basta: da oggi aumenti fino a 16,8 cent al litro per il diesel e 11,5 per la benzina

Stefano Giantin / LUBIANA

In Slovenia i problemi ai distributori continuano, causa domanda sempre molto alta. E non si placa la diatriba tra le autorità e il principale colosso nazionale degli idrocarburi, accusato di non fare abbastanza sul fronte della logistica. Nel frattempo, malgrado un nuovo taglio delle accise, i prezzi calmierati aumentano. E in maniera maggiore delle attese. Il governo di Lubiana ieri sera ha annunciato i nuovi prezzi calmierati dei carburanti sulla rete stradale nazionale. Su autostrade e superstrade, invece, i prezzi sono stati liberalizzati la scorsa settimana.

Da oggi, ha così stabilito Lubiana, un litro di benzina normale costerà 1,581 euro al litro (+ 11,5 centesimi), mentre il diesel salirà a 1,696 euro al litro (+ 16,8 cent). Lo scorso 18 marzo il ministro dell'Energia aveva invece promesso che il diesel non sarebbe cresciuto più di 12 cent. Ma gli aumenti decisi ieri sarebbero stati ancora più pesanti se il governo sloveno, ha precisato l'esecutivo, non fosse nuovamente intervenuto sulle accise sul gasolio e non avesse sospeso temporaneamente la tassa sulla Co2. Senza i provvedimenti delle autorità la benzina sarebbe schizzata infatti a 1,748 euro al litro, il diesel a 1,919. Le autorità hanno deciso ieri anche un cambiamento nelle regole del calmieramento. Il tetto non sarà più deciso su base bisett-



IL PIENO DI CARBURANTE
UN DISTRIBUTORE DI CARBURANTI
IN SLOVENIA (FOTO TIBALDI)

Scontro aperto tra governo e la Petrol, accusata di non fare abbastanza sul fronte della logistica

manale, come accaduto finora, ma settimanale.

Per far fronte al problema dei distributori rimasti a secco, ricordiamo, il governo di Lubiana ha introdotto da domenica un tetto giornaliero temporaneo di 50 litri di carburante per i cittadini, di 200 per le imprese. E, oltre al razionamento, il primo ministro Robert Golob ha anche evocato, senza fornire dettagli, possibili misu-

re contro i "turisti del pieno": forse prezzi diversificati per sloveni e stranieri, ha suggerito l'agenzia di stampa slovena Sta. Infine, il premier ha messo sul tavolo come opzione l'intervento dell'esercito per il trasporto del carburante.

Sul fronte delle autostrade, il quadro prezzi è assai diverso. Lo è, inevitabilmente, dopo che lo scorso 19 marzo il governo di Lu-

COSTI CALMIERATI

Pieno più caro anche a Zagabria

Prezzi dei carburanti in aumento anche in Croazia: anche qui le autorità hanno reintrodotta il 10 marzo costi calmierati per benzina e diesel per far fronte alla crisi causata dalla guerra in Iran. Da domani e per le prossime due settimane, un litro di gasolio si pagherà 1,73 euro (dagli 1,55 precedenti), la benzina 1,62 (da 1,50). Senza l'intervento statale il diesel sarebbe schizzato a 1,86, la benzina a 1,71, ha precisato il governo del premier Andrej Plenković. In alcuni distributori in Croazia segnalate carenze intermittenti, in particolare per diesel e gasolio agricolo. (st.g.)

Goriva.si, dove si può monitorare il costo del carburante in Slovenia, alle stazioni di servizio Petrol lungo le autostrade e le superstrade la benzina a 95 ottani è salita ieri a 1,706 euro e il gasolio a 1,768 euro al litro, ha informato la Tv pubblica di Lubiana.

Alle stazioni di servizio Mol e Ina lungo le autostrade, i prezzi sono rimasti ai livelli di venerdì: un litro di benzina a 95 ottani costa 1,749 euro, mentre un litro di gasolio costa 1,889 euro.

Petrol, azienda parzialmente pubblica, rimane nel mirino del governo, dopo che domenica l'esecutivo aveva lanciato una serie di misure contro il maggior distributore nazionale di carburante, incluso il lancio di un audit da parte della Slovenian Sovereign Holding e la richiesta di un piano d'azione urgente sui rifornimenti. L'azienda non avrebbe preso adeguate contromisure per evitare «interruzioni logistiche», l'accusa del governo, respinta dalla compagnia.

Nel frattempo i problemi a svariati distributori, non solo Petrol, continuano. Carenze di benzina e gasolio vengono con grande frequenza denunciate dagli automobilisti attraverso il sempre più visitato portale "Kje je gorivo" ("Dov'è il carburante?"), al quale gli utenti possono segnalare se in un distributore manca carburante. E i punti sulla mappa slovena sono ormai decisamente numerosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ISINTOMI D'UNA RECESSIONE DIETRO L'ANGOLO

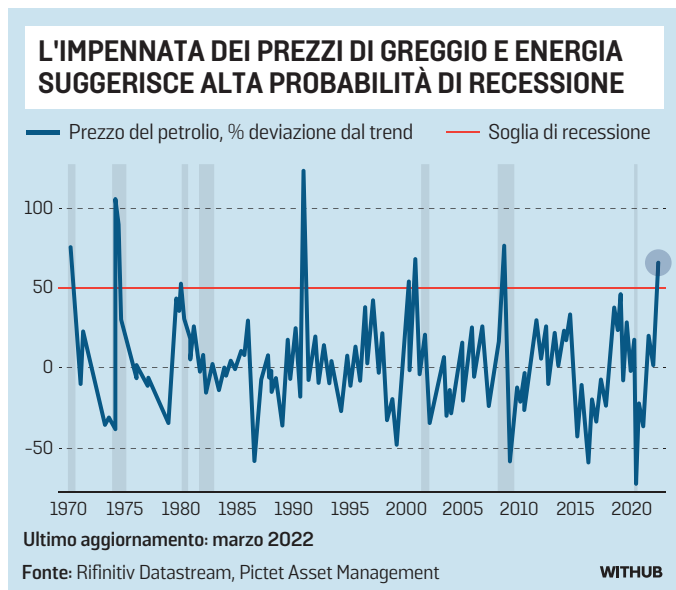
MARCO ZATTERIN

Ogni volta che il petrolio è aumentato del 50 per cento rispetto al prezzo medio del lungo periodo c'è stata recessione. Segnamocelo bene, perché sta succedendo adesso: il greggio, con tutta la frenata di ieri, ha chiuso il 60 per cento sopra al valore che ha segnato i mesi precedenti l'operazione militare speciale americana e israeliana nell'odioso Iran. Vuol dire che, se non ci saranno repentini cambiamenti di scenario, siamo attesi da un periodo di crescita negativa. La dinamica del Pil scivolerà in rosso, bollette e spesa diventeranno roventi, l'inflazione supererà il livello di guardia, i tassi saliranno, l'aumento del costo del gigantesco debito italiano creerà problemi di cassa per il governo. Potrebbe essere meno grigia, se si farà in fretta. Ma il rischio di una fase di sofferenza è tristemente concreto.

I numeri non confortano. L'Italia sarebbe già sottozero

se non fosse per il contributo del Pnrr, ovvero della pioggia di miliardi sotto forma di prestiti agevolati e sostegni a fondo perduto ottenuti dall'Ue. L'espansione di mezzo punto per il 2025 (stimata dall'indipendente Ufficio parlamentare di bilancio) sarebbe già negativa di almeno due decimi senza i soldi europei. Il 2026 promette, secondo le stime ufficiali, un progresso dello 0,7% (0,4 secondo Upb), che al netto del Piano di ripresa e resilienza sarebbe appena positivo. La Bce ha già tagliato le stime di tre decimi per l'Eurozona.

Gli analisti suggeriscono che da noi la frenata potrebbe essere nell'ordine di mezzo punto, per colpa della dipendenza energetica e della debolezza infrastrutturale. Risultato: si va sott'acqua, tra



i 2 e 5 decimi di punto. Peggio del previsto, del necessario e dell'auspicabile. Un rapido esito della Epica Furia di

Donald e Bibi potrebbe limitare il passivo, anche se il rientro dalla zona dei danni sarà in ogni caso più lento della ca-

duta. Politicamente, ha senso che l'Europa continui sulla strada che ha intrapreso sinora e, come la Cina, continui a non farsi trascinare nel conflitto contro Teheran. Certe volte restare immobili può essere difficile, ma ora ha l'aria d'essere essenziale. Serve a evitare che gli effetti economici siano amplificati da quelli politici e a scongiurare la destabilizzante minaccia di una nuova ondata di attacchi terroristici.

Occorrono nervi saldi e lungimiranza. Bene che stiano avanzando le intese commerciali europee - l'India, il Mercosur da maggio, e a stretto giro potrebbe essere finalizzato il patto australiano -, in attesa di capire quanto e come colpirà la prima guerra di Trump, quella commerciale. Però ogni Stato dovrà pensa-

re a mettere le mani nel suo motore, accettando che - più o meno intenso - il virus ci ha già colpito.

L'Italia ha serie ragioni per accantonare il classico «speriamo che me la cavo», e attaccare la recessione che ci guarda da vicino. L'anno che manca ufficialmente al voto può essere un problema, portare più parole che fatti. Tuttavia, attendere complicherà il quadro a danno dei cittadini. Occorrono riforme, strutturali davvero. Sostegno alle imprese e a chi lavora. Attenzione a sanità, welfare e istruzione. Spinta alla rete e all'innovazione. Bisogna agire subito senza guardare alla mazzata che arriva, anticipando il corso e l'esito della crisi. Si può programmare un lieto fine per minimizzare gli impatti. Non in nome della sopravvalutata resilienza - quella che ci fa trovare dove eravamo quando passa lo tsunami. Ma in quello della resistenza - che ci porta avanti, oltre la tempesta. —

Lega al bivio

Si continua a parlare di riforma del partito secondo il modello Cdu-Csu. Coinvolto pure Zaia: ne ha parlato con Giorgetti, garante dell'operazione

Fedriga: «Più forza al tema del Nord» Stefani: «Questione sempre al centro»



Da sinistra, i leghisti Luca Zaia e Massimiliano Fedriga

IL RETROSCENA

Laura Berlinghieri

Archiviato il referendum e il suo tentativo di riforma del sistema giustizia, si tesse la trama a Nord Est per riformare un partito, la Lega, che ha smarrito la sua forza attrattiva. Non se ne è parlato apertamente – non era il luogo – ma il funerale di Umberto Bossi, domenica a Pontida, è stato l'occasione in cui la necessità di un cambio si è dimostrata palese.

In realtà, di riorganizzazione del partito sul modello Cdu-Csu bavarese si parla da anni. Ma l'avvicinarsi delle politiche, la batosta di ieri presa dalla coalizione di centrodestra alle urne e anche la morte dello storico fondatore della Lega, con il suo testamento politico affidato a Giuseppe Leoni, potrebbero rivelarsi l'intreccio delle circostanze per un momento forse unico. Quello che domenica, pur con modi stigmatizzati da tutte le parti politiche, è stato chiesto dalla base del movimento, e quindi il ricollocamento al centro della questione settentrionale.

«Una questione che dovremmo rafforzare, anche da un punto di vista comunicativo, e che è perfettamente integrabile con quella meridionale» ha ammesso ieri il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga: il leghista che,



Igor Lezzi

insieme a Luca Zaia, è il primo indiziato per prendere in mano le redini del nuovo (si fa per dire) movimento. La Lega Nord, costola della Lega per Salvini: partito con un suo statuto, un suo simbolo e venticinquemila militanti; ma partito dormiente.

Basterebbe poco a risvegliarlo: un nuovo congresso, per esempio. Dovrebbe convocarlo Igor Lezzi, fedelissimo di Salvini, che della Lega Nord è

segretario federale. Ma lui, tirato per la famosa giacchetta da più parti, si sta negando praticamente a tutti.

Intanto, anche un leghista vicino a Salvini come il governatore veneto Alberto Stefani ammette: «La questione settentrionale sarà sempre un tema di continua discussione all'interno del partito». Ma c'è l'autonomia: «Qualcosa di cui in Veneto si parla grazie a una legge quadro e grazie all'inte-

sa siglata per la devoluzione delle competenze relative a quattro materie».

E poi c'è Luca Zaia, appunto, che del progetto avrebbe discusso direttamente con il ministro dell'Economia Giancarlo il 25 febbraio scorso, nella sede del Mef. Si sarebbe trattato di qualche battuta, poco più, nell'ambito di un incontro dedicato ad altro – del resto, le visite di Zaia nella Capitale sono piuttosto frequenti.

Ma le idee sono ben chiare nella testa di Giorgetti.

Non sarebbe altro che la prosecuzione di un'interlocuzione costante, che aveva avuto un momento centrale nel pranzo organizzato a Mestre, alla vigilia del voto regionale, tra i presidenti leghisti delle quattro regioni del Nord: oltre a Zaia e Fedriga, anche Attilio Fontana (Lombardia) e Maurizio Fugatti (Trentino). Tutti concordi sulla necessità di ridare vigore alla questione settentrionale. Non spingendo indietro, alle origini, il movimento, ma costruendo un partito sul modello dell'Unione tedesca. Con una Lega nazionale, magari ancora guidata da Salvini (anche se pure questo è tutto da vedere), una Lega Nord, retta invece da Fedriga o Zaia, e la previsione di un ulteriore ruolo di ponte tra i due partiti.

In questo schema, Giorgetti fungerebbe da garante. Ma si staglia anche un'altra figura: quella del vicesegretario federale Claudio Durigon. Di Latina, è stato lui ad aprire a Matteo Salvini le porte del centro e del Sud Italia. Ma ora scalpita, e i rapporti con il segretario non sono più così sereni. Per questo, nel caso in cui il partito dovesse effettivamente essere riformato, potrebbe essere lui a occuparsi di quella parte di movimento nazionale, cresciuta negli ultimi anni, tradendo le origini.

L'orizzonte è quello breve delle prossime elezioni politiche: un anno, forse meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissociazione per i toni secessionisti emersi a Pontida

Coro alpino all'addio a Bossi l'Ana: «Iniziativa solo locale»

LA POLEMICA

L'Associazione nazionale alpini si dissocia dal coro delle Penne nere intonato al funerale di Umberto Bossi, domenica a Pontida, precisando che si è trattato di un'iniziativa a livello meramente locale.

«In merito alla presenza di un coro alpino ai funerali del senatore Umberto Bossi, l'Associazione Na-



Sebastiano Favero

zionale Alpini sottolinea il fatto che si è trattato di una iniziativa locale, non concordata né tantomeno promossa dalla Sede nazionale dell'Ana», recita un comunicato stampa diffuso ieri.

«La nostra - dichiara il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, trevigiano - è per statuto una associazione apolitica, da sempre custode della unità di Patria e dell'amore per il Tricolore, così come sancito dalla

nostra Costituzione e dai nostri padri. Pertanto si dissocia da qualunque manifestazione di dissenso da tali valori espressa nell'occasione da alcuni dei partecipanti alle esequie».

Una nota che si spiega non solo con la storia politica della Lega di Bossi, vocata alle sue origini alla rottura dell'unità nazionale, ma più in particolare con il fatto che domenica scorsa, a margine della cerimonia funebre a Pontida, alcuni gruppi di indipendentisti hanno intonato cori contro la bandiera tricolore e, nuovamente, per la secessione del Nord. Tema uscito dalla agenda politica della stessa Lega ma evidentemente ancora caro ad alcune frange di indipendentisti lombardi. —

IL GRUPPO CON FVG, VENETO E CARINZIA

Gect allargato all'Istria croata «Buon esempio per l'Europa»

L'Istria croata è pronta a entrare nel Gruppo europeo di cooperazione territoriale Euregio Senza confini, andando ad affiancare Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia. Per i fondatori, nel novembre del 2012, dell'ente dedicato al rafforzamento della cooperazione transfrontaliera a cavallo tra Italia e Austria, rappresentati ieri dai rispettivi governatori, Massimiliano Fedriga, Alberto Stefani e Peter Kaiser, l'allarga-

mento rafforzerà non soltanto il Gect, ma i territori che vi fanno parte.

Al tavolo della 29ª assemblea del Gect, tenutasi a Trieste, sede del Gruppo, il presidente della Regione Istriana Boris Miletic ha comunicato la decisione della sua amministrazione di presentare la richiesta perché la Regione Istriana passi dallo status di osservatore, ricoperto ormai da oltre cinque anni, a quello di

componente effettivo. «Vuol dire che la nostra Euroregione è attrattiva: grazie alla capacità concreta di mettere a terra le progettualità riesce a ingrandirsi e a trovare nuovi attori che possono portare il loro contributo e renderla ancora più forte», ha osservato Fedriga, sottolineando come Euregio sia sempre stata capace di fare sintesi tra le esigenze dei diversi territori, aggregando e non disgregando. «Un buon esem-



Da sinistra: Kaiser, Fellner, Rendi, Stefani e Fedriga ieri a Trieste

pio per l'Europa», ha aggiunto Fedriga. «Non potevo concludere meglio la mia presidenza», ha commentato il presidente del Gect Euregio Peter Kaiser, che, con la carica di governatore della Carinzia, rico-

perta dal 2013, cede anche la guida del Gect. A raccogliergli il testimone sarà, dopo Pasqua, il nuovo governatore del Land, il socialdemocratico Daniel Fellner, ieri presente con l'ambasciatore d'Austria in Ita-

lia Michael Rendi.

L'inclusione dell'Istria per Stefani, al debutto nel Gect, «permette di guardare al futuro in un'ottica di collaborazione interregionale», del tutto in linea, come ha spiegato, con il percorso di autonomia delineato per la sua Regione. L'ultimo atto per Kaiser è stata la consegna dell'onorificenza della sua regione a Fedriga. «Un costruttore di ponti - ha detto Kaiser -, fautore di una politica lungimirante radicata nel territorio ma fortemente europea». Nel suo discorso di ringraziamento, Fedriga riferendosi al proprio mandato ha detto: «Prima o poi, penso più prima che poi, lascerò questo ruolo, ma i rapporti tra i nostri territori sono il più grande lascito». —

L.B.

La battaglia per i diritti

Gli esponenti di Soccorso civile saranno in Questura a Trieste giovedì. Sono sei i procedimenti giudiziari ancora in corso in quattro città

Suicidio assistito Cappato e gli attivisti si autodenunciano per l'aiuto a Oppelli

Laura Blasich

A 8 mesi dalla morte in Svizzera della triestina Martina Oppelli, affetta da sclerosi multipla da oltre 20 anni, Marco Cappato e le altre tre persone che hanno aiutato la donna ad andare all'estero per ricorrere al suicidio assistito hanno deciso di autodenunciarsi a Trieste. Lo faranno giovedì, alle 9.30, nella Questura di Trieste per poi spiegare alle 11 al Caffè San Marco le motivazioni dell'azione legale.

Non risulta che Cappato, rappresentante dell'associazione Soccorso Civile, Claudio Stellari e Matteo D'Angelo, attivisti della stessa che hanno accompagnato Martina Oppelli in Svizzera, Felicetta Maltese, attivista che ha fornito supporto logistico al viaggio, siano stati raggiunti da alcuna notifica d'indagine in relazione al reato di istigazione al suicidio. Per Cappato e altri attivisti l'autodenuncia negli anni ha rappresentato uno strumento per forzare il dibattito politico e giuridico sulla legalizzazione dell'eutanasia e del suicidio medicalmente assistito in Italia. A Trieste Cappato e gli attivisti di Soccorso civile coinvolti nel caso Oppelli saranno affiancati dall'avvocata Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni e legale di Martina Oppelli, che aveva deciso di andare in Svizzera dopo due anni di battaglie legali e tre dinieghi ricevuti da Asugi «nonostante la completa dipendenza dall'assistenza continuativa dei caregiver e da presidi medici (farmaci, catetere e macchina della tosse)», come rileva l'Associazione Luca Coscioni. Secondo l'azienda sanitaria Oppelli però non era sottoposta ad alcun tratta-

mento di sostegno vitale, uno dei quattro requisiti previsti dalla sentenza della Corte costituzionale sul caso Dj Fabo-Cappato per poter accedere alla morte volontaria assistita in Italia. Oltre alle diverse diffide e messa in mora nei

confronti di Asugi, Martina Oppelli prima di andare in Svizzera aveva depositato una denuncia-querela nei confronti dell'Azienda sanitaria. Considerando anche gli anni precedenti, sono sei i proce-

dimenti giudiziari in corso, come riferisce l'Associazione Luca Coscioni. Marco Cappato al momento, insieme agli iscritti al Soccorso civile, è indagato presso i tribunali delle quattro città dove sono già state presentate delle autode-

nunce. Sui casi dell'aiuto prestato all'82enne Romano e a Elena Altamira, di Spinea, nel maggio 2025 si è espressa però la Corte costituzionale. Pur dichiarando non fondata la questione di legittimità sollevata dal Tribunale di Mila-

no, ha confermato che i trattamenti di sostegno vitale devono ritenersi sussistenti anche se rifiutati dalla persona malata. A marzo 2026 la Gip di Milano ha archiviato il procedimento contro Marco Cappato, che sempre a Milano è indagato però per l'aiuto fornito a Margherita Botto. A Firenze, in relazione all'aiuto fornito a Massimiliano, è stato sollevato un incidente di costituzionalità, che ha portato all'intervento della Corte Costituzionale con la sentenza 135/2024. Il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'imputazione coatta per Marco Cappato, Mina Welby e Chiara Lalli. Nell'udienza del 4 giugno 2025, il giudice dell'udienza preliminare ha deciso il trasferimento degli atti alla Procura di Como. A Bologna per l'aiuto fornito a Paola il Gip, con ordinanza depositata il 29 settembre 2025, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 580 del Codice Penale. Per l'aiuto fornito a Sibilla Barbieri sono in corso indagini a Roma.

Finora, 13 attivisti si sono già autodenunciati: i responsabili di Soccorso Civile Marco Cappato, Mina Welby e Gustavo Fraticelli; i parlamentari Riccardo Magi, Ivan Scalfarotto e gli ex senatori Luigi Manconi e Marco Perduca; la giornalista e bioeticista Chiara Lalli, la pensionista Felicetta Maltese, l'attivista Virginia Fiume e Cinzia Fornero guardia parco. Tra i familiari delle persone malate figurano il figlio di Sibilla Barbieri, Vittorio Parpagliani, e il fratello di Margherita Botto, Paolo. Tutti i disobbedienti civili sono seguiti dal collegio legale coordinato dall'avvocato Filomena Gallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martina Oppelli e due avvocate dell'Associazione Luca Coscioni a Trieste nel maggio 2024. FOTO ANDREA LASORTE



MARCO CAPPATO
IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DI SOCCORSO CIVILE

L'associazione illustrerà poi le sue motivazioni assieme all'avvocata Gallo

Padova, dove la vita è arte.

L'unica città con due siti patrimonio Unesco: Padova è pronta a stupirti con i suoi inestimabili capolavori e con i suoi affascinanti scorci ricchi di storie di vita.

Vieni a scoprirla!
turismopadova.it

PADOVA
URBS
PICTA



LA MANIFESTAZIONE
D'AVANTI AL CONSIGLIO REGIONALE A
INIZIO GIUGNO DEL 2023 (FOTO LASORTE)

La triestina malata di sclerosi multipla aveva ricevuto tre dinieghi da Asugi

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Se andrà in porto come ampiamente previsto, l'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Poste Italiane su Tim sarà l'integrazione industriale più importante del nostro Paese da almeno un decennio a questa parte. Un'operazione da 10,8 miliardi di euro (l'offerente ha già in mano il 27,3% del capitale) destinata a ridisegnare i confini tra servizi pubblici, finanza e tlc, con lo Stato che si avvia a controllare il 50,1% del nuovo capitale, mentre il 49,9% sarà flottante.

Questa mossa ribalta i paradigmi degli ultimi trent'anni, proponendo un modello di campione nazionale in cui l'infrastruttura digitale di Tim si fonde con la capillarità logistica e finanziaria di Poste. «L'acquisizione di Tim completa il nostro modello e ci consente di creare una piattaforma intelligente per l'Italia», ha spiegato l'ad di Poste, Mattia Del Fante, nel corso di un incontro con gli analisti.

**Ai soci Tim offerti
0,635 euro di cui 0,167
in contanti e il resto
in titoli Poste**

«Studiavamo l'operazione da cinque anni, ma prima il debito di Tim era troppo alto. Solo dopo l'eccellente vendita della rete da parte di Pietro Labriola abbiamo deciso di entrare nel capitale», ha aggiunto. Infine ha assicurato che Tim resterà autonoma. Il marchio, ha precisato, sarà conservato perché è molto noto tra i consumatori italiani e la sua crescita potrà essere accelerata attraverso la rete distributiva fisica di Poste.

Quanto al concambio ai soci Tim saranno offerti 0,635 euro, di cui 0,167 in contanti e il resto in titoli Poste (0,0218 titoli). Il concambio corrisponde a un premio del 9%. Il fulcro dell'operazione, come evidenziato dalle prime analisi finanziarie, risiede in

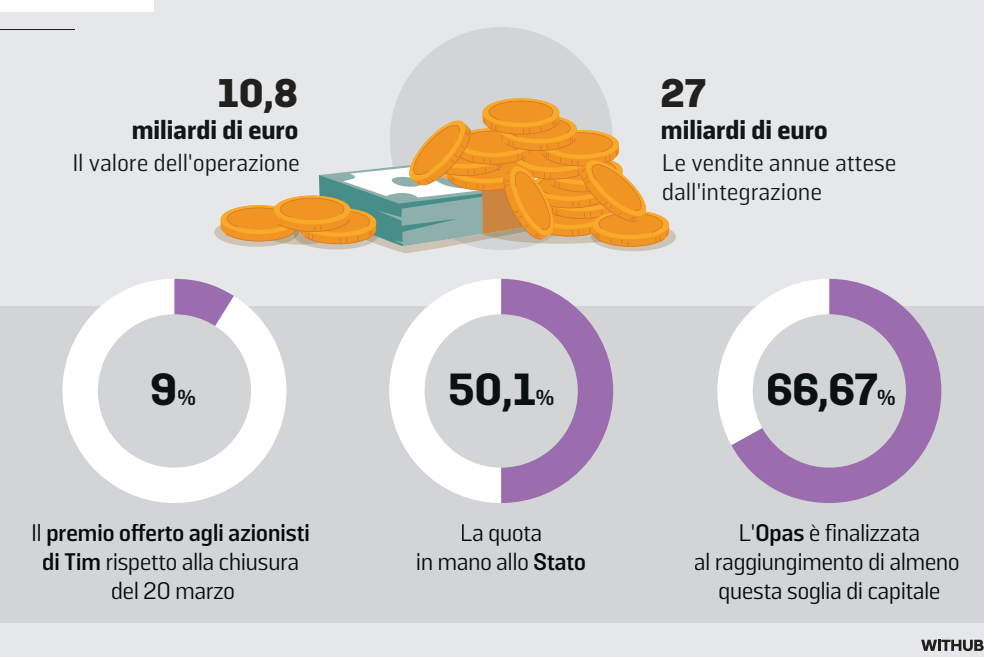
L'amministratore delegato Del Fante spiega le motivazioni dell'offerta di acquisto e scambio «Studiavamo l'operazione da cinque anni ma prima il debito del gruppo di tlc era troppo alto»

Il piano di Poste con Tim «Piattaforma intelligente al servizio dell'Italia»

una potenza di fuoco territoriale senza precedenti. Mentre il settore bancario tradizionale prosegue in una ritirata strategica dai piccoli centri, Poste Italiane mette sul piatto la forza d'urto dei suoi 12.800 uffici postali. Questa rete fisica diventa il grimaldello per la nuova offerta integrata: la capillarità degli sportelli, superiore a quella delle prime cinque banche italiane messe insieme, trasforma ogni ufficio postale in un hub tecnologico dove il cittadino può accedere non solo a servizi finanziari e assicurativi, ma anche a soluzioni di connettività avanzata, fibra ottica e identità digitale. Si crea così un ecosistema unico in Europa, dove la fibra di Tim trova un veicolo di vendita e assistenza fisica che nessun altro operatore telefonico può minimamente insidiare.

Il gruppo potrà contare su circa 27 miliardi di euro di vendite, 4,8 miliardi di Ebit combined pre-sinergie e 150 mila dipendenti. L'integrazione promette di generare sinergie operative importanti, ottimizzando la gestione dei data center e delle piattaforme cloud, ma solleva anche interrogativi sulla complessità di governance di un colosso di tali dimensioni. Il mercato guarda con estremo interesse alla capacità di Poste di digerire un gigante complesso come Tim, soprattutto in un momento in cui la separazione della rete e il ruolo dei fondi internazionali restano varia-

LE CIFRE



Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane

-6,83%
Il calo in Borsa del
titolo Poste Italiane
mentre Tim ieri ha
guadagnato il 5,21%

bili cruciali. L'obiettivo politico è chiaro: in una stagione di grande incertezza, garantire la sovranità tecnologica nazionale, mettendo in sicurezza i dati e le comunicazioni dei cittadini sotto un unico ombrello pubblico-privato

che sia meno vulnerabile alle logiche speculative dei mercati internazionali.

A detta degli analisti di Berenberg, l'operazione ha una «logica industriale solida». Gli esperti ritengono che l'operazione, sebbene diluisca il contributo all'Ebit del ramo assicurativo di Poste, rafforza la capacità di quest'ultima nell'effettuare cross-selling su diverse piattaforme, inclusa quella della rete Tim. Equita Sim segnala che dal punto di vista strategico il deal darebbe vita a un player che mira a diventare il riferimento per i servizi di digitalizzazione del Paese, sia retail che corporate, attraverso una piattaforma omnichannel di servizi diversificati (finanziari, telecomunicazioni, cloud, identità digitale) e finanziariamente più solido per sostenere le opportunità di investimento.

Imultipli, secondo gli analisti, non sono particolarmente generosi anche se l'ingresso in Poste «offre maggiore visibilità sulle prospettive di profittabilità e remunerazione degli azionisti Tim e i benefici delle sinergie sono in parte catturati dagli azionisti Tim

**Gli analisti
promuovono
il progetto: «Logica
industriale solida»**

stessi grazie alla componente carta». L'operazione è soggetta ad autorizzazione da parte di Banca d'Italia, Antitrust italiana e Antitrust Ue al raggiungimento del 67% del capitale. Il rischio di una posizione di eccessivo vantaggio competitivo nel mercato dei servizi digitali e dei pagamenti dovrà essere bilanciato da impegni precisi sul fronte della concorrenza. I titoli in Borsa hanno reagito come spesso succede in queste operazioni, con Poste in brusco calo (-6,83%) e Tim in rialzo (+5,21%), considerato che l'esborso sarà a carico della prima, mentre la seconda è stata valorizzata più di quanto espresso dal mercato alla vigilia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

EDITORIA

«Gedi, il 100 per cento ai greci di Antenna»

TORINO

«È stata perfezionata la cessione del 100% del capitale di Gedi al gruppo greco Antenna. Il cambio di proprietà, che è già efficace, segue un processo di lunga negoziazione». Lo scrive Paolo Ceretti, presidente della società che controlla Repubblica e La Stampa ai dipendenti. «Vi ringrazio quindi per l'impegno di questi mesi e il lavoro svolto, in ag-

giunta alla quotidiana conduzione delle attività. Riteniamo che il passaggio della società al gruppo Antenna apra nuove prospettive per Gedi e per chi è impegnato nelle sue diverse attività». «Come già annunciato — dice ancora Ceretti — in esecuzione agli accordi recentemente sottoscritti, nei prossimi mesi La Stampa uscirà dal perimetro di Gedi per entrare a far parte del Gruppo Sae». —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMEA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Ecco le cento migliori imprese del distretto del Friuli Centrale

Appuntamento lunedì 30 marzo alla sala Feruglio di Tavagnacco con i protagonisti della zona

Maura Delle Case / TAVAGNACCO

Un distretto numericamente imponente, con una concentrazione importante di imprese che hanno saputo farsi conoscere a livello nazionale e internazionale. Grandi e piccole imprese, i cui brand sono diventati veri e propri biglietti da visita del Friuli Venezia Giulia, trasversalmente ai settori, dall'energia alla siderurgia, dai servizi all'agroalimentare, dall'It alle costruzioni. Il distretto del Friuli Centrale, con i suoi otto comuni – Udine, Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pradamano e Tavagnacco –, conta 2.704 aziende che complessivamente, nel 2024, hanno generato un volume di ricavi pari a 11,5 miliardi. Le migliori cento, selezionate sulla base di una serie di criteri che tengono conto del fatturato, della redditività e dell'esposizione finanziaria, saranno premiate lunedì 30 marzo, a Tavagnacco, nel corso dell'evento "Le 100 migliori imprese del Distretto del Friuli Cen-

trale", organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia. L'appuntamento, che sarà ospitato in sala Feruglio, a partire dalle 17, consentirà di raccontare le storie, i risultati e le strategie di queste 100 battistrada che insieme valgono (i dati sono sempre riferiti al 2024) 2,5 miliardi di ricavi, in crescita del 5,62% rispetto all'anno precedente, un Ebitda di 285,5 milioni, con un'incidenza percentuale dell'11,18% sul turnover (+ 0,46%) e con un risultato d'esercizio di 138,1 milioni. Il patrimonio netto delle 100 migliori imprese di Udine e hinterland ammonta a 1,1 miliardi di euro, la posizione finanziaria netta è negativa per 73 milioni. Gli addetti sono 14.727. Tra le aziende entrate in classifica ci sono Bluenergy Group, la multiutility energetica di Udine, con oltre mezzo miliardo di ricavi e un margine operativo lordo di 47,7 milioni, Cividale spa, gruppo siderurgico con sede a Tavagnacco da 317,5 milioni di fatturato consolidato e 21,7 milioni di Ebitda, e ancora Eu-



Serena Cibischino



Mario Toniutti

ro&Promos, società udinese che si occupa di facility management e che ha mandato in archivio il 2024 con 146 milioni di fatturato e quasi



Alberta Gervasio



Giannola Nonino

12 milioni di Ebitda. Scendendo di taglia, crescono la Tiway di Campoformido, società che gestisce servizi di noleggio di mezzi di traspor-

to per aziende e privati (94,5 milioni di ricavi e 8,4 di Ebitda), il gruppo Illiria, leader nella distribuzione automatica (76,7 milioni di fatturato, 10,2 di Ebitda), il Policlinico Città di Udine (57,7 milioni di turnover, 3,4 di margine operativo lordo).

Ai saluti della presidente di Civibank, Alberta Gervasio, che aprirà l'evento di lunedì seguiranno la presentazione della ricerca sulle 100 migliori imprese del distretto e poi gli interventi di alcuni imprenditori e manager.

Tra i protagonisti dei tre panel, che saranno moderati dal giornalista del Messaggero Veneto, Maurizio Cescon, si contano Giannola Nonino, membro del Cda di Nonino Distillatori, Emanuela Degano, ad di Degano Primo, Serena Cibischino, founder e designer di Niü, Simone Cislino, membro del Cda di Sider Engineering, Arduino Pattaro, ad di Tecnomaster, Mario Toniutti, vicepresidente e ad del Gruppo Illiria, e Alessandro Stizzirolo, ad di Ergoplast. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA LEF

Oggi l'evento sulle aziende del distretto Tagliamento

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Appuntamento oggi pomeriggio alla Lef di San Vito al Tagliamento che le migliori imprese del distretto del Tagliamento e Sile. L'evento, organizzato dal gruppo Nord Est, multimedia, prenderà il via alle 17, con i saluti del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, seguiti dalla presentazione della ricerca sulle migliori imprese del territorio. - Manager e imprenditori saranno quindi protagonisti dei tre panel successivi durante i quali racconteranno la storia, i risultati e le strategie delle rispettive imprese. Tra i partecipanti si contano Roberto Badin (Smartech Italia), Elena Barolo Toaldo (Flextec), Annalisa Corazza (Corazza Carlo), Cristiano Onofri (Fabbrica Pesca e Sport), Marco Bertuzzo (Izc costruzioni generali), Filippo Biasuzzi (Unionprofi), Francesca Ros (Ros), Matteo Quattrin (Nu.Er.T.), Giuseppe Sartori (Banca 360 Fvg), Walter Lorenzon (Lorenzon F.lli.), Ronny Gobbo (Fever) e Orietta Girardi (Fama). —

L'OSSERVATORIO

Banca Finint al vertice nel mercato dei minibond



Andrea Crespan

CONEGLIANO

Banca Finint si conferma, nel 2025, leader nel mercato italiano dei minibond secondo il 12° Report dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, punto di riferimento per il monitoraggio delle emissioni di titoli di debito fino a 50 milioni da parte delle imprese italiane. Banca Finint si posiziona al vertice della classifica degli arranger per controvale delle operazioni strutturate, con 298 milioni in 27 operazioni. La posizione certificata dall'osservatorio «è una testimonianza tangibile della presenza trasversale del nostro gruppo su questo mercato e del costante impegno nel fornire soluzioni finanziarie innovative alle imprese italiane» ha commentato Andrea Crespan, head of structured finance di Banca Finint. —

FINANZA



In Piazza Salimbeni a Siena c'è la sede storica di Mps

Mps, il board rinvia a oggi la decisione su Lovaglio la sua poltrona è a rischio

Luigi Dell'Olio / SIENA

La ricandidatura di Luigi Lovaglio alla guida di Mps potrebbe costargli la poltrona, almeno fino all'assemblea del 15 aprile. Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Cda per valutare la posizione dell'Ad uscente, con diverse voci critiche che si sarebbero sollevate nel board fino a valutare la sfiducia nei

suoi confronti. Alla fine l'organismo ha deciso di rinviare la riunione a oggi per continuare a esaminare la questione, anche perché si attendono i riscontri dei pareri legali richiesti sul caso. Tutto nasce dal fatto che il banchiere lucano, che non è stato inserito nella lista presentata dal Cda uscente in vista dell'assise chiamata a rinnovare i vertici, ha accettato

la candidatura propositagli da Plt Holding della famiglia Tortonora, che ha in mano circa l'1,2% dell'istituto senese. Quest'ultima ha messo a punto una lista di dodici nomi, con l'obiettivo dichiarato di puntare dunque alla maggioranza, in diretta concorrenza con quella presentata dal board uscente, mentre la terza lista in gara, presentata nei giorni

scorsi da Assogestioni, contiene soli nomi.

Il comitato nomine di Mps, guidato da Domenico Lombardi e a cui compete valutare la congruità delle liste, è stato investito del caso per valutare se e quali decisioni assumere. Tra le contestazioni, il fatto che Lovaglio - forte della sua posizione - potrebbe avere accesso a informazioni riservate per la propria campagna in vista della rielezione. Alcune fonti mettono in evidenza che la lista è stata comunicata in prossimità della scadenza fissata senza fare alcun cenno a una comunicazione alla Banca centrale europea per la valutazione dei profili dei candidati. Nel Cda, che di fatto aveva già sfiduciato Lovaglio decidendo di non ricandidarlo dopo le frizioni con l'azionista Francesco Gaetano Caltagirone, è cresciuto il malcontento perché Lovaglio ha tenuto coperte le sue intenzioni di ricandidarsi con una lista rivale fino a poche ore dal termine per il deposito, mentre ancora giovedì era volato a Londra, ospite di Morgan Stanley, a parlare per conto della banca senese.

Come accettare che continui a parlare a nome della banca se ha deciso di correre una partita in proprio, in concorrenza con il volere con la maggioranza del cda? Intanto, tra gli addetti ai lavori si riflette su chi potrebbe affiancare Plt Holding nella corsa verso l'assemblea. Si è fatto il nome dell'imprenditore Giorgio Girondi, che tuttavia al momento non ha confermato l'ipotesi. Di certo Pir Holding punterà a raccogliere il sostegno dei fondi azionisti che hanno apprezzato la gestione Lovaglio. Tra i principali asset manager

figurano BlackRock (con il 4,6% del capitale) e Norges Bank con il 3,2%. La partita risulta comunque difficile se il duo attualmente al comando - Caltagirone e Delfin - dovesse restare compatto e mettere sul piatto il 25,5% di capitale che ha in mano. Oggi questa è l'ipotesi più accreditata, ma non scontata, considerato che Delfin si è astenuta quando si è trattato di decidere sulla lista del cda uscente e che l'inchiesta su un possibile concerto per Mediobanca potrebbe portare gli eredi di Leonardo Del Vecchio ad assumere una posizione di neutralità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE

Il Crédit Agricole «Nessun controllo sul Banco Bpm»

Il Crédit Agricole «non mira al controllo di Banco Bpm, né si oppone all'attuale consiglio. La nostra lista comprende solo sette candidati e non può quindi determinare una maggioranza di consiglieri. Inoltre, non include alcun candidato alla carica di ad o di presidente».

Lo afferma in una nota la banca francese, che ha solide radici in Italia e nel Nord Est, spiegando che la lista intende «apportare un contributo significativo alla governance, in linea con la recente normativa italiana in materia di nomine consiliari, che incoraggia – conclude la nota – una maggiore rappresentanza degli azionisti». Tra i nomi, c'è quello dell'ex ministro Domenico Siniscalco.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.00
e tramonta alle 18.26
La Luna Sorge alle 8.36
e tramonta alle 1.47
Il Santo Santa Caterina di Svevia
Il Proverbio
Cui ch'al rit dai altris al rit di sè.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Sicurezza in città



IL QUADRO

Le intrusioni tra i rifiuti

A destra, l'esterno del complesso che si affaccia sulla piazza dei Rizzi: il cancelletto, qui, ieri risultava aperto. È possibile inoltre notare (sempre dall'esterno della proprietà privata) come la porta di accesso a uno degli edifici risultasse anch'essa aperta. Al centro, rifiuti visibili da una finestra della medesima struttura. A sinistra, il punto in cui si pensa avvenga l'accesso al giardino del complesso che si trova fra via Lombardia e via Treviglio; in basso, la struttura vista dal lato opposto, di sera: da una finestra si può notare una luce accesa.



Spaccio e abusivismo L'appello dai Rizzi: «Servono più controlli»

Dai residenti anche la richiesta di un aumento dell'illuminazione pubblica
Nel mirino soprattutto due immobili abbandonati, ma occupati da sconosciuti

Simone Narduzzi

Pillole di degrado, e non solo, stando al pensiero di chi abita ai Rizzi. La denuncia attiene allo spaccio ma, più in generale, all'occupazione illecita dei due complessi abbandonati che da tempo macchiano il quadro di un quartiere tutto sommato sereno, in salute. A dipingere la situazione sono alcuni residenti stufo di osservare il via vai, gli strani movimenti, gli accessi in luoghi in-

terdetti. «Non ci sentiamo sicuri», ci riferiscono, indicando prima l'immobile affacciato sulla piazza centrale del borgo, poi i fabbricati all'incrocio tra via Lombardia e via Treviglio, a una manciata di metri di distanza. Entrambe le strutture sono in mano a privati. «La situazione va avanti da anni – racconta una cittadina che preferisce l'anonimato proprio perché teme per la propria incolumità –. Nell'ultimo periodo, però, le cose so-

no peggiorate».

IL RIFUGIO

Partiamo così da via Lombardia per gettare lo sguardo oltre gli incerti cancelli, verso i muri evidentemente danneggiati dal passaggio di qualche persona, malintenzionata o semplicemente in cerca di un rifugio. «Il proprietario aveva provveduto a murare le porte d'ingresso ma – riferisce Martina Benfatto, puntando il dito su di uno squarcio che la-

scia adito a pochi dubbi –, qualcuno ha provveduto ugualmente ad aprirsi una via. Le persone, per arrivare lì, accedono al giardino da un passaggio ricavato fra i rovi». E, in effetti, la rete in un punto della corte esterna risulta piegata, forse da un gioco insistente di leve. Ciò non bastasse, «procedendo lungo il muro perimetrale – prosegue la residente – si arriva a un punto in cui non è difficile scavalcare». Il sole illumina anche i

piccoli anfratti dei fabbricati, oltre la cinta. I luoghi sono deserti, ma la sera, ci viene detto, le stanze «prendono vita». «Dalle finestre, quando viene buio, vediamo delle luci accese all'interno di una delle palazzine – denuncia ancora Benfatto –, è possibile che siano riusciti ad allacciarsi alla corrente?».

IN PIAZZA

Guidandoci verso la piazza, un'altra residente fa memoria

storica: «Il 13 dicembre del 2017 proprio qui è stata aggredita una ragazza. Si è trattato di un caso isolato, ma non lo sono tutti? Servirebbero un lampione e una telecamera». Raggiunta poi la destinazione, a mo' di Cicerone, spiega: «Questo complesso, invece, fino a pochi giorni fa presentava il portone aperto. Da fuori si poteva benissimo presupporre il passaggio di qualcuno, guardando i rifiuti lasciati a terra». Quello stesso porto-



AMALFIA RIZZI
COORDINATRICE DEL LOCALE
CONSIGLIO DI QUARTIERE PARTECIPATO



LA PROTESTA IN VIA SAN DOMENICO

L'ascensore rimane guasto «Siamo bloccati dentro casa»

Non si placa la protesta dei residenti di via San Domenico: ai civici 3, 7 e 11, permangono infatti le problematiche già segnalate nei giorni scorsi su queste pagine, falle connesse, seppur non esclusivamente, all'opera di riqualificazione energetica conclusasi in loco a fine 2024. Qualcosa si sta muovendo: sabato, per esempio, una delegazione del Comune composta anche dall'assessore all'Edilizia privata, Andrea

Zini, si è recata sul posto per effettuare accertamenti. Ma i nodi da sciogliere restano numerosi, come segnalato ancora una volta dalla consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg), che domani porterà in aula un'interrogazione sul tema.

Fra i residenti preventivamente interrogati dalla stessa Liguori ai fini di un contenuto video poi pubblicato via social, c'è Ermes Pertoldi, le cui

parole, riportate anche al nostro quotidiano, rimarcano la gravità di un problema legato al funzionamento dell'ascensore del civico 3/2C: «È l'aspetto più drammatico. Dal 6 gennaio l'ascensore è quasi sempre fuori uso. E questa è una cosa molto grave, specialmente per le persone anziane, che hanno difficoltà a deambulare, o per le persone che devono recarsi in ospedale regolarmente per delle terapie e che



Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

IN CENTRO E A CUSSIGNACCO

Si presentano i nuovi progetti

Doppio incontro nei quartieri, quest'oggi. A ritrovarsi nella sala Consiglio di via Veneto 164, alle 18.30, sarà il consiglio partecipato di Cussignacco e Paparotti. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e al-

la discussione in merito a un nuovo canale WhatsApp, anche un aggiornamento sui lavori di illuminazione del parco sgambamento cani insieme a quello relativo ai progetti connessi al bando "Quartieri in movimento".

Poco prima, alle 17.30, il consiglio di quartiere partecipato di Udine centro si riunirà nello Spazio 35, in via Caterina Percoto 6, per illustrare alla cittadinanza i dettagli delle attività legate al bando "Quartieri in movimento" promosso dal Co-

mune. Domani, infine, spazio al consiglio di Laipacco e San Gottardo (18.30, ex scuola Deledda): qui si andrà a stendere il programma relativo alla visita del sindaco in loco, in programma a fine aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza in città



Al contrario di altre zone di Udine, nel quartiere non esistono luoghi di incontro destinati alla socialità

La presidente del parlamentino Amalfia Rizzi: «Torneremo a segnalare i problemi al sindaco venerdì, quando sarà con noi»

ne, ora, è bloccato da una cancellata: «Pochi giorni fa sono passati i vigili», ci viene detto. «Ma non molto tempo fa – interviene un altro residente del posto –, mio fratello ha visto un uomo di origine straniera, oltre il portone aperto, che cucinava qualcosa in un pentolone. Ricorda ancora il fumo che saliva: si era allarmato, perché là dentro è tutto di legno». Circumnavighiamo la struttura, vediamo altri lucchetti e porzioni di muro sca-

valcabile senza rischi. Poi, sul lato di via Lombardia prospiciente al Palasport Primo Carnera CrediFriuli, incappiamo in un cancello aperto. Così, semplicemente. Oltre la soglia, tanto verde incolto e diversi pertugi in cui potersi celare.

LE TRATTATIVE

Il fabbricato misura 612 metri quadrati, il parco attorno alcune migliaia. Passate sollecitazioni da parte dei residen-

ti avevano portato il Comune a entrare in trattativa con l'anziano proprietario ai fini di un eventuale acquisto: dopo missive e lunghe contrattazioni, però, la successiva fumata nera aveva finito per gettare nello sconforto i tanti cittadini che si prefiguravano la nascita di un punto di incontro che, ad oggi, al quartiere manca (se si escludono i bar). Al contrario di altri quartieri, in effetti, ai Rizzi non esistono strutture comunali, a eccezione della palestra adiacente alla scuola primaria Fruch. «Come consiglio di quartiere partecipato – riferisce quindi la coordinatrice della realtà locale, Amalfia Rizzi – abbiamo già richiesto al Comune che l'area esterna agli edifici, che appartiene a una particella catastale distinta, autonoma, venga destinata al verde pubblico». Lo spazio creerebbe un continuum con il parco Ardito Desio, che dista una manciata di passi.

LA VISITA

«Anche l'altro complesso, tra via Lombardia e via Treviglio, costituisce un problema – riassume Rizzi –, Abbiamo già segnalato l'abusivismo e

torneremo a segnalarlo durante la passeggiata del sindaco nel nostro quartiere». Questo venerdì, allora, il primo cittadino, Alberto Felice De Toni, passerà anche da queste parti in occasione della sua visita al quartiere che include, oltre ai Rizzi, pure Cormôr, San Domenico, Villaggio del Sole e San Rocco. Ritrovo alle 17 nell'area dell'ex macello di via Sabbadini; l'arrivo in piazza ai Rizzi è previsto per le 17.50. Dalle 18.15, il consiglio di quartiere si riunirà alla scuola media Tiepolo.

I PROVVEDIMENTI

Dal Comune arriva quindi la conferma di come la zona sia già da tempo oggetto di particolari attenzioni in termini di sicurezza. «Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo a seguito delle segnalazioni pervenuteci – riferisce l'assessora alla Polizia locale e alla Sicurezza partecipata, Rosi Toffano –, Abbiamo rilevato le nuove intrusioni: questa settimana contatteremo le proprietà per chiedere che le coperture agli ingressi vengano ripristinate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consigliera regionale Liguori nel suo video insieme a dei residenti

devono quindi essere portate a braccia per diversi piani». Ma non è tutto: «Un'altra criticità che riguarda la sicurezza – prosegue Pertoldi – è legata alle porte delle scale, che non si possono chiudere. E quindi

a entrare sono persone di ogni genere. Ci sono stati diversi casi di aggressione». Gli altri problemi sono già noti: perdite d'acqua, coperture del soffitto, al pianterreno, mancanti o già usurate. Senza contare i va-

ri danni legati all'evoluzione del cantiere in loco.

A seguito del suo sopralluogo, dunque, Liguori segnala come sia «emersa una grave e persistente criticità». L'impianto, lo si accennava, risulta vetusto, soggetto a guasti ricorrenti, tanto da essere spesso inutilizzabile, nonostante i recenti interventi a cui è stato sottoposto. L'Ater (che non dispone di autonomia decisionale) ha sottoposto ai proprietari le possibili soluzioni per ovviare al problema: un ammodernamento o la completa sostituzione dell'impianto.

«Rilevato che la presenza di proprietari privati all'interno dello stabile contribuisce a rendere più complessa la gestione degli interventi, senza tuttavia poter giustificare il

protrarsi di una situazione che priva i residenti di un servizio indispensabile – spiega la consigliera –, chiederò alla Giunta regionale quali interventi urgenti intenda attivare, anche interfacciandosi con l'Ater, per garantire in tempi certi il ripristino definitivo del funzionamento dell'ascensore nella palazzina in oggetto».

Sulla recente visita alle palazzine di via San Domenico, l'assessora Zini afferma che «i cittadini ci hanno confermato il permanere di grosse problematiche legate ai lavori fatti per il 110%. Siamo in contatto con l'Ater per rappresentare le problematiche segnalate e per comprendere quali azioni verranno intraprese per la loro soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AREA DI VIALE DELLA VITTORIA

Rotonda di via Diaz Lavori fino a luglio E in Giardin grande Luna park da sabato



Prende forma la rotonda tra via Diaz e viale della Vittoria / FOTO PETRUSSI

Sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria tra via Diaz e viale della Vittoria, in prossimità di piazza I Maggio. L'intervento punta a migliorare la sicurezza e la fluidità della circolazione in uno dei nodi viari più delicati della città. L'opera nasce da una sperimentazione avviata negli ultimi due anni, che ha dato – assicurano in Comune – risultati positivi sotto il profilo della sicurezza stradale e del flusso del traffico veicolare all'incrocio tra via Diaz e viale della Vittoria. Proprio gli esiti della fase sperimentale hanno portato alla scelta di procedere con la sistemazione definitiva dell'area, attraverso la realizzazione della rotatoria, la riqualificazione delle aiuole e dei marciapiedi, l'adeguamento degli attraversamenti e il rifacimento del manto stradale e della segnaletica.

Il cantiere durerà fino al 13 luglio e sarà diviso in più fasi, per mantenere la circolazione sempre attiva. Durante i lavori sarà in vigore una limitazione progressiva della velocità. Inoltre, in base all'avanzamento delle opere, potranno essere disposte chiusure progressive della corsia di destra o di sinistra su viale della Vittoria, su entrambi i sensi di marcia. Quanto alle limitazioni, la circolazione potrà subire rallentamenti nelle varie fasi operative, soprattutto nella parte finale dedicata all'asfaltatura e alla segnaletica, ma sarà sempre garantita. Il trasporto pubblico locale non subirà deviazioni strutturali, ma solo eventuali adattamenti temporanei. Particolare attenzione sarà riservata anche alla mobilità pedonale. In alcune fasi, saranno infatti interdetti tratti di marciapiede, in particolare

nell'area del parco della Rimembranza, all'altezza dell'ingresso su via Diaz e nel tratto antistante al giardino dell'Istituto Uccellis, e previsti percorsi pedonali alternativi, protetti e segnalati.

«La realizzazione della nuova rotatoria – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol –, è il coronamento di una sperimentazione. Abbiamo scelto di prenderci il tempo necessario per osservare i flussi e testare l'efficacia della soluzione prima di investire risorse pubbliche in opere definitive. Siamo consapevoli che ogni cambiamento richiede un tempo di adattamento. Serve un periodo sufficientemente ampio per percepire i benefici concreti in termini di sicurezza e fluidità. Dopo i risultati di questi due anni di prova, con l'apertura del cantiere restituiremo a Udine un nodo viario più sicuro, ordinato e funzionale per tutti». Da ieri e fino al 20 aprile, inoltre, sono in vigore alcune modifiche alla viabilità di piazza I Maggio, in vista della partenza del Luna Park di primavera, in programma da sabato 28 marzo a giovedì 16 aprile. In particolare, è stato istituito il divieto di transito nel tratto della piazza, lato liceo Stellini, fino alla Basilica delle Grazie, mentre i veicoli provenienti da piazza Patriarcato sono indirizzati verso viale della Vittoria, con il doppio senso di circolazione sotto il castello. Il tratto dal largo delle Grazie a viale della Vittoria sarà percorribile solo in direzione viale della Vittoria e non sarà consentito svoltare a destra e «salire» verso largo delle Grazie e via Sant'Agostino. Le modifiche garantiranno anche l'accesso al parcheggio interrato. —

Istruzione e formazione



La visita dell'europarlamentare Ciriani e dell'ex parlamentare Aprea (terzo e quarta da destra) all'Its Academy Udine

Its Academy

Modello che funziona

In visita Ciriani e Aprea. Chiesti finanziamenti stabili per crescere

Silvia Urizzi

Una realtà «straordinaria», capace di unire formazione e impresa e di preparare i lavoratori del futuro. Ma anche un modello che, per continuare a crescere, ha bisogno di risorse stabili. È questo il messaggio emerso ieri pomeriggio all'Its Academy Udine, al centro della visita dell'europarlamentare Alessandro Ciriani e dell'ex sottosegretaria all'Istruzione Valentina

Aprea. Ad accoglierli la presidente Paola Perabò, la direttrice Ester Iannis e il vicepresidente Oliviero Barbieri, insieme ai referenti delle aree tecnologiche e ai docenti dell'istituto. La visita si è articolata tra laboratori e aule, con dimostrazioni pratiche illustrate dal personale dell'istituto e il coinvolgimento degli studenti, protagonisti di un sistema formativo sempre più orientato alle esigenze delle imprese.

UN MODELLO CHE FUNZIONA

La visita ai laboratori ha mostrato una struttura all'avanguardia: oltre 5 mila metri quadrati complessivi, di cui più di 2.100 dedicati ai laboratori, con dieci spazi innovativi per la didattica. Qui gli studenti lavorano su robot industriali, sistemi di automazione e tecnologie di manifattura additiva, comprese stampanti 3D di ultima generazione che consentono anche l'u-

tilizzo di materiali innovativi ed ecologici, riducendo sprechi e migliorando l'efficienza produttiva. Le aule di mecatronica e robotica permettono di simulare intere catene di montaggio, mentre non mancano applicazioni più originali, come robot programmati per attività quotidiane. L'approccio didattico è fortemente orientato al learning by doing: project work, sfide tra studenti e attività sviluppate insieme alle aziende.

Un metodo che porta a risultati concreti, con elaborati finali che spesso si avvicinano a prototipi industriali. «Un'eccellenza, un perfetto incrocio tra esigenze del mondo produttivo e formazione», ha sottolineato Ciriani. Sulla stessa linea Aprea, che ha parlato di «best practice», evidenziando il valore della collaborazione tra scuola e imprese e il ruolo determinante dei fondi Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza)

nello sviluppo dei laboratori.

IL NODO: RISORSE POST PNRR

Accanto ai risultati, emerge però con forza il tema del futuro. La direttrice Iannis ha ricordato come il Pnrr abbia consentito un forte sviluppo del sistema Its, con un incremento significativo degli studenti e un potenziamento delle strutture, ma ha anche lanciato un chiaro allarme: «Se vogliamo mantenere la qualità elevata dei percorsi, servono nuovi finanziamenti». Iannis ha sottolineato la necessità di fondi ordinari stabili e di un rafforzamento dei meccanismi premiali, per valorizzare le esperienze più virtuose. «La Regione Friuli Venezia Giulia ha sempre sostenuto gli Its, ma ora è fondamentale una sinergia più ampia a livello nazionale» ha spiegato, evidenziando il rischio di un rallentamento senza un adeguato supporto. Un appello condiviso e rilanciato dalla presidente Perabò: «Lo Stato deve investire in modo strutturale sugli Its, evitando la dispersione delle risorse e riconoscendo il merito delle realtà che funzionano». Una richiesta chiara, che punta a

L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE HA COINVOLTO 230 ALUNNI

Scuole chiuse per il referendum

Positive le iniziative per i bimbi

IL BILANCIO

Si è chiusa con un bilancio positivo la mattinata di attività educative, culturali e laboratoriali organizzata dal Comune in occasione della sospensione delle lezioni di ieri in cui numerosi istituti sono stati adibiti a seggi elettorali. Per la prima volta è stato proposto un programma straor-

dinario di iniziative dedicate alle famiglie e a bambine e bambini, con l'obiettivo di offrire un'opportunità educativa e culturale alternativa in una giornata di chiusura scolastica. Tutte le attività hanno registrato grande interesse, coinvolgendo 230 persone e confermando l'attenzione delle famiglie verso l'iniziativa rivolta in particolare alla fascia d'età 6-10. Alla Ludoteca di Udine

aperta in un giorno solitamente di chiusura, si sono registrati 45 accessi. Apprezzate anche le proposte della Joppi che ha organizzato due laboratori. In particolare quello Ikebana, dedicato alla scoperta dell'arte giapponese della composizione floreale, ha raccolto 51 partecipanti, mentre Spuntino di storie, con letture animate curate dai volontari e dalle volontarie della biblioteca, ha contri-

buito ad animare la mattinata con un momento di ascolto e condivisione dedicato ai più piccoli.

Partecipazione elevata anche al Museo friulano di storia naturale, dove si sono svolti due laboratori tematici per bambine e bambini. Blu Natura, dedicato alla biodiversità e alla scoperta degli oggetti naturali attraverso una tecnica fotografica, ha visto la partecipazione di 32 bimbi. Dalla vacca al formaggio, percorso educativo dedicato alle modalità di allevamento, all'alimentazione animale e alla qualità dei prodotti, ha invece registrato 33 partecipanti.

Al Museo etnografico del Friuli, l'apertura straordinaria dedicata a un ciclo di atti-



ESPERIMENTO POSITIVO
UN GRUPPO DI BAMBINI PARTECIPA ALLE INIZIATIVE DEL COMUNE

L'assessore Pirone: «Una collaborazione di squadra apprezzata dai cittadini di Udine»

vità e laboratori gratuiti ispirati alla figura degli Sbilf, creature della tradizione popolare friulana legate ai boschi e ai luoghi naturali, ha richiamato 69 partecipanti, confermando l'interesse delle famiglie anche per proposte capaci di intrecciare immaginario, territorio e cultura locale. L'iniziativa ha rappresentato un primo banco di prova per sperimentare modalità nuove di supporto alle famiglie nei giorni in cui la sospensione delle lezioni è legata a esigenze organizzative esterne al calendario scolastico. Il riscontro – sostiene il Comune – evidenzia come i servizi culturali ed educativi comunali possano svolgere un ruolo importante anche in questa direzione, offrendo



garantire continuità a un modello già dimostratosi efficace. Sulla stessa linea anche Barbieri, che ha richiamato la crescita del modello 4+2 e l'aumento delle classi attive: uno sviluppo che richiede risorse adeguate per essere sostenuto nel tempo e consolidato. Con 441 studenti, una forte attrattività anche fuori regione e dall'estero – grazie a collaborazioni internazionali – e un legame sempre più stretto con il tessuto produttivo, l'Its Academy Udine si conferma una leva strategica per il territorio. La visita di ieri ha ribadito un punto chiave: all'Its Academy di Udine non si fa solo formazione, ma si costruisce innovazione e occupazione. Dai laboratori alle collaborazioni internazionali, passando per l'integrazione con le aziende, il modello Its rappresenta una risposta concreta alla domanda di competenze avanzate. Per non disperdere questa eccellenza, il messaggio è chiaro e condiviso: servono finanziamenti strutturali. Investire negli Its significa investire nel futuro del lavoro e dello sviluppo economico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

occasioni concrete di crescita, scoperta e partecipazione.

«Siamo contenti della risposta delle famiglie, che convalida l'attrattività e la qualità delle proposte dei musei cittadini, della biblioteca e della ludoteca», spiega l'assessore Federico Pirone. «Questa è una strada che vogliamo continuare a percorrere per offrire sempre più strumenti e opportunità alle famiglie, valorizzando i servizi educativi e culturali del Comune – continua –. Ringrazio gli uffici, il personale dei musei, della biblioteca e della ludoteca per il lavoro svolto: è stata una collaborazione di squadra che gli udinesi hanno apprezzato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Rondine in Friuli «Pensare al conflitto come luogo di incontro»

Presentato il progetto educativo per i giovani sostenuto da Fondazione Friuli Pupko: «Le attività fanno emergere punti di vista diversi spesso inespressi»

Annachiara Baratto

Un progetto educativo che guarda al futuro partendo dai giovani e dalla loro capacità di trasformare il conflitto in occasione di crescita. È questo il cuore di «Una Rondine vola in Friuli», l'iniziativa promossa da Rondine Cittadella della Pace con il sostegno della Fondazione Friuli, presentata ieri a Udine davanti a istituzioni, scuole e oltre 200 studenti protagonisti della giornata di attività.

L'evento segna l'avvio di un percorso che nei prossimi mesi coinvolgerà centinaia di studenti e docenti delle scuole di Udine e Pordenone, attraverso laboratori, momenti formativi e attività di co-progettazione. L'obiettivo è sviluppare progettualità ad alto impatto sociale, rafforzando al tempo stesso la coesione delle comunità locali e la partecipazione attiva delle nuove generazioni. Tra le istituzioni presenti all'apertura, il sindaco Alberto De Toni, l'arcivescovo Riccardo Lamba, insieme ai rappresentanti del mondo educativo e associativo. Gli interventi hanno messo in luce il valore strategico dell'iniziativa, sottolineando come investire sui giovani significhi costruire le basi per uno sviluppo sociale più solido e inclusivo.

«È un progetto con una forte prospettiva educativa, perché investire nel capitale umano significa investire nel futuro del territorio – ha sottolineato Guido Nascimbeni, vicepresidente della Fondazione Friuli –. È fondamentale affrontare il tema del conflitto con i ragazzi,



In alto, la presentazione del progetto e, qui sopra (FOTO PETRUSSI), un laboratorio in Fondazione Friuli

L'arcivescovo: «La pace è difficile da costruire, ma ciascuno può contribuire nel proprio quotidiano»

aiutandoli a riconoscerlo non come qualcosa da evitare, ma come un'occasione di incontro, di cooperazione e di costruzione della pace. Questo percorso permette ai giovani di confrontarsi con punti di vista diversi, di comprendere la complessità degli eventi e di maturare un senso di responsabilità verso la comunità in cui vivono».

Sulla stessa linea Angiolo Fabbri, vicepresidente dell'associazione Rondine,

che ha evidenziato il valore strutturale del progetto che «rappresenta un passaggio importante nel percorso che stiamo costruendo insieme ai territori. Non è solo un'iniziativa educativa, ma un investimento concreto sulla capacità delle nuove generazioni di trasformare il conflitto in una risorsa, generando impatto sociale e rafforzando la coesione delle comunità. La collaborazione con la Fondazione Friuli e con le scuole di

mostra quanto sia possibile costruire reti efficaci e durature». Particolarmente significativo anche l'intervento dell'arcivescovo Lamba, che ha richiamato il valore del confronto. «Iniziativa come questa mostrano quanto sia importante lavorare insieme, condividendo ciò che è buono e costruttivo – ha detto –. Il confronto, anche quando mette in luce posizioni diverse, è un'occasione preziosa per crescere nel rispetto dell'altro. La pace è una realtà impegnativa da costruire, ma ciascuno può contribuire nel proprio quotidiano, con piccoli gesti e atteggiamenti che fanno la differenza».

Il momento centrale della giornata è stato dedicato alla presentazione del Metodo Rondine, basato sulla trasformazione creativa del conflitto, attraverso testimonianze di studenti dei percorsi nazionali e internazionali, cui è seguita un'intensa attività laboratoriale che ha visto gli stessi studenti protagonisti attivi. I ragazzi hanno lavorato in gruppi, confrontandosi su cosa significhi davvero «conflitto» e su come riconoscere e valorizzare le differenze.

A raccontare il senso di questa esperienza è Noam Pupko, responsabile del programma. «Oggi siamo alla prima tappa di un percorso che vuole far conoscere il Metodo Rondine a tanti giovani e docenti del territorio. Nei laboratori lavoriamo sui concetti base: il conflitto non è sinonimo di guerra, ma un fenomeno naturale che attraversa la vita di tutti noi. L'obiettivo è fornire strumenti per affrontarlo e trasformarlo in un'occasione di crescita, di cambiamento positivo e di relazione». Attraverso discussioni, stimoli visivi e momenti di confronto, gli studenti sono stati guidati in un processo di riflessione individuale e collettiva. «Le attività permettono di far emergere punti di vista diversi e anche le differenze più nascoste che spesso si ha paura di esprimere. Creiamo uno spazio in cui ciascuno può parlare liberamente, senza timore di essere giudicato, sviluppando così maggiore consapevolezza e capacità di relazione», ha concluso Pupko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MALIGNANI

Trentin racconta la poesia Incontro con gli studenti

Il poeta 19enne Elia Trentin ha incontrato i ragazzi della 5ª Mecl dell'Isis Arturo Malignani, un incontro fortemente voluto dalla professoressa Luisa Schiratti, docente di italiano nell'istituto. Nelle due ore di confronto si sono esplorati vari aspetti della poesia, con attenzione al valore sociale e alla funzione di «antidoto per l'anima». Non sono mancati approfondimenti sul mondo dell'editoria – dalla crea-

zione alla pubblicazione di un libro – e sull'importanza degli eventi culturali e dei giornali che promuovono la cultura.

Un'impronta motivazionale ha guidato l'incontro, seguendo lo spirito e i valori del neonato circolo culturale degli Incastrati, spronando i ragazzi a impegnarsi nelle proprie passioni. La classe ha infine affrontato un quesito spinoso: «Perché fare poesia?». Ne sono emerse idee preziose,

con collegamenti alla vita quotidiana, che hanno rivelato la poesia come forma «inutile» ma «essenziale», al pari di tutte le arti che trascendono i bisogni primari. «Penso che la nostra società dovrebbe ascoltare di più la voce dei poeti – ha aggiunto Schiratti – e fare incontrare ai miei studenti e studentesse un giovane poeta è stata una occasione importante per far arrivare quella voce». «Un'esperienza unica



Elia Trentin (terzo da destra) con la 5ª Mecl del Malignani

che porterò nel cuore – commenta la sua prima volta «dall'altra parte» Trentin –. Ringrazio la professoressa Schiratti e il mio amico, Marco Tortul, anche lui studente,

che hanno reso possibile questo incontro, e tutti i ragazzi per la loro attenzione. Per me è una missione: sento il bisogno di trasmettere la poesia e il mio percorso». —

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Galant fiuta la droga nel parco Era nascosta dentro un'aiuola

Trovati e sequestrati dai carabinieri quasi 300 grammi di sostanza stupefacente Toffano: «I controlli sono più efficaci grazie alle unità cinofile della polizia locale»

Elisa Michellut

È stato l'agente a quattro zampe Galant, uno splendido esemplare maschio di pastore tedesco, nato nel 2020 e in servizio al comando della polizia locale di via Girardini dall'aprile del 2021, a fiutare la droga e a consentire ai carabinieri di rinvenire 161 grammi di hashish.

È successo nei giorni scorsi, in un terreno agricolo nella zona sud della città. Galant, grazie al suo fiuto infallibile, è riuscito subito a trovare la droga, che era stata sotterrata in mezzo alla vegetazione. Il quattro zampe, guidato dal suo conduttore, un agente della polizia locale di Udine, è riuscito ancora una volta a portare alla luce un altro piccolo "tesoretto" della criminalità. Sempre grazie al pastore tedesco in forza alla polizia locale, in un parco pubblico della zona est del capoluogo friulano, i militari dell'Arma han-



Grazie al fiuto di Galant i carabinieri hanno rinvenuto la droga

no trovato e sequestrato alcuni panetti di hashish, per un peso complessivo di 134 grammi.

Galant, mentre stava annusando l'area, ha improvvisamente cambiato direzione posizionandosi davanti a un'aiuola. Il cane ha indicato con il muso al proprio conduttore l'esatto punto dove i militari hanno rinvenuto i panetti di hashish, come detto sequestrati. Galant e Izzy, un altro pastore tedesco, supportano costantemente il personale della Municipale e le altre forze dell'ordine, in controlli, perquisizioni e servizi di ordine pubblico. Vengono impiegati, in particolare, nelle operazioni finalizzate al contrasto dello spaccio di stupefacenti, come in questo caso. «Le unità cinofile – spiega l'assessore alla Sicurezza e Polizia locale, Rosi Toffano – forniscono maggiore efficacia nei controlli sul territorio e le persone, così come accade con la presen-

za del personale in divisa, si sentono più sicure e tutelate. Quando il cane fiuta la sostanza, si accuccia e con il muso indica al conduttore il luogo in cui è stata nascosta. Le attività vengono svolte in autonomia – le unità cinofile sono inquadrare nel Nucleo di polizia giudiziaria – o con polizia e carabinieri. L'addestramento è continuo e ogni mese ci sono sessioni di aggiornamento. I cani vivono con il proprio conduttore, con il quale hanno un rapporto di grande fiducia».

Nell'ambito dei servizi straordinari di controllo del territorio finalizzati al contrasto dello spaccio e al consumo di sostanze stupefacenti, nei giorni scorsi, un ventisettenne friulano, un ventiduenne e un ventenne di nazionalità straniera sono stati segnalati, in qualità di assuntori di stupefacenti, alla Prefettura di Udine perché, in località Borgo Stazione, sono stati trovati dai carabinieri in possesso di alcuni grammi di hashish e cocaina. Un trentacinquenne straniero, ristretto agli arresti domiciliari per spaccio di sostanze stupefacenti, invece, è stato portato in carcere in quanto, qualche giorno fa, era stato sorpreso – nonostante il divieto imposto – al di fuori della propria abitazione da una pattuglia della Sezione Radiomobile. Denunciato, dopo pochi giorni è stato portato in carcere su decisione del gip del Tribunale, che ha aggravato il provvedimento.—

INCONTRO IN PROCURA

Indagata per lo spray: «La vendita è consentita»

Ha voluto un faccia a faccia con il procuratore di Udine, Massimo Lia, per esporre, insieme al suo legale, Andrea Castiglione, tutte le perplessità relative all'indagine che la riguardano. Nell'occasione ha chiesto la ricusazione del magistrato titolare del fascicolo, ottenendo un (prevedibile) diniego. La protagonista della vicenda è la giornalista Irene Giurovich, indagata per possesso di armi per aver acquistato online una bomboletta spray al peperoncino. «L'incontro è stato interlocutorio, non posso dirmi pienamente soddisfatta – ha detto Giurovich –. Ho mostrato i documenti che attestano la conformità del prodotto di legittima difesa e le certificazioni della ditta che lo produce. Tante donne girano con lo stesso spray e questa situazione sta creando il panico, minando il diritto all'autodifesa con un prodotto in libera vendita». La giornalista ha quindi chiesto il cambio del magistrato per presunte incompatibilità: «Sul punto il procuratore non ha voluto sentirsi», ha chiuso.—

A.C.

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA

STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCCELLENZA
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**

scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet

SOLO A OSOPPO
Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO:** OCCASIONI SEMPRE NUOVE.

SCONTI
FINO AL
70%

PROVVEDIMENTI DI PALAZZO D'ARONCO

Persone anziane Arrivano il Garante e più contributi

Il Comune introduce una figura per tutelare gli over 65
Cresce di 60 mila euro il budget destinato all'assistenza

Il Comune introduce una figura innovativa nel panorama delle politiche sociali: il Garante dei diritti delle persone anziane, una delle prime esperienze di questo tipo in Friuli Venezia Giulia e un segnale politico nell'ambito delle strategie per l'invecchiamento. Una scelta che nasce anche dalla lettura attenta dei dati demografici cittadini: il 26,9% della popolazione ha più di 65 anni e il 12% dei cittadini è composto da over 75 che vivono in condizioni di solitudine.

Il Garante opererà in autonomia di giudizio e di valutazione, senza vincoli gerarchici o funzionali rispetto agli organi politici e amministrativi dell'ente. Avrà funzioni di ascolto e facilitazione nei rapporti tra cittadini, famiglie, servizi, Terzo Settore, asso-

ciazioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei diritti delle persone anziane tanto sul piano individuale quanto su quello collettivo. La misura adesso sarà approvata dal Consiglio e poi, al termine dei tempi tecnici della pubblicazione, sarà operativa.

Accanto all'istituzione del Garante, inoltre, il Comune ha approvato una revisione sostanziale del Regolamento – che scatterà il 1° gennaio del prossimo anno – per l'erogazione dei contributi economici. Un primo elemento riguarda la semplificazione delle procedure. Il nuovo regolamento introduce un sistema basato sulla pubblicazione di un bando, che consentirà ai cittadini di presentare domanda in modo più chiaro, trasparente e ordinato.



L'assessore Stefano Gasparin

Il regolamento rafforza in il supporto alle spese sanitarie e assistenziali, con l'obiettivo di garantire che ogni persona con disabilità possa accedere alle cure necessarie e condurre una vita il più possi-

bile autonoma e dignitosa. In questa prospettiva, viene riconosciuto anche il ruolo dei caregiver, ai quali si intende offrire un sostegno concreto per alleggerire il carico economico e organizzativo legato all'assistenza.

Un ulteriore elemento è rappresentato dall'ampliamento della platea dei beneficiari. Il nuovo regolamento prevede infatti che alcune tipologie di contributo – in particolare quelle legate alle spese sanitarie, alle prestazioni assistenziali, all'acquisto o noleggio di dispositivi medici, ai farmaci e agli interventi per il benessere – possano essere estese anche alle persone anziane over 65. Sarà inoltre la giunta a decidere l'entità del contributo massimo per ogni richiedente. A bilancio sono già stati stanziati 60 mila euro in più rispetto ai 400 mila dell'anno passato proprio per andare incontro al maggior numero di richieste.

«Con questi provvedimenti il Comune compie una scelta politica chiara: rafforzare il welfare locale rendendolo più giusto, più vicino alle persone e più capace di rispondere ai cambiamenti sociali e demografici della città – ha detto l'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparin –. Sono due misure che vanno nella stessa direzione: mettere al centro le persone, sostenere le famiglie, riconoscere il ruolo dei caregiver e costruire una città che non lasci indietro nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Medico ed ex assessore Dina legge il Mv al bar: «Bussola sul territorio»



Dina Rodaro mentre legge il Messenger Veneto

Sara Palluello

Nel piccolo bar di Avasinis, tra una tazzina di caffè e un plico di pagine che passano di mano in mano, il Messenger Veneto continua a tenere insieme le persone, costruire comunità. Per la dottoressa Dina Rodaro, 68 anni, il Messenger Veneto è stato, fin dall'inizio, uno strumento per capire, orientarsi. E oggi, in pensione, è diventato anche motivo di incontro.

Nata a Trasaghis e oggi tornata a vivere ad Avasinis, Rodaro ha trascorso gran parte della sua vita professionale a Pagnacco, come medico di famiglia tra Plaino e Feletto Umberto. Una presenza costante per intere generazioni di pazienti, a cui ha affiancato anche un lungo impegno amministrativo: per quindici anni è stata assessore alla sanità e alle politiche sociali del Comune. Una vita intensa, scandita da responsabilità e relazioni. Tutto comincia nel 1976. «Avevo 18 anni, e il Messenger era l'unico giornale – racconta –. Ricordo ancora la prima pagina con il grafico delle scosse». Da lì nasce l'abitudine: leggere per capire, per seguire ciò che accade attorno. Gli anni dell'università a Trieste interrompono solo in parte questo legame. Il giornale è difficile da trovare, nella casa dello

studente non arriva con regolarità, e così entra nella sua routine Il Piccolo. È con il lavoro a Pagnacco che il Messenger torna, al bar Vanity, accanto all'ambulatorio. «Verso le 11.30-12 passavo sempre lì. Donatella, la proprietaria, sapeva che arrivavo e mi preparava il giornale. «La dottoressa deve leggere il Messenger» diceva».

Poi la pensione, arrivata sei anni fa. È il ritorno alle origini: Avasinis, la casa ristrutturata vicino alla chiesa, il padre ancora presente, la scelta di tornare dove tutto era iniziato. Un cambio di ritmo, ma non di abitudini. «Alle 8.30 ci troviamo al bar. È uno dei pochi presidi rimasti nel paese, la piccola gastronomia ha chiuso da un anno, è diventata un punto vitale di socialità. Se manca il bar, guai. Qui il Messenger Veneto si legge insieme: si sfoglia, si passa di mano, si commenta. Un'ora e mezza tra chiacchiere e lettura». Le grandi vicende nazionali scorrono veloci, già viste in televisione. L'attenzione si concentra sul territorio: Udine, la regione, le politiche socio-sanitarie. «Viviamo qui, è questo che interessa». E poi i temi più vicini: il Tagliamento, il lago, il destino del territorio. «Sono discorsi importanti per noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO DI CONFCOMMERCIO

Imprese e contratto nazionale «Si usino tutti gli strumenti»

Un momento concreto, pensato per aiutare le imprese a usare pienamente gli strumenti previsti dal Ccnl Commercio e rafforzare competitività e sostenibilità. A Tavagnacco, nella sede di Confcommercio Udine, l'associazione ha approfondito a convegno con le imprese le disposizioni in materia di welfare previste dai contratti collettivi nazionali. «La premessa da cui partire è semplice ma decisiva: le imprese stanno davvero utilizzando tutto ciò che il contratto mette a disposizione?», ha esordito il diretto-



Da sinistra, Sandra Bortuzzo, Lorenzo Mazzolini e Diego Marini

re generale Lorenzo Mazzolini dopo aver portato i saluti del vicepresidente nazionale e presidente provinciale Giovanni Da Pozzo e del vicepresidente Antonio Dalla Mora. «Tropo spesso il Ccnl viene applicato solo come obbligo formale, senza coglierne il valore reale» ha spiegato Mazzolini. «Difendere il Ccnl significa difendere un'idea di mercato del lavoro più giusta, trasparente e qualificata». I rappresentanti sindacali Sandra Bortuzzo (Filcams Cgil) e Diego Marini (Fisascat Cisl) hanno informato di un numero crescente di lavoratori costretti ai contratti «pirata», mentre Valentina Bertoli e Ivana Beltrame delle Aree legislative e lavoro di Confcommercio Udine hanno approfondito le opportunità legate a sanità integrativa, previdenza complementare e servizi per imprese e lavoratori. —

IL CONFRONTO

L'Ordine degli architetti incontra Amirante: «Dialogo fondamentale»

L'assessora regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante è stata ospite dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine per un incontro di confronto sui principali temi legati alla pianificazione territoriale e alla qualità del progetto urbano. Dopo la presentazione del Consiglio e della struttura dell'Ordine da parte

della presidente, l'architetto Francesca Rizzani, si è aperto un dialogo costruttivo sui possibili ambiti di collaborazione tra Regione e professionisti.

Nel corso dell'incontro è stata evidenziata la partecipazione della Federazione regionale degli architetti al tavolo tecnico per la redazione del nuovo Piano di governo del territorio, al quale la Federazione ha già contribuito con un proprio



L'Ordine degli architetti di Udine insieme all'assessora Amirante

documento di osservazioni e proposte. È stato inoltre sottolineato l'interesse dell'Ordine a poter offrire il proprio contributo tecnico anche nella fase preliminare di predisposizione dei bandi di gara pubblici,

prima della loro pubblicazione, con l'obiettivo di favorire procedure più efficaci e orientate alla qualità progettuale. Particolare attenzione è stata dedicata al tema dei concorsi di progettazione, considerati

uno strumento centrale per garantire trasparenza e qualità nelle opere pubbliche, con un richiamo all'importanza del modello del concorso in due fasi.

Il confronto ha poi toccato le politiche abitative e il nuovo ruolo di Ater, con una riflessione sulla necessità di sviluppare modelli abitativi capaci di rispondere ai cambiamenti demografici, in particolare all'invecchiamento della popolazione. Tra i temi emersi anche quello delle staff house, sempre più rilevante in alcuni contesti territoriali. Nel corso dell'incontro è stata inoltre condivisa la necessità di individuare strumenti di sostegno alla professione che favoriscano l'aggiornamento professionale e l'innovazione tecnologica

degli studi. L'incontro si è concluso con una riflessione condivisa sull'impegno reciproco a promuovere la qualità del progetto e della città, intesa non solo come qualità dell'architettura ma anche come qualità urbana e qualità del vivere in contesti progettati con attenzione, competenza e visione.

«È stato un confronto tra tecnici e cultori della materia urbana e architettonica in senso ampio – ha detto la presidente dell'Ordine, Francesca Rizzani –. La connessione tra Regione e Ordini professionali è fondamentale per lavorare in maniera coesa e contribuire, ciascuno nel proprio ruolo, alla costruzione di politiche territoriali e urbane di qualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Official Partners Comitato Locale Tappa



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE



COMUNITÀ DI
MONTAGNA
DEL GEMONESE



COMUNITÀ
COLLINARE
DEL FRIULI


Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL


Confartigianato
Imprese
UDINE



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



**BCC PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

130 ANNI
1896-2026



fantoni





Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano

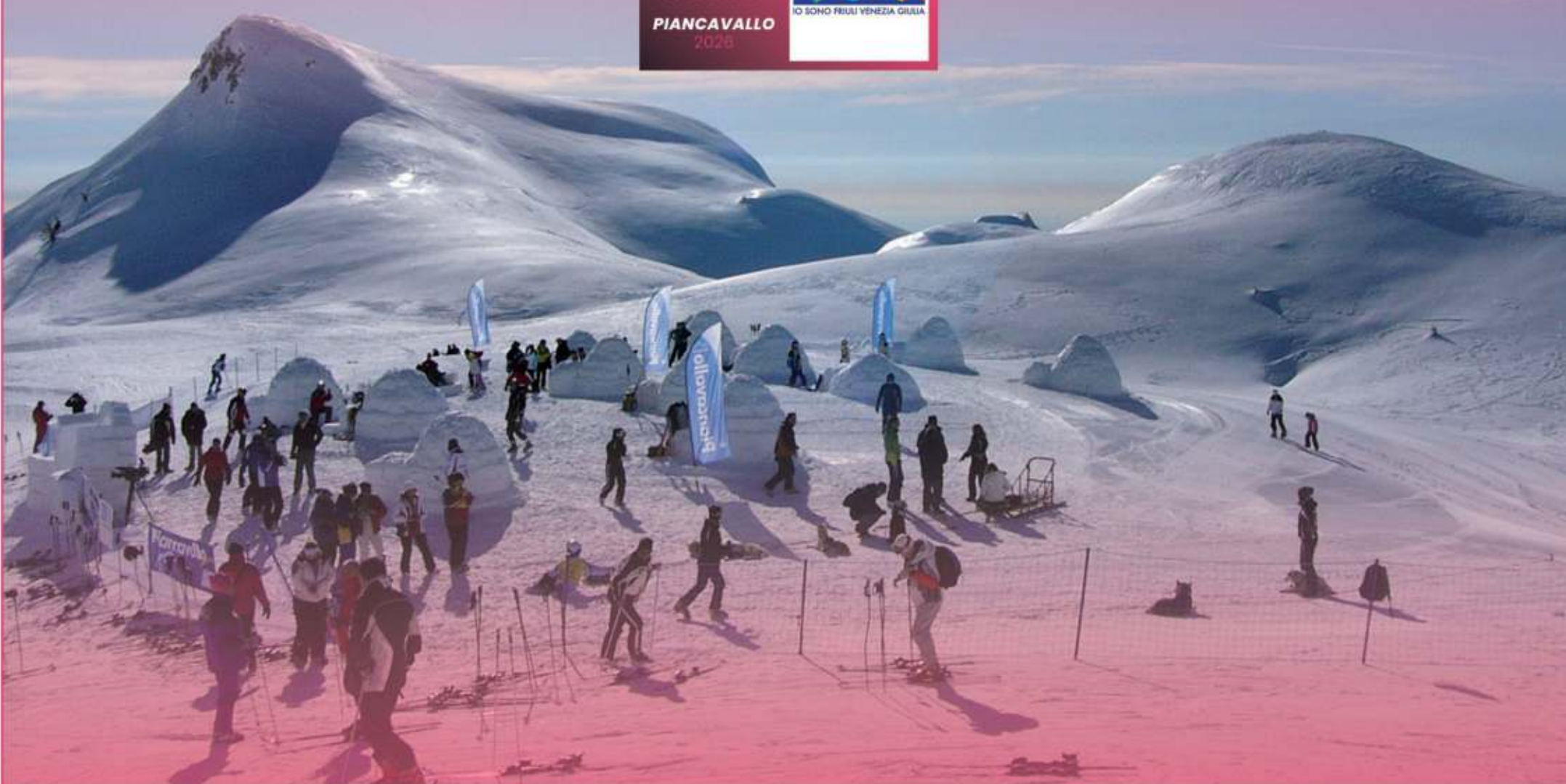


109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE



Paularo

La Val d'Incarojo al tempo dei Carni

Un villaggio celtico in mezzo ai prati

I lavori di allestimento sono iniziati ieri a Villafuori
Il sindaco: «Valorizziamo la storia del territorio»

Tanja Ariis / PAULARO

Un villaggio celtico pensato per raccontare la vita in Val d'Incarojo all'epoca dei Carni e valorizzare il vicino palazzo settecentesco Calice Valesio. I lavori di allestimento sono partiti ieri a Villafuori di Paularo: costeranno 2,1 milioni di euro. In un sopraluogo ieri col sindaco, Marco Clama, c'erano gli assessori regionali Sergio Emidio Bini (Attività produttive e Turismo) e Pierpaolo Roberti (Autonomie locali), che hanno stanziato fondi per rendere possibile questo ed altri cantieri, e il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini. Le due opere fanno parte di una serie di interventi del Comune di Paularo per 7 milioni di euro. Il villaggio celtico nascerà a Villafuori (con 600 mila euro, di cui 500 mila da Trieste) nei prati circostanti il Palazzo.

«Lì si ipotizza – motiva Clama – ci fosse uno dei villaggi celtici, perché a Misincinis fu scoperta nel 1996 una necropoli pre-celtica, del 700 a.C. dove sono state rinvenute 150 urne e oggetti di pregio dei Celti. Abbiamo pensato di sfruttare questa zona, che è anche panoramica. Vogliamo valorizzare la storia e la cultura del nostro territorio. Il villaggio, la cui realizzazione richiederà un anno, verrà poi aperto alle visite dei turisti».

La villa settecentesca sarà sottoposta due interventi (da

1,8 milioni di euro e da 312.500). «Ristrutturiamo tutto l'edificio – illustra Clama –, lo rendiamo fruibile ai visitatori, anche con posti letto di un certo livello all'ultimo piano, e in un'ex stalla adiacente al palazzo realizziamo il centro biglietteria e servizi (da cui partiranno le visite guidate al villaggio e al palazzo). Continueremo a utilizzare il palazzo per even-

Gli assessori regionali Bini e Roberti: dalla sinergia con la Regione nuovi cantieri

ti pubblici e a concederlo per cerimonie private, ma vogliamo promuovere pure una gestione più dinamica. Ci vorranno oltre due anni di lavori, anche perché vogliamo lasciare fruibile il palazzo a luglio e agosto». Sempre sul fronte turistico con 650 mila euro (di cui 400 mila dalla Regione) sarà rifatto e ampliato il Cason dal Nelut, in abbandono da anni. «Contiamo di appaltare i lavori per estate-autunno» spiega Clama, che evidenzia posizione e valenza strategica della struttura sulla strada per passo Cason di Lanza». E arriverà pure il collegamento transfrontaliero ciclabile in quota tra Austria e Carnia con 1,2 milioni di euro finanziati da Trieste: «Sarà – afferma Clama – un percorso alternativo

all'attuale Alpe Adria passando per il centro di Paularo. Andremo in appalto entro l'anno. Ce ne vorranno due per i lavori». È invece in corso il cantiere di raddoppio del campeggio e di riqualificazione del Parco giochi Saletti per 700 mila euro di cui 550 mila dalla Regione. Bini e Roberti hanno lodato il «Comune di Paularo che, con intraprendenza e lungimiranza, ha avviato un ambizioso piano di sviluppo turistico e infrastrutturale del territorio attraverso la programmazione di un ampio ventaglio di opere pubbliche. La Regione ha supportato la messa a terra di questi interventi, in particolare con lo strumento della concertazione e i bandi promossi dalla direzione Attività produttive e Turismo, con la convinzione che queste sinergie interistituzionali siano fondamentali per sostenere attivamente l'economia locale». Bini ha segnalato il frutto di tale lavoro del Comune: «Oltre 5.200 presenze nel 2025 (+12,3% sul 2024 e più del doppio rispetto al 2019) e un numero sempre maggiore di visitatori internazionali, in particolare dalla Germania. Una performance superiore al resto della Carnia». Una sinergia quella fra Trieste-Paularo, ha sottolineato Roberti, che porta numerosi cantieri importanti per stimolare l'economia territoriale e garantire nuovi servizi a residenti e visitatori. —



Il render del villaggio celtico a Paularo. Sotto, il vertice con Mazzolini, Bini, Clama e Roberti in municipio

PAULARO

Viabilità da ridisegnare Altri 30 stalli in centro

PAULARO

Tra i lavori in vista a Paularo ci sono anche, e sono in appalto, il rifacimento di piazza Nascimbeni e la riqualificazione del centro paese (intervento da 370 mila euro, di cui 200 mila da fondi regionali), con cui

«modificheremo anche – specifica il sindaco Marco Clama – tutta la viabilità in centro rendendo via Roma a senso unico in modo da risolvere il problema dei parcheggi in centro: aggiungeremo 30 stalli lungo la via. Anche le attività commerciali avranno spazi dedicati».

Partiranno a giugno i lavori per realizzare in località Trotola (ex campo sportivo) un centro polifunzionale. La struttura richiede 1,6 milioni di euro, finanziati dalla concertazione con la Regione. «Appalteremo l'opera questa estate – segnala Clama – e il lavoro sarà concluso in un anno. Il centro polifunzionale sarà dotato di cucine, bagni, avrà pareti scorrevoli per ospitare eventi, manifestazioni e attività sportive: il soffitto sarà alto per poter utilizzare il centro anche come campo di pallavolo». —

T.A.

RAVEO

Ufficio postale rinnovato Più servizi agli utenti

RAVEO

Ha riaperto l'ufficio postale di Raveo, dopo gli interventi di ammodernamento e ristrutturazione finalizzati ad accogliere anche i principali servizi della pubblica amministrazione grazie al progetto «Polis». L'ufficio di Raveo (aperto il martedì e giovedì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45) è stato rinnovato, cambiando la tradizionale aspetto: l'intera

sala che accoglie gli utenti è stata rinnovata, dotata di nuovi arredi, colori e una corsia per non vedenti. Gli ambienti sono stati impreziositi con arredi di alta qualità e soluzioni a basso impatto ambientale. Oltre ai servizi postali, finanziari, assicurativi e di energia sono disponibili a sportello anche i servizi Inps e i certificati anagrafici. Sono 15 i certificati anagrafici e di stato civile disponibili per i cittadini. T.A.

IN BREVE

Treppo Ligosullo
Difendersi dalle truffe
Un incontro informativo

Il Comune di Treppo Ligosullo e l'Associazione culturale «Elio cavaliere Cortolezzis» invitano i cittadini all'incontro di informazione sulla prevenzione e sul contrasto delle truffe il 27 marzo alle 20.30 nella sala parrocchiale di Treppo Carnico. Il comandante della stazione carabinieri di Paluzza Roberto La Porta, spiegherà gli accorgimenti da adottare per aiutare a difendersi dalle truffe che colpiscono in particolare le fasce più deboli della popolazione. (t.a.)

Tolmezzo
Distretto sociosanitario
Trasferite alcune attività

Da ieri diversi servizi del Distretto sociosanitario della Carnia hanno lasciato la sede di via Dante per trasferirsi nei nuovi uffici in via Carnia Libera 1944, al terzo piano. Il trasloco ha coinvolto il Punto unico di accesso, il Servizio infermieristico domiciliare, il medico di Distretto e gli uffici amministrativi, compresi quelli per l'assistenza protesica e farmaceutica. Nella nuova sede l'attività dell'Ambulatorio infermieristico distrettuale inizierà dal 25 marzo.

TARVISIO

I formaggi in miniera Si rilancia la tradizione

TOLMEZZO

Per lavori sulla rete idrica, commissionati da Cafc, oggi potranno verificarsi interruzioni nell'erogazione dell'acqua a Tolmezzo dalle 8.30 alle 12.30 in piazza Martiri della Libertà, nelle vie Divisione Julia (dal civico 27 al 69, dispari) e Divisione Osoppo (dal civico 19 al 39, dispari, e dal 22 al 24). Lo stesso riguarderà dalle 10 alle 16 le vie Battisti (dal civico 1 al 2),

Spalto, Calvi e Paschini (dal civico 16 al 26, pari). Interruzioni, per rifacimento della rete idrica e fognaria pure a Casanova oggi dalle 8.30 alle 16.30 in piazza Della Pace e Massua e nelle vie Adua, della Pieve, Monte Arvenis, della Chiesa, Monte Dobis, Monte Dauda, Caufin (dal civico 1 al 5, dispari e dal 2 al 6, solo pari). In caso di maltempo, si rinviato i lavori al primo giorno utile lavorativo. —

T.A.

Sicurezza e tutela del Tagliamento

Gli agricoltori: cederemo i terreni

La proposta di Barna al Parlamento europeo: «Sosteniamo la sicurezza». Pradetto: «Spazio all’acqua»

Chiara Dalmasso / DIGNANO

Una soluzione sostenibile, che tenga insieme la sicurezza idraulica con la tutela del fiume: ieri pomeriggio la proposta, condivisa tra territorio e agricoltori, è arrivata alla Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo. La decisione, però, è stata rimandata ad aprile, quando la riunione dei coordinatori dei gruppi politici riesaminerà la questione.

LA PROPOSTA

Come ha spiegato la presidente dell’associazione Assieme per il Tagliamento, Franca Pradetto Battel, già audita il 25 settembre 2025 in rappresentanza dei 12.765 firmatari della petizione, «dopo aver espresso la nostra contrarietà alle opere previste, con spirito costruttivo ci siamo messi a lavorare per trovare una soluzione sostenibile e condivisibile da più parti». In particolare, «abbiamo avviato un dialogo con gli agricoltori del medio corso del Tagliamento, che si sono detti disposti a cedere i loro terreni privati

per gestire le piene del fiume». L’intento, cioè, è di «restituire spazio all’acqua, lavorando in sinergia con la natura, per difendere uno degli ultimi esempi in Europa di fiume a rami intrecciati e al contempo preservare le oltre 300 isole fluviali presenti». Il progetto condiviso dall’associazione e dagli agricoltori «si basa su un approccio integrato, che unisce la disponibilità di aree esondabili nelle golene e la creazione di condizioni per permettere all’acqua di entrarvi durante le piene». Inoltre, «la nostra proposta – continua Pradetto – consente di ottenere la stessa capacità di laminazione prevista dalle opere di delibera regionale (respinte perché considerate altamente impattanti e potenzialmente irreversibili per il Tagliamento, ndr), ossia 51 milioni di metri cubi, attraverso un approccio diverso, non invasivo e distribuito sul territorio».

GLI AGRICOLTORI

Rappresentati dal presidente Erminio Barna, gli Agricoltori del medio corso del Taglia-



Una veduta dall’alto del Tagliamento, uno degli ultimi esempi in Europa di fiume a rami intrecciati

mento hanno ritenuto proficuo il dialogo con l’associazione e sviluppato, così, il lavoro presentato ieri, «una soluzione alternativa e coerente con le più recenti politiche europee e con i principi della Nature Restoration Law». Il rischio alluvionale «va affrontato collaborando con il fiume, non agendo contro di es-

so» ha ribadito Barna, sostenendo altresì che «gli agricoltori non sono contrari alla sicurezza idraulica e questa ne è la dimostrazione».

LA RISPOSTA

Dopo aver ribadito che «la Regione non ha ancora presentato nulla di concreto e che si possa valutare», la Commis-

sione ha deciso di rimandare la decisione alla riunione di aprile, quando sarà presente un numero più ampio di coordinatori dei gruppi politici, che ieri latitavano in aula.

IL DIBATTITO

Il dibattito, a ogni modo, si inserisce in una fase di aggiornamento delle politiche re-

gionali sul Tagliamento. La recente audizione in IV commissione Ambiente della Regione ha evidenziato la necessità di aggiornare i modelli di riferimento, alla luce, anche, del contributo dell’idrologo Andrea Rinaldo, che ha sottolineato l’importanza di adottare un approccio più integrato su scala di bacino. La Regione ha già avviato il percorso per la redazione del Docfap (Documento di fattibilità delle alternative progettuali), che porterà nei prossimi anni alla definizione delle strategie.

LE REAZIONI

«A otto anni dall’insediamento del presidente Fedriga, le problematiche aperte in merito agli interventi per la messa in sicurezza del Tagliamento invece di risolversi si sono aggravate» ha commentato il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), chiedendo «approfondimenti tecnici e verifiche ulteriori». Di simile avviso pure Cristina Guarda, eurodeputata di Avs: «La traversa laminante al ponte di Dignano insiste su zone protette – ha dichiarato –. È inaccettabile che, a fronte di un corpo idrico in stato ecologico elevato, si proceda con soluzioni che la stessa comunità scientifica ritiene parziali e potenzialmente dannose». Secondo Guarda, «la difesa del Tagliamento non è una battaglia locale, ma una questione di rilievo europeo, su cui è necessario un intervento della Commissione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL TAGLIAMENTO E SILE

24 marzo, ore 17

LEF

Viale dei Comunalì, 22
33078, Zona Industriale Ponte Rosso PN



Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



SVILUPPO EDILIZIO A FAGAGNA

Sì al piano Lottizzazione Pellis 2 Le minoranze: «Stop al cemento»

Il consigliere Cecone: si apre la strada a nuovi insediamenti. Il sindaco: così si completa l'area

Raffaella Sialino / FAGAGNA

È stato adottato in consiglio il Piano attuativo comunale "Lottizzazione Pellis 2" (su istanza della ditta Ganzini proprietaria dei terreni) che completerà la Pellis 1 cioè la parte già edificata di Braida Calligaris a Ciconico: hanno votato contro i consiglieri d'opposizione Cecone (Lega), Bertuzzi (Fagagna voliamo insieme), Rosso e D'Orlandi (Proposta per Fagagna) mentre Burelli, sempre di PpF, si è astenuto. Schiffo non ha partecipato al voto per incompatibilità per una servitù di passaggio.

«Ricordo – ha detto Ceccone – che l'insediamento dei borghi antichi di Fagagna è storicamente caratterizzato dalla presenza di aree prossime destinate ad attività agricole. Quest'area nel Piano regolatore era E. 0, zona agricola intensiva di pertinenza dei borghi e inedificabile, come inserita a suo



Alcune case in costruzione in Braida Calligaris e, a destra, i terreni sui quali sorgerà la Pellis 2 a Ciconico



tempo dall'architetto Di Sopra. Il Comune secondo me doveva acquistarla e farne un parco pubblico piantumato, con panchine, tavoli e giochi».

Con il nuovo Prgc (variante 52) nel 2022 la zona è stata resa edificabile anche grazie al voto favorevole di alcuni consiglieri che nella

precedente tornata facevano parte dell'opposizione. «Atto gravissimo – ha commentato Cecone – che apre la strada a un nuovo insediamento edilizio con cubatura triplicata rispetto a quella presentata in risposta alle riserve della Regione. Non è pianificazione, è consumo di suolo. Non è sviluppo, è

speculazione con case che potranno elevarsi a 7, 50m + 2, 50 di colmo oscurando la villa padronale storica del 1800. Serve forse a favorire interessi privati di una ditta privata in atti pubblici?».

Anche per Bertuzzi «Andava mantenuta la qualificazione di borgo nella zona

circostante alla villa storica. Non si può – ha detto – che prender atto della volontà dell'amministrazione favorevole a snaturalizzare il tessuto dei borghi antichi. A nulla è valsa la raccolta di 300 firme di cittadini che hanno detto no alla lottizzazione».

Fagagna voliamo insieme

me e Lega a settembre 2025 avevano organizzato un incontro pubblico illustrando le criticità dell'insediamento.

Sulla stessa linea D'Orlandi: «Viene meno – ha affermato – il meccanismo di tutela del territorio. Questo Pac va in continuità con la cancellazione di elementi caratteristici della storia del nostro Comune che invece andavano valorizzati». Nella dichiarazione di voto della maggioranza, l'assessore Pivato ha rassicurato dicendo che «l'impresa ha recepito la richiesta di realizzare un'area verde di fronte alla villa e si confida che utilizzerà soluzioni architettoniche adeguate per qualificare la zona che al momento è incompiuta».

Il sindaco Chiarvesio ha evidenziato che «Il Pac porterà un potenziamento dell'abitato residenziale con aree dove bambini e ragazzi troveranno un ambiente sicuro che consentirà la socialità. Si è trovato un giusto temperamento – ha precisato – tra i diversi interessi mantenendo anche elementi caratteristici della zona, come la piantumazione di gelsi».

Per garantire una viabilità più sicura si prevede inoltre una chiusura di via Pellis.

Il tratto sarà portato a livello tra le due aree verdi consentendo in questo modo un collegamento con la ciclabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREPPA GRANDE

Giovani e opportunità Fra servizio civile e nuove borse lavoro

TREPPA GRANDE

Una serata informativa dedicata ai giovani e alle opportunità che il territorio offre. È questa l'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale di Treppo Grande e programmata per questa sera alle 20. 30 in sala consiliare. Nel corso dell'incontro verranno presentate nel dettaglio diverse iniziative.

«Questa è un'occasione – commenta il sindaco Sara Tosolini – per ribadire in modo

concreto l'impegno dell'amministrazione comunale nel sostenere le politiche giovanili. Crediamo che i giovani non siano solo il futuro della nostra comunità, ma una risorsa già oggi fondamentale: per questo intendiamo valorizzare idee, energie e capacità, offrendo loro strumenti per essere protagonisti attivi della vita del nostro territorio e contribuire allo sviluppo della comunità. L'appuntamento è un'importante occasione per tutta la cittadinanza».

Sono 3 i posti disponibili nell'ambito del Servizio civile universale: due nel settore scolastico e uno in biblioteca comunale. Ampio spazio sarà dedicato alle borse lavoro giovani per l'estate 2026, dove sono disponibili dieci posti distribuiti in diversi ambiti tra cui il progetto Green Summer – piccole manutenzioni del territorio, il museo delle fornaci, la biblioteca e l'info-point. Le attività si svolgeranno nel periodo estivo. Una novità a partire da quest'anno: le borse lavoro sono aperte a tutti i giovani residenti in regione. Infine, la presentazione della Consulta giovani che illustrerà il programma delle attività per il 2026, offrendo una panoramica delle iniziative e delle opportunità di partecipazione attiva rivolte alle nuove generazioni. —

L. T.

SAN DANIELE

Guasti alla scuola di Villanova Il Comitato di frazione insorge

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Alla presa di posizione dei genitori degli alunni della scuola primaria di Villanova si unisce quella del Comitato di frazione, che «esprime profondo rammarico per la gestione dei plessi scolastici da parte dell'amministrazione comunale».

«Nonostante i recenti e onerosi interventi di ristrutturazione, efficientamento energetico e adeguamento antisismico, le primarie di Villanova – sottolinea il presidente dell'organismo, Matteo Del Dò – hanno registrato gravi guasti all'impianto di riscaldamento già nel mese di gennaio, a poche settimane dall'inaugurazione, avvenuta a fine anno alla presenza delle autorità regionali ma senza coinvolgimento della popolazione o del Comitato. Contestiamo la mancata comunicazione, da parte del Comune, soprattutto nelle prime fasi del problema: per giorni l'amministrazione non ha assunto provvedimenti concreti, costringendo alunni e insegnanti a svolgere le attività didattiche in aule senza riscaldamento. Il disagio è degenerato in una gestione caotica: le famiglie sono state costrette a ritirare i figli a metà giornata in diverse occasioni e solo all'ultimo momento hanno ricevuto noti-



La scuola primaria di Villanova dove si sono verificati i guasti

fica della chiusura della struttura e del conseguente trasferimento a San Daniele». A seguito della manutenzione, «l'impianto – rileva sempre il Comitato – sembra riscaldare eccessivamente le stanze, costringendo a tenere aperte le finestre per avere una temperatura accettabile nelle aule, con un notevole spreco di energia». C'è poi la questione della chiusura della scuola dell'infanzia per analoghe problematiche: «Chiediamo – esorta Del Dò – che il Comune effettui verifiche ri-

gorose sulla funzionalità degli impianti e solleciti formalmente le ditte responsabili dei lavori a rimediare ai difetti riscontrati. Ribadiamo infine l'inopportunità di aver riportato il seggio elettorale per il referendum del 22-23 marzo (in precedenza accolto dal Centro di aggregazione giovanile) all'interno della scuola: viste le ripetute interruzioni forzate delle lezioni, questa scelta appare come un'ulteriore e superflua penalizzazione del percorso educativo dei ragazzi e per l'organizzazione delle famiglie». —

GEMONA

Territorio e futuro La mostra a palazzo Elti

Sara Palluello / GEMONA

Approda a Gemona un progetto espositivo dedicato alla valorizzazione della grafica e della progettazione visiva come espressione culturale del territorio.

L'inaugurazione ieri a Palazzo Elti - Sale D'Aronco per la mostra che sarà visitabile fino al 19 aprile. La mostra "Graphic Design a Gemona, territorio e futuro" intende porre l'atten-

zione su un aspetto spesso poco riconosciuto a Gemona: la grafica e l'illustrazione.

La mostra propone infatti uno sguardo rivolto al futuro, mettendo al centro la progettazione visiva come strumento di lettura e valorizzazione del territorio, offrendo uno sguardo rivolto al futuro e al contributo delle nuove generazioni di creativi.

L'iniziativa è ideata dal-

la professoressa Federica Cirillo, docente di grafica all'istituto Raimondo D'Aronco di Gemona, e realizzata dagli studenti della classe 4A Grafica e Comunicazione, che hanno curato l'intero percorso progettuale: dal concept all'identità visiva fino alla comunicazione e all'allestimento dell'esposizione.

I manifesti esposti nascono dallo studio del lavoro del visual designer Giulio Calderini e rappresentano una reinterpretazione contemporanea del territorio attraverso il linguaggio della grafica. Per maggiori informazioni visitare il sito www.visitgemona.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A IPLLIS DI PREMARIACCO

Blitz dei carabinieri: multata la sala da ballo

Alessandro Cesare
/ PREMARIACCO

In via Manzano 17, a Ippolis di Premariacco, c'è un capannone dove convivono diverse realtà. È conosciuto come Officina5 ma, di fatto, questa denominazione appartiene solo a una delle realtà ospitate all'interno, la palestra gestita dalla società TaBu, che propone corsi di ginnastica, fitness e danza accanto a una sala macchine. Nei gior-

ni scorsi anche loro hanno ricevuto la visita dei carabinieri di Cividale, senza però che fossero rilevate irregolarità. «Da sempre svolgiamo le nostre attività sportive multidisciplinari con il massimo impegno, nel pieno rispetto delle regole e dei principi di serietà, trasparenza e professionalità – hanno chiarito i vertici di TaBu, Franco Micolini ed Erica Buratto –. Il nostro operato è quotidianamente orientato alla promo-

zione dello sport, dell'inclusione e dei valori positivi che esso rappresenta per la comunità». Quanto rilevato dalle forze dell'ordine «non riguardano in alcun modo la nostra realtà. Si tratta infatti di situazioni completamente estranee alla nostra gestione e alla nostra responsabilità. In particolare - hanno chiarito Micolini e Buratto - tali vicende coinvolgono un soggetto terzo, affittuario di una porzione del capannone, co-

sì come lo siamo noi per la parte di nostra competenza, senza che vi sia alcun legame tra tale soggetto e la nostra organizzazione», hanno concluso. Accanto a Officina5, infatti, nello stesso capannone, da qualche settimana ha trovato posto un'altra realtà, che si dedica a corsi di ballo e intrattenimento, nota come Wave Movida Village. È qui che i militari dell'Arma e gli agenti della polizia locale

hanno scoperto una discoteca abusiva, con tanto di somministrazione di alcolici. Sono state identificate 55 persone, nessuna delle quali era iscritta al circolo. Da quanto rilevato dagli uomini e dalle donne in divisa, il locale non aveva mai conseguito la licenza amministrativa per effettuare spettacoli o feste da ballo, non aveva mai segnalato l'inizio dell'attività commerciale né quella di somministrazione di alimenti e be-

vande. Oltre a questo mancavano le condizioni basilari di sicurezza per gli avventori. Elemento, quest'ultimo, ancora più grave dopo quanto successo la notte di San Silvestro a Crans Montana, in Svizzera. Per tutte queste ragioni il titolare del circolo privato è stato denunciato per il reato di "apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o intrattenimento", l'attività è stata sospesa e sono state irrogate sanzioni per oltre 3.000 euro. Per ora i referenti di Wave Movida Village hanno preferito restare in silenzio, riservandosi di intervenire in un secondo momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO A PREMARIACCO

Una lista civica per sfidare De Sabata L'alternativa cresce sull'ipotesi Carletti

Marco Nadalutti, già sindacalista, sceso in campo: «Stiamo lavorando alla definizione di un gruppo»
L'uscente De Sabata si presenterà con 16 nomi: «Manca una sola casella, ma la squadra è pronta»

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Il condizionale resta d'obbligo per il momento, ma le amministrative del 24 e 25 maggio potrebbero restituire a Premariacco una competizione elettorale con tutti i crismi, dopo la corsa in solitaria del 2020. Al sindaco uscente Michele De Sabata, che aveva riannunciato la propria ricandidatura già nei mesi scorsi, potrebbe contrapporsi una civica che – secondo voci diffuse negli ultimi giorni – potrebbe essere capitanata da Emanuele Carletti, figlio dell'ex sindaco di Premariacco Luciano Carletti, ai vertici dell'amministrazione locale per un mandato, dal 1980 al 1985.

Promotore della lista è Marco Nadalutti, già sindacalista, al lavoro ormai da tempo: «Ho pensato – dichiara – che dopo cinque anni vissuti senza opposizione in consiglio comunale, fosse opportuno impegnarsi per cercare di evita-

re che per la seconda volta ci sia un candidato unico. È una scommessa: spero di poterla portare a compimento. Ci stiamo dando da fare per la composizione della lista, ma ci riserviamo di fornire indicazioni su di essa – che comunque sarà civica – e sul candidato nelle prossime settimane».

Pressoché chiusa è invece la squadra del primo cittadino in carica: si chiamerà, come nel 2020, "Premariacco riparte" e si comporrà di 16 candidati, fra cui molti dei consiglieri uscenti (cinque hanno scelto di non ripresentarsi). «Ci manca da riempire una sola casella, ma di fatto siamo in overbooking», dichiara il sindaco, spiegando che si sta ragionando fra più opzioni per l'ultimo posto da coprire. Quanto al programma, la linea sarà naturalmente quella della continuità: ci sono tanti cantieri da avviare, altri da portare a termine, e sfide legate alla programmazione e al reperimento delle risorse.



Marco Nadalutti

«Fra gli impegni principali – dettaglia De Sabata – rientra il risanamento della palestra di Ippolis, una priorità: disponiamo già di una progettazione di minima e abbiamo inoltrato alla Regione la richiesta di finanziamento (servirà circa un milione e mezzo); bisognerà poi intervenire sulla caserma dei Carabinieri, con an-



Michele De Sabata

nesso alloggio del comandante, da rifare in maniera pressoché integrale. Saranno necessari, secondo stime di massa, oltre due milioni di euro. Altri immobili pubblici sui quali si dovrà mettere mano sono il palazzo delle associazioni di Orsaria e, nella stessa frazione, la vecchia scuola elementare, ad oggi sede della

Croce rossa e della dirigenza dell'Istituto comprensivo».

Già finanziato è il progetto di ristrutturazione della biblioteca, che si è scelto di ripartire in due lotti. Uno degli impegni più onerosi, anche sotto il profilo logistico, sarà poi l'adeguamento in funzione antisismica dell'edificio che ospita sia il municipio che la scuola: «La compresenza nella stessa struttura delle due realtà – chiarisce il sindaco – ha complicato enormemente l'iter progettuale, perché i finanziamenti seguono vie diverse. Ci abbiamo dedicato cinque anni, ottenendo 4 milioni, importo che tuttavia non sarà sufficiente. Ora siamo in fase di progettazione esecutiva: nel momento in cui sarà conclusa e si avrà, quindi, anche il quadro definitivo dei costi, penseremo al trasferimento del municipio e delle classi, che dovranno essere sistemate in altra sede per almeno un anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Il Pd sprona Manzini: serve una guida capace Centrodestra al bivio

CIVIDALE

Si sta stringendo il cerchio sulle candidature cividalesi in vista delle elezioni amministrative in programma il 24 e 25 maggio, ma permangono elementi dubbi nel fronte del centrodestra.

L'ipotesi di un ritorno dell'ex sindaco Attilio Vuga – che si presenterebbe alla guida di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati – si sta facendo sempre più concreta, ma resta l'incognita le-



Paola Strazzolini (Pd)

gata alla disponibilità del simbolo di FdI: il coordinatore comunale del partito di Giorgia Meloni, Davide Cantarutti, ha formalmente espresso il suo pieno appoggio al già primo cittadino, per il quale si sono schierati anche il consigliere regionale forzista Roberto Novelli e il consigliere comunale di Noi Moderati Manlio Boccolini, oltre all'ormai ex vicesindaco Giorgia Carlig, cui il sindaco Daniela Bernardi ha da poco tolto le deleghe (al pari di Cantarutti) per il venir meno dei rapporti fiduciari; i vertici regionali, tuttavia, continuano a tacere.

È invece ormai certa la ricandidatura di Bernardi, che correrà con la Lega: in lista ci saranno certamente gli assessori Rita Cozzi e Flavio Pesante e il consigliere Fvg e comunale Elia Miani;

resta da capire se il pressing del presidente del consiglio di amministrazione dell'Asp Casa di riposo, Carlo Monai, verso il Carroccio (come, peraltro, verso il centrosinistra) possa sfociare in qualcosa di concreto, con un'eventuale lista a supporto di chi gli aprisse le porte.

Gli appelli dell'avvocato a un campo largo alternativo all'eventuale rientro sulla scena di Vuga si sono intensificati negli ultimi giorni, ma allo stato attuale non vi è alcuna certezza sugli esiti.

Meglio delineata appare la situazione sul fronte del centrosinistra, che ha scelto di riaffidarsi alla leadership dell'attuale capogruppo della lista Prospettiva Civica, Fabio Manzini: con lui la minoranza uscente, il Pd, Sinistra Italiana, Europa Verde e il Circolo territoriale di Sini-

stra Italiana-Alleanza Versi Sinistra.

«Il Partito democratico – dichiara la segretaria Paola Strazzolini – condivide e sostiene con forza i punti cardine della proposta avanzata da Manzini, ovvero il diritto dei cittadini a restare e costruire il proprio futuro a Cividale, il rilancio dell'area dell'ex caserma Francescato come polo di innovazione e formazione, il sostegno alla scuola, alle imprese e alla filiera vitivinicola, oltre a una visione di promozione turistica integrata e non episodica e a una maggiore attenzione alla cura del territorio».

«Cividale merita una guida capace, seria e proiettata al futuro», conclude l'esponente dem. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Lavori di Cafc alla centrale Stop all'acqua nei comuni

POVOLETTO

Prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza del servizio idrico integrato avviato da Cafc, che sta attuando una serie di interventi mirati al controllo e alla riduzione delle perdite. Grazie ai finanziamenti Pnrr è stata programmata un'importante opera di sostituzione dei misuratori di portata idrica presso la centrale di Savorgnano, in comune di Povoletto: il preciso monitoraggio della quantità d'acqua immessa in rete rappresenta infatti un passaggio fondamentale per garantire un uso responsabile e sostenibile della risorsa, riducendo gli sprechi e rafforzando la resilienza delle infrastrutture.

I lavori sono stati calendarizzati per la giornata di domani, dalle 7 alle 18, e imporranno una sospensione dell'erogazione dell'acqua in vari comuni. In quello di Attimis saranno coinvolti il capoluogo, la frazione di Racchiuso e Borgo Verona (a eccezione delle utenze servite da sorgenti locali, Borgo Faris e Acquedotto Poiana), dalle 8.30 alle 18. A Faedis il disagio interesserà la borgata di Ronchis e le utenze collegate alla condotta adduttrice, dalle 7 alle 18, il capoluogo e Raschiacco dalle 8.30 alle 18, mentre a Nimis resteranno senza rifornimento idrico il capoluogo (dalle 10.30 alle 18) e utenze isolate (dalle ore 7). Saranno toccati pure Torreano, dalle 8, e Prepotto, dalle 7.

L'elenco completo delle vie interessate è disponibile sul sito www.cafcspa.com, nella sezione "Cantieri e progetti". A conclusione dell'intervento, la fornitura idrica verrà ripristinata progressivamente; per tutta la giornata potranno verificarsi anche riduzioni di pressione, ragione per cui la cittadinanza è invitata a prestare particolare attenzione ai consumi, utilizzando l'acqua solo per le necessità essenziali. —

L.A.

Il convegno a Buttrio

Le sfide del commercio in affanno «Mettiamo al centro chi acquista»

Donati oltre 5 mila al team della 24Ore. Poi l'incontro dedicato a come sostenere i negozi di vicinato

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Una serata per riflettere sul futuro del commercio di prossimità, ma anche per fare squadra. Ieri in villa Di Toppo Florio a Buttrio, la Via del Tiglio – gruppo di attività locali nato attorno all'omonima strada nel 2020 – ha celebrato cinque anni di iniziative solidali, consegnando un assegno da 5.050 euro agli organizzatori della «24Ore di Buttrio». Il ricavato del 2026 andrà a potenziare le palestre riabilitative del Distretto sociosanitario di Cividale, a beneficio di 17 comuni.

«Un gesto concreto – ha spiegato Michele De Luca, capogruppo degli alpini – frutto di 21 anni di donazioni che hanno superato i 310 mila euro. Quest'anno abbiamo scelto la riabilitazione territoriale, perché la sanità vicina alle persone è una priorità». La direttrice del Distretto, Anna Paola Mioletti, ha aggiunto: «Allesti-

remo palestre distrettuali per offrire risposte riabilitative di primo livello, senza costringere i cittadini a spostarsi in ospedale». Plauso giunto anche dal sindaco, Eliano Bassi.

Ma il tema caldo della serata è stato il futuro delle attività di vicinato, messe sotto pressione da e-commerce e grande distribuzione organizzata. «Negli ultimi 13 anni – ha sottolineato Filippo Meroi, ideatore dell'iniziativa e coordinatore della Via del Tiglio – in Italia hanno chiuso 160 mila negozi di vicinato. In numeri sono preoccupanti: serve il coraggio di cambiare strategia. Il terzo attore, fondamentale, è il consumatore. Se viene a mancare, il lavoro di imprenditori e amministratori non basta. Se vogliamo tenere le serrande alzate, dipende da noi».

Le possibili ricette sono state messe sul piatto da Edi Sommariva, manager del Distretto del commercio Friuli Orientale, e Lorenzo Mazzolini, diret-



Da sinistra Sergio Emidio Bini, Filippo Meroi, Eliano Bassi, Michele De Luca e Riccardo Riccardi. FOTO PETRUSSI

La somma servirà ad allestire palestre per la riabilitazione nelle strutture locali

tore generale di Confcommercio Udine. «Dobbiamo smettere di partire dal negozio e iniziare dal consumatore – così Sommariva –. Oggi il cliente non sceglie un canale ma un'esperienza. Il piccolo negozio non sta morendo, ma sta cer-

cando di cambiare linguaggio. Non può imitare la grande distribuzione: deve puntare su prodotti locali, filiera corta, umanità». Mazzolini ha rilevato che «la Regione ha messo in campo strumenti importanti: distretti del commercio, fon-

do di rotazione, sostegno all'acquisto di immobili. Ma serve soprattutto una sensibilizzazione dei cittadini. Bisogna far capire che il negozio di prossimità è un presidio sociale, non solo un punto vendita».

Un messaggio è arrivato anche dal governatore Massimiliano Fedriga, via video: «La sfida oggi è mantenere competitivo il commercio locale contro i colossi dell'online. Possiamo vincerla solo insieme, valorizzando il capitale umano e relazionale che queste realtà rappresentano». In sala l'esecutivo era rappresentato anche dagli assessori Riccardo Riccardi (Sanità) e Sergio Emidio Bini (Attività produttive). Per il primo, «il vicinato costruisce fiducia e solidarietà. Oggi la vera sfida è strutturare il territorio con risposte riabilitative adeguate». Il collega, tirando le somme, ha sottolineato come «il problema è che oggi un imprenditore viene soffocato da 8 mila adempimenti burocratici, certificazioni, sanzioni. La Regione ha semplificato con il Testo unico del commercio, ma serve un cambio di passo anche in Europa e nel governo centrale. I negozi di vicinato possono funzionare se puntano sulla qualità e sui prodotti locali. Da soli non si va lontano, ma se continuiamo a giocare di squadra possiamo cambiare le cose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Cantieri nei cimiteri e interventi sull'edilizia Le novità nelle frazioni

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Cimiteri, sepolture e frazioni: l'amministrazione comunale di San Giovanni al Natisone accelera su diversi fronti. L'assessore all'Edilizia, Enrico Grione, annuncia alcuni interventi attesi da tempo e una variante urbanistica per semplificare la vita ai cittadini.

Si parte dai luoghi della memoria. Dopo ormai 25 anni, il regolamento di polizia mortuaria è stato finalmente aggiornato. «Andava rivisto – sottoli-



Enrico Grione

nea Grione –. Abbiamo confermato le concessioni cimiteriali in vigore, normato la cremazione e la dispersione delle ceneri, ma anche la sepoltura e la tracciabilità. Negli anni, si sono riscontrate difficoltà a risalire con precisione ad alcune sepolture fatte in passato». Per il 2026 sono previsti lavori sui quattro cimiteri comunali per un importo di circa 10 mila euro, ancora da finanziare con l'avanzo di amministrazione. «L'intervento serve per riportare la ghiaia laddove oggi c'è erba e terra», spiega l'assessore. Un impegno che si affianca all'attività ordinaria: «I servizi cimiteriali, tra pulizia, esumazioni e sfalcio, ammontano complessivamente a 52 mila euro all'anno».

Sul versante urbanistico, la giunta ha approvato la variante ai piani di recupero di Bolzano, Dolegnano, Medeuza e

Villanova. «Sono piani che preservano gli abitati più storici delle quattro frazioni», prosegue Grione. La novità principale riguarda i tetti degli immobili: «Abbiamo introdotto la possibilità di sostituire le coperture in eternit con il finto cotto, per i fabbricati vicini ad abitazioni come i garage. Prima si poteva usare solo il cotto. È una soluzione più economica, ma che valorizza esteticamente l'edificio». Infine, un intervento a Dolegnano per la sicurezza: «Modifichiamo il piano di recupero dando la possibilità di demolire un fabbricato senza obbligo di ricostruire». L'edificio in questione è dell'azienda Livon, prima della cantina, in corrispondenza della strettoia. «Rientra nell'ottica della messa in sicurezza dell'area» conclude l'esponente della giunta. —

T.D.

IN BREVE

Manzano

Storie di donne al lavoro
Il progetto al mercato

Impiegata, imprenditrice, operaia: ogni storia conta. Il Comune di Manzano e l'artista-ricercatore Fabien Marques dell'Università di Udine lanciano un progetto per raccogliere le memorie del lavoro nel distretto della sedia, con uno sguardo speciale al ruolo delle donne. Si può contribuire con foto, video, documenti o semplicemente un ricordo. Da domani, ogni mercoledì dalle 9 alle 12 ci sarà un punto in piazza Chiodi, al mercato settimanale. I materiali verranno digitalizzati e restituiti subito.

Buttrio

C'è il consiglio comunale
Voto su bilancio e opere

Il Consiglio comunale di Buttrio si riunirà in sessione straordinaria domani sera alle 19.45, nella Sala consiliare di villa di Toppo Florio. All'ordine del giorno ci saranno le comunicazioni del sindaco Eliano Bassi, alcune variazioni al bilancio con applicazione dell'avanzo vincolato, la modifica al programma triennale dei lavori pubblici, l'approvazione del regolamento per le sedi delle associazioni e l'adozione delle varianti 52 e 53 al Piano regolatore comunale. La popolazione è invitata a partecipare.

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE 10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

un progetto di



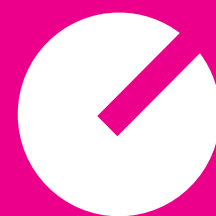
ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



tutte le novità dell'edizione 2026
presto su www.linkfestival.it



LA PROTESTA A CODROIPO

Danni dopo la posa della fibra L'ira del Comune: insostenibile

L'ultimo episodio riguarda gli interventi di foratura sulla ciclabile a Goricizza
L'assessore Cordovado: i ripristini sono scadenti, serve un coordinamento



L'assessore Cordovado durante un sopralluogo per verificare i danni sulla ciclabile di Goricizza

Viviana Zamarian / CODROIPO

I danni sono continui. Con ripristini scadenti che determinano una situazione «ormai intollerabile». Il Comune di Codroipo alza la voce dopo gli ennesimi lavori di posa della fibra ottica eseguiti nella frazione di Goricizza. E lo fa per voce dell'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado. «Manca totalmente un coordinamento – afferma –, Non passa settimana che l'ufficio tecnico comunale non cerchi di segnalare e coordina-

re i nostri interventi con quelli delle ditte e dei subappaltatori della fibra ottica, senza alcun successo»

La frustrazione dell'amministrazione Nardini è rivolta al mancato coordinamento per questi interventi di posa delle reti tecnologiche, che seguono un iter al di fuori delle competenze comunali (sono infatti opere strategiche di urbanizzazione primaria), ma che impattano fortemente sulle strade di capoluogo e frazioni.

«La goccia che ha fatto tra-

boccare il vaso – continua l'assessore Cordovado – sono stati i recenti interventi di foratura lunga la pista ciclabile di collegamento tra Codroipo e la frazione di Goricizza appena realizzata». Si tratta di interventi «mai concordati dei quali non è stato dato avviso al Comune. Oltre al danno economico e all'infrastruttura, c'è anche il danno di immagine per il Comune, poiché è chiaro che il cittadino guarda al Comune anche per questi interventi e non alle ditte che invece intervengo-

no in modo del tutto autonomo».

L'esponente della giunta del sindaco Guido Nardini entra anche nel merito degli interventi: «Noi non siamo contro la fibra e contro le infrastrutture, ci tengo a precisarlo. Ma questo metodo di lavoro è davvero intollerabile. C'è anche un tema di correttezza e giustizia: con che faccia può lo stato chiedere fidejussioni per scavi e allacciamenti alle reti fognarie o tecnologiche ai privati cittadini e dall'altra parte ci sono ditte che fanno il bello e cattivo tempo?».

Sulla questione, dopo un sopralluogo, è intervenuto anche il primo cittadino Nardini: «Condivido la frustrazione dell'assessore Cordovado e la difficoltà anche di giustificare ai cittadini queste cose che sembrano dei controsensi – ha affermato –, Stiamo investendo importanti risorse in asfaltature e nuove connessioni come la pista ciclabile verso Goricizza e il futuro secondo tratto verso Lutizzo, ma viviamo sul «chi va là» con l'incognita di questi interventi terzi sconsiderati e molto impattanti, cui spesso seguono ripristini mal realizzati».

«Stiamo valutando con i tecnici anche le opzioni legali a nostra disposizione per tutelare gli interessi del Comune di Codroipo – conclude il sindaco – e far sì che d'ora in poi ci sia effettivo coordinamento e i ripristini siano celeri e fatti a regola d'arte».

Una situazione, dunque, che il Comune non può più accettare, considerato il ripetersi di danni, di ripristini inadeguati e di interventi eseguiti non a regola d'arte. Una presa di posizione forte per chiedere un maggior coordinamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa del 30enne, grafico di Codroipo
Consegnate le tre trecce tagliate all'Andos



Andrea Della Schiava consegna le trecce al direttivo locale Andos

I capelli di Andrea donati a chi soffre «Forte sensibilità»

LA STORIA

PIERINA GALLINA

Come può un gesto semplice trasformarsi in un segnale concreto di vicinanza e speranza?

Per la seconda volta, Andrea Della Schiava, 30 anni, grafico di Beano, ha deciso di far crescere i propri capelli fino ai 35 centimetri richiesti per donarli al Comitato Andos di Codroipo, presieduto da Donatella Colomba.

Un impegno che richiede tempo, pazienza e convinzione, e che Andrea ha portato avanti con naturalezza, mosso dal preciso obiettivo di aiutare chi sta affrontando la difficile esperienza della chemioterapia. Infatti, le ciocche donate saranno consegnate dall'associazione a realtà specializzate nella realizzazione di parrucche, destinate a persone di ogni età che, durante le cure oncologiche, si trovano ad affrontare anche la perdita dei capelli.

Con gioia e legittima soddisfazione, Andrea si è recato nella sede dell'Andos di Codroipo, dove ha consegnato le sue trecce alla presidente e alle socie del direttivo, in un momento carico di significato.

«È un gesto che parla di sensibilità e attenzione verso chi soffre», ha sottolineato

to la presidente Colomba, ringraziando il giovane donatore. Nel suo intervento ha voluto menzionare anche i propri colleghi Andrea Feresin e Tommaso Scalas, della Gesteco Spa di Grions di Povoletto, che hanno già compiuto lo stesso gesto. Tre esempi che testimoniano come la solidarietà non abbia età né genere, ma nasca da una consapevolezza condivisa e da una forma di innata generosità.

Iniziative come questa si inseriscono in un quadro più ampio di attività promosse dall'Andos di Codroipo, da anni punto di riferimento sul territorio per il sostegno alle donne operate al seno e, più in generale, per la promozione della cultura della prevenzione e della solidarietà. Eventi, incontri e progetti che mettono al centro la persona e il valore della comunità. Il più immediato è la Festa delle Rondini, svoltasi domenica scorsa, con la messa a San Valeriano e il pranzo a Talmassons, occasione di incontro e condivisione che è stata aperta a tutti.

La donazione dei capelli diventa così filo invisibile che unisce chi dona e chi riceve, trasformando una scelta personale in un gesto collettivo di cura. E dimostra come anche da un piccolo sacrificio possa nascere qualcosa di profondamente umano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Fondi per gli affitti nei comuni dell'ambito Aperto un bando

CODROIPO

Si rinnova anche per il 2026, nei comuni dell'ambito del Medio Friuli, il bando per la presentazione delle domande per l'abbattimento dei canoni di locazione, una misura importante di sostegno alle famiglie che vivono in affitto, volta a mitigare il peso delle spese abitative sul bilancio familia-

re.

Per i cittadini che risiedono a Basiliano, Bertiole, Cammino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo la gestione della procedura è affidata all'Asp Moro di Codroipo, in qualità di ente gestore del servizio sociale dei Comuni.

Da ieri è possibile presentare istanza per i canoni di locazione versati nel corso del 2025. La scadenza del bando è prevista per il 20 aprile.

Tutta la documentazione necessaria e i moduli richiesti sono già disponibili sul sito istituzionale dell'ente: www.aspmoro.it, all'interno della sezione «Novità». I cittadini possono scegliere dune fra tre modalità di invio.

La consegna a mano (previo appuntamento): è necessario prenotare telefonicamente al numero 0432/909366 con almeno tre giorni di anticipo, la raccomandata A/R indirizzata a Servizio sociale dei Comuni del Medio Friuli – Via Par-

di 1 – 33033 Codroipo: in questo caso si ricorda che farà fede il timbro postale, purché la domanda, corredata da tutti i documenti, giunga all'ufficio protocollo dell'ente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine oppure attraverso la posta elettronica certificata (Pec) inviando la domanda all'indirizzo aspmoro@certgov.fvg.it.

Si ricorda che i punti di raccolta sono i seguenti: piazzetta Ermacora e Fortunato 2, via Duomo 12 e piazza Garibaldi 81a Codroipo e a Sedegliano e Mortegliano nelle rispettive sedi municipali. Al via, dunque, la presentazione delle domande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Basiliano

Serata contro le truffe
Ospite la criminologa

Giovedì incontro su truffe e raggiri dei cittadini: alle 20, in sala consiliare, si parlerà di come riconoscere i segnali di allarme e non cascare nelle truffe. Saranno dati indicazioni e consigli su come prevenire ed evitare raggiri digitali, bancari, domestici, sentimentali nonché furti e borseggi. Introdurrà i lavori l'assessore alla sicurezza Alessandro Aita, seguiranno gli interventi della criminologa Linda Pontoni e di alcuni funzionari di Banca 360 Fvg. (a.d'a.)

Mereto di Tomba

Senso unico sull'ex Sp52
Modifica fino al 10 aprile

Istituito un senso unico alternato da ieri sull'ex strada provinciale 52 «di Sedegliano» a Mereto di Tomba, in vigore fino al 10 aprile. L'esigenza si è resa necessaria per rendere più agevoli le funzioni dei movieri. La richiesta è stata avanzata dall'Impresa Costruzioni Edili Stradali Srl per consentire alla ditta di eseguire delle prove di aderenza tramite Skid-Tester e le prove di misura della macro rugosità nei tratti di strada per conto di Edr. (m.c.)

EDILIZIA SCOLASTICA

Nuovo Malignani a Cervignano La Regione investirà 11 milioni

L'annuncio dell'assessore Amirante: previste demolizione e costruzione in lotti 14 aule e 8 laboratori in aggiunta agli spazi del progetto complementare Inail

Francesca Artico / CERVIGNANO

Via libera della Regione al nuovo Malignani di Cervignano: un investimento da 11 milioni di euro metterà a disposizione 14 aule e 8 laboratori, che si sommeranno agli spazi previsti nel progetto complementare dell'Inail. La scelta progettuale della Regione prevede la demolizione e una nuova costruzione articolata in lotti, con la priorità assegnata al Loto 1A. Una scelta, presa di concerto con la collega all'Istruzione Alessia Rosolen, che tiene conto anche delle proiezioni demografiche: l'ipotesi progettuale 3A garantisce infatti una flessibilità tale da poter soddisfare le esigenze didattiche anche in caso di calo degli iscritti.

Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, in seguito all'approvazione da parte della giunta regionale del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) re-



L'edificio che ospita il Malignani di Cervignano e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante

lativo allo storico istituto della Bassa friulana. «Abbiamo approvato il documento di fattibilità per la ristrutturazione, tramite demolizione e ricostruzione, dell'istituto Malignani di Cervignano – spiega Amirante – un investimento da 10.904.000 euro che permetterà di realizzare un primo

lotto funzionale, moderno e sicuro per studenti e docenti».

«Bellissima notizia per Cervignano e per la Bassa friulana – commenta il sindaco Andrea Balducci –. Prendo atto con estrema soddisfazione dell'avvenuta approvazione del Docfap relativo alla realizzazione della nuova sede dell'Isis Mali-



gnani a Cervignano. Il provvedimento rappresenta un passaggio fondamentale nell'iter di programmazione dell'intervento, finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura scolastica rispondente agli standard normativi vigenti in materia di sicurezza, funzionalità e sostenibilità. Ringrazio Edr,

nella persona della dottoressa Ida Valent, e gli assessori regionali Amirante e Rosolen, confermando la nostra disponibilità a collaborare attivamente per il prosieguo delle fasi progettuali e realizzative, nell'interesse del territorio e della comunità scolastica».

Balducci spiega che prima si realizzerà il nuovo edificio: ultimato questo, si trasferiranno gli studenti nel nuovo plesso, e si procederà con la demolizione della vecchia scuola. L'attuale sede dell'Istituto Malignani, edificata tra gli anni '60 e '90, presenta indici di rischio sismico inferiori ai minimi di legge e carenze sotto il profilo dell'efficientamento energetico e della funzionalità didattica.

«L'obiettivo dell'amministrazione regionale – ha detto Amirante – è garantire la messa in sicurezza e la riqualificazione architettonica di un plesso che ospita circa 440 studenti e la dirigenza dell'Isis Bassa friulana. Questa soluzione è stata ritenuta la più vantaggiosa perché consente di ottimizzare i fondi a disposizione realizzando un corpo aule e laboratori del tutto autonomo».

Il nuovo edificio sarà integrato funzionalmente con la "scuola innovativa" in fase di realizzazione da parte di Inail nello stesso lotto, creando un campus scolastico. L'Ente di decentramento regionale di Udine seguirà gli adempimenti per l'attuazione dell'opera e il suo inserimento nella programmazione triennale dei lavori pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 16 APRILE

La mostra Riscatti arriva al Borarium e fa sognare Trieste

La mostra "Riscatti" ideata dalla biblioteca di San Giorgio di Nogaro e allestita a Villa Dora nell'autunno scorso arriva al Borarium di Opicina, il nuovissimo spazio interattivo del museo della Bora di Trieste. Le fotografie del fondo Francesco Borghello e dell'università Castrinse sono le protagoniste dell'esposizione, insieme a Marianna Balducci, Francesco Chiacchio, Alessandro Sanna che con i loro pennelli digitali hanno inserito personaggi e oggetti di fantasia nelle foto d'epoca, trasformando eventi reali in piccole storie poetiche. Il museo della Bora, che collabora con Villa Dora dal 2021, ospita questo interessante esercizio creativo e invita i visitatori a continuare il gioco reinterprestando una vecchia immagine di Opicina. La mostra sarà aperta fino al 16 aprile, tutti i giorni (escluso il mercoledì) dalle 17 alle 19. Visitare la mostra offre l'occasione per scoprire il Borarium. Accogliente e incuriosente, questo spazio è il posto giusto per conoscere il mondo del vento attraverso postazioni interattive. Il progetto "Riscatti" è stato finanziato dalla Regione per la valorizzazione e la conoscenza del suo patrimonio storico ed etnografico. (f.a.)

CERVIGNANO

Amministrative 2027 Il centrosinistra si presenta ai cittadini

CERVIGNANO

Parte ufficialmente oggi la campagna elettorale per le amministrative del 2027 con la presentazione di due compagini di centrosinistra: "Futura" e "IFrùs". Nel corso della serata, non verranno presentati i candidati sindaco – questo sarà uno dei prossimi step – ma sarà un'occasione per parlare di politiche giovanili attraverso un dialogo tra generazioni. Sicuramente da queste due "liste"

uscirà il nome del nuovo candidato sindaco di Cervignano del centrosinistra.

Primo incontro questa sera al teatro Pasolini con inizio alle 20, con l'iniziativa "Ritorno al futuro. Dialogo tra generazioni intorno a visioni, passioni e impegno". Saranno presenti anche i consiglieri regionali del Pd Francesco Martines e Giulia Masolino. L'obiettivo del gruppo è quello di «iniziare un percorso per costruire il futuro della comunità». Ai due

nuovi gruppi fanno capo i consiglieri comunali, Alessia Zambon, Elisa Puntin e Andrea Zampar, e molti giovani come Riccardo Tellini, che hanno deciso di mettersi in gioco, per contribuire al «bene della propria comunità». Zambon rilancia la voglia di partecipazione, impegno civile, «che diventa concreto. Per rimettere in circolo riflessioni idee e volontà e di quanto sia importante il ruolo dei giovani per la comunità».

Per ora l'unica altra compagine che parteciperà alla tornata elettorale del 2027 è quella del centro destra, dove ancora tutto tace, ma si sa che si sta lavorando per la riconferma dell'attuale sindaco Andrea Balducci: nei prossimi mesi si capirà se i candidati saranno solo due. —

F.A.

MUZZANA

Manutenzioni e lavori pubblici dalla darsena all'approdo canoe

MUZZANA

Il 2026 sarà per Muzzana del Turgnano l'anno di una svolta concreta, l'anno dei cantieri. Un anno di opere e interventi attesi da tempo per 3 milioni e 252 mila euro, grazie ai finanziamenti regionali ottenuti. Tra le opere in progetto: la manutenzione della darsena (100 mila euro, di cui 80 mila dalla Regione), la realizzazione dell'approdo canoe sul Cormor (150 mila euro), la manutenzione dei canali comunali (80 mila), la riqualificazione urbana e area festeggianti (oltre 2 milioni), la realizzazione dell'area di sosta per i caravan (100 mila euro, di cui 50 mila dalla Regione), più la devoluzione di un vecchio contributo di 150 mila euro per un impianto di pumptrack per le biciclette.

Intanto sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della palestra comunale (con un investimento da 80 mila euro): verranno ristrutturati gli spogliatoi, i servizi igienici, il campo da gioco e le parti comuni destinate al pubblico. «Un intervento – dice la sindaca Genziana Buffon – che renderà la palestra più funzionale, sicura e accogliente per le associazioni sportive, per i ragazzi e per tutte le realtà che la vivono ogni giorno».

Sono anche partiti i lavori per la realizzazione di un nuovo campo polivalente (95



La sindaca di Muzzana, Genziana Buffon, con i professionisti

mila euro) all'interno del Parco Daniela Mauro, a pochi passi dal centro di aggregazione Stanzute. Un campo dove si potrà giocare a basket, calcetto e pallavolo, «nato da una richiesta precisa dei giovani del nostro paese: uno spazio libero, accessibile, inclusivo e all'aperto dove potersi incontrare, fare sport e socializzare».

Il progetto prevede anche uno spazio artistico con la realizzazione di un murales, che coinvolgerà direttamente i ragazzi, rendendoli protagonisti attivi della trasformazione del parco: «La nostra ammini-

strazione attribuisce grande valore allo sport, per i giovani ma anche per gli adulti – prosegue la sindaca –. Lo sport educa al rispetto delle regole, favorisce l'inclusione, crea relazioni e rafforza il senso di comunità. Investire negli impianti e negli spazi pubblici significa investire nella qualità della vita e nella prevenzione del disagio giovanile e nella promozione di uno stile di vita sano». A proposito di questo, sono anche iniziati i lavori di installazione delle nuove attrezzature calisthenics nel Parco degli Orbi. —

F.A.

Investimento del Comune di San Vito al Torre Un mezzo per i disabili in uso all'associazione

L'INAUGURAZIONE

Il trasporto delle persone con disabilità avrà la possibilità di usufruire di un nuovo mezzo, acquistato dal Comune e messo a disposizione dell'associazione di volontariato MuNuSanVito. L'inaugurazione (insieme con l'assemblea dei soci) ha visto la partecipazione del presidente Mauro Godeassi e del sindaco Gabriele Zanin.



Il nuovo mezzo ricevuto in dono

Ampio spazio ai ringraziamenti nei confronti dei volontari – se ne cercano anche di nuovi – «perché senza di loro l'associazione non funzionerebbe». Il mezzo, comprato lo scorso ottobre, «è dotato di una rampa per fare salire direttamente l'utente al posto libero» ha detto Godeassi. Dopo la lettura del bilancio e la sua approvazione, sono state date notizie sulle attività svolte. Nell'arco del 2025 sono stati effettuati 310 servizi sparsi in tutta la regione, 59 nel vicino Veneto, per un totale di 40 km a viaggio.

MuNuSanVito, inoltre, ha ricevuto in dono il ricavato della festa dell'8 dicembre da parte dell'associazione Inter club. —

F.A.

L'EPISODIO CHE HA COINVOLTO UN LIGNANESE A CONEGLIANO

Sesso e droga al festino, dimesso l'imprenditore

Rossana Santolin
/ LIGNANO

Avrebbero procurato loro la droga che ha ridotto in fin vita l'imprenditore 51enne di Lignano, salvato in extremis da un'overdose all'indomani di un festino a luci rosse in un B&B del Coneglianese. L'uomo ha rischiato la pelle ma si è ripreso e ieri mattina è stato dimesso. La procura di Treviso nel frattempo sta proseguendo con l'inchiesta e ha

iscritto sul registro degli indagati i nomi delle due ragazze che erano con il cinquantunenne quella notte: l'ipotesi è di lesioni in conseguenza di altro reato. Dovranno difendersi dalle accuse la 23enne e la 30enne, entrambe escort che l'uomo avrebbe conosciuto in un night club. L'idea della serata di trasgressione sarebbe nata proprio tra i privé del locale trevigiano fra lui e una delle accompagnatrici che avrebbe allargato l'invito

all'amica. Gli investigatori ipotizzano che siano state le due donne a portare l'eroina che l'uomo si è iniettato nella stanza d'albergo mescolandola ad altre sostanze. Un mix potenzialmente letale di droghe assunto in pensanti quantità, come accertato dagli esami tossicologici: nel sangue c'erano tracce di cannabinoidi, oppiacei e cocaina. È arrivato in condizioni disperate al Ca' Foncello con uno sospetto emorragia cerebrale. A tro-

varlo privo di sensi a terra è stata la proprietaria del B&B che ha chiamato il 118 mentre le due donne che l'accompagnavano tergiversavano.

I poliziotti del commissariato di Conegliano che stanno conducendo le indagini, sono al lavoro per ricostruire l'accaduto. I tre non hanno dato nell'occhio nel B&B. Il gruppo ha fatto il check il venerdì sera e una volta nella stanza ha dato fondo alle sostanze sulla cui provenienza sono in corso

accertamenti. Hanno cominciato con la cocaina, poi si è passati all'eroina e infine alla cannabis. Le ragazze sono state sentite dagli investigatori la mattina stessa, mentre il 51enne era ancora ricoverato in rianimazione. La loro versione andrà confrontata con quella dell'imprenditore lignano che verrà interrogato nei prossimi giorni. Non è escluso che possa essersi procurato lui gli stupefacenti.

La vicenda accende i riflet-

tori su un mondo della notte fatto di droga e illegalità sul cui sfondo ci sarebbe anche lo sfruttamento della prostituzione. Va chiarito dove e chi abbia fornito la droga per il festino e se la coca o l'eroina assunte dai tre fossero tagliate con altre sostanze. L'inchiesta che per ora vede solo due indagate per lesioni in conseguenza di altro reato potrebbe condurre ad altri attori legati al night dove i tre si sono incontrati. —

L'INAUGURAZIONE AL BELLITALIA VILLAGE



La cerimonia inaugurale della 18esima edizione delle Convittadi si è svolta ieri mattina al Bellitalia Village di Lignano, con la partecipazione delle 34 delegazioni di studenti coinvolti, provenienti da tutta la penisola. All'evento di apertura hanno preso parte le principali istituzioni regionali. Nella foto in basso a destra, i due campioni presenti: Matteo Parenzan per il tennistavolo paralimpico e il cestista Michele Antonutti

Teatro, scacchi e tanti sport È il ciclone delle Convittadi

Le sfide coinvolgeranno oltre 2 mila atleti da tutta Italia, divisi in 34 delegazioni. La sindaca Giorgi si è rivolta ai giovani partecipanti: «Siate portatori della pace»

Sara Del Sal / LIGNANO

Lo sport come sfondo per un'occasione indimenticabile in cui conoscersi e passare del tempo assieme. Sono 2.546 gli atleti che sono arrivati a Lignano, al Bellitalia Village, per le Convittadi.

L'evento, di cui ieri mattina si è celebrata la cerimonia inaugurale al Palazzetto dello sport, giunge quest'anno alla 18ª edizione proprio a Lignano, città che lo aveva ospitato anche lo scorso anno e che si prepara a fare da cornice alle sfide tra 34 delegazioni sportive provenienti da tutta Italia, che hanno sfilato in

ordine alfabetico tra le vie del villaggio, accompagnati dalle note della Fanfara della Brigata alpina Julia diretta dal Maggiore Flavio Mercorillo. Per ultimi hanno sfilato i padroni di casa, i giovani dell'educando Uccellis di Udine il cui rettore, Fausto Senatore, ha dato il benvenuto a tutti gli studenti.

Vedere arrivare i giovani, con le loro divise sportive, qualcuno con gonfaloni, mascotte o sbandieratori, sentire il loro calore nel supportare il proprio gruppo, all'interno del palazzetto, vederli comporre una coreografia con dei fogli dei colori della

bandiera italiana durante l'esecuzione dell'Inno nazionale, è sempre suggestivo e anche ieri è stata una festa impregnata dalle coreografie dei pattinatori di Orgnano e dalle studentesse del liceo coreutico di Udine.

Durante i saluti delle istituzioni sono stati tantissimi i messaggi per i giovani partecipanti, a partire da quello del rettore Senatore che ha esortato i giovani ad affrontare le prove di questi giorni con il massimo impegno. Il benvenuto nella struttura è arrivato invece dalla direttrice Ada Salgarella, che ha augurato a tutti di vivere appie-

no l'esperienza di queste giornate, divertendosi e dando vita a nuove amicizie. La dirigente dell'ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame ha rassicurato i ragazzi, esortandoli a «non avere paura del futuro», mentre Mauro Pantanali, direttore dell'ufficio scolastico provinciale, ha augurato a tutti di vivere una settimana di amicizia e sport.

Il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, ha scelto la frase slogan dell'evento «Lo sport semina i germogli della pace», per rivolgersi ai giovani esortandoli a farsi «portatori di pace». Alla cerimonia era presente anche Roberto No-

velli, il consigliere regionale che presiede la commissione istruzione, che ha parlato di sport come «un pezzo di vita che si lega all'istruzione». L'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen ha invece spiegato come «vedendo sfilare i ragazzi ho visto un pezzo di storia del paese. Questa immagine racconta l'orgoglio di far parte delle istituzioni scolastiche». L'assessore ha inoltre ricordato che nei prossimi giorni i giovani, grazie a Promoturismo-Fvg, visiteranno la regione e in particolare Redipuglia, prima di chiudere affermando «vi vorremmo tutti cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha sottolineato come «tradizioni e identità di ogni territorio vanno mantenuti, ma in questa settimana fondetevi – ha detto ai giovani – riflettete e state insieme: fate parte di un paese con valori importanti che porterete avanti voi». Da ieri sono partite le sfide che si concluderanno il 29 marzo, tra tornei di calcio balilla, tennistavolo, scacchi, teatro e tanto altro. —

IL MESSAGGIO

**I campioni ospiti:
«Siate i migliori
per voi stessi»**

Alla cerimonia inaugurale erano presenti due atleti di fama nazionale: il campione paralimpico di tennistavolo Matteo Parenzan, che è stato anche il tefodoro di questo evento, e il campione di basket Michele Antonutti, che ha dato voce al giuramento ufficiale del giudice di gara. Il 21enne Parenzan si è rivolto ai giovani raccontando quanto, nella sua esperienza personale, la vittoria paralimpica fino a poco tempo fa gli sembrasse solo un sogno, ma ha anche ringraziato i genitori che lo hanno mandato ad allenarsi in una palestra con i giovani normodotati ricordandogli di essere uguale a loro. Antonutti ha invece tenuto a sottolineare che «ogni ragazzo ha il diritto di non essere un campione. Siate i migliori campioni di voi stessi con disciplina e passione». (s.d.s)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serenamente ha raggiunto la sua amata Lucia



EZIO AGARINIS
di anni 95

Lo annunciano le figlie Cristiana e Maurizia con Aldo, Erika, Mattia e Pietro uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.

Tolmezzo, 24 marzo 2026

of PIAZZA

Mandi Mame



LUCIA DEL FABBRO Ved. COLLI
Di 96 anni

La salutano i figli Marco e Bruno con le rispettive famiglie, i nipoti, il pronipote Mattia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo, alle ore 10.30, nel Duomo di Tarcento.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Tarcento, 24 marzo 2026

of Angel - of La Perla
0432 726443 - 0432 785317

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIOSUÈ GIORGIUTTI (Gjè)
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Denis, Simona e Marco con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Savorgnano del Torre, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Seguirà cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato martedì 24 marzo alle ore 18.00 nella chiesa di Savorgnano del Torre.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Savorgnano del Torre, 24 marzo 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI POVOLETTO-UDINE tel.0432/664465
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIUSEPPE MENEGUZZI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, la suocera, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 25 Marzo alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Talmassons giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 24 marzo 2026

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

Ci ha lasciati



MANUEL SAVOIA
di 30 anni

Con profondo dolore lo annunciano la mamma Oriana, gli zii Tiziana, Rita e Thomas, i cugini ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 26 marzo alle ore 10,30 presso la Chiesa di Adegliacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Adegliacco, 24 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ha raggiunto la sua cara Lidia



RENATO TUZZI
di 86 anni

Lo annunciano i figli Gianluca e Michele, la nipote Vittoria e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 25 marzo alle 15,30 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nel Duomo di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 24 marzo 2026

La Ducale - tel.0432/732569

ANNIVERSARIO

25 marzo 2024

25 marzo 2026



DIANA MANSUTTI MOROSO

A due anni dalla tua scomparsa ti ricordano con immutato affetto i figli Roberto e Patrizia con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
Una Santa Messa in ricordo sarà celebrata mercoledì 25 marzo alle ore 15,30 presso il Duomo di Tricesimo.

Tricesimo, 24 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

Improvvisamente ci ha lasciati



STEFANO MARTELOSSI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nerea, i figli Grazia e Luca, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo alle ore 15:00 nella chiesa di Ontagnano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19:00 nella locale chiesa.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Gemignani e all'infermiera di Comunità Katia.
La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ontagnano, 24 marzo 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ATTILIO NASCIG
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, il genero e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 25 Marzo alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale di Camino di Buttrio giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Camino di Buttrio, 24 marzo 2026

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

Il marito, la mamma, il fratello, la cognata, la suocera di



DEBORA PECORARI in IACONCIG

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo alle ore 14.30 nella Chiesa di Chiopris.

Chiopris, 24 marzo 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ha raggiunto la sua amata Aurora



GIANNINO PERTOLDI

Addolorati lo annunciano le figlie Daniela e Laura con Mirco, il fratello e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 26 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa di San Biagio a Lestizza.
Seguirà cremazione.
Un ultimo saluto e una preghiera sarà possibile nella Cappella Cimiteriale di Galleriano.

Lestizza, 24 marzo 2026

O.F. Talotti Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati



PIETRO ROSSI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Valentina, le figlie Daniela e Manuela con Stefano, la nipote Mila unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 25 marzo alle ore 15.30 nel Duomo di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 24 marzo 2026

Casa Funeraria
Onoranze Funebri GIULIANO,
via Battiferro n°15, Gemona del Friuli
0432980980 www.ofgiuliano.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



VERO SOLARI
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Isa, il figlio Roberto con Stefano e Davide, Linda, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti
I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo alle ore 14.30, nella chiesa di Pesariis, dove Vero giungerà dalla casa funeraria di via candoni, 70 a Tolmezzo. Seguirà cremazione
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Truia di Prato Carnico, 24 marzo 2026

OF. Zuliani - Ovaro

V° ANNIVERSARIO



ROMINA GAZZINO

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari

Corno di Rosazzo, 24 marzo 2026

O.F.Bernardis
tel. 0432 - 759050

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASì

nord/est multimedia

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASì

nord/est multimedia

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Feste di primavera, mostre, libri... aspettando la Pasqua

Le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia si tuffano nella primavera con tante proposte per tutti i gusti e per tutte le età.

Con la domenica delle Palme, che ricorre il 29 marzo, già da questa settimana s'inizia a respirare aria pasquale. Per prepararsi a Sutrio sabato 28 marzo alle 15 dal parcheggio dell'ex hotel Saustri partirà la Caccia alle uova con merenda per i più piccoli. Domenica 29 marzo a Paularo laboratorio creativo di Pasqua, sempre per bimbi, dalle 14 alla sede degli Apini. Ci sarà anche

l'ultimo week-end della Festa regionale del vino friulano a Bertio. In programma il motoraduno nazionale Cantine e Motori oltre a chioschi, musica e gara di barbecue. Inoltre il 26 marzo alle 20.45 serata dedicata al riso friulano di Paradiso di Pocenia. Sempre in tema vino questa settimana a Torreano si svolgerà la nuova tappa de Le Grandi Verticali delle Città del Vino, che vedono coinvolte le Pro Loco, come quella di Duino Aurisina che cura le iscrizioni: appuntamento per la serata enogastronomica all'azienda agricola Volpe Pasini gio-



Ultimo week-end della Festa regionale del vino friulano a Bertio

vedi 26 marzo alle 19.30. A Portis di Venzone domenica 29 marzo Sagra di San Giuseppe con tante specialità ti-

piche a partire dal frico e il "lidric cul poc e ùs durs" (radicchio di campo e uova so-

de). Per i patiti di antiquariato a Pordenone domenica "La soffitta in piazza" in centro città lungo tutta la giornata con tanti espositori e cose antiche da scoprire. Spazio pure a momenti di approfondimento. A Jalmicco sabato 28 marzo alle 20.45 in sala parrocchiale spettacolo "Fufignes-Cabaret fasprettaurlan". Nella stessa giornata alle 17 nel Santuario della Beata Vergine di Castelmonte nella sala del Rosario inaugurazione della mostra "Rintocchi delle Valli". L'esposizione è dedicata agli acquerelli di Lorenza Cavinato, che ritrae i campanili del-

le 44 chiesette votive dell'omonimo cammino nelle Valli del Natisone. L'inaugurazione sarà impreziosita dall'esibizione del Coro "Voci dell'Antoniano". Domenica 29 marzo alle 18 all'auditorium di Pasian di Prato proiezione del documentario di Roberto Pizzutti "Restituire spazio ai fiumi".

Sempre domenica a Forgaria nel Friuli alle 17.30 nella sala monsignor Murero si terrà la presentazione del libro di poesie in friulano "In ponte di lapis" di Aldo Rossi con illustrazioni di Patrizia Fasiolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

L'omaggio
L'impegno e l'eredità
di Vladimir Kosic

Gentile direttore, con la scomparsa del professor Vladimir Kosic (mancato il 13 marzo scorso), l'intera comunità regionale e il mondo della riabilitazione perdono un uomo che ha sostenuto e valorizzato in modo esemplare la continuità tra la cura, l'assistenza e la riabilitazione per migliorare la qualità di vita e la partecipazione sociale delle persone disabili. Questa visione è stata un obiettivo centrale della sua esistenza, sostenuto con autorevolezza e, talvolta, anche con una tagliente dialettica sia nel mondo delle associazioni che della politica regionale. Gli esiti dell'incidente sportivo verificatosi in età adolescenziale gli causarono un precoce impatto con le innumerevoli problematiche di salute e di vita delle persone disabili in un'epoca in cui, prima metà degli anni Sessanta, la società italiana ben poco poteva offrire a queste persone. Nonostante queste difficoltà il professor Kosic ha raggiunto importanti traguardi professionali ed è stato capace di dedicarsi con tenacia a un costante, anche se spesso travagliato, impegno politico, sindacale e associativo. È stato presidente dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia e dell'attuale Fondazione Centro "Progetto Spilimbergo". Durante questi incarichi ha stimolato lo sviluppo organizzativo e professionale dell'attuale Unità spinale regionale articolata sui tre poli della chirurgia vertebro-midollare presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, della riabilitazione intensiva all'Istituto di medicina fisica e ria-

bilitazione "Gervasutta" di Udine e del Centro di Spilimbergo in cogestione con le persone mielose per la riabilitazione estensiva e le attività socio-ricreative. Durante gli anni di presidenza della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie e di assessore regionale alla Salute e Politiche sociali, ha sostenuto con determinazione la crescita del percorso di cura e riabilitazione dell'alta specialità riabilitativa regionale per le persone disabili da cerebrolesione. A favore delle persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e da altre malattie neuromuscolari ha promosso la nascita nel 2009 del "Progetto regionale per promuovere e facilitare la comunicazione in soggetti con grave disabilità comunicativa e grave disabilità motoria degli arti superiori" affidato all'unità di riabilitazione delle turbe neuropsicologiche acquisite del "Gervasutta" e all'ufficio H della Comunità Piergiorgio di Udine, proiettando la regione Friuli Venezia Giulia all'avanguardia organizzativa in Italia. Pionieristico in ambito nazionale è stato anche il regolamento di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità, con cui si sostengono le persone con gravissima disabilità nel luogo di cura e vita privilegiato: il domicilio. Kosic credeva nel domicilio quale luogo di vita per le persone disabili ogni qual volta possibile, per cui nel 2003, in occasione dell'anno europeo dei disabili, facilitò un rapporto di collaborazione tra l'azienda Snaidero di Majano e il Gervasutta di Udine per la realizzazione di un ambiente cucina completa-

mente accessibile e utilizzabile dalle persone disabili. Si deve ricordare infine anche l'impegno profuso nel sostenere, durante i diversi incarichi ricoperti, l'adeguamento edilizio del Gervasutta con la realizzazione dell'attuale padiglione delle degenze attivato nel 2008 e del recente edificio per le attività cliniche e riabilitative ambulatoriali inaugurato a fine 2024. In conclusione l'intensa attività del professor Kosic è un'eredità e un esempio di impegno e partecipazione per tutte le persone disabili, per i professionisti e volontari che stanno continuando in questa regione a portare avanti e migliorare le realizzazioni da lui ispirate.

Emanuele Biasutti
(Direttore del dipartimento riabilitativo dell'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale)
Agostino Zampa
(Ex medico)

La lingua ungherese
La corretta pronuncia
del cognome Orbán

Gentile direttore, come si pronuncia il cognome dell'attuale premier ungherese Viktor Orbán? L'accento deve cadere sulla lettera A o sulla lettera O? La lingua ungherese è affascinante e difficile (ma esistono lingue facili?). Ma c'è una regola aurea che ci guida: l'accento tonico cade sempre sulla prima sillaba, anche in parole lunghe. Cito spesso il caso della città di Hódmezővásárhely (famosa per le sue ceramiche): anche lì l'accento cade sulla prima sillaba. Quindi, tornando al nome del primo ministro ungherese, l'accento cade sulla O iniziale. E il segno sulla lettera A? Non è un accento, ma l'indicazione della lunghezza della vocale: vocale lunga, nel caso.

Sarà sempre utile leggere o rileggere un classico: il bel volume di Pál Fábán Manuale della lingua ungherese (Budapest 1970).
Giampaolo Borghello

LE FOTO DEI LETTORI



La cena di classe dei cinquantenni di Artegna

L'immagine – gentilmente inviata al Messaggero Veneto da Laura e Manuela della fioreria Codaglio di Artegna – immortala il gruppo di amici alla festa per la cena di classe, annata 1976, organizzata nella seconda settimana di marzo. «Siamo nati tutti nel 1976, quindi durante un anno particolare per il Friuli, quello del terremoto che sconvolse le nostre comunità. Gli amici della classe 1976 di Artegna si sono riuniti numerosi al ristorante "Intant Bondi" di Gemona per festeggiare i loro "primi 50 anni"», scrivono Laura e Manuela.



Gli amici della sezione Carnica degli alpini

Da sinistra Valter Colavizza (che ha gentilmente fatto recapitare l'immagine al Messaggero Veneto) con don Albino, Stuart e Umberto Taboga, presidente della sezione Carnica degli alpini.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival vicino/lontano

Il mondo oggi tra guerre e migrazioni

Sono i temi affrontati negli ultimi libri dai cinque finalisti del Premio Terzani Anna Badkhen, Mohammed El-Kurd, Mathias Enard, Alaa Faraj e Bảo Ninh

IL RICONOSCIMENTO

OSCAR D'AGOSTINO

Cinque voci. Da ascoltare, perché ci parlano di noi, del nostro presente, diviso tra gli orrori delle guerre e la tragedia infinita delle migrazioni. Sono quelle di Anna Badkhen (autore di *Cronache di un mondo in movimento*, Gramma Feltrinelli), Mohammed El-Kurd (*Vittime perfette* e la politica del gradimento, Fandango Libri), Mathias Enard (*Disertare*, edizioni e/o), Alaa Faraj (*Perché ero ragazzo*, Sellerio) e Bao Ninh (*Il dolore della guerra*, Neri Pozza). Sono i cinque finalisti della 22esima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, scelti dalla giuria.

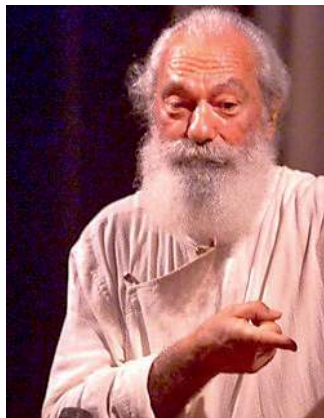
Cinque voci che ci invitano a riflettere su quello che sta accadendo nel mondo, nel momento in cui i diritti sono lesi e le libertà, individuali e collettive,

sono sempre più a rischio.

«Anche quest'anno – afferma Angela Terzani Staudé – la giuria ha selezionato cinque volumi finalisti che ci aiutano, ciascuno a suo modo e con la propria originale prospettiva, a meglio comprendere le tragedie collettive e private del nostro tempo, che inquietano i nostri pensieri e turbano la nostra visione del futuro: ancora la tragedia della guerra, divampata ora in Medio Oriente; la sistematica violazione di ogni diritto a Gaza e la tacita accettazione del ritiro unilaterale dai trattati internazionali; il consolidarsi di regimi oppressivi che negano libertà e diritti elementari; i mutamenti climatici, l'oppressione sociale e i conflitti che sono alla base delle migrazioni che stanno riplasmando il mondo».

Cinque voci importanti.

Anna Badkhen è nata nel 1975 nell'Unione Sovietica e vive da oltre vent'anni negli Stati Uniti. Scrittrice e giornalista, come corrispondente di



TIZIANO TERZANI
GIORNALISTA E SCRITTORE
SCOMPARSO NEL 2004

A metà aprile sarà scelto il vincitore. Appuntamento con la cerimonia sabato 9 maggio al Giovanni da Udine

guerra ha seguito i conflitti in Iraq, Afghanistan, Somalia, Israele, Territori palestinesi e Cecenia. *Cronache di un mondo in movimento*, pubblicato in Italia da Feltrinelli nella traduzione di Gioia Guerzoni, raccoglie undici reportage di grande forza e qualità letteraria.

Mohammed El-Kurd è poeta, scrittore e giornalista. È nato nel 1998 a Sheikh Jarrah, un quartiere palestinese di Gerusalemme Est. Nel 2009 i coloni israeliani hanno occupato parte della casa della sua famiglia. Fandango Libri ha pubblicato il saggio *Vittime perfette* e la politica del gradimento (traduzione di Clara Nubile). El-Kurd vi combina magistralmente la sua esperienza personale di palestinese che ha subito l'allontanamento forzato da casa con la storia del suo popolo e i reportage sugli ultimi avvenimenti dell'occupazione di Gaza.

Mathias Enard è scrittore e traduttore, voce tra le più significative della nuova letteratu-



ra francese. *Disertare*, pubblicato in Italia da edizioni e/o (traduzione di Yasmina Melauah) e finalista anche del Booker Prize 2026, è un testo di potente intensità narrativa. Come lo stesso autore ha spiegato pubblicamente, l'invasione russa dell'Ucraina e il ritorno improvviso della guerra nel nostro orizzonte lo hanno spinto a modificare il romanzo che stava scrivendo in quel momento. Ed è nato questo libro.

Alaa Faraj è nato a Bengasi, in Libia, nel 1995. Era uno studente di ingegneria, una promessa del calcio. Con un sogno: raggiungere l'Italia. L'unica strada fu salire a bordo di un barcone insieme a tre amici. Accusato di essere uno scafista, è stato condannato a 30 anni di carcere ma il presidente Mattarella gli ha concesso la grazia parziale, uno sconto di pena di undici anni e quattro mesi. In *Perché ero ragazzo*,

IL LIBRO DI FALSITTA

Le vertigini della tecnologia È il crepuscolo dell'umano

GIOVANNI TOMASIN

Andare dietro alle quinte del pensiero tecnico, indagare il suo legame tutt'altro che scontato con il capitalismo, per pensare un mondo che possa per davvero essere più umano. Sono le questioni considerate nel libro *Il crepuscolo dell'umano* di Vittorio Emanuele Falsitta (Edizioni Cantagalli, pp. 136, 17

euro). Falsitta (Milano, 1966), giurista e filosofo, è una voce originale nel dibattito contemporaneo su diritto, economia, tecnologia e difesa delle libertà dell'uomo. Direttore scientifico del Centro di ricerca sulla Fiscalità Etica nell'Università Europea di Roma, ove già professore straordinario di Diritto Tributario, è stato deputato alla Camera e relatore della riforma fiscale durante il se-

condo Governo Berlusconi.

Scrivere l'autore che «la tecnologia è l'applicazione "mondana" del pensiero tecnico: la sua incarnazione, i prodotti "artificiali"; la tv, il dispositivo che consente di osservare da un video l'interno dei vasi sanguigni del cuore, l'intelligenza artificiale, insomma, il prodotto che deriva dall'applicazione della scienza in ogni settore». In tale contesto, ragiona quindi

Falsitta, il capitalismo non può più vivere se non attraverso la tecnica e, quindi, la tecnologia, che consente la creazione di ricchezza, apparentemente senza fine: «Da uno scopo all'altro. Da un mercato all'altro. Così come la tecnica ha bisogno del capitalismo. Della sua finanza».

Dietro alle quinte di questo fenomeno, osserva l'autore, ciò che sta avvenendo è l'assoggettamento del pensiero umano al pensiero tecnico: «Obiettivo del mio intervento è offrire uno spunto di riflessione sulla possibilità di riconcepire il rapporto tra tecnica e capitalismo con il duplice fine di: a) riattribuire al pensiero umano l'amministrazione del pensiero tec-

nico e, al tempo stesso, b) costituire i presupposti per una società in cui la ricchezza sia prodotta e redistribuita con maggiore giustizia».

Ci si potrebbe domandare: perché prendere in considerazione il capitalismo quando tutto il mondo, invece, cerca nella legge una soluzione al controllo della tecnologia? «Perché solo attraverso una ridefinizione del capitalismo è possibile indebolire il pensiero tecnico, ovvero, l'ideologia che sta trasformando ogni cosa del mondo», risponde l'autore. «E da qui, acquisire spazio per un pensiero più forte, con un'avidità terza rispetto a quella del capitalismo e della tecnica, capace di amministrare effettivamente lo sviluppo della

tecnologia. Senza riprendere il controllo del pensiero tecnico ogni soluzione è interinale, provvisoria, caduca».

Senza questo controllo, il pericolo è che il pensiero tecnico s'estenda anche al nostro inconscio: «È la frontiera mercantile della trascendenza. È la frontiera verso la quale si spinge il metaverso di Zuckerberg. Una vertigine. Invadere il pensare, prima che venga pensato, con prodotti che assestino lo spirito, come musica dolce. Quando le nostre esigenze di trascendenza saranno anticipate e assestinate da un pensiero già pensato perché concepito proprio per appagarle, allora, saremo avviati alla morte». —

IL CONCERTO
A PALMANOVA

Mimmo Locasciulli dal vivo al Teatro Modena

Venerdì 27 alle 20.30 il Teatro Modena di Palmanova ospiterà il concerto di Mimmo Locasciulli, "Un po' di tempo ancora". L'ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili, con prenota-

zione consigliata su: bit.ly/locasciulli. Il cantautore di origine abruzzese che divide il suo tempo tra Roma e Parigi, porta al festival "Frattempi: Il Confine del Tempo", organizzato da .CulturArti e dal Co-



mune di Prato Carnico una sintesi del suo lungo e significativo percorso artistico, premiato nel 2024 con i Premio Tenco alla carriera. Mimmo Locasciulli fa il suo esordio al Folkstudio di Roma nel 1975. Viene considerato uno dei più autorevoli esponenti della canzone d'auto-

re italiana. Ha scritto e ha cantato con Francesco De Gregori, Enrico Ruggeri, Ligabue, Alex Britti, Frankie hi-nrg, Paola Turci, Eugenio Finardi, Brunori Sas. Ha all'attivo 21 album e in molti di essi sono presenti alcune delle stelle più luminose del firmamento musicale.

LO STUDIO

L'arte degli Incunaboli

Alle origini della stampa a caratteri mobili

Un volume della Forum sulle pubblicazioni custodite a Udine
La tecnica che ha rivoluzionato la cultura nel Quattrocento

LA PRESENTAZIONE

ANDREA ZANNINI

È invalsa una idea molto pop, anzi spesso insulsa, del patrimonio culturale, che finisce così per far dimenticare quali siano concretamente i beni su cui si fonda la cultura di un Paese. Ce ne ricorda l'importanza un volume appena edito dalla Forum editrice universitaria dedicato agli Incunaboli a Udine, scritto da un'equipe coordinata dal docente dell'Università di Udine Neil Harris e composta da Enos Mantoani, Ester Camilla Peric, Corinna Simonini e Francesca Tamburlini.

Siamo alla culla dell'arte della stampa a caratteri mobili: incunaboli sono infatti chiamati i libri prodotti nel Quattrocento con questa nuova tecnica destinata a rivoluzionare la cultura e il pensiero mondiale. Questi prodotti rarissimi, spesso decorati, sono stati oggetto in tutto il mondo di studi e catalogazioni minuziose, ormai disponibili online: anche quelli delle biblioteche regionali, per opera delle stesse autrici e degli stessi autori del volume, spesso come oggetto dei loro lavori universitari. Sono qui, tuttavia, reconsiderati dimostrando come lo studio e la ricerca umanistica non finisca mai: le descrizioni dei singoli pezzi vengono, ad esempio, originariamente arricchite di parametri tecnici di descrizione sul tipo di torchio che fu utilizzato, la misura dei



Oldradus de Ponte: Consilia et quaestiones (1472), Biblioteca Joppi

fogli, la filigrana ecc.

La ricerca sugli incunaboli è molto specialistica ma i saggi che il volume contiene, e in primo luogo l'introduzione di Neil Harris, dimostrano come si tratti in realtà di un campo di studi affascinante per tutti. Lo stesso docente di Storia del libro ripercorre come il fiammingo Geraert Van der Leye, editore, libraio, musicista, firmò a Udine nel 1484 l'edizione in volgare delle Costituzione della patria dei friuoli di Pietro Capretto, di cui ci sono

giunti diciotto esemplari, sei dei quali presenti in regione: è la prima versione a stampa di questo importantissimo documento. Lo specialismo, si sa, prende talvolta strade tortuose: così lo stesso Harris assieme a Ester Camilla Peric esplora il caso di alcune pagine lasciate bianche per errore tipografico in due esemplari dei quattordici che compongono la piccola raccolta di incunaboli del Liceo "Jacopo Stellini". Oppure indaga lo «sfizio» tema delle misure, dei for-

mati e delle filigrane della carta utilizzata negli esemplari udinesi.

Il fatto che il catalogo sia urbano configura la possibilità di una sorta di tour tra le biblioteche cittadine, ormai possibile anche virtualmente perché molti degli incunaboli sono stati digitalizzati. Così la seconda parte del volume riporta i cataloghi degli incunaboli di quattro sedi cittadine. La parte del leone la fa naturalmente la Biblioteca Civica Joppi, che ne conserva ben 134 (se non abbiamo contato male), dalle provenienze più diverse, finemente descritti da Francesca Tamburlini, già conservatrice del materiale antico presso la stessa Biblioteca. Da notare la recente scoperta nella Joppi di un incunabolo mai descritto: in realtà una sola pagina a stampa, e perlopiù su pergamena, a testimonianza, come scrive Tamburlini, che il miglior posto dove nascondere un libro è una biblioteca.

Corinna Simonini schedata e illustra i 42 incunaboli della Biblioteca Florio, recentemente donata all'Ateneo e tornata nelle stesse sale dove era collocata nel Settecento. Ester Camilla Peric descrive i tre esemplari della Biblioteca dell'Università di Udine e i quattordici dello Stellini, di probabile prevalente provenienza dalla scuola dei Barnabiti che per secoli fornì l'istruzione superiore alle classi dirigenti friulane. La stessa studiosa schedata ventisei addenda al recente catalogo degli incunaboli delle biblioteche ecclesiastiche udinesi.

Due annotazioni conclusive. La prima per la collana Libri e biblioteche della Forum, giunta in trentadue anni al cinquantunesimo volume: un patrimonio di conoscenze di cui la cultura friulana dovrebbe andare fiera. In secondo luogo, un cenno per il prof. Neil Harris che è arrivato nel 1992 all'Università di Udine dopo che fu rigettata la sua domanda per il posto di "Incunabolist" alla British Library: "è stata la mia grande fortuna", scrive onestamente Harris. E forse anche di questa frase, come dei suoi incunaboli, la città dovrebbe andare fiera. —



Dall'alto a sinistra, i cinque finalisti: Alaa Faraj, Mohammed El-Kurd, Anna Badkhen, Bão Ninh e Mathias Enard

scritto in prigione, in un italiano appreso dentro le celle, racconta la vita dietro le sbarre, la voglia di studiare, la felicità di certi incontri, la necessità di resistere, la paura e la frustrazione.

Infine, Bão Ninh, scrittore che ha vissuto la guerra sulla propria pelle. Nato nel 1952 e arruolatosi nell'Esercito Popolare del Vietnam del Nord, a diciassette anni partì per il fronte con altri 500 soldati. Tornaro-

no in dieci. Questa esperienza traumatica è diventata il nucleo del suo romanzo, Il dolore della guerra (traduzione di Carlo Prosperi).

Il vincitore sarà annunciato a metà aprile e sabato 9 maggio (alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà il protagonista della serata-evento per la consegna del riconoscimento, appuntamento centrale del festival in programma a Udine dal 7 al 10 maggio. —

LA 49ESIMA EDIZIONE DELLA CELEBRAZIONE

La Fieste de Patrie dal Friul: un mese di appuntamenti

ANNACHIARA BARATTO

Un mese di eventi per raccontare un'identità viva, plurale e proiettata verso il futuro. Torna a Udine la Fieste de Patrie dal Friul, giunta alla sua 49ª edizione, con un calendario ampio e diffuso che coinvolgerà tutta la città dal 28 marzo fino alla fine di aprile. Sedici appuntamenti, tra visite guidate, spettacoli, incontri letterari,

attività per famiglie e momenti istituzionali, pensati per valorizzare la lingua e la cultura friulana e rafforzarne la presenza nella vita quotidiana.

Il programma si aprirà sabato 28 marzo con una visita guidata in friulano alla Galleria d'Arte Antica del Castello, seguita nel pomeriggio dai balli folkloristici in piazza Libertà, destinati ad animare il centro cittadino e a coinvolgere citta-

dini, passanti e turisti. Tra gli eventi più attesi spiccano lo spettacolo "Restiamo umani" al teatro Palamostre il 12 aprile, le tre presentazioni editoriali e la novità della Furl-Run, corsa simbolica a sostegno della lingua friulana che attraverserà la città nella stessa giornata. Non mancheranno iniziative per bambini e famiglie, laboratori e attività partecipative diffuse, oltre al coinvolgimento dei Consigli comunali dei ra-



Pirone e Garlatti Costa

gazzi. Cuore simbolico della rassegna sarà il 3 aprile, anniversario della nascita dello Stato patriarcale friulano nel 1077, celebrato con l'esposizione della bandiera del Friuli e una serie di iniziative dedicate alla storia e all'identità del

territorio. Particolarmente significativo il contributo della consigliera delegata all'identità friulana e al plurilinguismo Stefania Garlatti Costa, che ha messo in evidenza il valore corale dell'evento: «L'organizzazione della Fieste quest'anno è stata collettiva», ha spiegato, sottolineando il coinvolgimento di diversi servizi comunali nella costruzione di un programma «ricco e partecipato». Ha inoltre ribadito l'obiettivo strategico dell'iniziativa: «Affermare la centralità di Udine in un Friuli più ampio», capace di guardare all'Europa senza perdere le proprie radici. Centrale, in questo percorso, il tema linguistico: «Si può essere tante cose insieme, ma è fondamentale non perdere la propria lingua e le proprie tradi-

zioni», con un'attenzione particolare alle nuove generazioni.

Sul piano culturale e politico è intervenuto anche l'assessore Federico Pirone, che ha richiamato il significato più profondo della ricorrenza: «Ricordare la Patria del Friuli significa riscoprire un'esperienza storica d'avanguardia», capace già allora di mettere in discussione i sistemi di potere assoluto e di anticipare forme di partecipazione. Un messaggio quanto mai attuale, ha aggiunto, in un contesto europeo complesso: «L'evento invita a pensare a un'Europa delle comunità, delle lingue e dei territori», aperta allo scambio e sul rispetto delle minoranze. Ne emerge un'idea di identità dinamica, capace di custodire e innovare la tradizione. —

Un'opera, una storia

Un ciclo per svelare i retroscena dell'arte

Un dettaglio minuscolo può aprire un intero mondo. Ogni opera ha la sua storia nascosta, pronta a parlare a chi vuole guardarla. Il nostro progetto giornalistico, *Un'opera, una storia*, nasce con questa convinzione. Dai poster futuristi ai capolavori rinascimentali o settecenteschi, in un'epoca dominata dall'aspirazione allo storytelling, cercheremo di raccontare non la tecnica,



Si apre il progetto "Un'opera, una storia"

non la fama, ma il segreto, il mistero, la scintilla di vita che pulsa dentro il colore, il marmo, l'affresco. Il retroscena che sta dietro e dentro un dipinto o una scultura (ma anche un'installazione contemporanea o un'architettura), in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Non abbiamo la presunzione di coltivare un approccio da critica dell'arte; vo-

gliamo però condividere il gusto per il dettaglio e per i suoi possibili significati. Un viaggio nel tempo, tra emozione, storia e curiosità. Le storie saranno pubblicate periodicamente e avranno anche una declinazione sui nostri siti web; sempre alla ricerca del segreto dietro la bellezza, un patrimonio inesauribile di questi territori per storia e per geografia. —

FABRIZIO BRANCOLI

Sembra impossibile vedere le opinioni spaccarsi, dividersi almeno in cinque direzioni diverse, a causa di un puntino bianco. Per un colpo di pennello. Eppure accade. Nel corso dei secoli un puntino bianco impresso su una tela da un genio assoluto è stato considerato una cicogna, ma anche un ibis, un pellicano, un airone, una colomba. E anche questo è l'intrigo di un dipinto memorabile.

Nella Tempesta – dipinto a tempera a uovo e olio di noce (82 centimetri per 73), databile intorno al 1506 e il 1508 – con pennellate appena accennate, Giorgione raffigura sul tetto di uno degli edifici sullo sfondo un uccello bianco. Potrebbe trattarsi di una cicogna, ma anche di un airone o di una colomba; resta la sensazione di qualcosa che sta per accadere, ma non accade ancora. Sai solo che la tempesta non è ancora giunta; l'uomo e la donna non si guardano fra loro; la cicogna – o l'uccello che preferite pensare – non ha ancora spiccato il volo.

Per scorgere quel millimetro memorabile occorre puntare lo sguardo verso il tetto di un palazzo di architettura decisamente rinascimentale, di cui è rimasta solo la metà della struttura di copertura: forse perché la tempesta ha avuto un precedente e quella struttura è stata già colpita da un fulmine. Là sopra, sta quell'uccello bianco. Sull'identità di questo uccello si è molto discusso. Ma... è bianco, è di grandi dimensioni e ha il collo lungo.

La cicogna è da sempre un simbolo di rinascita, una presenza che annuncia continuità, ritorno della vita, promessa di futuro. Quel dettaglio minuscolo smette di essere una curiosità zoologica e diventa una chiave di lettura.

La Tempesta è un enigma costruito con dettagli minimi. Un cielo carico di elettricità, un fulmine che illumina come una ferita improvvisa l'orizzonte, una donna che allatta senza guardare nessuno nella scena, ma invece fissa proprio te, fuori dal quadro, tu che stai ammirando la pittura e la storia che racconta. C'è un giovane armato che resta in piedi come se aspettasse qualcosa che non arriva mai. Il paesaggio ha richiami incerti, da sempre ci si interroga su quale sia l'ambientazione. Intanto, tutto è sospeso. Tutto sembra trattenerne il respiro. E sul tetto, immobile, la cicogna osserva. Non vola, non fugge, non teme il temporale. Attende.

Anche il pittore che ha immaginato questa scena è avvolto da una sospensione simile. Giorgione, nato a Castelfranco Veneto alla fine del Quattrocento, morto poco più

Giorgione

La cicogna sul tetto, un puntino bianco nella Tempesta



La Tempesta di Giorgione (tempera a uovo e olio di noce, 82 x 73 cm) è databile tra 1506 e il 1508. È a Venezia, nelle Gallerie dell'Accademia

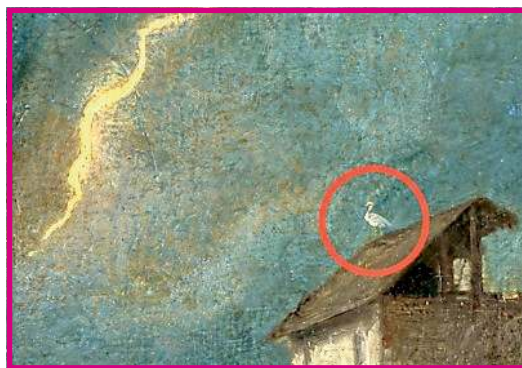
Il mistero dell'uccello sulla destra del dipinto, poco sotto al fulmine più famoso della storia dell'arte. Che cosa simboleggia?

che trentenne nel 1510, è una delle figure più misteriose della storia dell'arte. Se entri nel Duomo di Castelfranco, sulla destra, trovi la sua magnifica pala (una Madonna con bambino del 1503-1504, dipinta su legno di pioppo) che anche quella ha una storia speciale: nel 1972 fu "rapita". La ritrovarono dopo una ventina di giorni in un casolare abbandona-

nato, sembra dopo il pagamento di un riscatto.

Giorgione non ha lasciato lettere, non ha lasciato spiegazioni, non ha lasciato neppure una traccia certa che consenta

di elencare le sue creazioni. Persino la sua data di nascita è vaga. Intercetta anche lui, in ben altra epoca, il mito dei giovani, di quelli che il destino ha deciso di non far invecchiare.



Noi li conosciamo come attori – Marilyn, James Dean – oppure stelle della musica, come Amy Winehouse o Michael Jackson. Ma accadde anche in passato, appunto. Di Giorgione restano pochi quadri, peraltro puntualmente capolavori; poi una fama immensa, conseguente, come un dispetto al silenzio della morte. Di fatto questo artista ci parla solo attraverso la pittura, lasciando che siano i colori e le atmosfere a raccontare ciò che le parole non riescono a dire.

La Tempesta è il luogo perfetto di questo silenzio. Piccola nelle dimensioni, eppure enorme nella sua capacità di generare domande, oggi si trova alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, dove chiunque può fermarsi davanti alla tela e provare la stessa sensazione di smarrimento e meraviglia che accompagna gli studiosi da cinque secoli. Non è un quadro che si attraversa velocemente: chiede tempo, attenzione, lentezza. Quando le stai davanti, questa opera ti chiede di prendere la mira. Chiede di cercare anche quel puntino bianco, come molte altre cose piccole e segrete.

Guardando da vicino, si comprende che nulla qui è casuale. Il tetto spezzato parla di una ferita già subita, il fulmine annuncia una nuova minaccia, la città sullo sfondo resta immobile come se non potesse difendersi. La donna e il bambino rappresentano la vita che continua, fragile e necessaria; la cicogna, con la sua immobilità, sembra custodire questo equilibrio precario tra distruzione e rinascita. L'uccello è una sentinella silenziosa. Monta la guardia sulle nostre emozioni.

Molti hanno cercato di spiegare la scena con allegorie complesse, con riferimenti politici, con simbologie religiose o mitologiche. E forse tutte queste interpretazioni contengono una parte di verità. Ma la forza del dipinto sta proprio nella sua libertà: Giorgione non impone una risposta, lascia aperta la domanda. E così il puntino bianco diventa una storia che ognuno può raccontare a modo suo, un invito a guardare oltre l'apparenza, a fermarsi su ciò che normalmente sfugge.

È la grandezza dell'arte: trasformare un dettaglio minuscolo in un universo di senso. Un uccello fermo su un tetto diventa il centro di un racconto quasi autonomo, che parla di attesa, di paura, di vita che resiste alla tempesta. Un colpo di pennello diventa qualcosa di enorme. Il fulmine continua a squarciare il cielo della tela ma la cicogna resta lì, immobile, a ricordarci che anche nelle ore più buie esiste sempre un punto bianco da cui ricominciare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPRETAZIONI

La famiglia, la punizione e il Giardino dell'Eden



Sulla facciata della Cappella Colleoni a Bergamo c'è un rilievo dell'Amadeo che mostra un uomo appoggiato a una lancia, sulla sinistra, e una donna che allatta un bambino, sulla destra. È una scena della cacciata di Adamo ed Eva e da questo Salvatore Settis ha elaborato una tesi di grande suggestione. La Tempesta potrebbe tradursi in una simbologia precisa: il dipinto raffigurerebbe Adamo ed Eva con il piccolo Caino, cacciati dal Paradiso. Un Dio punitore è raffigurato dal fulmine nel cielo.

PUNTI INTERROGATIVI

C'è una seconda donna nascosta



Quello della cicogna sul tetto non è l'unico mistero che avvolge la Tempesta. Per l'osservatore nascono anche tante domande, persino più importanti. La principale riguarda la donna seminuda che allatta un neonato seduta in un prato. Perché è in quella posizione e perché "ci guarda"? Poi c'è il rebus della figura maschile. Una radiografia dell'opera, eseguita nel 1939, mostrava che in quel punto preciso c'era un'altra figura: un altro nudo di donna.

GLI APPUNTAMENTI A UDINE

GLI EVENTI DI OGGI

Empireo al Teatrone, le poesie di Alberto Morganti

Prima tappa in arrivo al Giovanni da Udine per Itinerari nel teatro Contemporaneo, percorso ideato da Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e CSS in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine per generare una mappa di visioni fra i teatri della città. Di scena oggi, martedì 24 alle 20. 30, è **L'Empireo – The Welkin** della pluripremiata drammaturga britannica Lucy Kirkwood, per la regia di Serena Sinigaglia: uno spettacolo corale, mi-

litante, avvincente, ambientato nell'Inghilterra rurale del Settecento ma assolutamente attuale per i temi che affronta. **Alberto Morganti**, l'autore della silloge L'Obló sul Creato, Astro Edizioni, silloge attualmente tra le più premiate e vendute in Italia come libro di poesie di autore italiano contemporaneo, sarà il protagonista di un appuntamento oggi alle 16 alla Caffetteria Da Romi a Udine, in dialogo con Elia Trentin e le letture di Marialena Porzio. Oggi alle 20.30, il Centro Culturale Casa Candussi Pasiani

(Piazza Garibaldi 6 a Romans d'Isonzo) ospiterà il prossimo incontro della rassegna "Romans d'Autore". In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, la serata sarà dedicata al poeta friulano **Pierluigi Cappello** (1967-2017), uno dei più importanti poeti italiani contemporanei, vincitore del Premio Montale. Un dialogo tra Angelo Floramo e Antonella Nonino guiderà il pubblico alla scoperta della vita e delle opere del poeta, con letture di Manuel Buttus tratte da Questa libertà, Mandate a dire all'Imperatore,

Stato di Quiete. Prosegue il tour nelle sale italiane di **E se ora, lontano - un'altra voce esiste**, con tre nuove tappe. Prossima tappa oggi alle 20 al Cinema Visionario di Udine. Il tour continua domani, mercoledì 25 marzo a Trieste, al Cinema Super alle 21, in collaborazione con il Fronte della Primavera Triestina. Ultima tappa, il 26 marzo il docufilm arriva a Monfalcone al KinemaX alle 20.30. Le proiezioni saranno accompagnate dalla presenza degli autori e dei protagonisti e testimoni in sala,

che racconteranno l'idea che ha ispirato il film. Il documentario è firmato da Massimo Selis, Belinda Bruni, presenti in sala, e realizzato dalla sarda Phausania Film (distribuzione Emera-film) con il patrocinio del Comune di Perugia. Film ambientato interamente in Umbria che nasce con lo scopo di dare voce ai giovani. Ragazzi che riflettono sull'esistenza, sulla politica, sul senso e sul valore della condivisione e su argomenti profondi, legati alla vita e alla spiritualità. —



Una scena di Empireo e Alberto Morganti

MUSICA E DANZA

Dal Salento ad Aquileia un laboratorio della cultura

Appuntamento oggi a Palazzo Brunner-Segré
Le radici del cristianesimo a partire dal folclore

GABRIELE PELIZZARI

Iniziano a maturare, con un prestigioso incontro ospitato presso la Fondazione Aquileia, i primi frutti del Progetto interregionale «dal Salento ad Aquileia»: iniziativa di ricerca e officina sperimentale che, riprendendo il filo spezzato degli studi e delle intuizioni di don Gilberto Pressacco, intende riconsiderare le radici del cristianesimo aquileiese a partire dall'indagine di quel vasto patrimonio immateriale – musicale, coreutico e, latamente, folclorico – che di quella storia è stato geloso (e tenace!) scrigno lungo i secoli.

Il "Laboratorio di idee" oggi nella Sala conferenze di Palazzo Brunner-Segré, a partire dalla 15.30, enfatizza proprio il carattere fortemente innovativo delle ricerche di Pressacco, rilancia la necessità di aprire nuove prospettive di studio per indagare gli itinerari, spesso ancora sommersi, percorsi dalla storia (magari non limitandosi ai soli documenti letterari), provando anche a interrogarsi sulle più efficaci strategie di tutela e di rilancio di quei patrimoni non di rado spregiativamente definiti "popolari". E qui l'esperienza, il know-how e il prestigio della Fondazione "La Notte della Ta-



I ritmi coinvolgenti e trascinanti di una Taranta

ranta" possono offrire uno straordinario esempio – riconosciuto e "imitato" in tutto il mondo – di valorizzazione e di rilancio di tradizioni impropriamente considerate povere, ma nutrite da radici ben più profonde e ben più nobili di tante "storie dei grandi", di promozione di interi territori – non attraverso l'obliterazione dei loro connotati storici, ma proprio in virtù di quelli –, e di

dialogo creativo tra antico e contemporaneo, come esperienza radicata, se non proprio radicale, ed esperimento di futuro. Il caso di Aquileia, lo sappiamo bene, non è fortunato come quello del Salento: i connotati originali (irripetuti!) dell'antico cristianesimo aquileiese sono ahinoi ignoti quasi a tutti (poco si dice, meno ancora si pensa del vero proprium

aquileiese: non tanto il Patriarcato medievale, ma la metropoli paleocristiana!) e, di conseguenza, restano alla mercé della dimenticanza; il potenziale – culturale, religioso, politico, economico – dell'antica Aquileia cristiana non è mai stato sfruttato – non dico appieno – ma neppure parzialmente; il patrimonio (materiale e immateriale di quella antica tradizione mai adeguatamen-

te promosso. L'auspicio è che il Laboratorio di oggi – tenacemente coordinato dalla Fanny Bortone e che vedrà l'intervento, tra gli altri, di Daniela Castaldo, Placida Staro, Valter Colle, Alessio Screm, Fredy Franzutti e Luisa Cossio – possa essere un'occasione non solo di confronto ma anche di progettualità. Il passato muore nel momento in cui si smette di consumarne i frutti. L'antico cristianesimo aquileiese potrebbe nutrire ancora molti cuori e certo avrebbe modo di proporre risposte originali, per domande antiche e nuove, se solo non fosse sistematicamente inascoltato. Nel mentre che l'Occidente che abbiamo inventato ieri sembra crollare, vittima delle sue troppe iniquità e dell'ormai insostenibile insipienza che lo contraddistingue(va), la ricchezza ideale di quella antica tradizione aquileiese potrebbe certo fornire l'occasione – o, se non altro, l'ispirazione – per la genesi di nuovi modelli di Occidente: basterebbe farsi carico di un progetto coraggioso. Di fronte alla violenza di una globalizzazione che vuole uniformare, non sommare, le differenze, Aquileia potrebbe ben stare come modello di un'identità tenace e resiliente, se solo si volesse collaborare al suo tentativo di non essere dimenticata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE	
CINEMA VISIONARIO	
Via Asquini, 33	0432/227798
Il bene comune	16.55-19.00
Una battaglia dopo l'altra V.O.	21.05
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	16.25-21.20
A history of violence V.O.	19.25
It's Never Over, Jeff Burckley V.O.	21.20
Lamattina scrivo	14.45
Hamnet. Nel nome del figlio	16.50
Nouvelle Vague	15.10
Un bel giorno	15.10-19.15
Gli occhi degli altri	17.20-21.10
L'isola dei ricordi	14.30
La torta del presidente	14.45-17.05-19.15
E se ora, lontano - Un'altra voce esiste	20.00

GEMONA DEL FRIULI	
SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
Le cose non dette	20.30
Lavoreremo da grandi	20.45

PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	16.00-17.40-19.40-22.30
Un bel giorno	16.35-18.45
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	16.10-18.10-18.50-19.00-21.00-21.45
Il bene comune	16.00
Idoli - Fino all'ultima corsa	
	16.00-18.30-21.40
Hamnet. Nel nome del figlio	17.25-21.25
Reminders of Him - Lapartemigliore dite	
	18.45-20.45
Keeper - L'eletta	19.10
Gli occhi degli altri	16.05-22.15
Una battaglia dopo l'altra	
	16.00-18.20-20.30-21.30

I peccatori VM14	22.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.20
Notte prima degli esami 3.0	16.20-21.55
Goat: sogna in grande	16.15
Scream 7	22.20

TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINE CITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	1991999991
Cime tempestose	15.00-18.00-20.30
Il bene comune	15.00-17.30-20.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	15.00-17.45-20.00
Notte prima degli esami 3.0	
	15.30-17.45-21.00
Reminders of Him - Lapartemigliore dite	
	15.00-18.00-20.45
Scream 7	15.30-18.00-20.45
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-21.00
Gli occhi degli altri	15.30-17.45-21.00
Idoli - Fino all'ultima corsa	
	15.00-18.15-20.45

GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30
L'isola dei ricordi	20.30
Un bel giorno	17.30

Gli occhi degli altri	17.40
La sala professori V.O.	20.30
La torta del presidente	20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	17.30-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	17.00-19.00
Notte prima degli esami 3.0	17.00-21.00
La lezione	18.40
Nouvelle Vague	17.00-19.00
Idoli - Fino all'ultima corsa	17.45-21.10
Il bene comune	21.00
Un bel giorno	21.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Una battaglia dopo l'altra	16.20
Cime tempestose	20.30
Reminders of Him - Lapartemigliore dite	21.00
Gran Torino	19.50

Scream 7	20.50
Idoli - Fino all'ultima corsa	17.10-18.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	17.30-18.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	17.20-20.10
Notte prima degli esami 3.0	17.50-20.20
Un bel giorno	16.00-21.10
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Il bene comune	17.15-21.15
Lamattina scrivo	17.30
Ipugni in tasca	19.15
Un bel giorno	21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.00
A history of violence V.O.	19.00
Una battaglia dopo l'altra	20.45
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Idoli - Fino all'ultima corsa	
	16.10-19.00-21.50
Hamnet. Nel nome del figlio	17.10

Jumpers - Un salto tra gli animali	
	17.00-19.40
Gran Torino	18.10-21.00
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	18.50
Keeper - L'eletta	22.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	16.00-18.00-21.30-22.20
Notte prima degli esami 3.0	
	16.30-19.30-22.10
Reminders of Him - Lapartemigliore dite	
	20.00-22.00
Cime tempestose	20.50
Return to Silent Hill	22.40
Una battaglia dopo l'altra	17.20
Un bel giorno	17.30-19.50
MANIAGO	
MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Sentimental Value	21.00
SACILE	
ZANCANARO	
Viale Zancanaro, 26	0434/780623
Riposo	

GLI APPUNTAMENTI A PORDENONE

LA MOSTRA

Ecco Ucraina nostra: il fotografo Bobryshev racconta il suo Paese

Da sabato esposizione nella showroom Palazzetti per Te. All'inaugurazione anche il quartetto di mimi Dekru.

CRISTINA SAVI

Arriva nel cuore di Pordenone la mostra fotografica internazionale "Ucraina nostra. Granaio d'Europa, terra di conquista", racconto per immagini che attraversa storia, identità e tragedia contemporanea. Sarà infatti inaugurata nella showroom Palazzetti per Te, sabato, alle 17, l'esposizione promossa da La Rondine Aps e Ucraina Friuli Aps, con il patrocinio del Comune di Pordenone e di Pordenone verso Capitale 2027 e con la media partnership del Gruppo Nem Quotidiani del Nordest.

Ormai alla sua settima tap-

pa fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, presenta quarantotto fotografie del fotografo ucraino Konstantyn Bobryshev, vincitore del Grand Prix al concorso internazionale Life Press Photos 2025, mentre il catalogo, realizzato da Editoriale Programma di Treviso, raccoglie ben 148 scatti. Le immagini costruiscono un percorso visivo che abbraccia l'Ucraina prima dell'invasione del 24 febbraio 2022 e durante il conflitto ancora in corso, con un'estensione narrativa che richiama anche gli eventi avviati nel 2014 con l'annessione della Crimea.

Paesaggi, architetture, lavoro agricolo e artigianale, cultu-

ra, sport e vita quotidiana si intrecciano ai volti segnati e alle devastazioni della guerra, restituendo una lettura stratificata del Paese, sospeso tra radici profonde e una resilienza che continua a manifestarsi nonostante il conflitto. Le fotografie non si limitano a documentare, ma costruiscono un dialogo emotivo con il pubblico, invitando a una riflessione consapevole sul valore della memoria, della libertà e dell'identità nazionale.

L'obiettivo dichiarato degli organizzatori è duplice: da un lato mantenere alta l'attenzione pubblica su una crisi ancora aperta, dall'altro attivare una concreta rete di solidarietà. In



Una foto della mostra: Affacciati alla finestra

questo senso, la collaborazione con il sistema dell'informazione rappresenta un elemento strategico per amplificare il messaggio e coinvolgere un pubblico sempre più ampio e trasversale.

L'ingresso è libero, con offerta responsabile e parte del ricavato del catalogo sarà destinata al progetto "Dalle radici alla fioritura", finalizzato alla riqualificazione del villaggio di Stari Sanzhary, mentre ulteriori fondi sosterranno un cappellano volontario operativo nelle aree più fragili del fronte. Un impegno benefico che si traduce in aiuti reali, già testimoniati dalle precedenti tappe della mostra, che hanno consentito l'invio di mezzi e risorse concrete alle comunità colpite.

All'inaugurazione interverranno anche il pluripremiato quartetto ucraino di mimi Dekru, eredi spirituali di Marcel Marceau, con estratti dello spettacolo "Anime leggere", lo show che ha riscritto i canoni del mimo e le giovani danzatrici di Dance Mob di Pordenone, protagoniste di una performance dedicata alla pace.

La mostra sarà visitabile da martedì a sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; le scuole potranno prenotare visite dedicate contattando il numero 0434 555419. (Per informazioni: Giusi Vianello, 379 1398337). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

» UNA CONFERENZA DELL'ACCADEMIA UDINESE CELEBRA BROILI E MARCONI

Due protagonisti del Friuli tra scienza e ricostruzione

L'Accademia udinese di Scienze, Lettere e Arti dedica una serata di approfondimento a due figure di grande rilievo per il territorio friulano: il geologo Luciano Broil' e l'architetto Federico Marconi. L'appuntamento è fissato per mercoledì 25 marzo alle ore 18 nella storica sede di Palazzo Mantica, in via Manin a Udine. Entrambi furono soci dell'Accademia, che proprio quest'anno celebra i suoi 420 anni di attività, confermandosi tra le istituzioni culturali più longeve e prestigiose del panorama nazionale.



ARCH. NINO TENCA MONTINI, RITRATTO DELL'ARCHITETTO FEDERICO MARCONI

tutto sul piano scientifico, attraverso studi innovativi che affrontavano il rischio geologico con un approccio fondato sulla conoscenza approfondita del territorio e sull'ascolto dei suoi segnali. Le sue ricerche portarono a una più consapevole zonazione sismica, offrendo strumenti concreti per la prevenzione e la gestione del rischio.

LA RICOSTRUZIONE E IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

Federico Marconi operò invece sul fronte operativo e organizzativo della ricostruzione. In qualità di presidente dell'Ordine degli Architetti

della provincia di Udine tra il 1976 e il 1978, ebbe il compito di coordinare l'intervento dei professionisti nei territori colpiti, contribuendo in modo decisivo alla rinascita urbanistica e architettonica delle aree devastate dal sisma.

Durante la conferenza, la figura di Broili sarà illustrata dall'architetto Giorgio Dri, mentre il ricordo e l'opera di Marconi saranno affidati all'architetto Massimo Bortolotti. L'incontro rappresenta anche un evento formativo riconosciuto per l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine ed è aperto al pubblico fino a esaurimento dei posti disponibili.

IL VALORE DELLA RICERCA E DELLA PREVENZIONE

Broili (1935-1994) e Marconi (1932-2025) rappresentano due percorsi professionali distinti ma accomunati da un ruolo fondamentale durante uno dei momenti più drammatici della storia recente del Friuli: il terremoto del 1976. Il contributo di Luciano Broili si sviluppò soprat-

Un incontro per ricordare il contributo di due figure chiave dopo il sisma del 1976

GLI EVENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il libro di Paolo Usai a Prata. Sabato arrivano i Punkreas

In attesa di sabato, quando i Punkreas torneranno protagonisti dal vivo a Pordenone con una delle date più attese del loro Diy Tour 2026, la settimana degli eventi culturali e di spettacolo entra nel vivo già oggi, fra appuntamenti che intrecciano letteratura e cinema, in città e nei dintorni. Il concerto dei Punkreas si terrà al Capitol, con apertura porte alle 21, e si preannuncia come un evento partecipato e fuori dagli schemi: la scaletta, infatti, nasce anche dal contributo diretto dei fan, chiamati a votare i brani, in un processo che ribalta le dinamiche tradizionali e restituisce centralità alla dimensione collettiva del live. Una scelta che riflette pienamente l'identità della band, da oltre trent'anni punto di riferimento del punk rock italiano, capace di mantenere un rapporto diretto e autentico con il proprio pubblico.

Intanto, il calendario odierno propone momenti di approfondimento e incontro. A Pordenone, in biblioteca civica, alle 19, la rassegna Fuorigioco organizzata da Circolo Eureka invita a esplorare "I Cantos" di Ezra Pound insieme a Luca Gallelli, offrendo strumenti per orientarsi in un'opera vasta e complessa, capace di attraversare epoche, lingue e rife-



I Punkreas che torneranno sabato protagonisti dal vivo a Pordenone

rimenti culturali, restituendo una lettura critica della civiltà occidentale e aprendo a molteplici livelli di interpretazione. Sempre oggi, ma a Prata, alle 20.45, nella sala della Pro loco Santa Lucia, spazio alla narrativa con Paolo Usai, carabiniere in congedo, che presenta "I ricordi del detective", dialogando con Giacinto Bevilacqua in un confronto che intreccia esperienza personale, memoria e scrittura, fra racconti e suggestioni legate al vissuto dell'autore e al suo percorso umano e creativo.

Per il cinema, restando a Pordenone, Cinemazero propone anche oggi due restauri di grande rilievo, "A History of Violence", di David Cronenberg, uno dei suoi lavori apparentemente meno estremi ma più incisivi nel raccontare la violenza radicata e oscura che attraversa la società contemporanea e "I pugni in tasca" di Marco Bellochio, opere di diverse ma entrambe capaci di indagare le tensioni profonde della società e della famiglia, tra identità, conflitti e trasformazioni. —

C.S.

SPECIALE
AUTO

Dalle regole del Codice della strada ai comportamenti quotidiani

Cultura della strada, una questione importante di educazione e responsabilità per la sicurezza

La strada è uno degli spazi pubblici più frequentati e complessi della vita quotidiana. È il luogo in cui si incontrano esigenze diverse, tempi differenti, mezzi eterogenei e persone con livelli di esperienza molto variabili. Auto, moto, biciclette, mezzi pubblici, pedoni e veicoli per il lavoro convivono nello stesso ambiente, rendendo evidente come la sicurezza non possa dipendere esclusivamente dalla segnaletica o dalle sanzioni. La cultura della strada nasce proprio da questa consapevolezza: ogni comportamento individuale ha conseguenze collettive. Rispettare una precedenza, moderare la velocità, segnalare una manovra o concedere spazio a chi è più vulnerabile non è solo un atto dovuto, ma una forma di rispetto civile. In questo senso la strada diventa uno specchio della società, capace di riflettere il grado di attenzione verso gli altri e il valore attribuito alle regole comuni. La presenza di norme chiare e aggiornate è fondamentale, ma senza una reale interiorizzazione dei principi di sicurezza e convivenza, le regole restano strumenti incompleti. La cultura della strada si costruisce giorno dopo giorno, attraverso piccoli gesti che contribuiscono a rendere la circolazione più fluida, prevedibile e sicura per tutti.

EDUCAZIONE STRADALE E RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

La formazione alla cultura della strada inizia molto prima del conseguimento della patente. L'educazione stradale, quando affrontata in modo strutturato, aiuta a comprendere che la sicurezza non è un limite alla li-

bertà di movimento, ma la sua condizione essenziale. Imparare a riconoscere i segnali, a valutare le distanze, a prevedere il comportamento degli altri utenti della strada significa sviluppare senso critico e autocontrollo. Una guida consapevole non si misura solo nella conoscenza delle norme, ma nella capacità di adattare il proprio comportamento alle condizioni reali: traffico, meteo, visibilità, stanchezza, contesto urbano o extraurbano. La responsabilità individuale diventa quindi il primo presidio di sicurezza, soprattutto in situazioni in cui l'errore umano rappresenta il fattore di rischio principale. Distrazioni, eccesso di velocità, sottovalutazione dei pericoli e uso improprio dei dispositivi elettronici compromettono l'equilibrio della circolazione. Promuovere una cultura della strada significa anche riconoscere i propri limiti, adottare uno stile di guida prudente e accettare che il rispetto delle regole protegge non solo chi le osserva, ma l'intera comunità.

SICUREZZA STRADALE E RISPETTO DELLE REGOLE

Le norme del Codice della strada rappresentano una sintesi di esperienze, studi e dati che nel tempo hanno contribuito a migliorare la sicurezza della circolazione. Limiti di velocità, obbligo delle cinture, utilizzo dei dispositivi di protezione, regole sui sorpassi e sulla precedenza rispondono a criteri tecnici precisi e verificabili. Tuttavia, la loro efficacia dipende dal livello di adesione consapevole da parte degli utenti. Quando le regole vengono percepite solo come un insieme di divieti o come strumenti repressivi, il rischio



LA CULTURA DELLA STRADA NASCE DA REGOLE CONDIVISE, EDUCAZIONE E RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE, PROMUOVE SICUREZZA, RISPETTO RECIPROCO E UNA MOBILITÀ CONSAPEVOLE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA PER TUTTI

è quello di una applicazione formale e discontinua. Al contrario, una cultura della strada matura riconosce il valore preventivo delle norme e ne comprende la funzione di tutela. Il rispetto delle regole riduce l'imprevedibilità dei comportamenti e rende la circolazione più

sicura anche per chi si muove a piedi o in bicicletta. In questo contesto, i controlli e le sanzioni svolgono un ruolo importante, ma complementare: servono a rafforzare un sistema che si fonda prima di tutto sulla responsabilità e sulla consapevolezza individuale.

VERSO UNA MOBILITÀ PIÙ CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE

Negli ultimi anni il concetto di cultura della strada si è ampliato, includendo temi legati alla sostenibilità, alla qualità della vita urbana e alla tutela delle categorie più fragili. L'aumento della mobilità ciclabile, l'uso dei mezzi elettrici e la diffusione di forme di trasporto condiviso richiedono un cambio di prospettiva, basato sulla convivenza e sull'adattamento reciproco. Una strada sicura è anche una strada accessibile, progettata per ridurre i conflitti tra utenti e favorire comportamenti cor-

retti. In questo scenario, la cultura della strada diventa uno strumento di progresso sociale, capace di migliorare non solo la sicurezza ma anche il rapporto tra cittadini e spazio pubblico. Promuovere attenzione, rispetto e collaborazione significa contribuire a una mobilità più ordinata e sostenibile, in cui ogni spostamento avviene nel rispetto delle persone e dell'ambiente. La strada, da semplice infrastruttura, si trasforma così in un luogo di relazione, dove il rispetto delle regole diventa espressione di civiltà e responsabilità condivisa.



Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD)
Acquisto auto usate

www.autocarfvig.it
380 6334126 - 0432 722161

Finanziamenti in sede
Auto garantite da 12 a 36 mesi
Trovaci su

PEUGEOT 5008 ALLURE

2023 KM 80.100 **23.450 €**
AUTOMATICA 7 POSTI

BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE

2021 KM 81.250 **51.500 €**
HYBRID

MINI COOPER 5 PORTE 136 CV FULL OPTIONAL

2021 KM 65.000 **20.900 €**
CAMBIO AUTOMATICO

AUDI Q5 SPORT BACK QUATTRO S-LINE

2021 KM 70.500 **38.750 €**
S TRONIC 204 CV MHEV

PEUGEOT 308 SW DCI ALLURE

2022 KM 87.000 **17.900 €**
AUTOMATICA

NISSAN QASHQAI MHEV 158 CV X TRONIC

2025 KM 20.400 **26.250 €**
N-CONNECT

MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA

2022 KM 51.400 **25.900 €**
AUTOMATICA - FARI LED

PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE

2021 KM 56.150 **20.900 €**
CAMBIO AUTOMATICO

Prezzi di vendita esclusa messa su strada



del frate

**HAI PENSATO A COSA
FARAI QUESTA PRIMAVERA?**

GANCI DI TRAINO
INSTALLAZIONE E COLLAUDO

**COLLAUDO
IN SEDE IN
GIORNATA**

VIA AQUILEIA, 99/103 - PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD) • TEL. 0432 676335 • INFO@AUTODELFRATE.COM • WWW.AUTODELFRATE.COM
VENDITA NUOVO & USATO • FINANZIAMENTI • OFFICINA MECCANICA • ELETTRAUTO • CLIMATIZZATORI • GOMMISTA • CARROZZERIA • REVISIONI • ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24



Ford

Chiappo

**AUTO NUOVE, USATE GARANTITE E ASSISTENZA COMPLETA:
TUTTO QUELLO CHE SERVE PER LA TUA AUTO, IN UN UNICO POSTO.**

Moimacco Via Orzano 1 (UD) Tel. 0432 649349



**ORZAN
AUTO**

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI






Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2024 assegnato a Zorgniotti Automobili s.r.l.
★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021
Patrizia Parajola Head of Sales Operation
Michèle Mingo Sales Director
www.autoscout24.it

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

COMPRIAMO LA TUA AUTO USATA PAGAMENTO IMMEDIATO

VOLKSWAGEN GOLF 1.5 ETSI EVO R-LINE 130CV DSG 05/2023 80.000 24.999 € + PASSAGGIO	SKODA FABIA 1.0 MPI YOUNG EDITION 80CV 05/2025 23.000 16.750 € + PASSAGGIO	DACIA SANDERO STEPWAY 1.0 TCE EXPRESSION 90CV 02/2024 44.000 14.900 € + PASSAGGIO	RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV 12/2025 0 23.500 € + PASSAGGIO	
DACIA DUSTER 1.6 LAUREATE 4X2 S&S 115CV 03/2016 145.000 8.900 € + PASSAGGIO	CITROEN BERLINGO M BERLINGO 1.5 BLUEHDI M LIVE S&S 100CV 10/2020 63.000 17.900 € + PASSAGGIO	MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 04/2018 180.000 15.900 € + PASSAGGIO	CITROEN C3 1.2 PURETECH TURBO MAX 100CV S&S 02/2025 18.000 18.000 € + PASSAGGIO	PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV 12/2010 160.000 4.900 € + IVA + PASSAGGIO

55 ANNI DI TRAGUARDI. IL REGALO LO FACCIAMO A TE!

Per festeggiare il nostro anniversario, offriamo un **CHECK-UP DI 15 CONTROLLI GRATUITI** a tutti i nostri clienti, vecchi e nuovi. Freni, luci, livelli, pneumatici e molto altro... **TUTTO A COSTO ZERO!** Vieni a scoprire la qualità che ci distingue dal 1971. **Prenota ora il tuo controllo GRATUITO!** Per info: accettazione@zorgniotti.com

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore specializzato EN ISO 9001

Car Video Recorder IL VOSTRO PIÙ AFFIDABILE TESTIMONE OCULARE

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.

VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)

0432 996363

WWW.AUTOBAGNOLI.IT

ALFA ROMEO TONALE 1.5 HYBRID MHEV VELOCE 160CV TCT7 03/2024 BIANCO ALFA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS. PARK 18.000 KM IVA C. 29.500	AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARGENTO FLORET CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 49.000 KM IVA C. 33.900	CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK 27.000 KM IVA C. 24.100	CUPRA FORMENTOR 1.5 HYBRID 150CV DSG 11/2025 GRIGIO OPACO CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK 0 KM IVA C. 37.800	DS DS3 CROSSBACK E-TENSE GRAND CHIC 57KW/136CV 05/2021 GRIGIO PLATINUM/TETTO NERO CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA 46.000 KM IVA C. 16.800	FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV 5P. 01/2025 VERDE MARE CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 16.000 KM IVA C. 22.500
FORD KUGA 2.5 FHEV CONNECT 112KW/190CV 2WD 02/2021 FROZEN WHITE CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS. PARK 29.000 KM € 22.200	JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 BIANCO CAMBIO AUTO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 21.000 KM IVA C. 21.400	KIA SPORTAGE 1.6T-GDI HEV GT-LINE 132KW/230CV 4X4 05/2023 PACIFIC BLUE/TETTO NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TETTO TELECAMERA 67.000 KM € 30.500	PEUGEOT E-308 BERLINA ELETTRICA GT 62KW/156CV 5P. 07/2024 BIANCO OKENITE CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK 10.000 KM IVA C. 24.400	PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 04/2025 GRIGIO TITANIUM/TETTO NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA 0 KM IVA C. 35.900	RENAULT CLIO 1.6E-TECH FULL HYBRID INTENS 67KW/145CV 5P. 06/2022 BLU IRON CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" TELECAMERA SENS. PARK 62.000 KM € 15.300

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Insulti razzisti sui social

Kamara e Davis presi di mira da alcuni tifosi genoani dopo la vittoria a Marassi
L'Udinese condanna «l'increscioso comportamento». Ora scatteranno le denunce

Pietro Oleotto / UDINE

Bacheca su Instagram con i commenti bloccati e una presa di posizione decisa del club, arrivata ieri in tarda serata: «L'Udinese Calcio condanna l'increscioso comportamento ai danni dei suoi giocatori Keinan Davis e Hassane Kamara, oggetto di insulti di stampo razzista sui propri profili social. Simili episodi vergognosi sono fuori da ogni logica di società civile ed inaccettabili e Udinese, storicamente modello di integrazione, si impegnerà sempre a contrastarli».

Gli insulti citati dalla società nella nota sono di matrice genoana e sono la coda del finale della partita di venerdì sera a Marassi, dove la squadra di Daniele De Rossi ha sbattuto contro il muro della difesa ad oltranza imbastita da Runjaic che al fato il paio con due ripartenze che hanno portato ai gol bianconeri, utili per un blitz che, naturalmente, ha lasciato l'amaro in bocca ai supporters di casa. Fosse soltanto così sarebbe comprensibile. D'altra parte il Genoa negli ultimi appuntamenti al Friuli - Bluenergy Stadium ha fatto altrettanto, raccogliendo un paio di vittorie tutt'altro che meritate che hanno mandato di traverso la bile ai tifosi friulani. Ma, come si suol dire, il cal-



Fermo immagine tv: Kamara mostra la lingua ai tifosi che lo insultano

L'ivoriano
Messaggio Instagram
«Internet ha una memoria e questo non rimarrà impunito»

cio è una ruota: a volte ti punisce, altre ti premia oltre i meriti del campo.

Il punto è che una parte della tifoseria del Grifone ha esagerato, fin dal momento della sostituzione di Kamara, rimpiangendo da Arizala al 38' della ripresa. Il franco-ivoriano era steso in area dopo un assalto

del Genoa e, vedendo la tabella luminosa col suo numero 11, è scattato in piede uscendo in modo rapido da dietro la porta. Un comportamento tutt'altro che scorretto, non è stato neppure invitato dall'arbitro Marchetti ad uscire in modo più celere. A quel punto, tuttavia, dalla gradinata Nord, il cuore del tifo genoano, gli sono piovuti addosso insulti di ogni genere. Da lui i gesti della linguaccia rivolto agli spalti e, pochi metri dopo, la manata tutt'altro che gentile di Colombo, poi ammonito dall'arbitro. Come ha spiegato lo stesso Kamara sul proprio profilo Instagram, chiuso ai commenti da sabato. «Piccolo

chiarimento: se venerdì sono uscito dal campo facendo le linguacce verso i tifosi da Genova, è solo perché ho ricevuto insulti e dita medio. Era la mia maniera, leggera e senza violenza di rispondere. In 12 anni di carriera, non ho mai provocato chiunque, e non inizierà oggi. Colombo si è arrabbiato, ma può succedere. Grazie al suo mister, ai suoi compagni e anche ai miei per avere calmato la situazione. Il calcio è uno sport che riunire e deve rimanere così». Poi un post scriptum: «E per alcuni che sfruttano l'occasione per mandare insulti razzisti sui social, internet ha una memoria e questo non rimarrà impunito», ha concluso Kamara facendo intendere che ci saranno delle denunce.

D'altra parte, come ha segnalato pure l'Udinese, anche Davis è stato vittima di insulti via social sui profili ufficiali del club (la bacheca l'azione del 2-0 dell'inglese ieri sera era chiusa ai commenti), dopo essere stato bersagliato con bottigliette e altri oggetti arrivati dalle prime file della gradinata Nord per essere andato a festeggiare il gol e, dopo pochi minuti, la vittoria, sotto lo spicchio dello stadio Luigi Ferraris riservato ai tifosi friulani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medi alzati per Keinan Davis a Marassi subito dopo il gol del 2-0: esultando sotto il settore friulano l'inglese riceverà dalla gradinata genoana bottigliette in plastica e oggetti, poi sui social insulti razzisti

IL CASO

A Pordenone venerdì sera per non perdere il ritmo gara

UDINE

È cominciata ieri la prevendita per Pordenone-Udinese, l'amichevole in programma venerdì, alle 20, allo stadio Bottecchia, a cui Kosta Runjaic affida il compito di mantenere il ritmo partita in questa lunga sosta per le nazionali. I biglietti del «Derby del Cuore», organizzato da Banca360FVG per riunire due realtà storicamente vicine e amiche, sono acquistabili da ieri on line su Eilo.it. La prevendita si chiuderà venerdì alle 12, anche se la società nero-

verde consiglia di affrettarsi all'acquisto considerata la ridotta disponibilità, in particolare della tribuna.

L'Udinese arriverà al derby dopo una settimana di lavori personalizzati che cominceranno nella seduta di questo pomeriggio, dopo i tre giorni di ferie seguiti al successo ottenuto a Genova. Al Bottecchia mancheranno i sei nazionali (di cui i tre U21 Camara, Mlacic e Nunciante) e gli infortunati Buksa, Zanolì e Zemura. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Mina provocatore incallito, il Como pare un'orchestra

0 MINA
È passata inosservata l'ennesima provocazione del difensore del Cagliari Mina. Stavolta le telecamere lo hanno colto strizzare il capezzolo a Hojlund a gioco fermo. Perché non si usa la prova tv?

1 BREMER
Commette due errori nell'azione del pareggio col Sassuolo: prima non riesce a contrastare adeguatamente Pinamonti che serve Berardi e poi sul cross si fa an-

tipicare dal centravanti nero-verde. Se anche lui comincia a sbagliare, Spalletti è davvero nei guai.

2 BIJLOW
Il portiere del Genoa fa da spettatore per 65 minuti, poi al primo serio pallone che arriva in area sbaglia i tempi dell'uscita regalando a Ekkelenkamp il più comodo gol di testa.

3 RIGORISTI
Quello dello juventino Locatelli è un errore pesante per la clas-

sifica ma anche perché è un rigore calciato male, il bolognese Orsolini, invece, ha dovuto fare i conti con la grande esplosività del giovane laziale Motta.

4 BARELLA
Perde un pallone velenoso al limite dell'area che regala il pareggio alla Fiorentina. Era partito bene con l'assist per Esposito, ma in quel disimpegno sbagliato c'è troppa superficialità. L'augurio è che si riscatti con la Nazionale.

5 HILJEMARK
Cinque, come i gol presi dal suo Pisa. «Sono troppo più forti di noi», la sua giustificazione a fine partita. Vero, ma c'è comunque modo e modo di perdere. Lui e i suoi giocatori hanno scelto il peggiore.

6 ZAPPACOSTA
Il suo secondo gol stagionale regala all'Atalanta una vittoria che la tiene in corsa per un posto in Europa. Non sarà la Champions, ma è sempre meglio di

niente.

7 GIAMPAOLO
In pochi giorni ha rivitalizzato la Cremonese. Via la difesa a tre, 4-4-2 scolastico ma efficace che sorprende il Parma. I grigiorossi tornano a sperare nella salvezza. Dopo la sosta si attendono conferme in casa contro il Bologna.

8 RABIOT
Segna il gol del 2-1 al Torino e conferma di essere forse il giocatore più indispensabile del Mi-

lan. Con lui in campo la media punti è da scudetto.

9 TAYLOR
Doppietta d'autore quella che stende il Bologna, un gol di destro e uno di sinistro, come nella migliore scuola olandese dove ti insegnano a giocare con entrambi i piedi. Acquistato azzecatissimo.

10 COMO
Voto alla squadra perché quella di Fabregas è una vera orchestra. Miglior difesa del campionato e unica squadra ad avere due attaccanti in doppia cifra (Dovvikas 11 e Nico Paz 10). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Arbitri: il presidente Zappi al Coni per l'inibizione

Il presidente dell'Aia, Antonio Zappi, fa ricorso al Collegio di garanzia del Coni sulla squalifica di 13 mesi inflitta dal Tribunale della Figgc e confermata in appello dalla

Corte federale. Zappi è stato inibito per le pressioni e sui vertici degli organi tecnici di Serie C e D per far spazio agli ex arbitri di A Daniele Orsato e Stefano Braschi.



La Lega Serie A vuole un codice di sportività

Un codice di autoregolamentazione con sanzioni economiche per giocatori, allenatori e dirigenti nel caso di simulazioni, comportamenti contrari all'etica sportiva

e ritardi. Si è discusso di questo ieri nell'Assemblea della Lega Serie A. Il presidente Simonelli punta ad approvare il regolamento in vista della prossima stagione.



SerieA



IL NUOVO SOFTWARE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Udinese ancora in prima linea con l'Uefa Calcolato l'impatto dell'evento-partita

UDINE

L'Udinese si conferma in prima linea con l'Uefa per la sostenibilità ambientale, al punto che se ci fosse una Champions League dedicata ai club più avanzati nella gestione dell'impatto climatico, la società della famiglia Pozzo sarebbe un'indiscussa testa di serie dopo i ripetuti riconoscimenti avuti negli ultimi anni suscala internazionale.

L'ennesimo plauso dalla confederazione europea è arrivato per l'uso dell'Uefa Carbon Footprint Calculator, un software innovativo per calcolare che impatto ha organizzare un evento-partita. In pratica, si tratta di uno strumento che permette di monitorare

l'impronta di carbonio e quindi le emissioni generate dalle attività sportive e organizzative, trasformando i parametri ambientali in azioni di miglioramento. Alla raccolta dati, considerata parte fondamentale e complessa ai fini delle corrette rilevazioni, ha collaborato l'Università di Udine.

Scendendo nel dettaglio, il software misura le emissioni secondo gli standard Scope 1, 2 e 3, sulla base di una metodologia certificata da Sgs (Société Générale de Surveillance), leader nei servizi di ispezione, analisi e certificazione. L'analisi evidenzia come il 78% dell'impatto derivi da attività indirette legate a filiera e mobilità, mentre le emissioni dirette incidono per il 12%,



Magda Pozzo e Michele Uva dell'Uefa in prima linea sulla sostenibilità

e quelle energetiche per il 9%, offrendo una base per orientare le strategie future.

Oltre a rispettare i parametri definiti dall'Sgs, l'Udinese

ha potuto constatare come l'uso del software sia intuitivo e semplice, per la soddisfazione anche di Magda Pozzo che fa parte anche di Eeca Sustaina-

bility: «Misurare significa governare. Il Carbon Footprint Calculator ci permette di trasformare i dati in decisioni strategiche, accelerando il nostro percorso verso un modello di club sempre più sostenibile e competitivo. Essere tra i primi club ad adottare questi strumenti significa contribuire attivamente alla definizione dei nuovi standard del calcio europeo».

L'Udinese come club che rafforza la cultura green è stato elogiato da Michele Uva, direttore della sostenibilità Uefa: «Continua a essere una piattaforma di eccellenza nel campo della sostenibilità, dimostrando come programmazione e azione portino a un impatto concreto sulla comunità del calcio e sulla società civile». Parole alle quali si è accodato anche il presidente della Lega Calcio Serie A, Ezio Simonelli: «L'Udinese si conferma ancora una volta un modello virtuoso in termini di sostenibilità e innovazione nel panorama calcistico europeo».

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIANA PIÙ AMATA
dell'universo

GAMMA PANDINA HYBRID DA 9.950€ PER TUTTI ANCHE SENZA USATO

OLTRE ONERI FINANZIARI. *ES. PANDINA HYBRID POP 1.0 65CV. ANZICHÉ 11.450€, ANTICIPO 1.335€, DURATA 36 MESI, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 8.432€. TAN (FISSE) 8,99%, TAEG 13,31%. CON FINANZIAMENTO. FINO AL 27/03.

APERTI SABATO E DOMENICA

FIAT

Calcio

Conto alla rovescia

Giovedì via agli spareggi mondiali con l'Irlanda del Nord
Gattuso: «Niente alibi, gli infortuni li hanno anche gli altri»

Pietro Oleotto

La pentola a pressione azzurra è sul fuoco. Rino Gattuso prova a spegnerlo per evitare il rischio di un'esplosione fuori controllo in vista del primo impegno – e ci si augura non l'ultimo – sulla strada dei play-off per il Mondiale. «Questi giocatori non sono degli scappati di casa, qui c'è gente che ha vinto trofei, scudetti, ha disputato finali di Champions e conquistato un Europeo, non va stressata con messaggi continui e dieci sessioni video al giorno. Tutti sanno bene cosa ci giochiamo», racconta in ct azzurro svelando come sta lavorando sul gruppo anche sotto il profilo psicologico.

L'attesa però è tanta. Dodici anni senza un Mondiale sono un'eternità. I ragazzini delle medie neppure hanno visto solo nel filmati amarcord gli azzurri giocare per la Coppa del mondo. Zoff, Gentile, Cabrini... Oppure: Buffon, Zambrotta, Cannavaro... È il momento che si aggiungano alla lista dei ricordi anche Donnarumma, Mancini, Bastoni o chi per loro. Ieri sera sono arrivati anche gli Ultras Italia a mettere uno striscione esortativo: «Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò». Li chiamano «I ragazzi con i tricolori», hanno simpatie di estrema destra e sotto gli occhi della Digos che vigilava il Centro tecnico federale alle porte di Firenze hanno chiesto un colloquio con il capodelegazione Gigi Buffon con l'intenzione di tendere la mano a Gattuso che dopo la gara di qualificazione



C'è Cambiaghi al postodi Chiesa

con la Moldavia criticò la curva aveva contestato gli azzurri. Nessun incontro. Il commissario tecnico ha preferito sorvolare, passando la parola al campo. E loro, gli Ultras Italia, non l'hanno presa tutti bene.

Ma il contorno non intessa al Gattuso. Preferisce concentrarsi sul primo, l'Irlanda del

Chiesa

«Se non se la sente...»
La punta del Liverpool ha lasciato Coverciano al suo posto Cambiaghi

Fiducia

«Qui c'è gente che non va stressata con messaggi continui e sessioni video»

Nord giovedì a Bergamo, e poi possibilmente sul secondo, la vincente di Galles-Bosnia da affrontare il 31 marzo. C'è qualche problemino da risolvere, tuttavia. Federico Chiesa, infatti, il sostituto designato del laziale Zaccagni, ha sventolato bandiera bianca: «Verificate le sue condizioni fisiche è stato ritenuto



Ha parlato il commissario tecnico dell'Italia, Rino Gattuso

non disponibile per le prossime due partite e in accordo con il club ha lasciato il ritiro della Nazionale», ha spiegato la Federazione in una nota. «Se uno non se la sente...», ha poi commentato Gattuso riferendosi all'attaccante esterno del Liverpool che a sua volta è stato sostituito da Cambiaghi. Bastoni e Scamacca, nonostante gli acciacchi e gli infortuni (preoccupa soprattutto quello agli adduttori dell'atalantino), invece, sono a Coverciano nel tentativo di recuperare in extremis. Per il momento non è prevista alcuna integrazione. «Avrai potuto chiamare zaniolo, Orsolini o Bernardeschi, ma ho preferito confermare per il momento il gruppo», ha spiegato lo stesso ct prima di suonare la carica: «Non dobbiamo appellarci ad alcun alibi, gli infortuni li hanno anche gli altri. Dobbiamo pensare solo alla partita di giovedì, né all'eventuale successiva gara contro la vincente fra Bosnia e Galles, né ai quattro Mondiali vinti né al fatto che non lo giochiamo da 12 anni».

Sì, perché i problemi ce li hanno anche gli altri. Da Liverpool, dove si sta allenando l'Irlanda del Nord, rimbalzano infatti le voci dei forfait di due difensori da Premier League, il compagno di squadra di Chiesa, Conor Bradley, e di Dan Ballard del Sunderland, rimpiazzato con il giovane Tom Atcheson, del Blackburn Rovers, là dove allena durante la stagione il ct O'Neill che ieri predicava fiducia: «Dobbiamo crederci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO ALLENAMENTO

Solo 14 in campo
Per Bastoni corsa leggera



Retegui e Gatti in allenamento

Primo allenamento della Nazionale a Coverciano ieri in vista dello spareggio dei playoff mondiali in programma giovedì alle 20.45 a Bergamo contro l'Irlanda del Nord. Appena 14 gli azzurri scesi in campo, fra cui tre portieri (Donnarumma, Meret e Capri-le), i difensori Cambiaso, Palestra, Gatti, Spinazzola e Buongiorno, i centrocampisti Frattesi, Locatelli e gli attaccanti Retegui, Raspadori, Cambiaghi e Politano. Quest'ultimo però, con un cerotto sul polpaccio sinistro, non ha partecipato alla partitella 5 contro 5. Il resto del gruppo, fra acciaccati e calciatori impegnati ieri, ha lavorato in palestra o, come nel caso di Bastoni, in campo con un po' di corsa. Ieri sessione a ranghi ridotti aperta solo ai media, oggi rigorosamente a porte chiuse. Il playoff mondiale impone massima concentrazione.

UNDER 21



Baldini, ct dell'U21 azzurra

Qualificazioni e tifo azzurro
«Giocheremo il Mondiale»

PISA

Quattro mesi dopo l'ultima volta, come se non fosse mai passato un giorno. È con questo spirito che riparte il lavoro della nazionale Under 21, a Tirrenia per preparare i match delle qualificazioni europee contro Macedonia del Nord e Svezia: giovedì a Empoli e martedì 31 a Boras gli azzurrini scenderanno in campo per il cammino che ha come obiettivo la qualificazione ad Albania e Serbia 2027. Ora il tecnico 21 Silvio Baldini avrà a disposizione una squadra più pronta: «Giocatori come Lipani, Bertesaghi, Venturino stesso, hanno acquisito minutaggio in Serie A mettendosi in mostra e facendo vedere che nel calcio che conta ci sono anche loro. Abbiamo un gruppo fortissimo e maturo: assenze e infortuni fanno parte del gioco, bisogna fare di necessità virtù senza perdere lo spirito e l'energia positiva. Non dobbiamo dimenticarci che il nostro scopo principale è portare più giocatori possibili in Nazionale maggiore. Facciamo tutti il tifo per loro: ho sentito Gattuso e Buffon in questi giorni, sono persone abituate a questo tipo di stress. Sanno di avere una grande responsabilità, ma siamo tutti dalla loro parte e credo che non ci siano persone migliori per raggiungere l'obiettivo della qualificazione. Non sono convinto, ma arciconvinco che l'Italia giocherà il prossimo Mondiale». —

TENNIS

Miami cambia il ranking degli italiani Occasione Sinner, Berrettini precipita

Massimo Meroi

Il torneo di Miami cambia il ranking dei tennisti italiani e apre una voragine tra i primi quattro azzurri e il resto del «gruppo». In attesa di scoprire se Jannik Sinner saprà sfruttare l'eliminazione al terzo turno di Carlos Alcaraz, Musetti (assente in Florida) Cobolli e Darderi si confermano nella top 20: Lorenzo è numero 5, Flavio 13 (best ranking per



Jannik Sinner è il n° 2 al mondo

lui), l'italo-argentino 17 (best ranking pure per lui). Lì poi si apre la forbice: il quinto azzurro è Lorenzo Sonego (63), Belucci è 73, mentre perde 19 posizioni Matteo Berrettini che nella notte è stato sconfitto dal monegasco Valentin Vacherot, n° 24 del ranking, con il punteggio di 7-6, 6-4. Il romano ha perso una ghiotta occasione perché dopo aver eliminato Bublik per lui si era aperta una sorta di autostrada alme-

no fino ai quarti. Matteo precipita così all'87° posto.

Per quanto riguarda il braccio di ferro al vertice della classifica, Alcaraz, uscendo al terzo turno, si è portato a casa un attivo di 40 punti (lo scorso anno uscì al secondo. Sinner, invece, dodici mesi fa in questo periodo era squalificato e quindi da qui a prima di Roma potrà sommare una grande quantità di punti, cosa che non potrà fare Alcaraz che sulla terra rossa aveva fatto quasi l'empireo vincendo Montecarlo, Roma, Parigi e perdendo solo in finale a Barcellona.

Al momento lo spagnolo ha in classifica 13.590 punti, Sinner 11.450. Questo significa che indipendentemente dai risultati che Jannik otterrà a Miami e a Montecarlo gli sarà

impossibile tornare numero 1. Il sorpasso potrebbe concretizzarsi prima di Roma, quando Sinner riprenderà a difendere punti (al Foro Italico dodici mesi fa arrivò in finale perdendo proprio dallo spagnolo). I due tornei sulla terra in questione sono quelli di Barcellona e di Madrid. Nel primo (un Atp 500) lo scorso anno Alcaraz arrivò in finale dove perse da Rune mentre non giocò a Madrid (Atp 1000). Siccome Sinner e il suo team sanno che la programmazione è importante, viene difficile immaginarlo in campo in tutti i tornei sul rosso solo per tornare il primo possibile in vetta alla classifica. Di sicuro da qui a Roma il divario tra i due si assottiglierà e ci sarà da divertirsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

Quarti con Errani Il doppio consola Jasmine Paolini

Jasmine Paolini si consola col torneo di doppio che sta disputando a Miami con Sara Errani (giocherà i quarti dopo aver sconfitto Mihalikova-Nicholls 6-4, 6-4) dall'ennesima delusione nel tabellone del singolare che l'ha vista uscire al terzo turno con Ostapenko. «Jas» è scivolata al n°8 del ranking mondiale, sorpassata da Svitolina, ma potrebbe ritrovarsi davanti una tra Mboko e Andreeva dopo Miami, mentre la scadenza della pesante «cambiale» di Roma si sta avvicinando.

Basket - Serie A

Questa è Milano

Pampani, responsabile del vivaio Apu, è un ex dell'Olimpia
«È il club più forte d'Italia, ti fa lavorare in condizioni ideali»



Antonio Pampani

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Viaggio alla scoperta del mondo Olimpia. A cinque giorni dalla super sfida contro la squadra più titolata d'Italia, il responsabile tecnico del settore giovanile Apu Antonio Pampani, bolognese classe 1984, ci parla della sua esperienza nel club milanese.

Pampani, ci ricorda i suoi trascorsi all'Olimpia?

«Ho passato cinque anni a Milano, dal 2017 al 2022: due da coach delle giovanili, tre da coach e responsabile del vivaio. Proprio nel 2022, prima di venire a Udine, abbiamo vinto lo scudetto under 15 a Pordenone. Il Friuli era nel mio destino».

I nomi più interessanti usciti dal vivaio in quel quinquennio?

«Tutto il gruppo 2007, con in testa Garavaglia (oggi nel giro azzurro, ndr) e Lonati (oggi in Ncaa ndr). Fra i più grandi cito Gravaghi, Restelli, Abega e Rapetti che giocano in B1 e Miccoli che è in A2 a Ruvo di Puglia».

Un parere su Luigi Sui-gio?

«Lui è stato reclutato dall'Olimpia nell'estate 2022, non ho fatto in tempo ad allenarlo. È un prospetto enorme, abbina struttura fisica e capacità tecniche. Super giocatore, il futuro è suo».

Secondo lei perché i giocatori italiani, specie i giovani, faticano a trovare spazio a Milano?



Mekowulu a rimbalzo durante la gara d'andata FOTOPETRUSI

«Onestamente non ho una risposta certa. Forse perché produrre giocatori per un livello alto come l'Eurolega è difficile. L'Olimpia è un club ambizioso che vuole risultati subito: offre tanto ma pretende anche tanto».

Com'è la realtà Olimpia vista da dentro?

«Ho vissuto un'esperienza fantastica. L'Olimpia è considerata a ragione il club più forte d'Italia: è organizzata in modo perfetto, ti mette nelle condizioni di fare il meglio».

Come giudica la squadra di coach Poeta?

«È molto forte. Ha un roster di livello, esprime un bel basket. Questa è un'annata particolare, c'è stato l'avvicendamento tra Messina e Poeta e mi fa piacere che sia stata data una chance a un

IL PUNTO

Via alla prevendita Oggi allenamento con le porte aperte

Doppio appuntamento oggi per gli appassionati di basket in vista di Apu-Olimpia di domenica. Alle 10 scatta sul circuito Vivaticket (sito internet e rivendite autorizzate) la caccia a uno dei 500 biglietti in vendita: disponibili tagliandi per le due curve e il settore ospiti, dato che non ci saranno ultrà milanesi al seguito. Dalle 11.15 alle 13 porte aperte al pubblico al Carnera per l'allenamento della squadra guidata da Adriano Vertemati.

G.P.

tecnico giovane. L'Olimpia è una seria candidata allo scudetto, ha già vinto la Coppa Italia. Quando conterà, cioè nei play-off, la storia sarà diversa da adesso: l'Eurolega costringe a gestire le forze in campionato».

Che partita si aspetta domenica, considerando anche il doppio impegno europeo di Milano?

«La doppia fatica infrasettimanale dell'Olimpia potrebbe rivelarsi un vantaggio per Udine, ma Poeta ha un roster profondo. Sarà una partita difficilissima, però all'andata l'Apu ha dimostrato di essere tosta, quindi potrà giocarsela sino in fondo».

Come sta procedendo il lavoro nel settore giovanile Apu?

«Stiamo facendo bene, anche alla luce delle ultime convocazioni nelle selezioni azzurre: il 2011 Samuele Agosto è riserva a casa per la Nazionale Under 15 e il 2009 Damian Bjedov è stato chiamato per quella Under 17 in vista dei Mondiali. Il lavoro avviato quattro anni fa sta dando i suoi frutti, ci sono tanti ragazzi interessanti. Ogni anno facciamo un passo avanti, la direzione è giusta».

L'Under 19 ha partecipato al campionato Lba Next Gen, misurandosi con i migliori pari età d'Italia. Bilancio?

«Per i ragazzi è stata un'esperienza notevole, era la prima volta che affrontavano questa manifestazione, l'hanno interpretata nel modo giusto e sono arrivati alle Final Eight. Bravi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Momento difficile per Cividale sempre più impantanata in zona play-in Cinque ko in sei gare: Gesteco chiamata a rialzarsi con Roseto



Da Freeman e compagni ci si aspetta una reazione FOTOPETRUSI

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Quinta battuta d'arresto nelle ultime sei giornate per la Gesteco Cividale, sconfitta per 90-80 al PalaMangano di Scafati. Un ko pesante in uno scontro diretto che avrebbe potuto rilanciare il finale di stagione dei friulani, sempre più impantanati in zona play-in.

Non che sia una colpa, doveroso sottolinearlo. Il livello medio del campionato è molto alto e almeno una decina di squadre ha fatto pesanti investimenti per puntare alla promozione. I friulani, nonostante l'addio pesante di Francesco Ferrari, si stanno giocando le proprie carte, consolidandosi come realtà ambiziosa e polo di riferimento per giocatori in cerca di riscatto, oltre che per giovani in rampa di lancio. Certo però pensare di entrare ai playoff dall'ingresso principale pare ora un'utopia.

Tornando alla gara di domenica, la fisicità è stata un tema cardine. La squadra di Frank Vitucci ha controllato la lotta a rimbalzo (39-31) e riscosso dividendi importan-

ti nel pitturato, chiudendo addirittura sul 21/29 (72%) il terzo quarto. Quando poi i friulani hanno deciso di arroccarsi (2/7 nel quarto periodo), la Givova li ha sommersi con un 5/6 dall'arco. Poter contare su un giocatore come Mascolo, che non si scopre certo ora essere un giocatore di A prestato alla A2, fa la differenza: 19 punti, 7 assist, 5 rimbalzi per un totale di 29 di valutazione, con un 6/9 da due punti arrivato dominando il duello fisico con le guardie civaldesi.

Al cospetto di una Scafati che ha confermato di avere le carte in regola per andare fino in fondo Cividale ha dato segnali di ripresa, anche se non è sembrata in grado di ribaltare lo svantaggio nella ripresa. Troppe imprecisioni, basti pensare ad alcuni canestri divorati da sotto-misura o al 9/17 ai tiri liberi, a cui si aggiunge il blackout sanguinoso in avvio di terzo periodo che ha lanciato la Givova a +12 a suon di canestri in transizione. Già domani l'occasione per riscattarsi: alle 20.30 al PalaGesteco arriva Roseto, un'avversaria da battere senza se e senza ma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Già in edicola



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 26 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Volley - Serie A2 femminile

Un film da Oscar

Ripercorriamo la stagione della Cda Talmassons conclusa con il ritorno in A1. La squadra costruita per vincere si è compattata superando i momenti difficili

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Essere i più forti sulla carta non basta. In un campionato lungo e logorante come quello di A2 femminile per vincere servono tanti ingredienti: solidità mentale, tenuta fisica, spirito di gruppo. Lo sa bene la Cda Volley Talmassons Fvg, che domenica ha messo le mani sulla seconda storica promozione in A1. Formazione creata con l'obiettivo di vincere campionato e Coppa Italia, la Cda ha dovuto soffrire, perdere e (quasi) perdersi per poi tagliare il traguardo per prima sul filo di lana.

IL ROSTER

Nessuno si è mai nascosto: la Cda 2025-2026 era stata pensata per tornare velocemente in A1. Una palleggiatrice talentuosa, Francesca Scola, già in sintonia con l'opposta Giorgia Frosini, a caccia di gloria; una centrale, Beatrice Molinaro, esperta e desiderosa di giocare a casa; un'altra centrale di prospettiva, Islam Gannar, promossa titolare, e tre bande capaci di alternarsi: l'americana Alyssa Enneking, miglior schiacciattrice di A2 l'anno scorso, la greca Efrosyini Bakodimou, potenza e carattere, e Aurora Rossetto, tecnica e sicurezza. Esperienza e determina-



Le ragazze della Cda festeggiano assieme ai 150 tifosi che domenica hanno raggiunto Roma

zione anche in seconda linea con la libera Alessandra Mistretta. Assieme a loro, diverse giocatrici giovani e di prospettiva, molte made in Fvg.

AVVIO TRIONFALE

La prima parte della stagione è da incorniciare: tutto fila liscio nonostante i problemi fisici di

Enneking (spalla) che non le permettono di scendere in campo. Arriva dicembre con il primo posto del girone B in casaforte e la semifinale di Coppa Italia in tasca.

LO STOP

Qualcosa si inceppa: Enneking rientra ma non è incisiva, i

meccanismi sembrano rotti. A cavallo tra il 2025 e il 2026 la Cda incassa tre sconfitte: in casa contro Brescia e Altafratte, in trasferta a Fasano. Talmassons scende al terzo posto in classifica.

GLI ADDII

La società prende due decisio-



L'allenatore Parazzoli durante un time out della gara di Roma

ni: si separa consensualmente dal tecnico Leonardo Barbieri, l'artefice della prima promozione e punto di riferimento del club negli ultimi anni affidando la squadra al preparatore Fabio Parazzoli e saluta Enneking, che rientra a Busto Arsizio. Un'altra tegola è l'infortunio di capitano Molinaro.

COPPA AMARA

Due giorni dopo le fucsie conquistano la finale di Coppa Italia. La finalissima, però, giocata in un palazzetto dello sport di Latisana sold out, racconta di una delusione: la Coppa va a Costa Volpino.

LA RINCORSA

Inizia la pool promozione con la Cda terza ma a un'incollatura dalle avversarie. Costa Volpino esce subito dai giochi; il Valsabbina Brescia resta a più uno. A Talmassons non basta vincere; per arrivare prima serve un passo falso delle lombarde: scontri diretti non ce ne sono. La Cda fa quello che deve: vince anche soffrendo e deve giocando sette partite in tre settimane. Lo fa anche a Trento nella penultima giornata mentre Roma piega le bresciane al quinto set. Sorpasso e Cda a più uno. Il resto è storia. Sì, è stato un film da Oscar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il compleanno del ds De Paoli e l'incontro con Fedriga

TALMASSONS

Il "day after" è sì dolce – ancora di più per il ds Gianni De Paoli che ieri ha festeggiato il compleanno – ma anche indaffarato. L'agenda della squadra che ha appena vinto il campionato di A2 è fitta: tanti gli impegni istituzionali da rispettare. Le Pink Panthers verranno presto ricevute dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga ma tanti inviti sono arrivati da ogni parte: sponsor, amministrazioni, realtà sportive del territorio; tutti vogliono celebrare l'impresa delle ragazze di coach Fabio Parazzoli.

La data del rompete le righe e del rientro a casa non è stata ancora fissata ma il gruppo dovrebbe restare di stanza a Lignano fino a Pasqua.

A.P.

La Cda dopo aver festeggiato con i tifosi si sono godute cibo e bellezze della Città Eterna

Prima l'immane carbonara Poi il giro di notte nella capitale

LA FESTA

Un piatto di carbonara e una passeggiata notturna nella Città Eterna. Si è consumata così, almeno in parte, la serata delle giocatrici della Cda Volley Talmassons Fvg che ha completato i festeggiamenti per la seconda promozione in A1 della storia del club. Questo non significa che le Pink Panthers non si siano scatenate: prima di rientrare in spogliatoio dopo la premiazione ufficiale in una nuvola di coriandoli colorati, le foto di rito e le interviste, le ragazze sono uscite dal



Le ragazze della Cda in Piazza San Pietro a Roma

palazzetto e hanno cantato con i tifosi sventolando i fumogeni portati dai ragazzi della Curva Rosè. I cori e i balli sono proseguiti, come facilmente prevedibile, in spogliatoio.

Il gruppo, assieme allo staff tecnico e alla società, ha quindi cenato in una tipica trattoria romana poi le atlete hanno proseguito la serata in un locale nei paraggi. Ma come non approfittare del fatto di poter festeggiare una vittoria così importante in una delle città più belle del mondo? La squadra ha così deciso di fare una passeggiata notturna per ammirare una Roma deserta anche se in un clima



Alessandra Mistretta e Beatrice Molinaro a letto con la Coppa

non ancora primaverile.

Le foto postate sui social hanno immortalato le giocatrici della Cda davanti al Colosseo e alla Fontana di Trevi e in piazza San Pietro. Qualche chilometro a piedi con la felicità come carburante non è stato nulla per una squadra che da ottobre ha giocato a ritmi tanto intensi.

Il tempo per qualche ora di sonno, non prima della foto di rito a letto con la Coppa di A2 di capitano Molinaro e della libera Mistretta, e poi le ragazze della Cda sono ripartite in treno verso il Friuli, dove sono arrivate nel pomeriggio.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti - Eccellenza

Speranze salvezza

Il Rive Flaibano ci crede dopo il successo sulla Pro Fagagna
Il portiere Alessio: «Il nostro obiettivo sono i play-out»

Simone Fornasiere / UDINE

Dura una sola giornata il primato del Lme in Eccellenza, con la compagine di Mortegliano costretta allo stop in casa di una rinata Pro Gorizia, alla sua terza vittoria consecutiva, che ora può guardare addirittura alla salvezza diretta lontana soli cinque punti. Ringrazia l'Ufm che, sebbene in inferiorità numerica, supera il Chions e va alla sosta riprendendosi la vetta con due punti di vantaggio proprio sullo stesso Lme.

GIUSTO CREDERCI

Le speranze di salvezza non le coltiva solo la Pro Gorizia, ma anche il Rive Flaibano ca-

pace di conquistare il derby casalingo con la Pro Fagagna a tempo quasi scaduto. Per la compagine di Mauro Lizzi, ex di giornata avendo vestito il rossonero da giocatore prima e da allenatore dopo, sono decisive le parate di Carlo Alessio che in almeno tre occasioni sbarrà la strada all'offensiva avversaria. «Senza dubbio quella più difficile – le parole dell'estremo difensore del Rive Flaibano – l'ho compiuta su Durat nel secondo tempo, ma sono felice per una vittoria che vale tanto sia per il morale che per la classifica. Abbiamo vinto uno scontro diretto, ottenendo tre punti che di fatto impediscono alla Pro Fagagna di ti-

rarsi fuori da una bagarre salvezza in cui credo sia, a tutti gli effetti, coinvolta. Siamo stati cinici, trovando la rete in quella che è stata l'unica conclusione di tutta la partita, ma il mister ci aveva chiesto di giocare una partita soffrendo ed essendo letali nel concretizzare quanto creato: direi che è andata proprio così e per questo siamo contenti del risultato». Tre punti che permettono al Rive Flaibano, ancora penultimo in classifica, di rientrare però nella forbice di punti di distanza dalla quintultima, al momento il Fontanafredda, che significherebbe evitare la retrocessione diretta e disputare il play-out. «L'obiettivo non



Il portiere del Rive Flaibano Carlo Alessio FOTOCITRAN

può che essere questo – conclude Alessio – per cui sappiamo ci aspettino sei finali da qui alla fine per poi provare a giocarci la salvezza in gara secca. Questa vittoria ci permette di lavorare in maniera diversa durante la sosta, sebbene alla ripresa ci attenderà subito una gara tosta sul campo del Lme. Vincere il derby in questa maniera è stato davvero molto bello, perché fin dal mio arrivo a Flaibano ho subito capito quanto contasse farlo. È stato un pomeriggio perfetto, ma ora ci serve un finale di campionato altrettanto perfetto».

PRATICA ARCHIVIATA

Vincono e con ogni probabili-

tà certificano la loro permanenza in categoria, sebbene la matematica non sia ancora loro alleata, Tolmezzo e Forum Julii. I carnici ribaltano nel finale la Sanvitese, prolungando la crisi dei pordenonesi che nelle ultime otto partite hanno conquistato un solo punto, mentre i ducali, con una rete per tempo, costringono allo stop una Juventina reduce da cinque turni utili di fila. Le due compagini udinesi, che il calendario metterà di fronte proprio all'ultima giornata, brindano così alla loro nona vittoria in campionato e, di fatto, superano la prova del nove della permanenza in categoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

29ª GIORNATA

Allenatore: Fiori (Pro Gorizia)

4-4-2



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come il primo "clean sheet" della Forum Julii con mister Antonino Monorchio in panchina. Con il nuovo tecnico subentrato in panchina otto turni fa i ducali avevano sempre subito almeno una rete, riuscendo nella vittoria con la Juventina a mantenere la porta inviolata come non accadeva dal 25 gennaio

5 Le vittorie consecutive, per una striscia ancora aperta, ottenute dal Kras. I carsolini vanno così a migliorare la loro serie record di questo campionato, equivalente a quattro vittorie consecutive, maturata nel girone di andata tra la sesta e la nona giornata. Un pokerissimo, per il Kras, che vale il quarto posto in classifica

26 I punti conquistati nel solo girone di ritorno dal Codroipo, che grazie al successo sul campo del Fontanafredda raggiunge in vetta a questa speciale classifica il Lme, sconfitto in casa della Pro Gorizia. Perde, invece, l'occasione per issarsi al comando il Pordenone, che dopo il pareggio di Tarnai tocca quota 25

607 Le reti complessive messe a segno nelle 261 partite fin qui disputate in Eccellenza, per una media di 2,32 a singola partita. Di queste sono state 307 quelle realizzate dalle squadre di casa e 300 da quelle delle compagini impegnate in trasferta, con il risultato di 1-1 quello maggiormente maturato, per ben 41 volte

WITHUB

GINNASTICA RITMICA

Dragaš, argento e bronzo al Grand Prix di Marbella

Alessia Pittoni / UDINE

Ancora medaglie per la stella azzurra di ginnastica ritmica Tara Dragaš che ha chiuso il Grand Prix di Marbella, in Spagna, con un argento alla palla e un bronzo al nastro nelle finali di specialità. La prima giornata di gara, sabato, aveva invece visto l'atleta delle Fiamme Oro, in forze all'Associazione Sportiva Udinese, chiudere l'all around ai piedi del podio con un totale di 110.000 punti, a un passo dalla terza posizione, occupata dalla polacca Liliana Lewinska (110.100) ma davanti alla compagna di nazionale Sofia Raffaelli, quinta con 109.400 punti. A conquistare il concorso generale è stata l'ucraina Taisiia Onofriichuk (115.500), argento per l'uzbekka Takhmina Ikromova (112.700).

Ancora più convincente la prestazione della friulana, accompagnata in pedana dalla mamma allenatrice Spela Dragaš, nella seconda giornata di gara, che l'ha vista protagonista di tre finali su quattro a palla, cerchio e nastro. In una giornata ancora dominata da Onofriichuk, che ha conquistato tre ori, Tara ha ottenuto un ottimo 28.600 alla palla che le ha permesso di mettere al collo l'argento dietro all'ucraina e davanti a Ikromova. Argento solo sfio-



Tara Dragaš tornerà in gara a Thiais in Francia nel week end di Pasqua

rato, invece, nella finale al nastro dove ha ottenuto 28.700 punti, un soffio dietro all'atleta neutrale Mariia Borisova (28.800). La finale al cerchio ha invece visto l'agente delle Fiamme Oro classificarsi al quinto posto. Il Grand Prix ha portato alle individualiste azzurre un'altra medaglia d'argento, alle clavette, con Sofia Raffaelli.

Per Tara si è trattato di un altro passo avanti nel percorso di preparazione alle gare clou della stagione e di rodaggio di un programma del tutto inedito, con quattro esercizi completamente nuovi. Va anche ricordato che l'atleta

bianconera è reduce da un intervento che, tre mesi fa, l'ha tenuta per qualche settimana lontana dalle pedane. Proprio nell'ottica di un inserimento progressivo che le consenta di arrivare al top agli eventi più importanti dall'anno, Tara non parteciperà, nel prossimo fine settimana, alla World Cup di Sofia, che vedrà invece in pedana Raffaelli, ma gareggerà al Grand Prix di Thiais, in Francia, nel week end di Pasqua, per poi iniziare il circuito delle World Cup con la tappa di Baku, in Azerbaigian, dal 17 al 19 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MTB

L'Acid race è un affare tra le due Zilli

È andata in scena nel weekend la Acid Race su Mountain Bike, tappa del trofeo XCO Cup FVG 2026. L'evento, organizzato a Budoia dal team Acido Lattico, ha salutato il successo in famiglia delle giovani gemonesi Sabrina e Azzurra Rizzi, rispettivamente nella classifica delle donne open e delle juniores. Sabrina vestendo la divisa del team Sogno Veneto, Azzurra con quella della Jam's Bike Buja. Giovanni Zago (Sogno Veneto) ha vinto la prova open maschile, davanti al friulano Andrea Sdraulig (Federclub); in top 10 anche gli altri friulani Tommaso Argenton, Riccardo Del Pippo, Alberto Zara e Alessio Paludgnach. Il lombardo Thomas Del Ponte ha conquistato la classifica degli juniores; tra i primi dieci anche i friulani Elias Feruglio, Davide Vogrig, Rado Kalc e Davide Nicola Puzaza. Applausi anche per l'allievo Federico Chivilò (Jam's Bike Buja). Tra i master, affermazioni di Andrea Vogrig (Ki.Co.Sys Team Friuli) nella categoria M1, del M2 Riccardo Nadalin (TechnoBike) e David Bevilacqua (Cussigh Bike). F.T.

CICLISMO

La Libertas Ceresetto toglie i veli al suo 2026



Tutti gli atleti sul palco dell'Auditorium Impero di Martignacco

Francesco Tonizzo

/ MARTIGNACCO

La Libertas Ceresetto ha scelto di dare ufficialmente la stura al 2026 con una serata di gala che si è tenuta venerdì all'auditorium Impero di Martignacco. Il sodalizio del presidente Andrea Cecchini ha soprattutto tolto i veli alla collaborazione con il Club Ciclistico Canturino del presidente Paolo Frigerio, storica realtà delle due ruote in Brianza, con la quale schiera la formazione juniores femminile, una novità assoluta in Friuli.

Sul palco di Martignacco sono saliti i sessanta giovani atleti ceresettesi, per prendersi gli applausi del pubblico e delle Autorità presenti. In sala, con il padrone di casa, il sindaco di Martignacco Mauro Delendi, anche l'assessore alle fi-

nanze della Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, il consigliere regionale Massimo Moretuzzo, il vice presidente vicario della Federbiciclismo, Stefano Bandonin e i vertici della FCI regionale e provinciale, Michele Bevilacqua e Davide Specogna e Maria Grazia Perrucci, componente della Giunta CONI del Friuli Venezia Giulia.

«Realtà come la Libertas Ceresetto – le parole di Barbara Zilli – dimostrano quanto lo sport possa essere un motore educativo e sociale all'insegna di valori importanti. Dietro ai risultati sportivi c'è un grande lavoro quotidiano, spesso sostenuto da volontari, che dedicano tempo ed energie alla formazione dei giovani e all'organizzazione di eventi di rilievo anche internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Le libere donne
RAI 1, 21.30
Paola è a Maggiano per organizzare un ballo in maschera destinato alla raccolta di viveri e per proteggere Marta, finta paziente ebrea nascosta nel manicomio. Margherita, gelosa, provoca una crisi che spinge una degente a un gesto estremo.



Stasera a letto tardi
RAI 2, 21.20
Prosegue il divertente programma con i The Jackal e i bambini tra i 4 e 10 anni. In ogni puntata, i piccoli votano proposte di legge e creano un decalogo tutto loro, tra spontaneità e schiettezza.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Appuntamento con Bianca Berlinguer, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una serata segnata da nuovi equilibri e tensioni nella Casa. Tra nomination, confronti e sorprese, i commenti di Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli animano il dibattito in studio.

Erbe di bosco, ecco gli antichi segreti

con Daniele Paroni

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Le libere donne (1ª Tv) Serie Tv 22.30 Le libere donne (1ª Tv) Serie Tv 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità 1.30 L'Eredità Spettacolo 2.50 Un passo dal cielo Fiction RAI 2 6.00 Un ciclone in convento 7.10 La Mattinanza 7.15 La Pennicanza 8.00 I vinili di... Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Rai Parlamento 18.00 Telegiornale Attualità 18.10 Tg 2 Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Stasera a letto tardi Spettacolo 24.00 Radio2 Social Club 1.15 Appuntamento al cinema Attualità RAI 3 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità RETE 4 6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.30 Torna "El Grinta" Film Western (75) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.25 Movie Trailer Spettacolo 2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.45 Ciak Speciale Attualità CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.50 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo 1.25 Tg5 Notte Attualità ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.15 The Simpson 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Amici di Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Spider-Man 2 Film Fantascienza (04) 24.00 Into Darkness - Star Trek Film Fantascienza (73) 2.25 Ciak Speciale Attualità 2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.40 Sport Mediaset Attualità LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità TV8 15.30 Un principe da sogno Film Commedia (23) 17.15 Scintille sopra Brooklyn Film Commedia (23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.30 Foodish Lifestyle 21.40 Italia's Got Talent Spettacolo 1.00 Venom Film Thriller (18) 3.00 Lady Killer Documentari NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo 23.35 Falegnami ad alta quota Documentari 20 14.25 All American Serie Tv 16.05 New Amsterdam Serie Tv 17.40 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Unknown - Senza Identità Film Drammatico (11) 23.25 Constantine Film Fantasy (05) 1.35 Batwoman Serie Tv RAI 4 14.30 9-1-1: Lone Star Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile Film Biografico (23) 23.35 Wonderland Attualità 0.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità IRIS 15.00 What They Had Film Drammatico (18) 17.00 Il laureato Film Drammatico (67) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western (73) 23.15 Sfida oltre il fiume rosso Film Western (67) 1.10 What They Had Film Drammatico (18) RAI 5 17.10 Stile Alberto 18.05 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.30 Art Night Documentari 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 20.30 Overland Documentari 21.20 Siccità Film Drammatico (22) 23.35 Lacci Film Drammatico (20) 1.20 Rai News - Notte Attualità RAI MOVIE 16.10 La vendetta di Ursus Film Avventura (61) 17.45 Lo chiamavano King... Film Western (71) 19.05 Soldado Film Thriller (18) 21.10 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra (01) 23.35 Bad Boys for Life Film Azione (20) 1.50 After Film Commedia (19) RAI PREMIUM 15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.40 Hudson & Rex Serie Tv 17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex 21.20 Candice Renoir Serie Tv 22.20 Candice Renoir Serie Tv 0.20 Storie Italiane Attualità 2.25 Un ciclone in convento Serie Tv CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cuccine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cuccine da incubo Lifestyle 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Cani sciolti Film Azione (13) 23.15 Chaos Film Poliziesco (05) 1.15 Agnus Dei Film Drammatico (16) TWENTYSEVEN 14.25 La signora del West Serie Tv 16.20 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Colombo Serie Tv 21.10 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura (08) 23.30 Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia (09) 1.20 Agenzia Rockford Serie Tv TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 French Kiss Film Commedia (95) 23.00 Retroscena Attualità 23.35 Cuore di padre Film Documentario (22) LA7CINEMA 14.55 L'avventura del Poseidon Film Drammatico (72) 17.10 Broken City Film Drammatico (13) 19.15 Edward mani di forbice Film Drammatico (90) 21.15 Rocky IV Film Drammatico (85) 23.05 Getaway - Via di fuga Film Azione (13) 0.40 Gli anni spezzati Film Drammatico (81) LA 5 14.05 Amici di Maria 14.40 Una mamma per amica 16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne Spettacolo 21.15 Anche io Film Biografico (22) 23.40 La voce dell'amore Film Drammatico (98) 1.55 Grande Fratello Vip Real Tv REAL TIME 6.00 Vite al limite 9.00 Sepolti in casa 10.00 Primo appuntamento 11.35 Cortesie per gli ospiti 13.45 Casa a prima vista 15.55 Abito da sposa cercasi 18.30 Cortesie per gli ospiti 19.35 Casa a prima vista 20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 23.25 Primo appuntamento 0.55 La clinica del pus Lifestyle GIALLO 10.30 L'ispettore Gently Serie Tv 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv 23.20 La stagista del crimine Serie Tv 1.20 Shetland Serie Tv 3.35 Nightmare Next Door Spettacolo TOP CRIME 14.30 The mentalist Serie Tv 15.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 C.S.I. Miami Serie Tv 3.35 Doppia Indagine Documentari DMAX 14.50 Affari al buio (1ª Tv) Documentari 15.50 Storage Wars Canada Spettacolo 17.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.40 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità 23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling RAI SPORT HD 19.50 1a-2a prova Savona. Orientamento Corsa. Coppa Italia CO Sprint Atletica leggera 20.20 Semifinale: Conegliano-Novara - gara 3. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo 23.00 Winterberg: Slalom Parallelo a Squadre. Coppa del Mondo Snowboarding
--

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero 19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 La mezz'ora legale	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: Parma Jazz Frontiere 2024 "Zoe Pia & Mats Gustafsson" 23.00 Radio3 Suite - Il Teatro di Radio3	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.09 Vuè o fevelin di: L'andamento del settore del legno arredo 11.20 Radar: La salute sessuale. Prevenzione delle patologie del Papilloma Virus. "La matematica che conta. Farsi aiutare dai numeri nella vita di tutti i giorni" di D. Gouthier. 12.30 Gr FVG 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di... 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz, ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salùit no si comprè; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gintal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Babel Europe; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionale; 13.00 Argoment - EFAY 2; 13.30 Ator ator; 14.00 Art Elastiche; 14.30 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Ator ator; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verité; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Marrakesh Express

CANALI LOCALI		
TELEFRIULI		
6.20	Un Pinsir Par Vuè	12.00
6.30	News, Cappuccino E Briocche - Diretta	12.30
7.45	A Voi La Linea	12.45
8.20	Un Pinsir Par Vuè	13.15
8.30	News, Cappuccino E Briocche	14.15
9.35	Meteo	14.30
9.45	Focus	16.30
11.15	Start	16.45
11.30	Effemotori	17.45
		18.50
		19.00
		19.30
		19.45
		20.15
		20.40
		21.00
		22.30
		23.15
		23.45
		</

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	17	27 Km/h
Monfalcone	7	17	17 Km/h
Gorizia	6	17	11 Km/h
Udine	6	17	16 Km/h
Grado	6	17	19 Km/h
Cervignano	6	17	19 Km/h
Pordenone	7	17	16 Km/h
Tarvisio	1	12	10 Km/h
Lignano	6	17	22 Km/h
Gemona	6	16	19 Km/h
Tolmezzo	4	16	18 Km/h
Forni di Sopra	0	10	7 Km/h

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura in quota. Al mattino soffierà vento debole o moderato da nordest, nel pomeriggio da ovest o nordovest. In giornata possibile cielo da poco nuvoloso a variabile in montagna.

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità in montagna e vento moderato da sud sulla costa. In serata prime precipitazioni in Carnia, con quota neve sui 1200 metri circa. Nella notte marcato peggioramento con precipitazioni abbondanti su tutta la regione, quota neve in rapido calo fino a 300-500 metri circa, e vento forte da nord.

Tendenza. Nella notte e al mattino maltempo con piogge abbondanti o intense e temporalesche su pianura e costa, nevicate anche abbondanti in montagna; quota neve in calo fino a 300 m circa e soffierà vento forte da nord o nord-est. In giornata cielo coperto con bassa probabilità di precipitazioni residue, continuerà a soffiare vento moderato da nord o nord-est. Forte calo delle temperature massime.

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	11
Grado	poco mosso	0,2 m	12
Lignano	poco mosso	0,2 m	12,3
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11,7

EUROPA											
CITTÀ		MIN	MAX	CITTÀ		MIN	MAX	CITTÀ		MIN	MAX
Amsterdam		7	12	Copenaghen		3	8	Mosca		-2	5
Atene		6	15	Ginevra		2	14	Parigi		8	17
Belgrado		7	16	Lisbona		11	19	Praga		2	16
Berlino		5	15	Londra		7	14	Varsavia		5	14
Bruxelles		6	14	Lubiana		3	15	Vienna		6	15
Budapest		6	15	Madrid		4	16	Zagabria		6	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	13
Bari	8	14
Bologna	6	17
Bolzano	3	16
Cagliari	8	17
Firenze	6	18
Genova	10	16
L'Aquila	1	11
Milano	6	17
Napoli	8	17
Palermo	10	14
Reggio C.	9	15
Roma	6	19
Torino	4	17
Venezia	7	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima gradevole.
Sud: cielo molto nuvoloso e locali precipitazioni, più probabili sui monti di Calabria e Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso fino a sera, poi inizierà a peggiorare da Alpi e Liguria.
Centro: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso dappertutto.
Sud: generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua corsa continua, ma oggi serve strategia. Non basta sfondare le porte, bisogna sapere quale chiave usare. In amore, meno impulsività e più ascolto.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei il leader del branco, ma oggi potresti trovare qualcuno che osa sfidarti. Non ruggire subito: usa l'ironia per disarmare gli avversari. In serata, relax assoluto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi la voglia di strafare potrebbe portarti a spendere più del dovuto. Canalizza l'energia nello sport o in una sfida intellettuale: ne uscirai rigenerato.

VERGINE
24/8 - 22/9

Finalmente i pezzi del puzzle iniziano a incastrarsi. Hai la vista lunga e riesci a prevenire un errore altrui. Sei il salvagente del tuo team: qualcuno ti ringrazierà come meriti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Concretezza è la tua parola d'ordine. Non ti lasci incantare dalle promesse fumose. Vai dritto all'obiettivo con la solita precisione chirurgica. Un superiore noterà la tua costanza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un martedì elettrico. La tua mente viaggia a mille all'ora, forse troppo. Attento a non parlare a vanvera: una parola di troppo in ufficio potrebbe crearti un piccolo grattacapo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Senti il peso delle responsabilità e vorresti fuggire su un'isola deserta. Tieni duro: è solo una fase di passaggio che ti serve per capire chi merita davvero il tuo tempo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei un passo avanti agli altri, come sempre. Le tue visioni originali iniziano a prendere forma. Non aver paura di sembrare "strano": è proprio la tua diversità a renderti imbattibile oggi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Senti il bisogno di ritagliarti uno spazio tutto tuo. Se il caos esterno ti opprime, chiudi la porta e concentrati sui tuoi progetti personali.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Se devi convincere qualcuno, fallo oggi: nessuno saprà dirti di no. La tua determinazione è glaciale e vincente. In amore, è tempo di osare un po' di più.

PESCI
20/2 - 20/3

Un martedì all'insegna della dolcezza, ma con i piedi per terra. Riesci a conciliare dovere e piacere senza sforzo. Un incontro fortuito potrebbe aprirti una porta che credevi sigillata.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bagnaria Arsa
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747

Chiusaforte
Chiusaforte
P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028

Cividale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163

Colloredo di Monte Albano
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170

Fiumicello Villa Vicentina
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738

Flaibano Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Gemona del Friuli Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

Muzzana del Turignano
Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026

Pasian di Prato Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

Paularo Romano
P.za B. Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018

Raveo Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025

San Giovanni al Natisone
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465

Sutrio Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003

Talmassons Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016

Tarcento Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155

Tavagnacco
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929

Torviscosa Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044

AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 marzo 2026 è stata di 22.166 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



PESCHERIA

Via Nazionale, 88 - SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)

TEL: +39 0432 757643



Scopri il pescato del giorno

Scansiona il QR Code e segui il nostro canale WhatsApp per scoprire gli arrivi di pesce fresco.



[_adriaticasrl_](#)



Adriatica SRL

